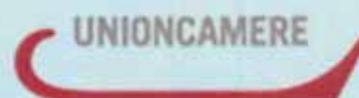




Camera di Commercio  
Teramo

# 5<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA

10 MAGGIO 2007



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

L'economia reale  
dal punto di osservazione  
delle Camere di Commercio

**SOMMARIO**

2007: DOVE VA L'ECONOMIA TERAMANA? .....	3
Un'economia in transizione .....	3
1. LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE .....	7
1.1 La demografia imprenditoriale.....	7
1.2 Imprenditori e lavoratori extracomunitari .....	10
1.3 Le imprese femminili .....	12
1.4 Il settore commerciale.....	13
2. LA CONGIUNTURA ECONOMICA NEL 2006.....	15
2.1 Il quadro congiunturale.....	15
2.2 Il manifatturiero.....	16
2.3 L'edilizia .....	18
2.4 Il commercio-servizi.....	19
3. LE TENDENZE EVOLUTIVE .....	22
3.1 Gli scambi con l'estero .....	22
3.2 Il turismo .....	24
3.3 La popolazione e il reddito.....	25
3.4 Gli investimenti e il valore aggiunto .....	27
3.5 L'occupazione e la struttura professionale.....	28
3.6 Il credito.....	32
3.7 Le imprese artigiane .....	35
4. I FATTORI DELLA COMPETITIVITA' .....	37
4.1 Le medie imprese industriali .....	37
4.2 Le infrastrutture .....	40
4.3 L'attrattività del territorio .....	41
4.4 La tutela della proprietà industriale .....	42
4.5 Gli scenari previsionali.....	43
5. LE MISURE DELLA QUALITÀ DELLA VITA. TERAMO NELLE GRADUATORIE NAZIONALI.....	45
5.1 Le graduatorie nazionali.....	45
5.2 L'indagine de "Il Sole24Ore" .....	45
5.3 L'indagine di "Italia Oggi" .....	47
5.4 Teramo secondo Legambiente .....	49

## ALLEGATO STATISTICO

**Responsabile del progetto:**

Salvatore Florimbi, Vice Segretario Generale Vicario C.C.I.A.A. di Teramo

**Analisi a cura di:**

Lorenzo Pingiotti, Servizio Studi C.C.I.A.A. di Teramo

**Ha collaborato:**

Fabrizio Frezzini, Servizio Studi C.C.I.A.A. di Teramo

## 2007: DOVE VA L'ECONOMIA TERAMANA?

### Un'economia in transizione

Il 2006 ha segnato per l'Italia l'inizio della ripresa economica. Il giro di boa ha coinciso con il miglioramento dell'economia europea e tedesca in particolare (grazie anche alla discesa del costo del lavoro), restando la Germania il principale partner commerciale italiano.

La ripresa del 2006 è decisamente trainata dalle esportazioni, grazie alla buona crescita dell'economia mondiale, e caratterizzata da un incremento degli investimenti e del tasso di accumulazione, anche se i consumi interni non hanno ancora sostenuto adeguatamente la domanda. Il cambio euro-dollaro, tornato nuovamente su livelli record, rappresenta, allo stato attuale, il vero freno per le esportazioni italiane ed europee. A marzo 2007 la BCE ha portato i tassi al 3,75%, con previsioni di ulteriore rialzo nel corso del 2007: la divaricazione con i tassi americani (oggi al 5,25%) dovuta all'accelerazione impressa dalla Fed, si è andata dunque riassorbendo nel tempo.

La fase di intensa (e problematica) trasformazione in atto nell'economia italiana non può comunque passare in secondo piano rispetto al 'proscenio' dato dai segnali di ripresa della ricchezza e del valore aggiunto nel paese. Anche per l'anno passato sono evidenti i segnali di un'economia a due velocità, maggiore per il gruppo delle PMI che hanno investito e incrementato la produttività, in tono minore per le microimprese. La selezione è evidente anche a livello territoriale, con performance provinciali spesso più differenziate che nel recente passato.

La rinascita economica delle città riporta in auge la capacità di polarizzazione economica dei centri urbani, sia per l'attrazione e rivitalizzazione delle attività economiche che per la formulazione di scenari di governance del territorio: si tratta di una leva importante per il rilancio economico di intere province, spesso frenato dal ristagno delle grandi opere infrastrutturali.

In questi anni alcuni autori hanno parlato di una "scomparsa dell'Italia industriale"<sup>1</sup> e dei conseguenti rischi di terziarizzazione dell'economia italiana, che si sostanziano nel timore che l'Italia possa diventare una succursale della grande industria dei paesi emergenti, magari capace di fornire know-how o processi di nobilitazione delle filiere produttive, ma inevitabilmente destinata al declino. Proprio l'industria, grazie alla sua capacità di migrazione verso comparti a più elevato valore aggiunto, sembra tuttavia capace di consegnare all'Italia una nuova fase di sviluppo, a partire soprattutto dai distretti industriali.

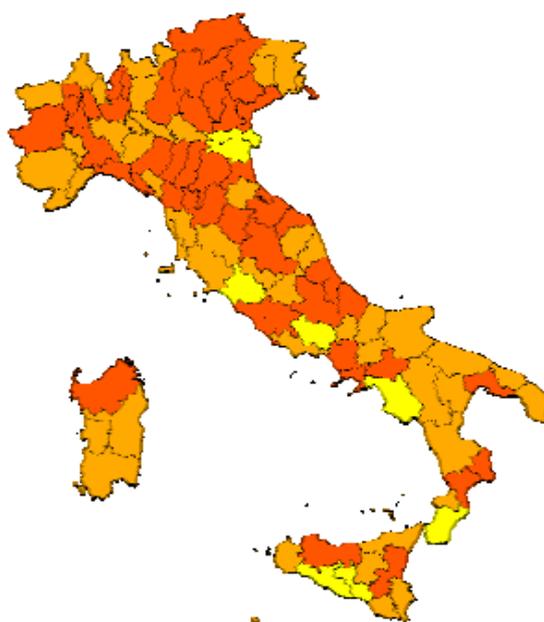
Secondo l'istituto "G.Tagliacarne", (si veda la mappa in basso), Teramo si conferma tra le province "pro-cicliche", cioè tra quelle economie locali la cui performance è strettamente legata all'andamento congiunturale nazionale. Si tratta in prevalenza di province del Centro-Nord, anche se tutte le province abruzzesi, vista la forte incidenza sugli aggregati globali delle grandi imprese industriali esogene e la buona propensione all'export, mostrano queste caratteristiche confermandosi, per motivi diversi (le vere grandi province, come Roma e Napoli, vi sono incluse per effetto dell'elevata densità demografica e imprenditoriale), nel novero delle circoscrizioni procicliche.

Nel 2006 i segnali provenienti dall'economia provinciale non sono stati della stessa entità di quelli relativi all'"azienda Italia": produzione industriale e risultati operativi hanno evidenziato ancora una flessione tendenziale. Tra le aziende prevalgono ancora le dichiarazioni di diminuzione produttiva o dei margini operativi rispetto ai segnali di crescita (-10% è il saldo finale). Le imprese con meno di 10 addetti hanno rappresentato, un po' per tutti i settori, l'anello debole del sistema imprenditoriale.

<sup>1</sup> L.Gallino (2003), *La scomparsa dell'Italia industriale*, Torino, Einaudi; G.Nardozzi (2004), *Miracolo e declino*, Bari, Laterza.

La crisi del sistema moda ha lasciato sul terreno molte chiusure aziendali, che in provincia di Teramo hanno riguardato anche realtà dall'illustre passato. Continua dunque l'espulsione dal mercato delle imprese a maggiore intensità e, soprattutto, a minore produttività di lavoro. E' tuttavia evidente una certa ripresa economica dei settori sottoposti a maggiore tensione concorrenziale esogena, quelli dell'abbigliamento e della pelletteria: le variazioni tendenziali continuano ad essere negative, ma c'è un consistente recupero nel fatturato che, dal comparto pelli-cuoio, si va estendendo anche al tessile-confezionamento. Oltre all'edilizia, metalmeccanica, estrattivo-chimica e altre industrie manifatturiere (soprattutto minerali non metalliferi) hanno mostrato, in sintesi, i risultati migliori nel 2006. In una fascia intermedia si collocano le performance dell'alimentare e del legno-mobili. In parziale recupero anche gli indicatori del commercio-servizi, con un andamento però meno favorevole nella seconda parte del 2006.

### **La mappatura delle province italiane in base alle caratteristiche del ciclo economico**



**Legenda:**  
In rosso: province pro-cicliche  
In giallo: province anti-cicliche  
In arancione: province a-cicliche

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Se si esaminano "a compartimenti stagni" le performance delle medie imprese teramane (50-249 addetti) è evidente la tenuta, in provincia, della "middle class" delle imprese industriali. La produzione di queste imprese rappresenta una quota preponderante del valore aggiunto provinciale; una quota che rimane ancora di tutto rispetto se si considerano, insieme alle medie, anche le piccole imprese (10-49 addetti). Estendendo invece il discorso all'intera economia (includendo dunque le microimprese), le principali grandezze provinciali medie come il valore aggiunto per addetto, subiscono un drastico ridimensionamento, facendo emergere nei confronti territoriali tutti i problemi di nanismo imprenditoriale medio dell'industria teramana.

Nel 2006, il tasso di crescita imprenditoriale della provincia – depurato dell'effetto delle cancellazioni d'ufficio – è stato comunque superiore a quello nazionale: 2%, a fronte dell'1,2% italiano, anche se la crescita è dovuta soprattutto all'apporto di settori tipicamente anticiclici, come l'edilizia e il commercio all'ingrosso. Il manifatturiero e il terziario hanno mostrato una certa stazionarietà, anche se in quest'ultimo comparto emerge il vivace sviluppo dei servizi finanziari e assicurativi. Le società di

capitali e le altre forme societarie (soprattutto cooperative) hanno rappresentato la componente più dinamica delle nuove iscrizioni.

Per le imprese guidate da extracomunitari, prosegue la crescita a tassi decrescenti; è sorprendente l'incremento dei numeri nell'edilizia, il cui peso va quasi ad eguagliare quello del commercio al dettaglio. L'interscambio con l'estero ha visto una contrazione delle esportazioni, in controtendenza rispetto al dato regionale e nazionale. Si accentuano, anche in questo caso, i fenomeni di selezione tra le imprese. Si riduce sensibilmente, nell'aggregato esportativo, il peso del sistema moda (un fenomeno che consente ai "mobili" di diventare la prima merceologia esportata), cresce quello delle macchine e, in generale, il contenuto "high tech" dell'export teramano. E' diminuito l'export diretto verso la Germania, primo partner commerciale, cresce prepotentemente l'import dalla Cina, che eguaglia quasi la Germania in testa alla classifica.

Nel turismo è cresciuto l'extralberghiero (che continua però a rappresentare la parte minoritaria dell'offerta alberghiera), ma il 2006 chiude in deficit di presenze a causa dei soggiorni più brevi degli italiani.

In controtendenza rispetto al dato nazionale, hanno rallentato gli investimenti e il processo di accumulazione. Il valore aggiunto per abitante è diminuito ancora (nel 2005) a causa della bassa crescita registrata.

Teramo cessa di essere "isola felice d'Abruzzo" per il tasso di disoccupazione, attestatosi al 6,5%, su livelli analoghi a quello medio regionale. Il tasso di disoccupazione delle altre province abruzzesi recupera terreno per effetto di una diminuzione dei senza lavoro, che in provincia di Teramo (che ha mostrato tuttavia una maggiore crescita degli occupati) non c'è stata. Rallenta ancora il passo il saldo ingressi/uscite delle aziende teramane (come messo in evidenza dai dati dell'osservatorio Excelsior). La maggior domanda ha riguardato operai specializzati e addetti alle vendite. Gli investimenti in formazione crescono leggermente ma restano su livelli strutturalmente bassi nel confronto con le altre province.

E' stata debole (nel 2005) la crescita degli impieghi e dei depositi bancari, anche se le sofferenze hanno registrato una nuova contrazione, conformemente al trend nazionale. Gli affidamenti sono sempre più a medio/lungo termine, anche per il settore artigiano (nel quale si verifica una storica inversione rispetto alla tradizionale prevalenza degli affidamenti a breve): un fatto che denota uno spostamento verso gli investimenti in conto capitale e una tendenza al consolidamento aziendale.

La nuova zonizzazione proposta dalla Regione Abruzzo nella Carta degli Aiuti 2007-2013 è stata improntata, per la provincia di Teramo, ad una forte selettività, che ha premiato soprattutto i comuni con aree industriali di vecchio e nuovo insediamento. Così, in provincia di Teramo sono stati inclusi nella deroga 87.3c) anche quei comuni costieri che negli ultimi anni hanno manifestato segnali di difficoltà. Per il 2009 è prevista la fuoriuscita di 27 comuni (dei 44 originari) dalla deroga in discorso. Il progressivo spostamento del sistema delle agevolazioni da monte (credito agevolato o fondo perduto) a valle (credito d'imposta), secondo un approccio che privilegia soprattutto le imprese già sufficientemente capitalizzate, determinerà probabilmente una perdita dell'"appeal" per gli investimenti di una certa rilevanza (in modo particolare dopo il basso gradimento manifestato dagli imprenditori per l'ultimo bando della legge 488).

Nel triennio 2004-2006 il valore aggiunto provinciale ha mostrato un evidente ristagno (-0,1%). Secondo Unioncamere e Prometeia, i tassi di crescita media annua per il quadriennio 2007-2010 dovrebbero però tornare a riallinearsi con il trend medio nazionale (circa l'1,8%).

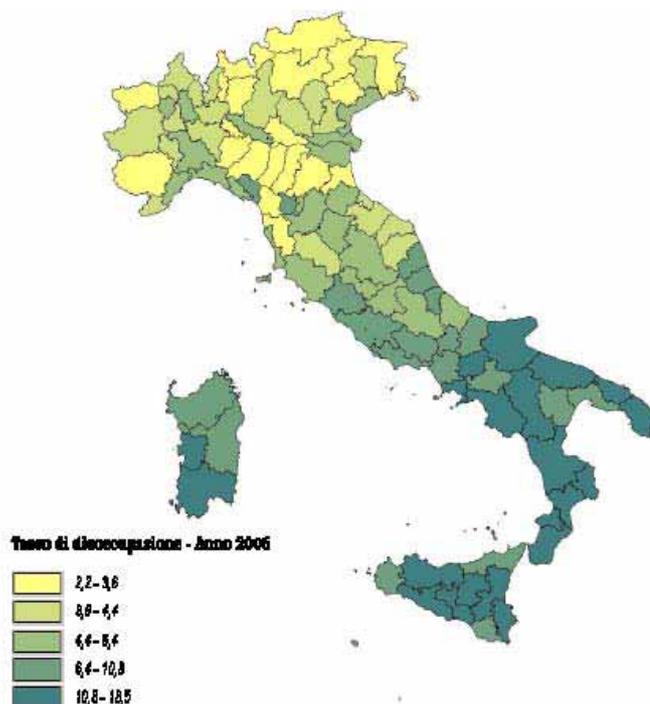
Nel complesso, l'economia teramana continua a mostrare vivaci tassi di crescita imprenditoriale e un certo irrobustimento del sistema aziendale (maggiori iscrizioni e minori cessazioni delle società di capitale), anche se permane un'elevata vulnerabilità di gran parte della produzione manifatturiera e in particolare del segmento delle piccole e piccolissime imprese (artigiane in primis).

La polverizzazione dimensionale è il principale motivo di abbassamento medio della produttività del lavoro industriale e, dunque, della perdita di competitività di buona parte delle produzioni locali. C'è una discreta tenuta dei livelli occupazionali, anche se si osserva una certa contrazione dei livelli di investimento.

Prosegue in misura consistente il processo di selezione naturale tra le imprese, testimoniato dalla buona crescita degli investimenti nella metalmeccanica, nella chimica e nel legno-mobili. La stasi nell'interscambio con l'estero è emblematica della crescita delle esportazioni a più elevato contenuto tecnologico e della contemporanea e inesorabile contrazione del peso dei prodotti tradizionali. Si tratta di un'evoluzione continua, che comporta fenomeni di compensazione degli aggregati e di neutralizzazione statistica di molti processi di trasformazione in atto.

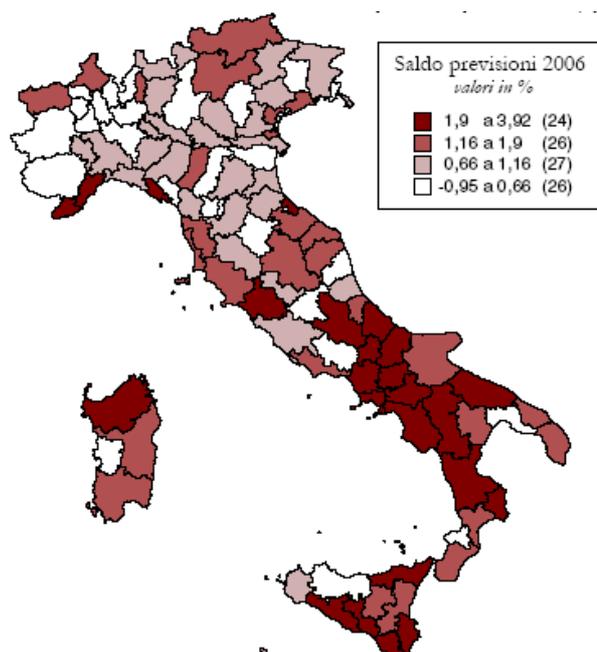
Processi che potranno generare tra qualche anno una "rinascita" industriale del territorio, la creazione di un discreto indotto e una (finalmente) adeguata rete di servizi alle imprese.

### Tassi di disoccupazione al 2006, per provincia



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

### Tassi di variazione occupazionale previsti per il 2006, per provincia



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

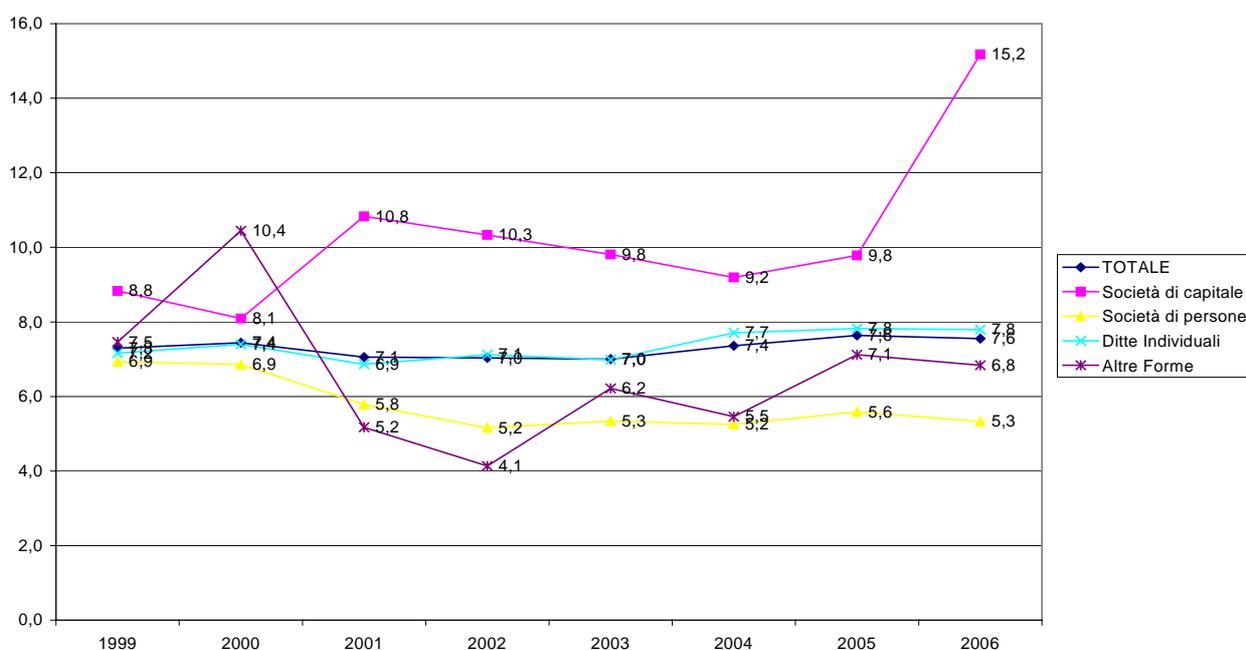
## 1. LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

### 1.1 La demografia imprenditoriale

Il 2006 è stato un anno di crescita lenta per la demografia imprenditoriale. Il tasso di crescita (la variazione percentuale tra le unità locali presenti in registro da un anno all'altro) è stata dell'1,21%, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (1,61%). A livello nazionale le costruzioni e i servizi alle imprese sono i comparti che hanno dato il maggiore impulso alle nuove iscrizioni. Le società di capitali continuano a registrare una crescita strutturale molto forte e rappresentano ormai l'ossatura (come si vedrà, soprattutto per quanto riguarda le medie imprese) dell'economia italiana: il loro tasso di crescita è stato del 5,05%, quasi cinque volte più elevato di quello della media delle imprese. Alle spalle delle società di capitali, in termini di apporto alla crescita imprenditoriale, ci sono le altre forme societarie (soprattutto cooperative, quindi consorzi di impresa e società consortili). Le imprese individuali e le società di persone sono cresciute con tassi molto modesti.

La demografia imprenditoriale al 2006 è particolarmente influenzata (con profonde differenze tra le province italiane, ma con un progressivo adeguamento all'obbligo di legge) dai provvedimenti di cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese inattive. La provincia di Teramo è stata una delle più interessate dai procedimenti di cancellazione previsti dal D.P.R. 247 del 2004, in base ai quali gli Enti camerali devono procedere, previa comunicazione ai soggetti interessati, alla ripulitura degli archivi dalla traccia di imprese che non avevano movimentato più la loro posizione da almeno tre anni.

Tasso di natalità imprenditoriale (1999-2006) - provincia di Teramo

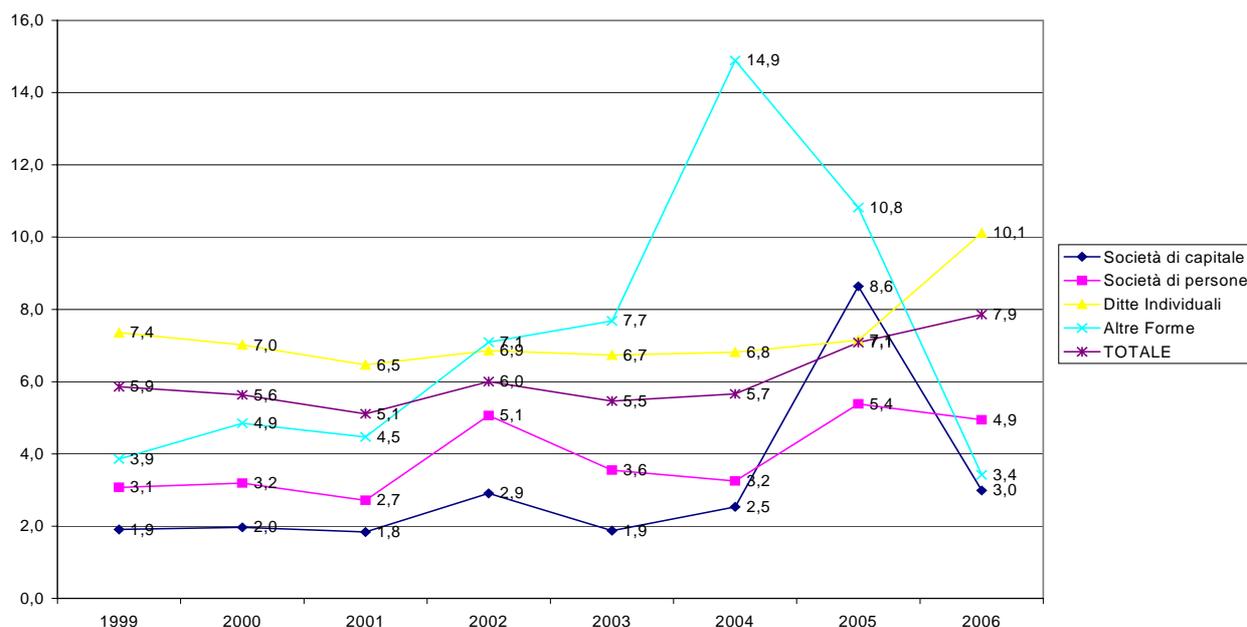


In provincia di Teramo sono state 964 le imprese cancellate nel 2006, di cui 857 ditte individuali e 107 società di capitali. Secondo Infocamere, quelle cancellate per motivi amministrativi sono state 816,

concentrate soprattutto nel quarto trimestre 2006 e riguardanti soprattutto il commercio-servizi. Le cancellazioni d'ufficio hanno riguardato soprattutto i comparti dell'agricoltura, caccia e relativi servizi (212), quindi il commercio al dettaglio (184), il commercio all'ingrosso (105), gli alberghi e ristoranti (59); seguono i servizi immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (63) e le altre attività professionali e imprenditoriali (48). E' meno interessato il comparto manifatturiero (62 cancellazioni). I problemi di comparabilità dei dati temporali, dei quali bisogna tener conto in sede di analisi demografica, sono compensati dunque dalla maggiore attendibilità dei registri camerali, 'depurati' dalla presenza di attività economiche da tempo non più operative. Analizzando l'andamento dei principali indici relativi alla demografia imprenditoriale, si evince che gli adempimenti amministrativi hanno influenzato notevolmente il dato delle imprese individuali, che è stato caratterizzato negli anni precedenti da una certa regolarità e da movimentazioni piuttosto contenute.

In sintesi, lo stock di imprese registrate negli archivi camerali ha fatto segnare una 'storica' contrazione anche per effetto delle numerose cancellazioni; a questo va aggiunto però (un dato peraltro non influenzato dagli adempimenti amministrativi) il regresso delle nuove iscrizioni rispetto al 2005. Dunque, se nel complesso le cessazioni sono passate dalle 2.529 del 2005 alle 2.822 del 2006, con un incremento dell'11,6% (peraltro superiore solo a quello di L'Aquila - 6% - e ben inferiore a quello di Pescara - 16,9% - e Chieti - 12,3% -), in linea con la media regionale dell'11,3%, anche le nuove iscrizioni sono diminuite rispetto al 2005.

Tasso di mortalità imprenditoriale (1999-2006) - provincia di Teramo



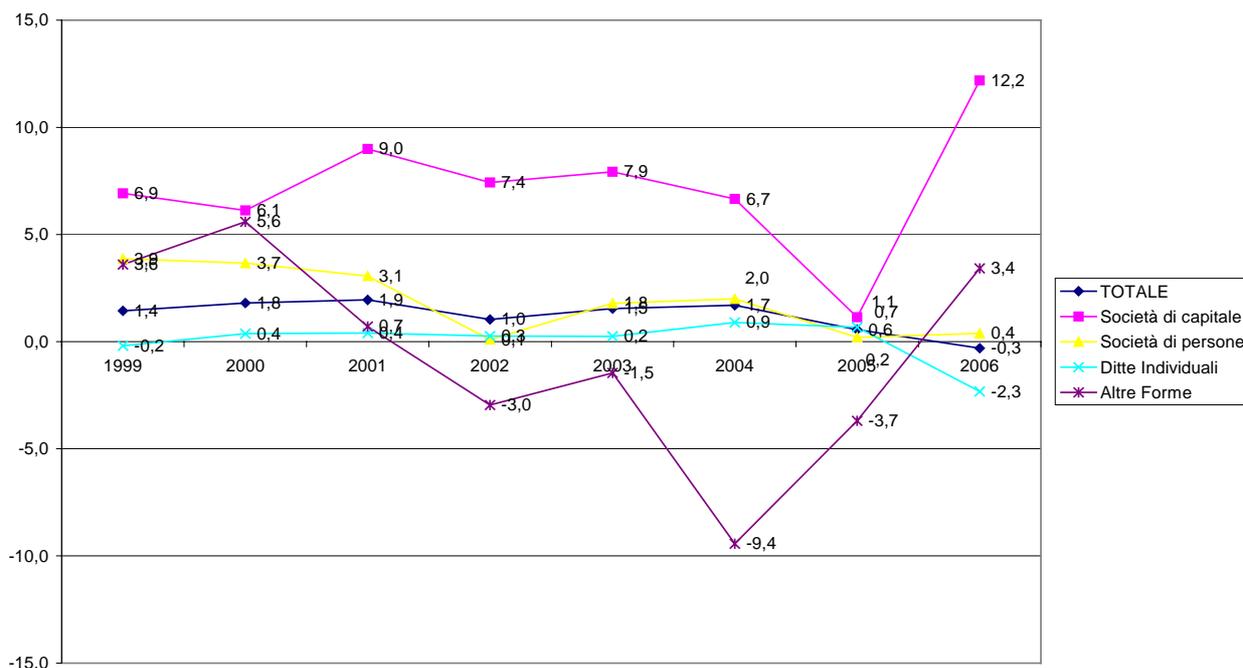
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Tuttavia, a Teramo la flessione delle nuove iscrizioni è stata la più contenuta tra le province abruzzesi, solo lo 0,2% in meno rispetto al -2,4% regionale, un risultato che però non ha mancato di incidere nel dato di stock determinando un regresso nel numero di imprese registrate. Il rallentamento più forte per le nuove iscrizioni c'è stato in provincia di L'Aquila (-4,7%), seguita da Chieti (-2,7%) e Pescara (-2,1%). Il tasso di natalità imprenditoriale (rapporto tra nuove iscrizioni e stock imprese registrate nell'anno precedente) nel complesso è rimasto stabile, al 7,6%. Il tasso di mortalità (rapporto tra cancellazioni e stock di imprese registrate nell'anno precedente) è aumentato sensibilmente, passando da 7,1% a 7,9%. Il risultato è un tasso di sviluppo (differenza tra tasso di natalità e mortalità) negativo (-0,3%) e in

progressiva riduzione dal 2004 principalmente per effetto delle cessazioni e delle cancellazioni di imprese individuali e società di persone.

Anche in provincia di Teramo la parte del leone nella dinamica imprenditoriale è svolta dalle società di capitali, cui si ascrivono i più elevati tassi di natalità e i più bassi tassi di mortalità (e, di conseguenza, anche i tassi di sviluppo più alti). Al forte aumento della natalità delle società di capitali, passata dal 9,8% al 15,2% in un anno, si è aggiunta la diminuzione del tasso di mortalità, caduto dall'8,6% al 3% in un solo anno. Un andamento analogo del tasso di mortalità si è registrato per le altre forme societarie: anche in questo caso vi è stata una riduzione dal 10,8% al 3,4%.

**Tassi di sviluppo imprenditoriale (1999-2006) - provincia di Teramo**



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Per ditte individuali e società di persone il tasso di natalità ha mostrato andamenti prevalentemente stazionari rispetto al 2005. Non è escluso che il picco delle società di capitali e delle altre forme societarie possa ascrivere ad un effetto di aspettativa per i provvedimenti fiscali non ancora in essere, come il taglio del cosiddetto "cuneo fiscale". Un'indagine Cer-Unioncamere del maggio 2006 (svolta sull'ipotesi iniziale di un taglio di 5 punti) mette in evidenza che la manovra porterebbe decisi vantaggi alle società di capitali e alle altre forme societarie (coop in primis). Su un costo complessivo della manovra pari a 8.532 milioni di euro, 2.564 rappresenterebbero la leva fiscale a vantaggio delle società di persone e individuali e ben 5.968 sarebbero le risorse a vantaggio delle società di capitale. Le imprese maggiormente avvantaggiate sarebbero, secondo l'analisi distributiva dell'Istituto romano, l'84,7% delle Spa, il 63,7% delle Srl e il 57,9% delle cooperative.

Le imprese in liquidazione a Teramo sono aumentate del 20,2% nel 2006, passando da 362 a 435, rispetto ad un trend nazionale discendente (+1,4% e +1,2% nel 2005 e nel 2006). La crescita è particolarmente sostenuta anche rispetto all'anno precedente (+4%) e conferma una dinamica piuttosto problematica. E' all'incirca costante (70, rispetto alle 69 del 2005) il numero di imprese che hanno dichiarato fallimento nel 2006 – al netto, dunque, delle procedure in corso -, ma anche in questo caso bisogna fare i conti con un trend nazionale discendente (sono passate da 9.804 a 8.308). Considerando il dato di stock (imprese in fallimento indipendentemente dall'anno di avvio della procedura), secondo

le elaborazioni della Cgia di Mestre, l'Abruzzo si attesta tuttavia nel 2006 tra le regioni più virtuose, con un numero di imprese fallite pari al 3,4% del totale (+0,2% rispetto al 2000).

Nell'arco di un quadriennio è risalita in provincia la quota di nuove iscrizioni attribuibili alla nascita delle "vere" nuove imprese (imprese che nascono *ex novo* e non in conseguenza di scorpori o filiazioni di impresa). Secondo l'Osservatorio 2006 sulla demografia delle imprese di Unioncamere, delle 2.349 imprese iscritte in provincia di Teramo nel 2004, il 57,9% ha rappresentato vere nuove imprese (rispetto al 56,1% del 2002), mentre il 42,1% (rispetto al 43,9%) è derivato da trasformazioni e scorpori di impresa.

L'analisi di genere denota un ulteriore abbassamento della quota di lavoro autonomo femminile: la percentuale di donne operative nelle vere nuove imprese passa dal 33,1% al 30,9%; di conseguenza, aumenta la percentuale maschile, che passa dal 66,9% al 69,1%. In termini di fascia d'età, aumenta considerevolmente quella intermedia (tra 35 e 49 anni), il cui peso passa dal 29,9% al 37,9%. Tra le altre, la fascia giovanile (fino a 25 anni) diminuisce in misura sensibile, passando dal 19,8% al 13,8%.

Esaminando tuttavia il tasso di crescita depurato, dato dal rapporto tra saldo di iscrizioni e cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato, si nota che Teramo ha avuto nel 2006 una crescita del 2%, a fronte del solo +1,2% nazionale. Considerando i principali settori merceologici, emerge la buona performance dell'edilizia, che si conferma come il settore più in salute (+3,8% il tasso di crescita), seguito dal commercio all'ingrosso (+3,1%). E' praticamente stazionario il comparto manifatturiero anche se, nel dettaglio, il 2006 è ancora un anno di contrazione per il confezionamento di articoli di vestiario (-2,1%), il cuoio-articoli da viaggio (-4,8%) e l'industria del legno (-2,8%); diminuzione anche per l'editoria (-2,9%) e i minerali non metalliferi (-1,1%); è in controtendenza la metalmeccanica, che mostra un tasso di crescita dell'1,8%. Buona anche la dinamica del settore del mobile e delle "altre industrie manifatturiere" (+1,4%). Per il commercio al dettaglio c'è un certo ristagno (-0,5%) così come per le attività di autoriparazione e manutenzione (-0,4%). In flessione anche il comparto ricettivo e ristorativo (-1,2%). Situazione stazionaria per le altre attività professionali e imprenditoriali (-0,1%).

Restando nell'ambito del 'terziario avanzato', una recente indagine della Camera di Commercio di Milano ha evidenziato che a Teramo trovano terreno fertile le attività finanziarie. La provincia abruzzese si colloca addirittura al 9° posto in Italia per numero di imprese di assicurazione e fondi pensione (27 imprese). Allargando la visuale all'intero settore finanziario, Chieti, con 633 imprese finanziarie, occupa il primo posto nella regione Abruzzo e il 51° nella graduatoria nazionale per numero di aziende del comparto, seguita da Pescara al 56° con 609 imprese, Teramo al 72° con 447 e L'Aquila con 73.

## 1.2 Imprenditori e lavoratori extracomunitari

Prosegue la crescita a tassi decrescenti del numero di imprenditori extracomunitari presenti in provincia: sono 3.748 a fine 2006, il 6,4% in più rispetto al 2005. Il passo della crescita degli imprenditori extracomunitari mostra, come detto, un nuovo rallentamento che si aggiunge a quelli già verificatisi a partire dal 2001, con la sola eccezione del 2004 (che aveva mostrato un dato di crescita in controtendenza). Nel 2005 l'incremento era stato dell'8%.

Tra i settori con una numerosità 'critica', è forte la crescita del comparto edile (658 unità, +16,9% nel 2006), che va quasi ad eguagliare il commercio al dettaglio (710), cresciuto ad un tasso pari alla metà. Anche nel commercio all'ingrosso (184 persone) la crescita è stata piuttosto ridotta (+1,1%). Tra i settori tradizionali è lenta l'avanzata del confezionamento di vestiario (269 unità, +1,5%) e più sostenuta quella del cuoio-pelletteria (172, +4,2%) e della ristorazione (238, +4,4%).

Il 79,8% degli imprenditori extracomunitari ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, una fascia in lieve diminuzione rispetto al 2005 (80,3%), l'11,5% ha meno di 30 anni (11,8% nel 2005) e il restante 8,7% (il

Riepilogo delle imprese registrate, iscritte e cessate, per sezioni e divisioni di attività economica nel 2006.

**Provincia di Teramo**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		2006				TASSO DI CRESITA **
		REGIS.	ISCR.	CESS.**	SALDO	
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	6.778	185	266	-81	-1,2%
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	60	3	7	-4	-6,7%
<b>B</b>	<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>205</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>-6</b>	<b>-2,9%</b>
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0,0%
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	1	0	0	0	0,0%
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0,0%
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0,0%
CB14	Altre industrie estrattive	25	0	0	0	0,0%
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	780	39	39	0	0,0%
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0,0%
DB17	Industrie tessili	264	17	14	3	1,1%
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	995	77	98	-21	-2,1%
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	580	49	77	-28	-4,8%
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	289	9	17	-8	-2,8%
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	68	6	7	-1	-1,5%
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	170	8	13	-5	-2,9%
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	0	0	0	0,0%
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	41	0	1	-1	-2,4%
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	80	4	5	-1	-1,3%
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	282	5	8	-3	-1,1%
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	33	0	1	-1	-3,0%
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	621	39	28	11	1,8%
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	252	14	17	-3	-1,2%
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	26	3	2	1	3,8%
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	86	3	1	2	2,3%
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	37	2	1	1	2,7%
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	199	5	12	-7	-3,5%
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	37	1	2	-1	-2,7%
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	23	1	1	0	0,0%
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	429	21	15	6	1,4%
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	34	2	2	0	0,0%
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	11	0	0	0	0,0%
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	4	0	0	0	0,0%
<b>F</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>5.217</b>	<b>471</b>	<b>271</b>	<b>200</b>	<b>3,8%</b>
G 50	Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	1.079	43	47	-4	-0,4%
G 51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2.181	183	116	67	3,1%
G 52	Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	4.834	335	357	-22	-0,5%
<b>H</b>	<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>1.943</b>	<b>108</b>	<b>132</b>	<b>-24</b>	<b>-1,2%</b>
I 60	Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	694	26	40	-14	-2,0%
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	0	0,0%
I 62	Trasporti aerei	1	0	0	0	0,0%
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	113	6	5	1	0,9%
I 64	Poste e telecomunicazioni	64	12	5	7	10,9%
J 65	Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	35	0	2	-2	-5,7%
J 66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	30	0	2	-2	-6,7%
J 67	Attività ausil. intermediazione finanziaria	395	38	34	4	1,0%
K 70	Attività immobiliari	690	64	26	38	5,5%
K 71	Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	104	9	5	4	3,8%
K 72	Informatica e attività connesse	415	40	26	14	3,4%
K 73	Ricerca e sviluppo	13	0	0	0	0,0%
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.086	80	81	-1	-0,1%
<b>M</b>	<b>Istruzione</b>	<b>76</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2,6%</b>
<b>N</b>	<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>142</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>-5</b>	<b>-3,5%</b>
O 90	Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	31	0	1	-1	-3,2%
O 92	Attività ricreative, culturali e sportive	520	31	22	9	1,7%
O 93	Altre attività dei servizi	1.190	52	61	-9	-0,8%
<b>P</b>	<b>Serv. domestici presso famiglie e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Nc</b>	<b>Imprese non classificate</b>	<b>2.560</b>	<b>711</b>	<b>119</b>	<b>592</b>	<b>23,1%</b>
<b>Tot</b>	<b>TOTALE</b>	<b>35.836</b>	<b>2.713</b>	<b>2.006</b>	<b>707</b>	<b>2,0%</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

\*\* depurato delle cancellazioni d'ufficio

7,9% nell'anno precedente) ha più di 50 anni. Prosegue dunque la crescita numerica della fascia di età più matura, un dato che mette in luce la progressiva stanzialità della comunità degli imprenditori immigrati. Il 67% degli extracomunitari sono titolari o soci non amministratori, il 29% soci amministratori; il 4% rivestono altre cariche.

Tra le etnie più numerose, i cinesi si confermano in testa – e in lieve crescita - con il 13,1% (490 in totale), seguiti da albanesi (248, 8,4%), marocchini (oltre il 7%) e rumeni (3,6%). Si conferma in ulteriore rallentamento l'avanzata nel manifatturiero (confezionamento, cuoio, articoli da viaggio in particolare) degli imprenditori cinesi, che invece vanno ad aumentare la quota già consistente del commercio al dettaglio (+19 unità, 102 imprenditori nel 2006). Crescita visibile per gli imprenditori albanesi nel comparto delle costruzioni e dell'indotto: passano dai 194 del 2005 ai 247 del 2006.

Estendendo il discorso dalla demografia dell'impresa a quella della popolazione straniera, secondo i dati dell'ultimo Dossier Caritas Migrantes sull'immigrazione, la stima dei soggiornanti in provincia di Teramo al 31.12.2005, inclusi i nuovi ingressi e i nuovi nati nell'anno, è pari a 13.482 unità, di cui 3.134 minori (il 23,2%). Secondo l'Istat, che presenta un dato analogo (13.314, con differenze dovute a discrepanze statistiche), la crescita rispetto al 2005 è stata del 15,9%, più di quella regionale (13,7%) e nazionale (+11,2%). Il tasso di femminilità è più elevato rispetto alla media nazionale, un dato che denota anche l'elevato numero di ricongiungimenti familiari: in provincia solo il 47,4% dei residenti sono maschi (a fronte del 52,6% di femmine); a livello nazionali i maschi sono oltre la metà: il 50,6%, rispetto al 49,4% di femmine. Anche la percentuale di minori è la più elevata in regione, segno di una elevata stanzialità, anche se in decremento dal 2002 (era pari al 24,7%). La percentuale di minori stimata dall'Istat era del 24,3%, anche in questo caso molto più elevata della media regionale (20,8%) e nazionale (21,8%). La natalità degli stranieri ha sostenuto in misura eccezionale quella della provincia: gli stranieri nati in provincia a fine 2005 hanno rappresentato il 10,7% del totale dei nuovi nati (un valore vicino a quelli delle regioni del Centro Italia), rispetto ad una media abruzzese del 6,4% e italiana del 9,4%.

La prima comunità presente in provincia (così come per quelle di Pescara e Chieti) resta quella albanese con 3.764 unità, pari al 28,3% degli stranieri soggiornanti. L'etnia albanese risulta anche quella prevalente nella circoscrizione del Mezzogiorno. Seguono Cina e Romania (che presentano un numero di unità superiore alle mille), quindi Marocco e Macedonia (etnia prevalente in provincia dell'Aquila).

La percentuale di immigrati sulla popolazione complessiva provinciale era del 4,5% a fine 2005 (in linea con la media nazionale), una percentuale seconda solo a quella della provincia dell'Aquila (4,8%), che vanta il maggior numero assoluto di soggiornanti stranieri (14.748). In provincia di Teramo il peso degli immigrati sulla popolazione risulta in costante crescita: nel 2002 era pari appena al 2,4%.

Secondo l'Istat i titolari di permessi di soggiorno validi soggiornanti in provincia al 1° gennaio 2006 erano 9.950<sup>2</sup>. La crescita rispetto al 2004 – attribuibile al gran numero di regolarizzazioni a seguito delle leggi 189/02 e 222/02 - è stata del 3,4%, superiore a quella nazionale (+2,6%). Teramo segue un trend analogo a quello del Nord-ovest e del Nord-est, le sono le uniche circoscrizioni con stranieri in crescita, mentre al Centro, Sud e Isole c'è una diminuzione netta di stranieri nell'ultimo biennio. In provincia prosegue in modo deciso la tendenza ai ricongiungimenti familiari: se tra i motivi della presenza prevale sempre il lavoro subordinato (46,9%, rispetto al 52,8% nazionale), i motivi di famiglia mostrano una percentuale molto alta (39,9%, a fronte del 29,8% nazionale).

### 1.3 Le imprese femminili

Secondo l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere e Infocamere, il 2006 ha visto un milione e duecentomila donne impegnate in attività imprenditoriali in Italia. Anche tra le imprese

<sup>2</sup> l'Istat ha elaborato i dati dell'archivio dei permessi di soggiorno del Ministero dell'Interno tenendo conto dei permessi duplicati, di quelli scaduti e di quelli in rinnovo, pervenendo al numero di permessi effettivamente validi

femminili nascono attività sempre più strutturate, poiché ad aumentare percentualmente di più sono le società di capitali. Le imprese rosa sono cresciute ad un tasso superiore a quello complessivo (dunque di più rispetto alle imprese condotte dai colleghi maschi): +1,3%, rispetto al +0,8% generale. C'è un rallentamento delle imprenditrici individuali (dal 43,1% al 42,3% del totale delle donne con cariche imprenditoriali).

Il peso femminile nelle società di capitali cresce sensibilmente, passando dal 12,4% del 2005 al 13,4% del 2006; resta invece invariata l'incidenza nelle società di persone (40,2%), mentre quella nelle altre forme societarie passa dal 4,3% al 4,1%.

Nel 2006 la provincia di Teramo risulta 84° nella graduatoria delle province italiane per tasso di crescita delle imprese attive a maggioranza femminile. L'arretramento dello stock, da 8.357 a 8.352 risente in parte (oltre che del rallentamento delle nuove iscrizioni) anche del pesante ridimensionamento dovuto all'elevato numero di cancellazioni d'ufficio, un fenomeno che non può non interessare una delle componenti più dinamiche dell'economia provinciale.

Sono 33 le imprese attive a partecipazione femminile maggioritaria (lo 0,4%), 244 quelle a forte maggioranza femminile (2,9%) e 8.075 quelle a partecipazione femminile esclusiva (96,7%), in prevalenza imprese individuali. Il numero di donne con cariche societarie è rimasto praticamente stazionario registrando una lievissima riduzione: dalle 14.990 del 2005 alle 14.971 del 2006 (-0,1%). Flette la partecipazione femminile, in particolare, nel confezionamento di vestiario (-4,8%) e nel pellucuoio (-6,8%); diminuisce anche in agricoltura (-2,7%) e nel commercio al dettaglio (-0,7%); cresce invece la partecipazione nel manifatturiero alimentare (+2,4%), nelle costruzioni (+7,7%), nella ristorazione (+2,8%). Tra i servizi, è da rimarcare un aumento delle "quote rosa" nei servizi immobiliari (+16,6%), nelle attività ricreative, culturali e sportive (+2,9%) e nelle altre attività di servizi (+2,1%).

L'analisi delle fasce di età delle imprenditrici evidenzia una lieve diminuzione della componente anagrafica giovane: passa dal 9,3% al 9% (certamente per effetto del ristagno nei nuovi ingressi) la quota di imprenditrici con meno di 30 anni. La fascia di età compresa tra 30 e 49 anni resta stazionaria o in lieve riduzione (dal 54,7% al 54,6%), mentre aumenta l'incidenza della componente 'matura': sale dal 35,8% al 36,2% la quota di donne imprenditrici con almeno 50 anni di età.

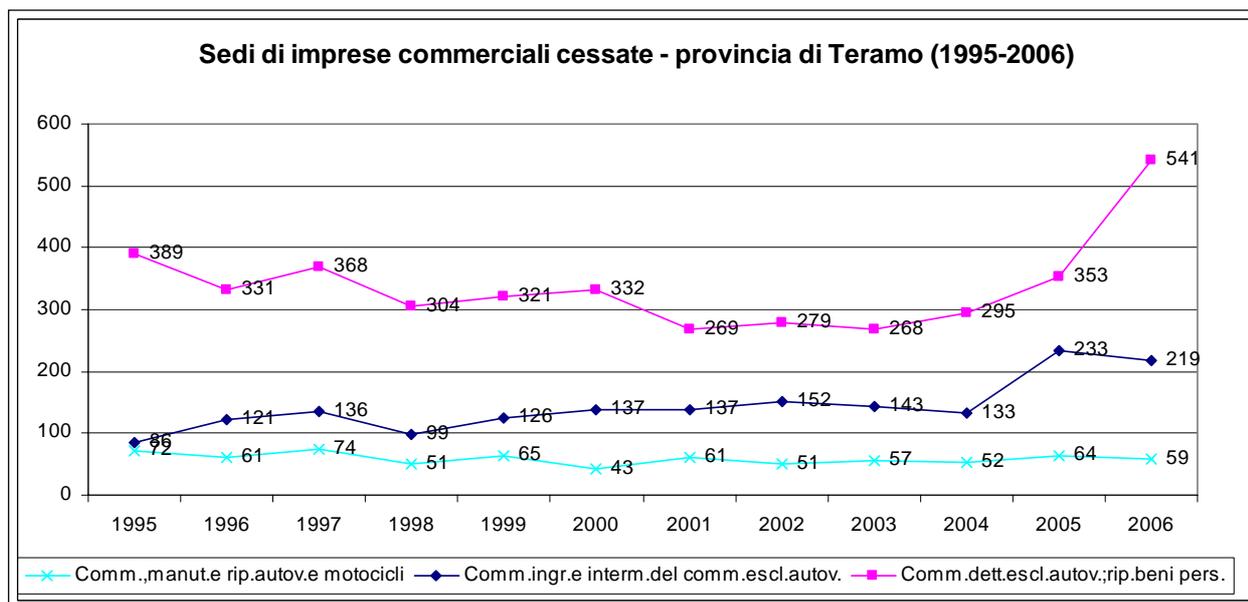
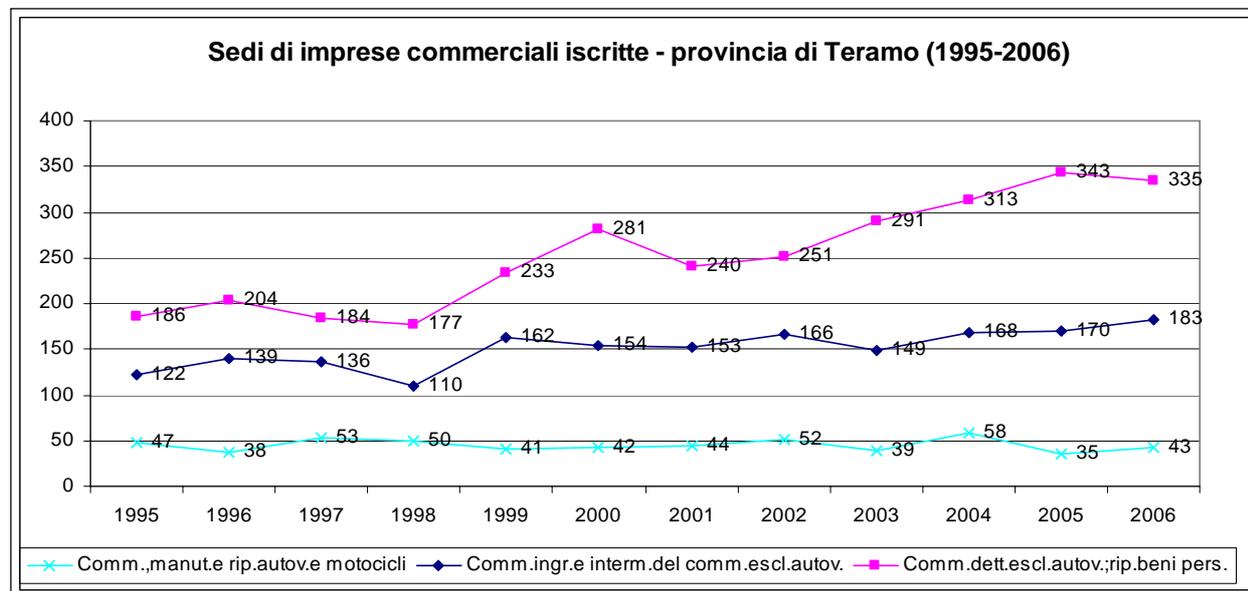
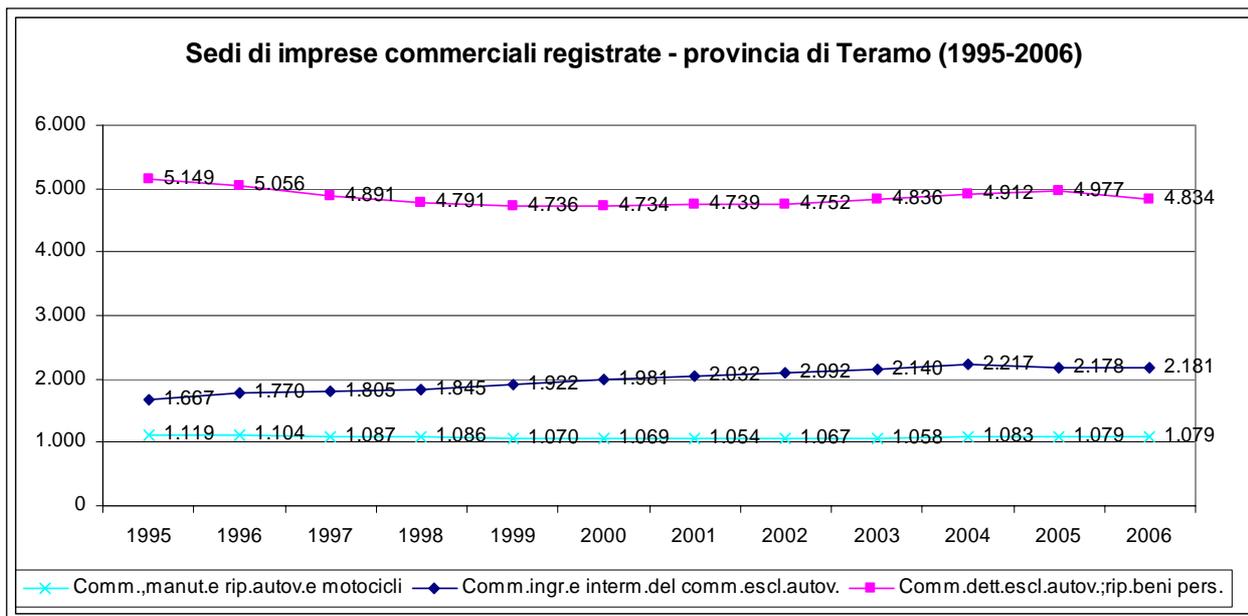
Se i numeri delle imprese femminili non crescono in dimensioni, alcune variazioni di interesse vanno lette all'interno delle categorie. Secondo una recente elaborazione della Camera di Commercio di Milano l'Abruzzo risulta, insieme a Val d'Aosta, Lazio e Liguria, tra le regioni che hanno registrato, a fine 2006, il più alto incremento di imprese rosa "high tech" (+6,4%).

## 1.4 Il settore commerciale

La dinamica imprenditoriale nel comparto commerciale ha visto nel 2006 una diminuzione netta dello stock di imprese registrate, per effetto soprattutto delle maggiori cessazioni e cancellazioni d'ufficio avvenute (come si è visto) nel comparto del commercio al dettaglio e soprattutto tra le imprese individuali, dal momento che il tasso di crescita (al lordo delle cancellazioni d'ufficio) delle imprese del commercio all'ingrosso e del comparto della manutenzione è stato praticamente nullo.

Tra i dettaglianti si sono registrate anche minori aperture rispetto al 2005, con una flessione che ha interrotto una crescita che perdurava da quattro anni; negli altri due comparti ci sono state invece aumenti delle nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente. Il commercio all'ingrosso e il comparto dell'intermediazione hanno mostrato un saldo iscritte-cessate di una certa ampiezza, per effetto di un andamento delle cessazioni in controtendenza (in diminuzione) rispetto al trend generale delle imprese.

La crisi del 2003 ha rappresentato visibilmente uno spartiacque tra le imprese con maggiore e migliore propensione all'investimento e quelle destinate a scomparire dal mercato. L'andamento è reso evidente dalla dinamica delle cessazioni (che riprendono la marcia dal 2004 per il commercio al dettaglio e con un anno di ritardo per quelle all'ingrosso).



## 2. LA CONGIUNTURA ECONOMICA NEL 2006

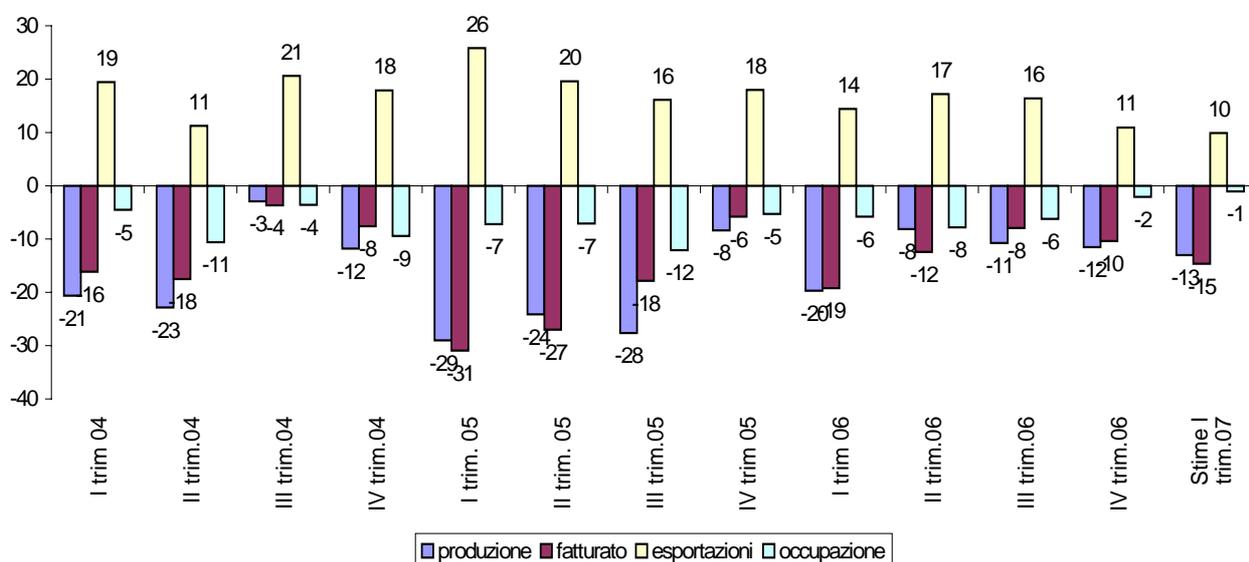
### 2.1 Il quadro congiunturale

L'economia mondiale è cresciuta del 5% nel 2006, attestandosi su livelli analoghi a quelli del 2005 (+4,8%). Le performance territoriali sono state, però, piuttosto diversificate, con una grande crescita dei Paesi asiatici, un certo rallentamento degli USA e una ripresa europea rispetto agli anni scorsi.

La Cina è cresciuta del 10,7% nel 2006, un incremento record, anche se l'inflazione (che ha superato il 3%) ha cominciato a farsi sentire. Anche l'India ha messo in luce uno sviluppo notevole (intorno a +10%). L'area Euro ha chiuso il 2006 con un +2,6%, tornando ad attestarsi sopra i 2 punti percentuali. Tra i principali paesi dell'area Euro, ha "tirato" di più la Spagna (+3,9%), seguita dalla Germania (+2,9%) e dalla Francia (+2%). Tra gli altri paesi europei, la Finlandia (+5,5%) ha fatto registrare la performance migliore, seguita da Grecia e Austria (+3,4%), Belgio (+3%) e Olanda (+2,9%). Gli Stati Uniti hanno mostrato un tasso di crescita intorno al 3,4%, in rallentamento per il secondo anno consecutivo. E' tornato a crescere il Giappone (+3%), rispetto al modesto +1,8% del 2005.

Il Pil italiano è cresciuto dell'1,9% nel 2006 con una previsione del 2% circa (in media, da parte dei vari osservatori di ricerca italiana e mondiale) per il 2007. E' andato bene il settore dell'arredo-casa e del mobile. C'è stato un certo recupero del settore tessile, soprattutto per gli ordinativi nazionali e per i mezzi di trasporto, in particolare per gli ordini dall'estero. In forte crescita gli ordinativi nazionali per l'elettronica e, salvo una flessione nell'ultima parte del 2006, quelli per la metalmeccanica.

Andamento saldi\* dei principali indicatori del settore Manifatturiero (in %)



\*Per saldo si intende la differenza tra le risposte in aumento e quelle in diminuzione.  
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2006.

Il responso delle imprese teramane sull'andamento della produzione/risultati operativi nel 2006 è, per la totalità dei settori, caratterizzato da un saldo quantitativo (differenza tra dichiarazioni di aumento e diminuzione) negativo: -10%, una performance dovuta soprattutto all'andamento critico delle microimprese (meno di 10 addetti). Nel complesso il 2006 è stato migliore del 2005 anche se molti

indicatori, soprattutto per quanto riguarda la produzione industriale, hanno continuato ad evidenziare variazioni tendenziali negative. Il settore edile ha chiuso il 2006 con un dato moderatamente positivo e con performance piuttosto diversificate a seconda delle dimensioni aziendali. Il commercio-servizi ha visto, nel complesso, un certo ristagno negli utili e negli andamenti gestionali. L'agricoltura ha chiuso il 2006 con l'ennesimo segno meno per l'andamento della produzione lorda vendibile.

A registrare il saldo più pesante è la produzione/risultato operativo delle imprese individuali (-21,3%), seguita dalle società di persone (-12,9%), mentre risultati positivi si registrano per le società di capitali (+10,7%). Più omogeneo è il dato degli occupati fissi (che presenta un saldo negativo dell'1,5% per tutte le forme societarie). Le imprese con meno di 10 dipendenti hanno accusato una flessione produttiva o dei margini operativi del 13,6%, mentre c'è stata una buona tenuta nelle imprese della fascia 10-49 addetti (+15,3%) e soprattutto delle imprese medio-grandi (+20%).

Secondo i dati dell'Inps regionale, nel 2006 sono aumentate sensibilmente a Teramo le ore di Cassa Integrazione Guadagni nel settore industriale (+21%); si tratta di un dato in controtendenza rispetto a quello regionale, che ha visto una contrazione del 21,3% delle ore di Cig. Teramo rappresenta l'unica circoscrizione abruzzese ove si è registrato un aumento. Al contrario, nella gestione speciale edilizia le ore di Cig sono diminuite sensibilmente, addirittura del 53% (a fronte di un -34% del dato abruzzese). Ad aumentare è stata, inoltre, proprio la Cig straordinaria (+65% per Teramo, un fenomeno che ha portato le ore straordinarie a superare quelle ordinarie), mentre quella ordinaria ha mostrato una dinamica più virtuosa (-13%, a fronte di un calo del solo 2,7% a livello regionale). Leggera contrazione anche per le ore di cassa integrazione nel settore commerciale (-6%).

Secondo Confindustria Abruzzo l'aggravio medio sulle imprese industriali abruzzesi derivante dall'aumento di un punto dell'aliquota Irap (da 4,25 a 5,25%) deciso dalla Regione Abruzzo per effetto delle disposizioni della Finanziaria per il 2005 è stato pari a 32 mila euro. La maggiorazione obbligatoria dell'aliquota Irap era prevista nelle regioni che, entro il 31 maggio 2006 – termine poi fissato al 30 giugno a condizione di aver raggiunto un accordo col Governo per il piano di rientro -, non avessero ripianato i propri deficit sanitari. L'Abruzzo figura insieme ad altre quattro regioni (Campania, Lazio, Molise e Sicilia) tra quelle che hanno rideterminato l'Irap, insieme all'aumento dell'addizionale regionale dell'Irpef, portata all'1,4%.

## 2.2 Il manifatturiero

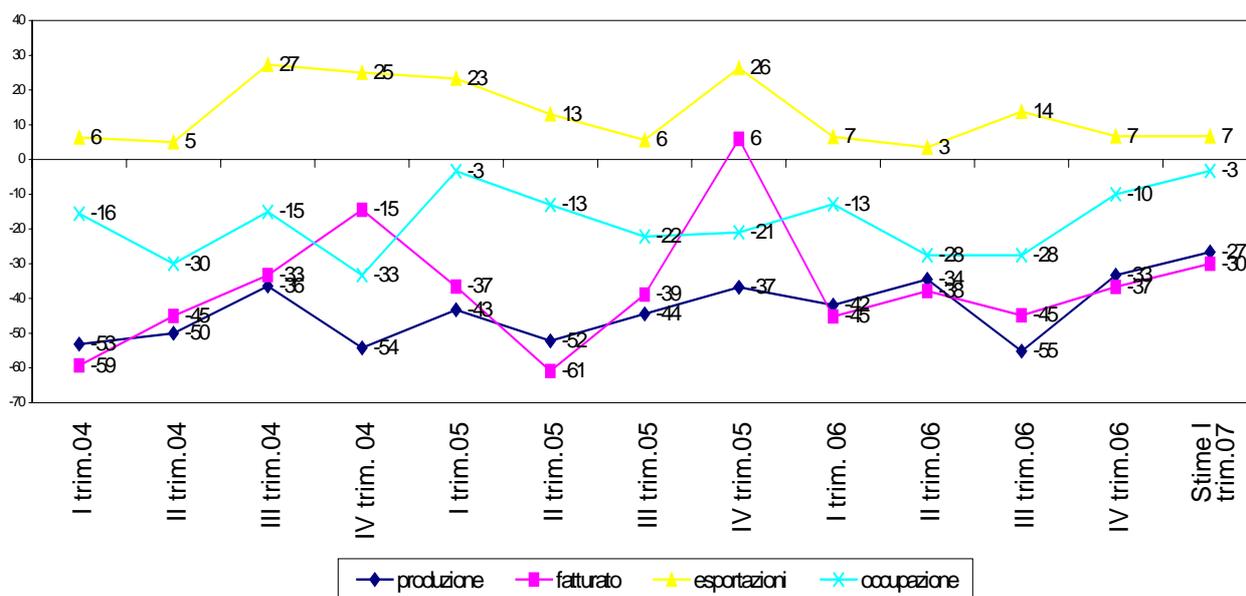
Nel 2006 la produzione industriale del comparto manifatturiero è diminuita, rispetto al 2005, più della media dell'intera economia, mostrando un saldo tra le risposte in aumento e in diminuzione pari a -11,9%. Il tessile-abbigliamento continua ad esibire il saldo peggiore (-40%), seguito a lunga distanza dal legno-mobili (-16,7%), dall'alimentare (-15,6%). Il pelli-cuoio (-7,7%) e la metalmeccanica (-7,4%) mostrano saldi negativi più contenuti e ancor più le 'altre industrie manifatturiere' (-3,3%). L'unico consistente segno positivo nell'anno è quello dell'estrattivo-chimica (+23,5%).

Il 10,9% delle aziende ha svolto attività di esportazione nel 2006, con punte del 25,9% nella metalmeccanica e del 15,4% nel pelli-cuoio-calzature. Il portafoglio ordini ha mostrato una diminuzione (in termini di saldo delle risposte) dell'8,8%, soprattutto per effetto degli ordinativi provenienti dall'estero (è migliore la dinamica di quelli interni); l'estrattivo-chimica evidenzia l'unico saldo positivo (+11,7%), a fronte del quale gli altri settori hanno mostrato tutte diminuzioni più o meno marcate. Mostra un -11,5% il saldo relativo al fatturato aziendale, con flessioni particolarmente pesanti per tessile-abbigliamento, pelli-cuoio, alimentari e legno-mobili, flessioni meno forti per metalmeccanica e altre industrie manifatturiere e stabilità per il chimico-estrattivo. E' sostanzialmente invariato il fatturato esportato, nonostante il rallentamento degli ordinativi esteri nel 2006.

E' in calo anche l'utilizzo degli impianti (-6,2%) soprattutto nei comparti tradizionali e nel legno-mobili; segni positivi (nell'ordine del 3% circa) provengono dalla metalmeccanica e dalle altre manifatturiere.

Saldo moderatamente negativo (-3,1%) per gli occupati fissi, cresciuti solo nell'estrattivo-chimica (+5,9%) e nel pelli-cuoio-calzature (+3,9%); senza variazioni il saldo relativo agli occupati atipici. Nel 2006 ha investito il 13% delle aziende, con punte del 25,9% nella metalmeccanica, del 23,5% nell'estrattivo-chimica e del 20% nel legno-mobili. Per il 76% si è trattato della sostituzione di macchinari obsoleti. Il 44% delle imprese ha incrementato la capacità produttiva, mentre il 16% ha investito in innovazione tecnologica o di processo/prodotto. Per gli investimenti più innovativi si sono distinti i comparti della chimica, della metalmeccanica e del legno-mobili.

Andamento dei saldi dei principali indicatori dell'Abbigliamento/Pelletteria (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2006.

Le previsioni relative al settore manifatturiero per il I trimestre 2007 mostrano un ulteriore peggioramento rispetto al dato di fine anno (-10%). In particolare, il settore manifatturiero vede un saldo di previsione pari a -13%, che nell'ambito delle previsioni formulate nei trimestri precedenti, non appare comunque preoccupante. Se peggioramenti sono in vista per il pelli-cuoio calzature (-30,8%) e il legno-mobili (-20%), ulteriori recuperi sono stimati per i settori che sono già in ripresa, come il tessile-abbigliamento (-26,7%), la metalmeccanica (invariato tendenziale) e l'alimentare (-15,6%), con un rallentamento stimato per l'estrattivo-chimico, che conserva però il segno positivo (+5,9%). I principali peggioramenti si riscontrano nella performance delle imprese individuali (-28% il saldo delle risposte), a fronte di un saldo negativo non ampio per le società di persone (-6,1%) e per le società di capitali (-1,5%) il cui dato negativo, però, può rappresentare un segnale particolarmente critico.

Anche le stime per la produzione e gli ordinativi per l'intero 2007 evidenziano il permanere di segni negativi (rispetto all'anno precedente), anche se con ampi recuperi per tessile-abbigliamento, metalmeccanica, alimentare e altre manifatturiere. Un certo rallentamento si nota per l'estrattivo-chimica, il pelli-cuoio e il legno-mobili. E' prevista, in generale, un'ulteriore contrazione per l'attività esportativa.

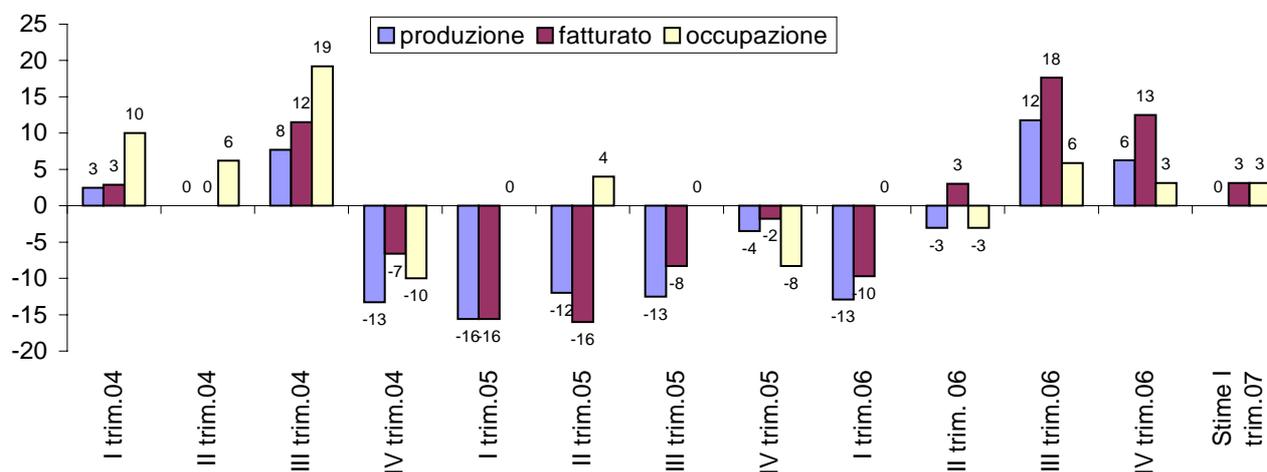
Per quanto riguarda il comparto artigiano, la produzione ha visto nel 2006 un incremento rispetto al 2005 per il 14,3% degli artigiani e una flessione per il 26,9% (stabilità per il 58,8% delle imprese). Le aspettative per l'intero 2007, pur rimanendo negativo il saldo di previsione, sono improntate a qualche

miglioramento (-10,9%) rispetto agli ultimi trimestri. La percentuale di imprese che hanno esportato nel 2006 si è attestata sul modesto valore di 5,3% ed è prevista senza variazioni per il 2007 (mentre per il totale delle imprese non artigiane, le stime formulate mostrano una riduzione dal 19,5% al 16,9%). Molto contenute sono le previsioni per gli occupati fissi, che non evidenziano variazioni per il 2007 per oltre l'83% delle imprese.

## 2.3 L'edilizia

A livello nazionale il 2006 è stato un anno ancora positivo per il settore edile, che si conferma uno dei comparti di maggiore traino per l'economia italiana. Il 2006 si è chiuso in provincia di Teramo con risultati tutto sommato positivi per il comparto delle costruzioni, che ha visto un miglioramento delle performance soprattutto nella seconda parte dell'anno, nonostante qualche rallentamento (IV trimestre) avvenuto dopo tre trimestri di recupero congiunturale.

*Andamento dei saldi dei principali indicatori delle costruzioni (in %)*



Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2006.

In termini di saldi quantitativi (relativi al numero di imprese che hanno espresso il giudizio di aumento/diminuzione produttiva) la crescita nell'anno è stata del 6,25%, per effetto di un 18,75% di imprese che hanno dichiarato incrementi e di un 12,50% che ha dichiarato diminuzioni tendenziali. Per il 68,7% delle imprese il 2006 ha visto una performance simile a quella dell'anno precedente. E' stata analoga (dunque positiva) la dinamica degli ordini, mentre c'è stato uno scarto positivo più ampio per il fatturato (+12,5% il saldo), anche per effetto dell'aumento dei prezzi: il 21,9% delle aziende ha dichiarato un fatturato maggiore rispetto al 2005. La capacità produttiva è aumentata rispetto al 2005, con un accresciuto utilizzo delle attrezzature per il 12,5% delle imprese (anche in questo caso +6,25% il saldo). Non altrettanto buono è stato l'andamento dell'occupazione, che ha visto un moderato incremento (per il 3% delle aziende) solo per gli atipici.

L'aumento dei costi delle materie prime e dei semilavorati rispetto al 2005 è stato forte, con una crescita stimata da oltre il 43% delle imprese. Moderatamente positivo è il giudizio sulla liquidità aziendale, in equilibrio per oltre il 65% delle imprese, buono per il 18,7% e mediocre per il 15,6%. La percentuale di imprese che hanno realizzato nuovi investimenti nel 2006 si è attestata al 15,6%.

Secondo l'Ance regionale, gli appalti del settore pubblico sono diminuiti di oltre la metà a Teramo (con una riduzione del valore medio dei lavori appaltati): si è trattato di un decremento superiore alle altre province abruzzesi. Il fenomeno ha avuto una ripercussione su buona parte delle imprese più grandi: il

16,7% delle società di capitale ha lavorato meno rispetto al 2005. Nell'ambito delle società di capitali si registra una spaccatura, dal momento che, tuttavia, per il 25% di esse il lavoro nei cantieri è aumentato (e, per una quota superiore, il 33% è aumentato anche il fatturato). L'attività delle imprese individuali mostra un saldo zero con incrementi per il 18% e diminuzioni per una percentuale analoga (e, ovviamente, stazionarietà per le rimanenti); tra le società di persone è molto alta la quota di imprese che hanno registrato una stasi nella produzione (l'88,9%), mentre per il restante 11,1% ci sono stati incrementi della produzione. La diminuzione dell'attività per le imprese medio-grandi (che assicurano un buon numero di ingressi occupazionali) ha determinato per il 2006 una situazione praticamente invariata sul versante dell'occupazione.

Per le imprese edili artigiane (fino a 10 addetti) il 2006 ha visto una performance analoga a quella delle imprese individuali: saldo stazionario con aumenti e diminuzioni stimati rispettivamente dal 15,4% dei rispondenti: una tenuta che è stata garantita anche grazie al prolungamento del bonus sulle ristrutturazioni.

## 2.4 Il commercio-servizi

La redditività di gestione del settore commercio/servizi ha evidenziato una contrazione (in termini di saldo degli esiti di aumento/diminuzione) pari a -7,8%, con flessioni più pesanti per il commercio al minuto (-24,2%), il turismo (-12,9%) e i servizi alle persone (-9%). Meno critica la contrazione della redditività per commercio all'ingrosso (-6,9%), trasporti (-3,4%), bar-ristoranti (-3,3%) e servizi alle imprese (-3,2%).

Il 2006 è stato, nel complesso, un anno di ripresa per il commercio ma la seconda parte dell'anno ha evidenziato un certo peggioramento, soprattutto per il comparto all'ingrosso. Unico settore ad evidenziare un aumento netto nel saldo, il terziario avanzato (+3,4%).

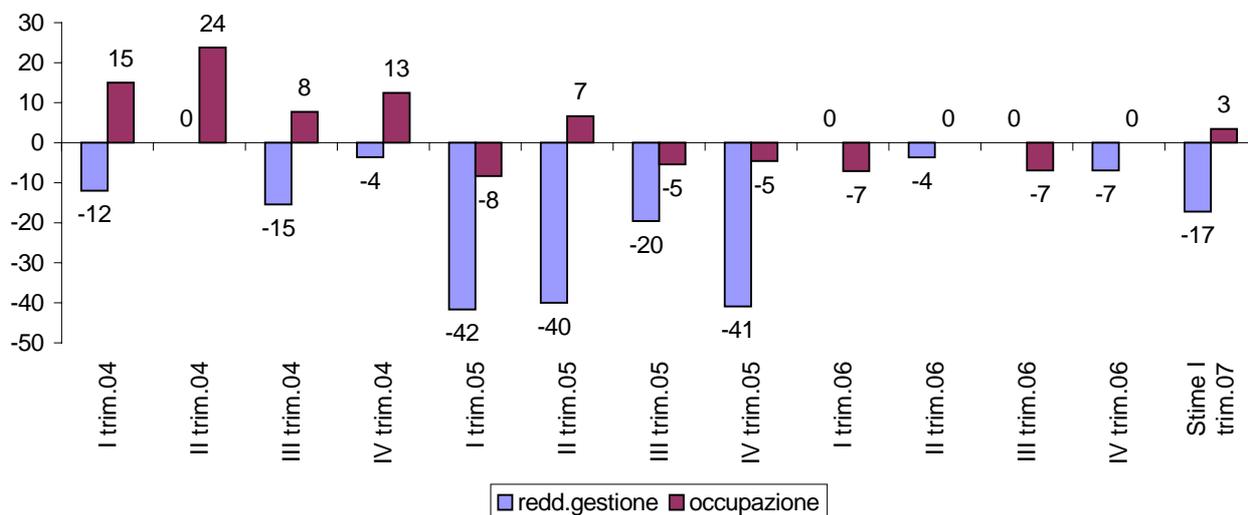
Il saldo del settore allargato commercio-servizi è analogo a quello relativo al reddito per il portafoglio ordini (-7,7%) e il fatturato (-6,9%). È stazionario il saldo degli occupati fissi e in marginale crescita quello degli atipici (+1,2%). Nel 2006 ha investito l'11,4% delle imprese del comparto, in modo particolare gli operatori turistici (22,6%), i trasporti-comunicazioni (20,7%) i bar-ristoranti (16,7%), il terziario avanzato e i servizi alle imprese (12,9%); inferiori alla media gli investimenti delle imprese commerciali (3% circa), mentre restano al palo quelli dei servizi alle persone. Il 39,3% delle aziende ha realizzato investimenti che hanno ampliato la capacità produttiva, mentre il 21,4% ha effettuato investimenti innovativi. La palma dell'innovazione spetta ai pubblici esercizi (60%). I maggiori ampliamenti della capacità produttiva degli impianti sono invece segnalati dai trasporti e dal settore turistico.

Per il turismo il 2006 è stato un anno complessivamente migliore del 2005, anche se i principali saldi congiunturali hanno mostrato ancora segni negativi. Anche in questo caso, la seconda metà dell'anno ha visto una performance tendenzialmente peggiore.

Anche per il commercio/servizi le imprese individuali hanno rappresentato la componente più vulnerabile del comparto: -12,6% il saldo della redditività di gestione, a fronte di un -8,9% per le società personali e di un dato ampiamente positivo (+19,3%) per le società di capitali. I saldi delle imprese individuali e delle società personali flettono ancora quando si passa agli esiti del fatturato (rispettivamente -16,8% e -11,9%), mentre rimangono invariati per le società di capitali. Esaminando la situazione per fasce di addetti, le performance sono molto diversificate: il saldo è pari a -8,8% per le imprese con meno di 10 addetti e cresce a +32,1% per le imprese con più di 10 addetti. Queste ultime hanno evidenziato anche una buona capacità occupazionale (+7,1% il saldo finale tra imprese che hanno incrementi e diminuzioni nette degli occupati). Le imprese minori hanno apprezzato di più la flessibilità nel lavoro, facendo un maggior ricorso al personale atipico.

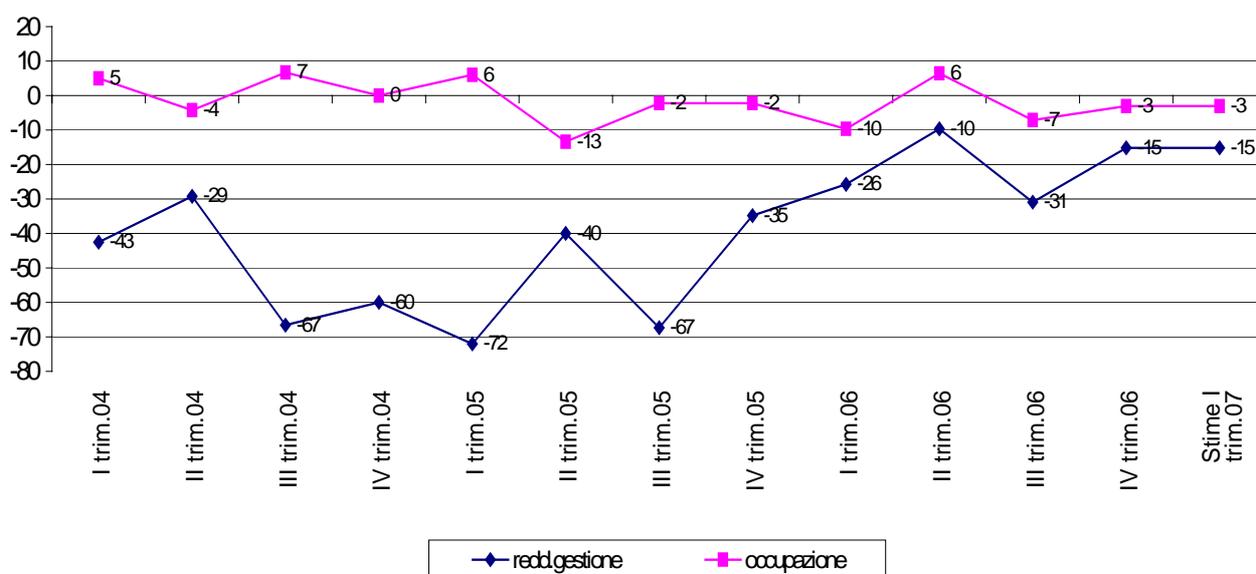
Per il 2007 le previsioni sono improntate ad un certo miglioramento: il saldo delle stime si riduce a -3,3% per la produzione, -3,7% per il portafoglio ordini e -2% per il fatturato. Contrazioni in vista per gli occupati fissi (-2% nel saldo aumenti-diminuzioni) e marginali incrementi per quelli atipici (+0,8%). E prevista, però, anche una caduta della propensione ad investire (investimenti previsti nel 2007 dal solo 3,3% delle imprese).

Andamento dei saldi dei principali indicatori del Commercio all'ingrosso (in %)



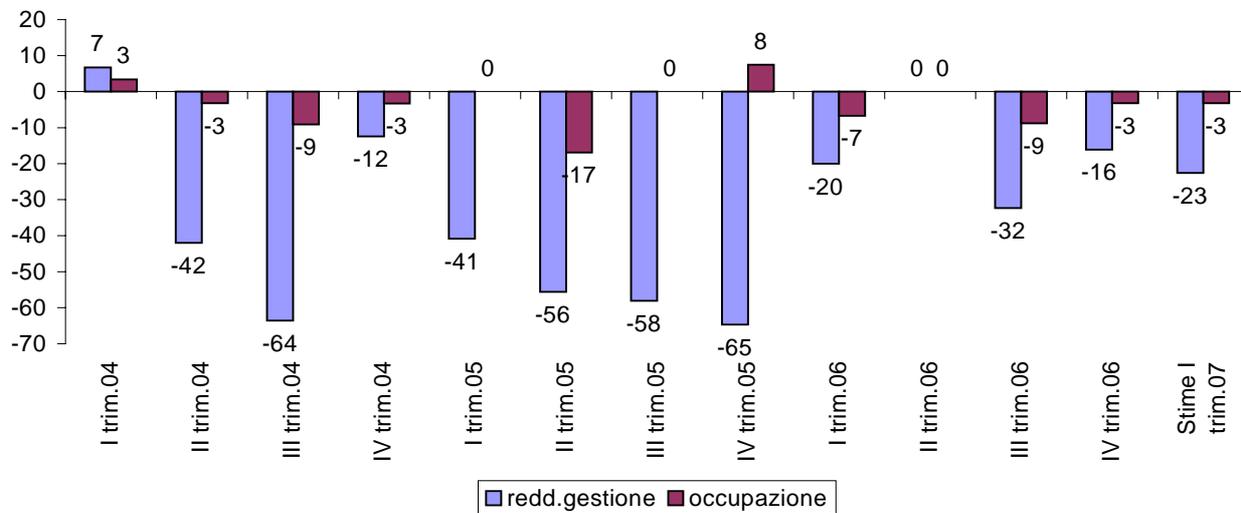
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2006.

Andamento dei saldi dei principali indicatori del Commercio al dettaglio (in%)



Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2006.

Andamento dei saldi dei principali indicatori del Turismo (in %)



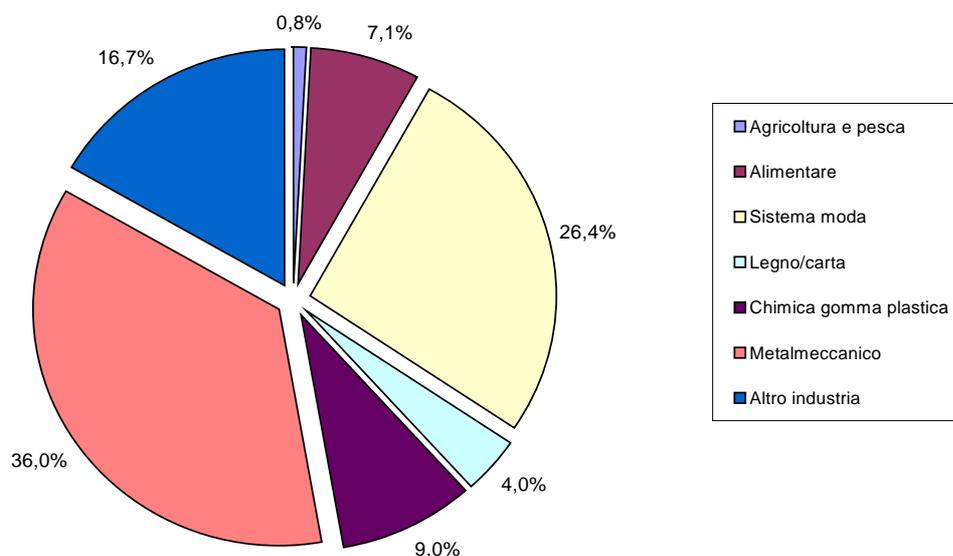
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2006

### 3. LE TENDENZE EVOLUTIVE

#### 3.1 Gli scambi con l'estero

Le esportazioni italiane sono cresciute in valore del 9% nel 2006 (+9,5% il manifatturiero). A trainare l'incremento è stato soprattutto l'export extra-Ue (+11,9%, a fronte del +7,1% verso i paesi europei). La provincia di Teramo ha evidenziato nel 2006 1.045,9 milioni di euro di valore esportato e 677,4 milioni di euro di valore importato. Il confronto con il 2005 mostra segnali di arretramento piuttosto preoccupante sul versante dell'export, che ha registrato una flessione del 2,6% (-2,8% il manifatturiero), in controtendenza rispetto alla crescita dell'export regionale, pari a +5,5% (+5,4% il manifatturiero) e, come si è visto, nazionale. L'ultimo segno meno per le esportazioni provinciali si era registrato nel 2002, anno particolarmente critico per il commercio con l'estero per effetto della perdita di competitività sul cambio dovuta all'ingresso dell'Euro, mentre il 2004 e il 2005 avevano mostrato tassi di crescita inferiori a quelli medi nazionali ma comunque superiori al 2%.

Valore esportato nel 2005 (composizione percentuale per macrosettore) - provincia di Teramo



E' sempre più pesante la situazione dell'export del tessile-abbigliamento, che ha visto una diminuzione in valore del 25,8% sul 2005. Il valore esportato del comparto è diminuito solo dello -0,8% in Abruzzo (una divergenza dovuta proprio alla maggiore concentrazione delle attività di confezionamento in provincia), mentre a livello nazionale c'è stata una moderata crescita pari al 3,9%. In provincia di Teramo il peso del settore sul valore esportato è passato dal 19,7% del 2005 al 15% del 2006, riducendosi in un solo anno di quasi cinque punti. Il peso del sistema moda complessivo (tessile-abbigliamento-pelletteria) è stato pari appena al 22,1%, rispetto al 26,4% del 2005.

Raggiunge in compenso una certa massa critica l'export delle macchine elettriche ed elettroniche (118 milioni di euro, +6,8%: è stato l'11,4% dell'export complessivo del 2006, nel 2005 era il 10,4%), segno

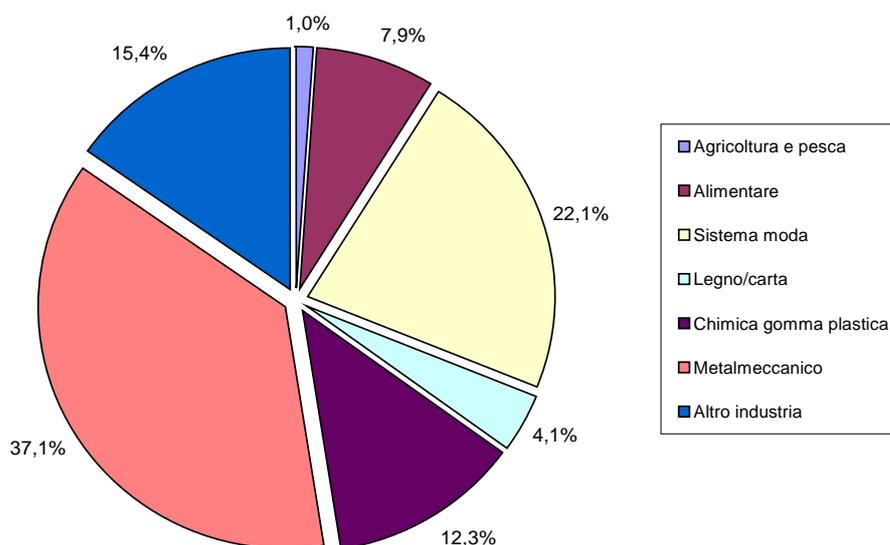
del consolidamento del comparto della 'meccatronica' (componentistica e meccanica leggera), trainato da un nucleo di piccole e medie imprese con buona propensione all'investimento. E' positivo anche l'andamento dei prodotti delle "altre industrie manifatturiere" (124 milioni di euro, +14,4%). La crescita dei comparti meccanici è probabilmente dovuta al forte aumento di questo tipo di esportazioni verso la Germania. Il peso del comparto metalmeccanico sull'export complessivo è aumentato dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

Sono buone le performance degli articoli in gomma e materie plastiche (+46,4% e 26 milioni in più di valore esportato); il peso dell'export del comparto è passato dal 9% del 2005 al 12,3% del 2006.

Tra gli altri comparti risulta stabile il peso del legno-carta (4,1% sul totale), mentre è in buona crescita la quota del settore alimentare (dal 7,1% al 7,9%).

Le importazioni sono diminuite del 2,3% nel 2006 (-1,9% il manifatturiero), segno che il ristagno dell'economia è stato forte. Per l'Abruzzo l'import è aumentato del 16,5% (+17% il manifatturiero) e per l'Italia del 12,6% (+10% il manifatturiero). Tra le voci di un certo peso, l'incremento maggiore del valore importato si è registrato per i metalli, i prodotti in metallo e le macchine (influenzati però dal

**Valore esportato nel 2006 (composizione percentuale per macrosettori) - provincia di Teramo**



caro materie prime): per la provincia di Teramo si è trattato soprattutto delle componenti destinate all'assemblaggio del prodotto finito nel comparto della meccanica "automotive".

Passando alla disamina dei Paesi di destinazione, è diminuito del 18,3% (passando 181,8 a 148,6 milioni di euro) il valore delle esportazioni verso la Germania, primo mercato di esportazione per la provincia e per l'Abruzzo; cresce l'export diretto in Francia (+1,6%) che, insieme alla Russia (+4,6%), è tra i pochi Paesi (fra i primi della graduatoria) verso i quali si è registrato un incremento netto delle esportazioni. Diminuisce anche il flusso diretto verso Spagna (-3,5%), Regno Unito (-14,8%) e Stati Uniti (-4,7%).

Per quanto riguarda le importazioni, sono quasi tutte positive le variazioni del valore importato dai Paesi di maggiore interscambio commerciale. Se cresce del 4,9% il valore importato dalla Germania (85,9 milioni di Euro), non si arresta il flusso di importazioni dalla Cina (+22,6%) che, con 76 milioni di Euro giunge praticamente a concorrere con il valore importato dal primo partner commerciale. In aumento anche i flussi importati anche da Paesi Bassi (+14,2%), Francia (+2,4%), Grecia (+30,9%) e Turchia (+18,3%).

In merito alle merceologie scambiate, nel 2006 i mobili passano in testa per l'export (107,2 milioni di euro, +19,5% sul 2005), per effetto del ridimensionamento delle esportazioni di articoli di abbigliamento e accessori moda (89,4 milioni di euro, con un pesante -35,8% sul 2005). Sono in flessione più contenuta le esportazioni della componentistica per auto (79,7 milioni di euro, -4,9%), terza voce per valore dell'export. Molto sostenuta la crescita degli articoli in gomma (63,2 milioni di euro, con un sorprendente +72,8%). Borse e articoli da viaggio tengono bene (53 milioni di euro, +15%), così come gli altri prodotti in metallo (51 milioni di euro, +14,6%). In forte diminuzione l'esportazione di cisterne, serbatoi e caldaie (scende a 37,8 milioni il valore esportato: -25,5%).

Nella composizione dell'export teramano secondo settori Pavitt guadagna dunque terreno la componente specializzata e high-tech, che passa dal 19,4% al 23,4%; il peso dei prodotti tradizionali e standard si riduce invece dal 79,8% al 75,5%. E' in lieve crescita il peso dei prodotti agricoli (dallo 0,8% all'1%). Il 20% del valore aggiunto provinciale deriva dalle esportazioni: nel triennio 2003-2005 c'è stata una crescita dello 0,8% (dal 19,7% al 20,5%). Nel comparto manifatturiero l'incidenza del valore aggiunto proveniente dall'export è salita nel 2005 al 71,5% rispetto al 67,5% del 2003. Migliora dunque l'apertura internazionale dell'economia teramana, che si va allineando alla media nazionale per ambedue gli indicatori.

Per quanto attiene all'interscambio internazionale dei servizi, il deficit della provincia verso l'estero è aumentato, dal 2004 al 2005, da 18,7 a 41,1 milioni di euro, soprattutto per effetto dell'aumentato valore dei viaggi all'estero (passati da 50,2 a 90,7 milioni di euro), influenzato dai prezzi concorrenziali delle tariffe aeree delle compagnie straniere. Il deficit dell'interscambio di servizi, in diminuzione fino al 2003, si è ulteriormente ampliato dal 2004 in poi per effetto di questa voce.

### 3.2 Il turismo

Il 2005 non è stato un anno particolarmente favorevole per il turismo abruzzese e teramano. Le presenze complessive (arrivi di italiani e stranieri moltiplicato per giorni di presenza) sono diminuite nel 2005 del 3,3%, attestandosi a 3 milioni 289 mila 830. La maggior quota di diminuzioni è ascrivibile alla diminuzione delle presenze degli italiani, diminuite del 3,6% rispetto ad una flessione dell'1,4% da parte degli stranieri. Gli italiani hanno rappresentato nel 2005 l'83,3% delle presenze complessive in regione (-0,3% sul 2004), mentre agli stranieri è attribuibile un peso del 16,7% (+0,3% sull'anno precedente). Per quanto riguarda gli arrivi (451.968 in totale, l'84% formato da italiani e il 16% da stranieri), la diminuzione del 2005 è stata più contenuta: -0,1%, segno evidente che è stata la durata della vacanza, più che il soggiorno stesso, a fare le spese del ridotto budget a disposizione per le vacanze. Analogamente a quello delle presenze è, ovviamente, il trend degli arrivi, che ha visto una marginale crescita per gli stranieri e una diminuzione per gli italiani.

Negli esercizi alberghieri gli arrivi sono diminuiti dell'1% e le presenze del 3,1%, per un totale di 318.088 presenze e 1.823.493 arrivi nel 2004. Le flessioni di arrivi e presenze sono state più contenute per gli italiani (rispettivamente -0,8% e -2,7%) rispetto agli stranieri (rispettivamente -2% e -5,2%). Gli italiani sono tradizionalmente più 'affezionati' al soggiorno alberghiero, dove si registra la maggiore presenza di connazionali (l'87% di arrivi, l'85,2% di presenze) rispetto agli stranieri (che rappresentano il 13% degli arrivi ma il 14,8% di presenze, in controtendenza dunque rispetto al "mordi e fuggi" degli italiani).

Secondo i dati della Regione Abruzzo-Servizio Sviluppo del Turismo, la consistenza delle strutture ricettive nel 2005 è stata pari a 577, rispetto alle 540 del 2004, con una crescita del 6,8% su base annua. La crescita è imputabile esclusivamente all'aumento degli esercizi extralberghieri. Gli esercizi totali sono suddivisi in 315 esercizi alberghieri (1 in meno rispetto ai 316 del 2004) e 262 esercizi complementari (+16,9% rispetto ai 224 del 2004). Nel 2005 i posti letto (47.872 nel 2005) sono cresciuti dell'1,4% su

base annua. C'è stata una lieve contrazione nel numero di posti letto negli alberghi (18.765 in totale) e un discreto incremento negli esercizi complementari, dove sono passati da 28.398 a 29.107 (+2,5%).

Le variazioni dell'extralberghiero (133.880 arrivi e 1.466.337 presenze) sono positive per quanto riguarda gli arrivi (+2%) e in flessione per le presenze (-3,5%), per effetto della contrazione della durata dei soggiorni degli italiani, sceso nel 2005 (-4,8% sull'anno precedente). La suddivisione tra arrivi e presenze di italiani e stranieri è più equilibrato rispetto alla ricettività alberghiera: gli italiani assorbono il 76,8% degli arrivi e l'80,9% delle presenze, mentre gli stranieri rappresentano il 23,1% degli arrivi e il 19,1% delle presenze. Come detto, le variazioni della ricettività extralberghiera sono positive ma solo per gli arrivi (per gli italiani, un marginale +0,4%, +7,6% per gli stranieri), mentre c'è una flessione nelle presenze degli italiani e un +2,4% per quelle degli stranieri.

### 3.3 La popolazione e il reddito

Le stime dei principali indicatori demografici del 2006 mostrano un Abruzzo con un tasso di natalità più basso della media nazionale (l'8,7 per mille a fronte del 9,5 per mille italiano). Teramo, col 9,1 (così come Pescara, col 9,2) risulta all'incirca in media col dato nazionale, mentre Chieti e L'Aquila stanno al di sotto del 9 per mille. Tuttavia, per Teramo c'è stato un abbassamento del tasso di natalità nell'ultimo anno, rispetto alla crescita fatta registrare nei tre anni precedenti (dal 2003 al 2005), mentre per l'Abruzzo, c'è un lieve incremento, arrivato dopo tre anni senza variazioni (8,6 per mille).

Al contrario, il tasso di mortalità regionale risulta più alto di quello nazionale: 10 per mille, contro il 9,4 italiano. Anche in questo caso il teramano si attesta su valori analoghi a quelli nazionali (9,5, al pari di Pescara), mentre Chieti e L'Aquila mostrano un tasso più elevato. Il trend degli ultimi quattro anni è piuttosto altalenante per la provincia di Teramo, ma mostra tendenzialmente un andamento discendente.

Il tasso di nuzialità abruzzese risulta in linea con la media nazionale: 4,1 per mille a fronte del 4,2 italiano. Teramo è lievemente al di sotto della media regionale (4 per mille), ma per le province abruzzesi i valori sono alquanto prossimi, ad eccezione di quello dell'Aquila (3,7%).

Il numero medio di componenti il nucleo familiare è di 2,6 persone, leggermente di più del dato nazionale (2,5 persone). La popolazione, pari a 298.789 unità (con 113.069 nuclei familiari) è composta per il 48,9% da uomini e per il 51,1% da donne.

Secondo le valutazioni formulate dalla Banca d'Italia sui dati, pubblicati nel 2006, relativi al bilancio delle famiglie italiane, l'aggregato della ricchezza totale delle famiglie e la ricchezza per famiglia sarebbero cresciuti tra il 2004 e il 2005 rispettivamente del 6,7% e del 5,4%.

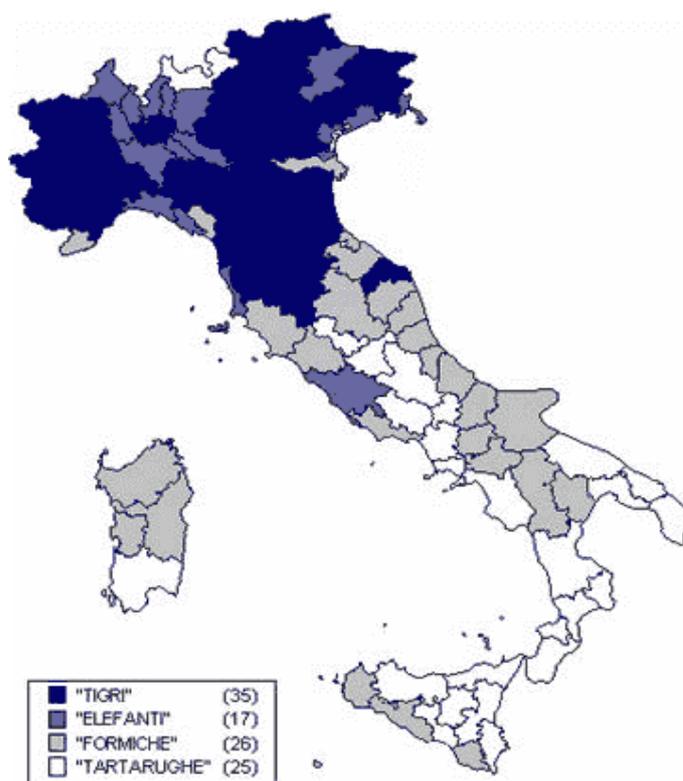
In Abruzzo c'è stata una crescita leggermente inferiore: +6,4% per il patrimonio complessivo delle famiglie; +5,2% per la ricchezza per famiglia. In provincia di Teramo gli investimenti del patrimonio familiare si concentrano di più, rispetto alla media nazionale, ma meno rispetto a quella regionale (65,6%) sull'abitazione (le famiglie vi hanno investito il 63% della ricchezza, rispetto al 58% dell'Italia), sui terreni (il 3,1%, a fronte del 2,8% nazionale) e sui depositi tradizionali come quelli bancari (il 14,1%, rispetto al 9,5%) nazionale; inizia ad essere piuttosto diffuso, almeno nel confronto col dato regionale, l'investimento in valori mobiliari (il 13%, rispetto al comunque distante 22,4% nazionale) e negli altri beni-rifugio (33,9%, a fronte del 39,2% italiano). La composizione del portafoglio delle famiglie teramane si avvicina dunque a quella del centro Italia, discostandosi 'virtuosamente' dal resto della regione e dal Mezzogiorno d'Italia, poiché si è osservato che l'incidenza delle attività finanziarie cresce all'aumentare dello sviluppo economico delle aree interessate.

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2002 – fornite dal Ministero per l'Interno nel 2006 – ed attualizzate al 2005 tramite l'indice FOI dell'Istat, mostrano un Abruzzo al 13° posto per reddito dichiarato pro-capite, con un reddito attualizzato pari a 8.606 euro, a fronte di una media nazionale di

10.501 euro<sup>3</sup>. Secondo le elaborazioni del Centro Studi Sintesi, in termini di variazione percentuale la crescita per l'Abruzzo è stata (dal 1999 al 2005) però del 20,1%, rispetto ad una crescita media nazionale del 18,3%.

Nella relazione del CSS, le province italiane sono state divise in quattro gruppi in base a due fattori: reddito e imprenditorialità. La provincia di Teramo (insieme, per l'Abruzzo, a quelle di Pescara e Chieti) appartiene al gruppo denominato delle "formiche", una classe che raggruppa, con una certa continuità territoriale, le province litoranee che vanno da Rimini (fatta eccezione per Ancona) a Bari. La striscia prosegue poi per vie interne verso l'area campana e lucana. Le "formiche", si legge nello studio, "presentano, nonostante i bassi livelli di reddito, una spiccata propensione all'attività imprenditoriale, specialmente di piccola dimensione". Si tratta di province a bassa densità demografica che insistono, come detto sull'area adriatica e di parte delle Isole. La crescita del reddito imponibile è stata piuttosto diseguale, con particolari rallentamenti nei piccoli comuni: ad esempio, Castel Castagna, figura 15° nella graduatoria dei comuni che hanno visto la più bassa variazione (addirittura negativa: -13,6%) dell'imponibile Irpef dal 1999 al 2005, un problema che si pone evidentemente anche per gli altri comuni della provincia che insistono sull'area montana.

### Le province italiane secondo il Centro Studi Sintesi



Per Teramo e Chieti sono aumentati, nel 2005, i consumi di gas metano per uso domestico e per riscaldamento rispetto all'anno precedente, mentre per L'Aquila e Pescara c'è stata una contrazione. La crescita può essere dovuta sia alla diminuzione media della dimensione delle famiglie, che fa crescere, a

<sup>3</sup> I redditi fiscali scontano, per via dell'evasione, un'evidente sottodimensionamento rispetto al reddito stimato in base a criteri macroeconomici

parità di ambienti da riscaldare, i consumi pro capite, sia all'effettiva rigidità dell'inverno. Nel 2004, la crescita dei consumi per Teramo e L'Aquila e la contemporanea riduzione per Chieti e Pescara è certamente da mettere in correlazione con le basse temperature della stagione invernale 2004-2005, mentre per la stagione 2005 può esserci anche la concomitanza di altri fattori demografici o di abitudini differenziate per i consumi energetici.

### 3.4 Gli investimenti e il valore aggiunto

Nel 2005 è rallentato in provincia di Teramo il ritmo degli investimenti aziendali e, con esso, la crescita del valore aggiunto. Gli investimenti sono cresciuti appena dello 0,8% nel 2005 (solo L'Aquila, in Abruzzo, ha registrato una performance peggiore, con un dato negativo) per effetto del generale rallentamento dell'attività produttiva dell'anno in questione. Hanno ristagnato gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (con 830,5 milioni di euro correnti, solo +0,2% sull'anno precedente), mentre è di poco più vivace l'aumento degli investimenti nelle costruzioni (626,7 milioni di euro, +1,5%).

Il tasso di accumulazione (rapporto tra investimenti fissi al lordo degli ammortamenti e valore aggiunto ai prezzi base) è sceso dal 25,3% del 2004 al 24,9% del 2005. Per Pescara e Chieti c'è stato un recupero mentre per L'Aquila si è assistito ad una riduzione di quasi un punto percentuale. Il deterioramento del tasso di accumulazione viene segnalato anche dalla Regione Abruzzo, nell'analisi di contesto che accompagna l'approvazione del P.o.r. FSE 2007-2013, come uno dei principali motivi di debolezza per la crescita regionale. La flessione degli investimenti, nonostante la presenza di industrie high tech, è l'effetto del permanere nel settore manifatturiero di un'ampia prevalenza dei settori maturi, che rendono l'economia regionale (e specificatamente quella teramana) sottoposta alla pressione dei competitori esogeni. Secondo la Regione, il tasso di accumulazione non appare più adeguato a sostenere la produttività del "sistema Abruzzo": dal 1990 la quota di investimenti sul valore aggiunto ha subito una pesante flessione, che ha portato questo indicatore ad assestarsi su valori stabilmente inferiori al dato medio nazionale.

Il valore aggiunto (che è dato dal prodotto interno al netto dell'imposizione indiretta) per il totale dell'economia della provincia è stato pari a 5.237 milioni di euro nel 2005, un dato superiore solo a quello della provincia dell'Aquila. Una quota superiore alla media nazionale (20,8%), ed esattamente il 28,1% del valore aggiunto è da ascrivere al settore industriale in senso stretto; sommando il valore aggiunto rivincente dal comparto edile (il 6,6%), l'industria nel complesso arriva ad esprimere il 34,6% del valore aggiunto totale, una quota ampiamente superiore alla media nazionale (26,9%) e della circoscrizione settentrionale (circa il 32%). Il rimanente 62,3% è il valore aggiunto del terziario: una percentuale che, al contrario, vede Teramo ben lontana sia dalla provincia meno terziarizzata della regione, Chieti (65,2%), sia dalla media nazionale (70,9%). Il valore aggiunto agricolo si attesta al 3,1% del totale. Se il peso dell'agricoltura si contrae ancora rispetto al 2004 (dal 3,5% al 3,1%), a guadagnare di più è l'industria (da 30,1% a 34,6%, come si è visto), mentre i servizi arretrano ulteriormente (dal 65,4% al 62,3%).

Il v.a. per abitante mostrava già nel 2004 una riduzione netta rispetto al 2003. Il v.a. pro capite, pari a 12.338 euro nel 1995, è passato a 17.485 euro nel 2003 per tornare di nuovo a flettere nel 2004 (17.350 euro). Per v.a. per abitante la provincia aprutina è preceduta da Chieti (68° posto), ma si colloca prima di Pescara (71°) e L'Aquila (74°).

La dinamica del valore aggiunto per abitante mostra nel biennio 2004-2005 un nuovo regresso (motivato, evidentemente, non soltanto dall'incidenza dell'imposizione indiretta): Teramo supera decisamente la media del Mezzogiorno (14.306 Euro), ma è ancora molto distante sia dalla media italiana (20.761 Euro), che dal raggruppamento più vicino, quello del Centro (23.028 Euro).

Le stime di Unioncamere e Istituto Tagliacarne sul Pil pro capite nelle province italiane (a valori correnti) vedono nel 2005 Teramo, con 19.649 euro, al 72° posto in Italia, con una discesa di quattro posizioni dal 2003 e la crescita più bassa tra le province abruzzesi (appena +0,6% nel triennio considerato, rispetto al +2,4% dell'Abruzzo e al +4,2% dell'Italia).

Il 2004 rimane stato l'anno più critico per la ricchezza provinciale: la flessione del Pil pro capite è stata dello 0,6%, unica variazione negativa tra le province abruzzesi.

Secondo dati Terna-Gse i consumi elettrici totali (al lordo delle utenze domestiche) per la provincia di Teramo sono aumentati del 2,4% nel 2005 (sull'anno precedente), più della crescita nazionale, che è stata dell'1,7%. La crescita dei consumi nell'industria manifatturiera non di base (671 mln Kwh, prima voce per consumi) è stata piuttosto sostenuta: +1,3%, rispetto ad appena un +0,2% nazionale: nel dettaglio, aumenti si sono registrati per i consumi dell'alimentare provinciale (+2,4%; analoga crescita per il dato nazionale) e, in misura più limitata, meccanica (+0,4%; +2,2% il nazionale), mentre lievi contrazioni si registrano per tessile-abbigliamento e calzature (-0,3%, rispetto a un -6,8% italiano). Analizzando i macrosettori, i consumi elettrici del terziario sono cresciuti del 7,1%, mentre sono aumentati solo dello 0,4% i consumi dell'industria manifatturiera di base (chimica, siderurgica, minerali non metalliferi, carta).

### 3.5 L'occupazione e la struttura professionale

A fine 2006 gli occupati in Italia sono 22.988.000, l'1,9% in più rispetto all'anno precedente. La crescita è dovuta in buona parte all'aumento degli occupati a tempo determinato (191 mila in più) e dagli stranieri assunti a tempo indeterminato (90 mila in più). Si consolida la tendenza all'aumento degli occupati ultracinquantenni.

In Abruzzo gli occupati a fine 2006 sono 504 mila, di cui 325 mila (il 64,5%) occupati nei servizi, 23 mila nell'agricoltura e 156 mila nell'industria.

Popolazione di 15anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Anno 2006 (dati in migliaia)

REGIONE PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Teramo	17	65	43	124	15	66	51	132	32	131	93	256
Abruzzo	72	280	191	543	69	280	234	583	141	561	425	1.126
ITALIA	3.091	12.857	8.207	24.155	2.959	12.803	10.247	26.008	6.050	25.660	18.453	50.163

Fonte: Istat

Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15-64 anni per sesso, regione e provincia - Anno 2006 (dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Forze di lavoro			Tasso di attività 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Teramo	76	51	126	75,5	51,2	63,4
Abruzzo	321	212	533	73,9	49,4	61,7
ITALIA	14.740	9.921	24.662	74,6	50,8	62,7

Fonte: Istat; Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Nel 2006 gli occupati in provincia di Teramo sono passati da 115 a 118 mila. La crescita sull'anno precedente è stata di circa il 2,6%, superiore sia all'incremento regionale, che si è fermato all'1,2%, che a

quello nazionale, che è stato dell'1,9%. Il tasso di disoccupazione (6,5%) è però diminuito solo dello 0,1% rispetto al 2005, a fronte di una riduzione più consistente per l'Abruzzo (dal 7,9 al 6,5%) e per l'Italia (dal 7,7% al 6,8%). Il tasso di attività registra un forte divario (75,5% contro 51,2%) tra componente maschile e femminile.

In provincia di Teramo le forze di lavoro (la somma degli occupati e delle persone alla ricerca attiva di lavoro) sono aumentate di più rispetto alla regione e all'Italia e questo è avvenuto esclusivamente per effetto dei nuovi occupati (appunto, 3 mila unità), dal momento che il numero di persone in cerca di lavoro sono rimaste invariate su base d'anno (circa 8 mila). La stazionarietà del numero di disoccupati a Teramo denota sia un maggiore dinamismo delle persone in età lavorativa, sia le difficoltà scontate dal territorio nel soddisfare la domanda. Poiché la maggior parte dei nuovi posti si creano nei servizi, la debolezza può essere vista proprio nell'ambito del terziario (dove Teramo non ha ancora sviluppato un adeguato tessuto di imprese dell'indotto) vista anche la stretta occupazionale in atto nella Pubblica Amministrazione.

D'altro canto, se nel resto d'Abruzzo (a parte L'Aquila, che mostra anch'essa una situazione invariata) e in Italia, la diminuzione del tasso di disoccupazione è stata più accentuata, l'aumento degli occupati ha coinciso con un così forte calo delle persone in cerca di lavoro (3 mila persone a Pescara, 4 mila a Chieti) da far ritenere non sufficiente l'ipotesi di una maggiore capacità di assorbimento dei disoccupati. La scomparsa di molte persone dal novero della forza lavoro, in particolare delle donne, fa propendere per fenomeni di auto-esclusione dal mercato.

Poiché nella forza lavoro figurano, oltre agli occupati, solo i disoccupati involontari, come le donne che hanno difficoltà a trovare lavoro nel periodo ante o post maternità o coloro che cercano con determinazione il "lavoro giusto" e non un lavoro qualunque, i motivi della ridotta crescita di quest'aggregato vanno ricercati anche nell'aumento disoccupazione volontaria. Ad esempio, nella decisione delle donne di dedicarsi esclusivamente alla famiglia nei primi anni di vita dei figli (una tendenza crescente, negli ultimi anni) o nell'atteggiamento rinunciatario di molti giovani che convivono con il nucleo familiare di origine.

Queste ultime ipotesi sembrano quindi poco applicabili alla provincia teramana, dove sono più plausibili i fenomeni di una domanda e di un'offerta di lavoro che non collimano e di una scarsa propensione alla mobilità da parte dei disoccupati.

Secondo i dati dei Centri per l'Impiego, gli avviati al lavoro in provincia di Teramo nel 2006 hanno visto nel primo trimestre del 2006 un'inversione di tendenza rispetto al trend discendente del 2005, con una decisa diminuzione delle cessazioni dal lavoro. I dati delle forze di lavoro del secondo trimestre mostrano, però, già un rallentamento della dinamica occupazionale (nel confronto con l'anno precedente) della crescita degli occupati, che ha riguardato anche le province di Pescara e L'Aquila. Il tasso di disoccupazione, caratterizzato a Teramo da oscillazioni molto contenute, ha mostrato un lievissimo aumento nel secondo trimestre del 2006 attestandosi di poco al di sotto del 7%, al di sotto del dato di Pescara ma più in alto di quello di Chieti e L'Aquila. Gli obiettivi di Lisbona (ovvero un tasso di occupazione complessivo del 70%, del 60% per le donne e del 50% degli anziani) restano dunque ancora lontani, soprattutto per una regione che vede una bassa convergenza degli indicatori occupazionali provinciali. Un'impressione diversa emerge tuttavia da una recente ricerca condotta da Centro Studi Sintesi di Venezia e Sole 24 Ore, che classifica l'Abruzzo in buona posizione per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona 2010 (sottoscritti nel 2000) in base non soltanto al fattore occupazionale, ma anche ad altri tre: innovazione, coesione sociale e sostenibilità ambientale. L'Abruzzo è preceduta solo da Valle d'Aosta e Piemonte (promossa per sostenibilità ambientale, in buona posizione per occupazione e coesione sociale e un po' in ritardo per innovazione).

**Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni per sesso, regione e provincia - Anno 2006** (dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Occupati			Tasso di occupazione 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Teramo	73	45	118	72,5	46,0	59,3
Abruzzo	306	192	498	70,4	44,7	57,6
ITALIA	13.939	9.049	22.988	70,5	46,3	58,4

Fonte: Istat; Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

**Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso, regione e provincia - Anno 2006** (dati in migliaia e in percentuale) \*

REGIONI E PROVINCE	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Teramo	3	5	8	4,0	10,2	6,5
Abruzzo	15	20	35	4,6	9,5	6,5
ITALIA	801	873	1.673	5,4	8,8	6,8

Fonte: Istat; Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

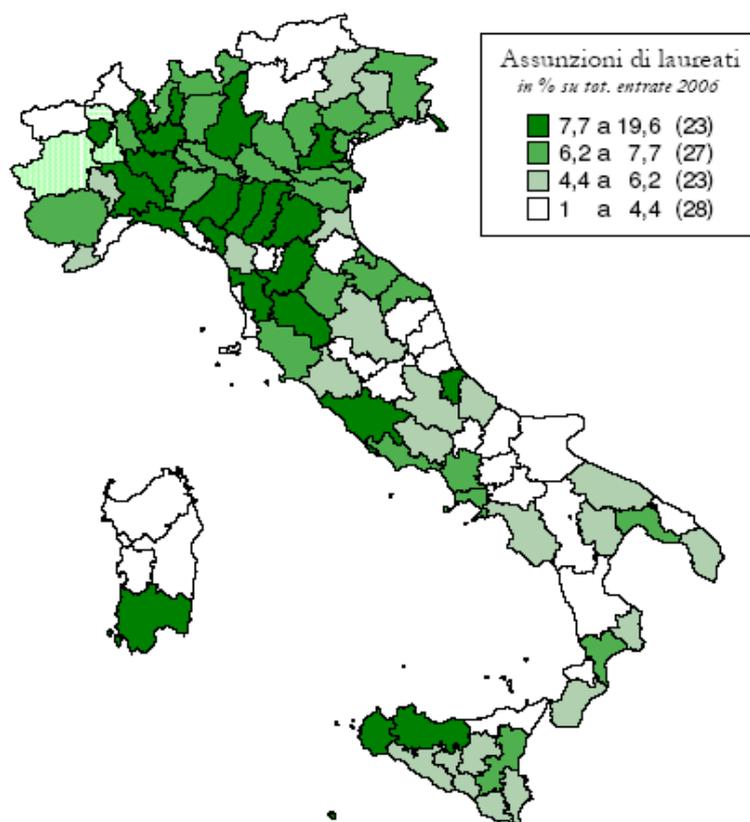
Secondo i dati dell'osservatorio Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro<sup>4</sup> nel 2006 gli ingressi lavorativi previsti (sulla base della proiezione della situazione del primo trimestre) a fine 2006 erano 3.660, l'8,6% in più rispetto ai 3.370 del 2005. Le uscite lavorative erano invece stimate in 3.160, il 15,3% in più rispetto ai 2.740 del 2005. Per quanto riguarda gli ingressi il dato, sia pure inferiore al numero di ingressi medio del triennio 2002-2004, mostra una certa ripresa; preoccupa invece l'incremento (a un tasso di poco inferiore al doppio di quello degli ingressi) delle uscite occupazionali. Il saldo (ingressi-uscite) si è ridotto, passando da 630 a 500. Prosegue dunque l'assottigliamento del saldo positivo, soprattutto a fronte di una media 2002-2004 che si attesta su oltre 2 mila unità di scarto. Il confronto con i saldi degli anni precedenti, per comparto, evidenzia un peggioramento del saldo già negativo dell'industria (-140, rispetto al -100 del 2005), una certa tenuta per le costruzioni (359, a fronte dei 370 dell'anno prima) e un'ulteriore erosione del saldo del terziario (che passa da 370 a 210).

Sono in calo gli ingressi nell'industria rispetto al 2005 (si passa da 1.230 a 1.160), mentre salgono quelli degli altri comparti: costruzioni (da 600 a 790) e servizi (da 1530 a 1710). Stesso trend per le uscite: in diminuzione quelle del manifatturiero (da 1340 a 1300), in aumento nell'edilizia (da 230 a 350) e in forte crescita nei servizi (da 1170 a 1500), un comparto che risente di più della frammentazione lavorativa e delle diversità di contratti. Il terziario è il settore nel quale si assiste alla più elevata dinamica occupazionale: tornano a crescere gli ingressi nel 2006, ma allungano anche le uscite, aumentate notevolmente (rispetto al trimestre precedente) anche per effetto del più elevato ricorso ai contratti atipici.

4

L'indagine, giunta alla nona edizione, riguarda le assunzioni di personale dipendente in imprese con almeno un addetto, fatta eccezione per la pubblica amministrazione, il settore sanitario e le associazioni.

### La domanda di laureati nelle province italiane



(1) Si tratta dell'insieme dei titoli universitari, compresi quelli antecedenti alla Riforma universitaria (Leggi 127/97 e 4/99), ossia: laurea triennale, laurea quinquennale tradizionale o "specialistica", diploma universitario.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

La ripartizione della tipologia di personale previsto in ingresso, vede una prevalenza di operai specializzati, conduttori di impianti e addetti di montaggio (46,9%, comunque meno rispetto al triennio precedente, ove la percentuale era del 56%), seguiti da impiegati, addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie (32%, a fronte del 21,8% del triennio precedente), personale non qualificato (13,3%, in lieve flessione rispetto al 13,4% del 2003-2005) e dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici (7,8%, rispetto all'8,9% medio dei tre anni precedenti). Il personale impiegatizio è richiesto prevalentemente dal terziario, mentre per gli operai specializzati è l'edilizia ad assorbire le quote principali. Servizi ed edilizia richiedono anche la quota maggiore di personale non qualificato.

Hanno previsto assunzioni nel 2006 il 76% delle imprese con oltre 50 dipendenti, il 39,6% di quelle con più di 10 e meno di 50 dipendenti e il 18,2% delle microimprese (meno di 10 dipendenti). I maggiori divari con le corrispondenti percentuali nazionali si hanno nella fascia mediana, quella delle piccole imprese (in Italia il 33,6% ha previsto nuove assunzioni). Tra le condizioni che faciliterebbero maggiori assunzioni, le aziende teramane sono particolarmente sensibili alla minore pressione fiscale (il 38%, rispetto al 34,2% del dato nazionale) e ad una gestione del personale più flessibile (8,7% a fronte del 6% nazionale).

Per quanto riguarda il tipo di contratti, il tratto distintivo della provincia teramana rispetto al dato nazionale è il maggior ricorso ai contratti di apprendistato (il 12,3% delle assunzioni, rispetto al 9,6% nazionale). E' leggermente più intenso della media italiana il ricorso ai contratti a tempo determinato (il 41,9% degli assunti, a fronte del 41,1% dell'Italia), mentre sono risultate più contenute le assunzioni a tempo indeterminato (il 43,4% delle assunzioni 2006, rispetto al 46,3% nazionale).

Con riferimento all'occupazione intellettuale, le imprese teramane prevedevano di impiegare circa 130 laureati entro il 2006, dei quali oltre il settanta per cento a tempo indeterminato. I laureati previsti in ingresso tornano dunque a crescere (+18%) dopo lo stop del 2005, quando le previsioni si erano

attestate a 110 unità a fronte delle 134 del 2004. Il 23,8% di queste figure è considerato di difficile reperimento, mentre il 31,7% dovrà essere sottoposto ad ulteriore formazione.

Il peso dei laureati sul totale delle nuove assunzioni previste nel 2006 (3.660 unità) è in moderata crescita: si è passati dal 3,2% del 2005 al 3,5% del 2006. La domanda di personale laureato continua però a viaggiare ancora su percentuali modeste in rapporto al totale degli ingressi previsti (si veda la mappa geografica relativa alla domanda dei laureati): Teramo si colloca, insieme ad Ascoli Piceno e Macerata, in quel 'trittico' di province adriatiche dall'elevata incidenza manifatturiera, che fa fatica ad attingere in misura consistente all'occupazione intellettuale (questo accade probabilmente anche per effetto dell'impronta in prevalenza giuridico-umanistica degli atenei di quelle province). Ad ogni buon conto, il 23% è rappresentato da laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, il 15,4% da ingegneri industriali, un ulteriore 15,4% da medici e paramedici e un'analogo percentuale da laureati in indirizzi economici; il 7,7% sono ingegneri con indirizzo civile e ambientale, un altro 7,7% architetti e una percentuale identica è divisa in altri indirizzi non specificati.

La palma della stabilità spetta agli ingegneri, tutti previsti in ingresso con contratto a tempo indeterminato; posto fisso per metà dei nuovi assunti laureati in economia, mentre contratti a tempo sono previsti per medici e architetti. Gli indirizzi richiesti sono più diversificati rispetto al 2005, quando solo i laureati in ingegneria ed economia/statistica sembravano graditi dalle imprese locali.

A livello nazionale, risultano in crescita le quotazioni di ingegneria dell'informazione, elettronica e meccanica e quelle di agraria, psicologia e lauree a indirizzo politico; sono in recupero le aree dell'insegnamento, scientifica e sanitaria. Risultano infine in calo le richieste per gli indirizzi chimico-farmaceutico, ingegneristico industriale, civile e ambientale, letterario, linguistico e giuridico; in lieve contrazione la domanda per i laureati in architettura.

Dopo un anno di stasi (il 2004), nel 2005 è tornato a crescere il numero di persone formate nell'anno e il costo sostenuto per ogni addetto: tuttavia, Teramo continua tuttavia a rimanere in coda tra le province abruzzesi per investimenti in formazione. Il personale sul quale si è investito in formazione è stato pari a 8.427 unità nel 2005, l'1,6% in più rispetto al 2004. Il costo sostenuto complessivamente è stato di 5,67 milioni di euro, in crescita rispetto ai 5 milioni dell'anno precedente. Continua a crescere anche il ricorso a fonti di cofinanziamento pubblico: 442 mila euro, rispetto ai 280 mila euro nel 2004.

### 3.6 Il credito

Gli sportelli bancari attivi in provincia di Teramo hanno visto nel 2005 un incremento particolarmente vivace (+5,6%, 169 in totale, una dotazione inferiore solo a Chieti che ne ha 172), sia rispetto agli anni precedenti, sia nel confronto territoriale con le altre province abruzzesi e con le altre circoscrizioni territoriali. L'aumento regionale è stato del 3,4% e quello nazionale dell'1,8%, senza grandi divergenze circoscrizionali, fatta eccezione per il Centro Italia (+2,3%).

I depositi bancari in provincia a fine 2005 hanno ammontato a 2.961 milioni di euro, con una crescita non molto sostenuta: il 5,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita dell'aggregato del 6,2% per l'Abruzzo (solo in provincia di Chieti i depositi sono cresciuti meno: il 4,2%) e del 7,2% per l'Italia.

Rispetto al periodo 2001-2003, anni nei quali i depositi sono cresciuti in provincia di Teramo ad un tasso annuo superiore al 7%, la ripresa dei consumi è evidente solo nel biennio 2004-2005, quando il tasso di crescita dei depositi è stato di poco superiore al 5%.

Nel 2005 anche la crescita degli impieghi bancari, pari a 4.635 milioni, è stata in tono minore: +7,2%, la più bassa tra le province abruzzesi (gli impieghi sono aumentati nel Chietino di circa il doppio: +13,6%) e inferiore alla media italiana (+7,6%). Dopo il forte balzo del 2002 (+11,9%), gli impieghi bancari sono cresciuti ad un tasso decrescente nel triennio successivo.

Continuano tuttavia a contrarsi le sofferenze sugli impieghi: la percentuale torna su livelli meno allarmanti rispetto al 2004, attestandosi al 5,5% (6% il dato regionale), una quota che accomuna però la provincia alle quelle del Mezzogiorno (sofferenze al 5,6% in media).

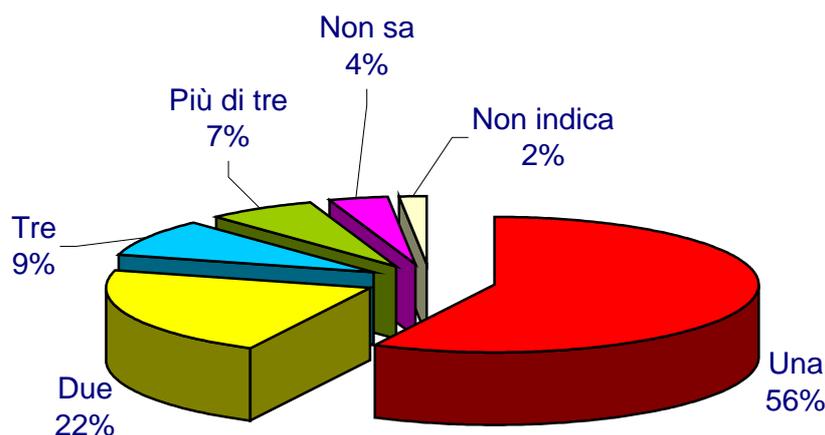
Nel quinto rapporto annuale sul credito provinciale realizzato da Unioncamere in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, si evince che nel 2005 il divario del costo del denaro tra Nord e Sud è aumentato rispetto al 2004; un fenomeno che deriva dal ridimensionamento del sistema bancario nel Mezzogiorno d'Italia. Il costo del denaro si è generalmente ridotto, nella media italiana: quello a breve termine è passato dal 6% del 2004 al 5,8% del 2005. Mediamente, i tassi sono diminuiti soprattutto al Nord, mentre le principali province nelle quali si sono registrati aumenti sono quelle del Sud (Cosenza, Catanzaro, Crotone, Napoli e la maglia nera Reggio Calabria).

Considerando le due estremità, si va dal 4,63% di Firenze al 9,09% di Reggio Calabria. Teramo occupa la 69° posizione in graduatoria, con un peggioramento di 7 posti rispetto al 62° posto del 2004. Il tasso a breve termine provinciale risulta superiore alla media nazionale e pari al 6,95% nel 2005, contro il 6,8% del 2004 (+0,15%).

In regione, il più basso costo del credito spetta a Pescara, che si colloca al 61° posto (6,63% il tasso a breve), risultando però tra le prime otto province con la più alta percentuale di sofferenze bancarie di pertinenza del primo 0,5% degli affidati (tra quelle province, dunque, che registrano un'elevata concentrazione delle sofferenze in un numero limitato di prenditori). Seguono Teramo Chieti e L'Aquila, che occupano rispettivamente il 70° e il 76° posto, con tassi a breve pari rispettivamente al 6,8% e al 7,2%.

Le imprese teramane mostrano un rapporto molto stretto di fidelizzazione con la banca e tendono a prediligere il monoaffidamento: le risposte fornite dalle "imprese minori" alla Camera di Commercio nel 2003 (in occasione dell'indagine "Basilea II e imprese minori" di Unioncamere nazionale) evidenziano come il 56% delle imprese individuali e delle società di persone della provincia (che rappresentano la parte numericamente preponderante del tessuto imprenditoriale) abbiano rapporti con una sola banca, il 22% con due e il 16% con più di due.

### Ripartizione delle imprese per numero di banche di riferimento<sup>5</sup>



<sup>5</sup>

Fonte: indagine condotta in occasione del rapporto nazionale "Basilea II e imprese minori" (2003)

## Graduatoria provinciale crescente del tasso di interesse sui prestiti a breve termine (Anno 2005 e 2004) e differenza di posizioni

Pos. Province 2005	Tasso a breve termine 2005	Pos. 2004	Tassi a breve termine 2004	Diff. Pos. 2005-2004	Pos. Province 2005	Tasso a breve termine 2005	Pos. 2004	Tassi a breve termine 2004	Diff. Pos. 2005-2004		
1	Firenze	4,63	3	5,13	2	53	Arezzo	6,49	63	6,93	10
2	Trento	4,66	1	4,88	-1	54	Viterbo	6,52	47	6,67	-7
3	Bolzano	4,74	2	4,96	-1	55	Vercelli	6,52	57	6,79	2
4	Bologna	5,12	5	5,25	1	56	Pistoia	6,54	56	6,78	0
5	Ancona	5,2	4	5,25	-1	57	Imperia	6,6	73	7,27	16
6	Milano	5,34	8	5,57	2	58	Asti	6,6	53	6,74	-5
7	Modena	5,43	9	5,57	2	59	Grosseto	6,61	69	7,08	10
8	Reggio Emilia	5,52	11	5,64	3	60	Cagliari	6,62	42	6,57	-18
9	Varese	5,53	17	5,78	8	61	Pescara	6,63	49	6,69	-12
10	Brescia	5,54	13	5,68	3	62	Savona	6,63	71	7,22	9
11	Torino	5,59	12	5,67	1	63	Perugia	6,64	44	6,59	-19
12	Ravenna	5,62	18	5,82	6	64	Genova	6,65	65	6,95	1
13	Forlì	5,63	14	5,73	1	65	Rovigo	6,67	60	6,86	-5
14	Pavia	5,63	30	6,07	16	66	Frosinone	6,74	61	6,87	-5
15	Rimini	5,64	6	5,52	-9	67	Gorizia	6,74	67	7	0
16	Parma	5,65	10	5,63	-6	68	Massa Carrara	6,79	72	7,23	4
17	Udine	5,66	33	6,17	16	69	<b>Teramo</b>	<b>6,83</b>	<b>62</b>	<b>6,9</b>	<b>-7</b>
18	Ferrara	5,69	19	5,83	1	70	Chieti	6,84	66	6,99	-4
19	Trieste	5,7	16	5,76	-3	71	Palermo	6,92	68	7,01	-3
20	Bergamo	5,71	20	5,92	0	72	Sassari	6,93	64	6,93	-8
21	Pesaro-Urbino	5,71	7	5,54	-14	73	Terni	6,99	74	7,3	1
22	Como	5,73	22	5,94	0	74	Napoli	7,02	58	6,82	-16
23	Lecco	5,81	25	6,02	2	75	Catania	7,14	76	7,37	1
24	Siena	5,82	40	6,44	16	76	L'aquila	7,22	79	7,6	3
25	Ascoli Piceno	5,84	15	5,76	-10	77	Matera	7,38	78	7,57	1
26	Treviso	5,87	32	6,12	6	78	Bari	7,4	77	7,5	-1
27	Lodi	5,87	21	5,94	-6	79	Caserta	7,54	91	8,29	12
28	Macerata	5,88	24	6	-4	80	Avellino	7,56	89	8,2	9
29	Sondrio	5,88	23	6	-6	81	Campobasso	7,57	80	7,63	-1
30	Mantova	5,89	29	6,07	-1	82	Messina	7,58	82	7,85	0
31	Venezia	5,9	27	6,05	-4	83	Aosta	7,58	75	7,37	-8
32	Cremona	5,9	31	6,11	-1	84	Siracusa	7,65	85	7,96	1
33	Lucca	5,94	38	6,39	5	85	Nuoro	7,67	81	7,74	-4
34	Vicenza	5,95	34	6,27	0	86	Benevento	7,79	102	8,68	16
35	Piacenza	5,96	26	6,04	-9	87	Trapani	7,83	98	8,43	11
36	Roma	5,96	28	6,06	-8	88	Oristano	7,86	84	7,95	-4
37	Cuneo	6,04	50	6,7	13	89	Salerno	7,88	96	8,37	7
38	Verona	6,08	37	6,37	-1	90	Agrigento	7,88	93	8,35	3
39	Padova	6,09	36	6,37	-3	91	Ragusa	7,93	92	8,32	1
40	Biella	6,15	35	6,31	-5	92	Foggia	7,96	90	8,27	-2
41	Prato	6,21	46	6,65	5	93	Isernia	8,07	88	8,18	-5
42	Pisa	6,23	45	6,65	3	94	Brindisi	8,08	100	8,44	6
43	Livorno	6,27	52	6,72	9	95	Caltanissetta	8,09	101	8,59	6
44	Pordenone	6,28	48	6,67	4	96	Taranto	8,1	99	8,43	3
45	Verbano C.O.	6,3	55	6,78	10	97	Lecce	8,11	97	8,4	0
46	Rieti	6,31	39	6,43	-7	98	Enna	8,43	103	8,84	5
47	Belluno	6,35	41	6,52	-6	99	Crotone	8,45	87	8,12	-12
48	Latina	6,35	43	6,57	-5	100	Vibo Valentia	8,48	95	8,37	-5
49	Novara	6,37	54	6,75	5	101	Catanzaro	8,61	83	7,91	-18
50	Potenza	6,39	51	6,7	1	102	Cosenza	8,9	86	8,11	-16
51	Alessandria	6,45	59	6,82	8	103	Reggio Calabria	9,09	94	8,36	-9
52	La Spezia	6,49	70	7,11	18		<b>ITALIA</b>	<b>5,82</b>		<b>6,02</b>	

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

### 3.7 Le imprese artigiane

Anche nel 2006 la dinamica dell'artigianato in Italia è stata modesta. Il numero delle imprese artigiane è cresciuto dello 0,7% nel 2006, meno rispetto all'1,04% del 2005. La componente essenziale di questa sia pur ridotta crescita è dovuta alle imprese delle costruzioni; senza l'apporto delle imprese edili (aumentate del 3,55%), segnala Unioncamere, il saldo tra imprese iscritte e cancellate sarebbe stato pesantemente negativo.

Nonostante l'Abruzzo risulti tra le regioni che hanno messo a segno una discreta crescita (1,14%, a pari merito con l'Emilia Romagna, terze regioni dopo Sardegna e Lazio, prime in graduatoria), quello del 2006 è stato il peggior saldo iscritte-cessate nell'ultimo quinquennio. Anche in Abruzzo l'edilizia ha rappresentato il principale traino del comparto.

Nel 2006 lo stock di imprese artigiane iscritte in provincia di Teramo è pari a 9.692 unità, per una percentuale di imprese artigiane sul totale pari al 27% (a fronte di un tasso nazionale del 24,2%). A differenza del totale delle imprese, la dinamica demografica del comparto artigiano non è stata interessata in modo distorsivo dalla presenza delle cancellazioni d'ufficio (solo 11 nel 2006). Il tasso di crescita delle imprese artigiane è stato dell'1,64% (circa il doppio di quello nazionale, fermo allo 0,71%), un dato che colloca la provincia di Teramo al nono posto in Italia per variazione annuale dello stock artigiano, preceduta, nell'ordine, da Lodi, Reggio Emilia, Imperia, Sassari, Piacenza, Grosseto, Trieste e Lucca.

L'artigianalità delle prime province in graduatoria è dunque una caratteristica della provincia "profonda": a parte la presenza dell'unico capoluogo di regione (Trieste), le caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale delle prime della classe sono le più variegate: ad esempio, le prime due hanno un tessuto imprenditoriale profondamente diverso, con Lodi spostata sul settore primario e Reggio Emilia con una struttura più simile a quella di Teramo grazie al consolidato distretto tessile. Questo denota come le caratteristiche artigiane di ciascuna provincia abbiano radici profonde e lontane nel tempo e, soprattutto, con modificazioni molto lente da un anno all'altro.

L'incremento di Teramo trascina con sé quello dell'Abruzzo, che si colloca al terzo posto, a pari merito con l'Emilia Romagna, per tasso di crescita artigiana (+1,14%), alle spalle di Sardegna (+1,43%) e Lazio (+1,26%). Per quanto riguarda le forme giuridiche, la principale componente della crescita anche in questo caso è da ascrivere alle società di capitali (società a responsabilità limitata), mentre le imprese individuali, pur aumentando di più in termini assoluti, hanno evidenziato un saggio di incremento più ridotto.

Il recente Rapporto Nazionale dell'Artigianato (presentato dall'Istituto "G. Tagliacarne") conferma che buona parte dei numeri dell'economia italiana proviene dall'impresa artigiana: in particolare, circa il tredici per cento del valore aggiunto nazionale (148 miliardi di euro) nel 2005.

Nello studio, Teramo è l'unica provincia abruzzese definita "a vocazione artigiana medio-alta", seguita da Chieti (media) e da Pescara e L'Aquila (medio-bassa). Teramo (con 8.419 imprese artigiane attive nel 2005) è la trentasettesima provincia più artigiana d'Italia e la ventottesima per concentrazione di imprese artigiane (escluse quelle agricole) in rapporto ai residenti. Il saldo iscrizioni-cessazioni vede Teramo in testa in regione (+146), seguita da Chieti (+123), L'Aquila (+72) e Pescara (+38). L'artigianato locale si esprime soprattutto nei settori tradizionali: sistema moda e costruzioni. L'incidenza artigiana più elevata si osserva nell'industria e, in particolare, nell'edilizia (75 su 100 imprese del settore sono artigiane), mentre è ancora in tono minore l'artigianato dei servizi (meno del venti per cento). Dal 2000 al 2005 il peso degli artigiani nel sistema moda è diminuito per Teramo (-1,2%), ma a un ritmo inferiore alla metà di quello italiano (-2,6%).

Nel tessile-abbigliamento la provincia è decima in Italia per incidenza artigiana sul totale delle imprese, mentre, per il medesimo indicatore del pelli-cuoio-calzature, Teramo si colloca addirittura al quinto posto (alle spalle di Ascoli Piceno, Macerata, Firenze e Pisa).

Le imprese artigiane sono aumentate in provincia dell'undici per cento dal 2000 al 2005, il doppio rispetto alla crescita nazionale. Un incremento analogo (talvolta anche superiore) si riscontra, in effetti,

anche in regioni come Sardegna, Calabria e Molise: territori dove il "ripiegamento" su forme di impresa a più alta intensità di lavoro può essere motivato da esigenze di auto-occupazione individuale. Una certa crescita artigiana c'è stata, nello stesso periodo, anche a Verona, Reggio-Emilia o Piacenza, dove però la presenza dell'artigianato manifatturiero non edilizio è molto più alta che a Teramo.

A Teramo, per ogni cento imprese artigiane esistenti, dieci sono nate e otto hanno chiuso i battenti nel 2005; il cosiddetto "tasso di sviluppo" (la differenza tra natalità e mortalità aziendale) vede Teramo al dodicesimo posto in Italia, a pari merito con Pescara, con un risultato da ascrivere soprattutto all'edilizia, un settore che negli ultimi anni ha visto un certo rallentamento.

Se l'artigianato continua a rappresentare una parte non trascurabile dell'economia teramana, le prestazioni economiche del settore (con ordini e fatturato in calo) ne fanno anche il suo "tallone d'Achille". L'affidamento quasi esclusivo al lavoro dell'imprenditore, la forte dipendenza dal mercato interno, gli alti costi delle materie prime e alcuni motivi di tensione non risolti (come la revisione delle aliquote Inail per un settore che sconta una rischiosità non sempre elevata) figurano senz'altro tra motivi di rallentamento delle province "iper-artigiane".

Dall'undicesimo "Rapporto Artigiancassa sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane" si evince che Teramo è, all'inizio del 2006, la prima provincia abruzzese per valore assoluto e percentuale (sui finanziamenti complessivi) di finanziamenti bancari destinati alle imprese artigiane. Su 4,63 miliardi di finanziamenti, il 7,2% è destinato agli artigiani, a fronte di una media regionale del 6,2% e del 4,4% per il Mezzogiorno e l'Italia. Per Teramo (30° posto in Italia per percentuale di credito concesso agli artigiani) c'è stato, in misura analoga al trend nazionale, un abbassamento dell'incidenza del credito artigiano rispetto al 2004 (-0,4%, è il probabile effetto di un'analisi di merito del sistema creditizio più consona ai parametri di Basilea II).

Mediamente, ciascuna impresa artigiana provinciale è stata prenditrice nel 2005 di 35.200 euro (un dato senza grosse variazioni rispetto al 2004), rispetto ai 29.700 euro dell'Abruzzo, ai 21.100 del Mezzogiorno e ai 37.100 dell'Italia. Rispetto al 2004 emerge un dato interessante: il rovesciamento del rapporto tra indebitamento a breve e a medio termine degli artigiani. Se nel 2004 i finanziamenti a breve termine rappresentavano il 51,2% di quelli concessi agli artigiani, nel 2005 questa percentuale scende al 45,5% (153 milioni di euro di finanziamento a breve, contro i 183 di quelli a medio-lungo termine).

E' dunque in atto una significativa trasformazione dell'approccio all'indebitamento da parte delle imprese artigiane (verificatasi anche nel Mezzogiorno d'Italia) che puntano di più all'investimento in conto capitale e al consolidamento aziendale.

Inoltre, il 10,1% del totale finanziato è stato attribuito con finanziamento agevolato (Teramo è la 15° provincia italiana con la più alta percentuale di credito agevolato), mentre per il 18,9% si è trattato di finanziamenti con contratto di factoring.

## 4. I FATTORI DELLA COMPETITIVITA'

### 4.1 Le medie imprese industriali

Le medie imprese risultano, a conti fatti, le vere autrici del riposizionamento delle economie provinciali. La presenza di questa "middle class" nella piccola e media provincia italiana, ha reso le economie locali più flessibili e capaci di competere grazie al collegamento in gruppi o con reti di impresa anche di altre regioni. In questo tipo di imprese l'aspetto finanziario assume una notevole rilevanza, così come l'organizzazione interna.

Dalla mappa in basso si evince come la fascia adriatica delle medie imprese dell'industria (imprese con addetti compresi tra 50 e 249 addetti e fatturato compreso tra 13 e 290 milioni di euro) si estende con una certa continuità nell'area Marche-Abruzzo fino alla provincia di Teramo a cominciare da Ancona. Teramo (come rimarcato nel rapporto 2006 di Mediobanca e Unioncamere, è l'unica provincia abruzzese che ospita una quantità critica di imprese dalla struttura evoluta. Lo stesso distretto industriale Vibrata-Tordino Vomano è per vocazione proiettato sull'area marchigiana. Le imprese censite nello studio (perché di rilevazione censuaria si tratta), che si riferisce al 2003, sono 37 (sono 3.887 quelle italiane totali). Dall'indagine sono escluse le medie imprese controllate da società di grandi dimensioni.

#### Localizzazione delle medie imprese industriali italiane nel 2003 (in rosso)



Fonte: Mediobanca-Unioncamere

Nel triennio 2001-2003 il risultato di esercizio delle medie imprese teramane (pur essendosi sempre saldato in utile, nell'aggregato complessivo) ha mostrato una progressiva riduzione, passando dai 26.527 euro del 2002 ai 14.715 del 2003, che si conferma l'anno peggiore nell'orizzonte 1996-2003. Se bisogna

tener conto di un dato di origine congiunturale (un certo miglioramento avviene solo a partire dal 2004), una discreta parte della riduzione degli utili è comunque attribuibile all'aumento degli ammortamenti a partire dal 2000, dovuti alle leggi di rivalutazione volontaria dei cespiti di cui si sono avvalse le imprese negli anni 2000, 2001 e 2003. Tuttavia, analizzando il rapporto tra Mol (margine operativo lordo, ovvero i ricavi meno i costi della gestione tipica, al lordo degli ammortamenti) e fatturato, il deterioramento di questo "ratio" dimostra che il peggioramento non è dipeso solo da criteri contabili ma da un effettivo abbassamento delle performance imprenditoriali: si è passati difatti dal 10,5% del 2001 al 9% del 2003.

Il rapporto utile/fatturato vede tuttavia Teramo più avanti rispetto alla media italiana (1,5% rispetto all'1,1% nazionale), mentre il rapporto tra ammortamenti (materiali e immateriali) e fatturato risulta pari al 3,6% nel 2003, rispetto ad un'incidenza nazionale del 4,4%. Tra il 1996 e il 2003 il fatturato delle medie imprese teramane è cresciuto più del dato nazionale: +45,9%, a fronte del +42,8%; ancora maggiore è il divario relativo alla crescita delle esportazioni: +72,5% rispetto al +51,7% nazionale. A loro volta, gli indici di sviluppo delle medie imprese risultano stabilmente superiori a quelli delle grandi imprese.

L'incremento del valore aggiunto dal 1996 al 2003 è stato pari all'80,4%, rispetto al +33,3% italiano, un effetto evidentemente amplificato dall'insediamento, talvolta esogeno, di nuove medie imprese (si è passati dalle 25 del 1998 alle 37 del 2003), messo in risalto esplicitamente per la provincia di Teramo nello studio Mediobanca-Unioncamere. Comparativamente, anche i dipendenti sono aumentati del 55% nel periodo 1996-2003, a fronte di un incremento del 18% per l'omologo dato nazionale.

Risulta strutturalmente elevata la tassazione del reddito delle medie imprese: dopo il balzo del 1998, anno di introduzione dell'Irap, c'è stato un rallentamento nel 2002 e una nuova accelerazione nel 2003.

Il fatturato delle medie imprese del distretto Vibrata Tordino Vomano (meno di 10 unità, per un totale di 1.249 addetti) è risultato pari a 237 milioni di euro nel 2003, di cui 78 milioni di euro derivanti dall'export (il 32,9%). Il confronto con gli anni precedenti mette in luce una sorprendente crescita degli addetti, praticamente raddoppiati in un quadriennio, mentre il trend di crescita del fatturato ha visto una contrazione netta tra il 2002 e il 2003. Si è trattato di uno stop che risente della composizione manifatturiera particolarmente incentrata sui comparti tradizionali: nel complesso dei distretti industriali italiani, il fatturato aggregato delle medie imprese ha in effetti registrato una crescita del 4,6% da un anno all'altro.

#### **Fatturato e dipendenti delle medie imprese del distretto industriale Vibrata Tordino Vomano**

	2000	2001	2002	2003
Fatturato (Mln di euro)	141	183	239	237
Export (Mln di euro)	-	-	-	78
Dipendenti	621	833	977	1249

*Fonte: Le medie imprese industriali italiane, Mediobanca-Unioncamere (anni vari)*

Sempre al 2003, nella graduatoria delle province italiane per incidenza percentuale del valore aggiunto ai prezzi base delle PMI sul settore manifatturiero, Teramo occupa al 2003 il 17° posto, prima tra le abruzzesi, seguita a lunga distanza da Pescara (74°), Chieti (87°) e L'Aquila (all'ultimo posto, 103°). Le piccole e medie imprese esprimono in provincia l'86,4% del valore aggiunto manifatturiero complessivo, a fronte di una media italiana del 73,1%.

Nell'analoga graduatoria riferita alle sole medie imprese industriali, Teramo svetta – sempre per il 2003 - addirittura al primo posto con una percentuale del 36,4% (media italiana 21%). Nello studio di Unioncamere dal quale è tratta la graduatoria ("Le piccole e medie imprese nell'economia italiana") Teramo, Lecco, Pordenone, Biella e Vicenza sono le aree in cui il peso delle medie imprese manifatturiere si aggira intorno al 30% del valore aggiunto. Le ragioni di una così lusinghiera performance della provincia abruzzese (che mostra una ragionevole caratteristica di strutturalità,

trattandosi di imprese con una medio-alta struttura occupazionale) sono da ravvisare senz'altro nel forte peso delle imprese distrettuali e nelle capacità di rinnovamento del sistema manifatturiero teramano, che già nel 2003 era evidentemente in grado di ripartire con i settori emergenti, come quello della meccanica leggera, per conquistare un posto di tutto rispetto nelle produzioni a più elevato valore aggiunto. L'esistenza di un nucleo forte di imprese della middle-class (Mci) dipende, oltre che dalle variabili occupazionali, da un complesso di fattori, quali la capacità di competere sui mercati esteri, le potenzialità di sviluppare relazioni formali tra gruppi e accordi di cooperazione tra le imprese (come si è visto nel rapporto Giornata Economia 2006, già consolidati in provincia di Teramo), la crescita del numero di società di capitali, più consona ad una visione imprenditoriale matura, il miglioramento della solvibilità e della compatibilità con i parametri dell'accordo di Basilea II e, infine, l'eventuale quotazione in borsa.

Secondo le elaborazioni contenute in un recente saggio di Giuseppe Capuano<sup>6</sup> la provincia di Teramo figura (per l'Abruzzo, in compagnia di Chieti) tra le circoscrizioni ad "Alta" presenza di MCI sul totale delle imprese manifatturiere, insieme ad altre 38 province, generalmente concentrate nel Centro-Nord, che registrano la presenza di almeno il 25% di aziende che possono essere considerate Mci. Collocando in quadranti le province italiane, Teramo figura (insieme a Chieti, Taranto, Isernia, Frosinone, Latina, Pesaro-Urbino e Massa-Carrara) nel gruppo che presenza al contempo un'incidenza di Mci superiore al 25% ed un numero indice del valore aggiunto pro-capite inferiore alla media italiana, una performance che è l'effetto dell'ancora elevata incidenza delle produzioni tradizionali anche in un quadro di trasformazione e riposizionamento strategico delle Pmi locali.

Secondo l'Osservatorio sui bilanci delle società di capitale 2007, curato dal Centro Studi Unioncamere nazionale, la redditività del capitale di rischio delle società di capitali teramane (dato dal rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto) ha evidenziato nel 2004 una ripresa – attestandosi comunque su un modesto ratio di 2,8 – dopo la forte flessione registratasi nel 2003, l'anno peggiore per l'economia teramana, con un effetto di trascinarsi dal non migliore 2002. La liquidità immediata, il cosiddetto 'acid test', dato da rapporto tra attività a breve (diminuite delle rimanenze, la cui vendibilità è di difficile valutazione) con le passività a breve, si attesta su valori – che a livelli 'fisiologici' dovrebbero collocarsi intorno all'unità – analoghi alla media nazionale (0,81) ma ancora bassi rispetto, ad esempio, alla provincia di Chieti (0,85).

L'indice di disponibilità o current ratio (rapporto tra investimenti monetizzabili in 12 mesi e debiti che scadranno nello stesso orizzonte temporale) evidenzia un certo recupero nel biennio 2003-2004, che colloca la provincia su valori superiori a quelli regionali (1,17) e nazionali (1,18).

Il generale rapporto di indebitamento, dato dal quoziente di patrimonio netto e la somma di debiti (a breve, media o lunga scadenza) e ratei/risconti passivi, che misura praticamente la virtuale composizione dell'attivo tra mezzi propri e mezzi di terzi, vede Teramo attestarsi, insieme all'Abruzzo, su valori più bassi di quelli nazionali (41,2 contro 48,4 dell'Italia). L'Abruzzo mostra altresì un trend in controtendenza rispetto a quello nazionale, evidenziando una progressiva diminuzione dell'indice, in particolare a partire dal 2003, anno nel quale si è verificata una forte riduzione dell'incidenza di mezzi propri (sottocapitalizzazione) nei bilanci d'impresa. Peraltro, la remunerazione del capitale proprio (data dal rapporto tra profitti lordi e valore aggiunto) mostra per Teramo una riduzione piuttosto brusca nel 2003-2004 (anno in cui si attesta al 24,1%, a fronte di 30% per l'Abruzzo e 31,2% per l'Italia). Per effetto dell'ancora ampia presenza di attività industriali ad elevata intensità di lavoro, il peso del costo del lavoro sul valore aggiunto si è confermato in costante crescita: si è passati dal 62% del 2002 al 67% del 2004, a fronte di un dato nazionale stazionario (60% circa) e di una crescita abruzzese meno sostenuta (dal 59,9% al 63%).

Nel 2004 si colloca al 9% (rimanendo all'incirca costante rispetto al 2002) l'incidenza degli oneri finanziari sul valore aggiunto, che permane strutturalmente più elevata sia rispetto alla media abruzzese (7,1%) che a quella italiana (8,6%).

<sup>6</sup> "Verso la definizione e l'individuazione di un nuovo nucleo di imprese: aspetti teorici e evidenze empiriche della "Middle class" di impresa (Mci)", in Rivista di Economia e Statistica del Territorio, Franco Angeli, 1/2006

Il rapporto tra margine operativo netto (differenza tra ricavi e costi della gestione tipica, al netto degli ammortamenti) e oneri finanziari evidenzia infine, nel biennio 2003-2004, una certa riduzione (rispettivamente, 1,77 e 1,85) a differenza del dato regionale e nazionale, che ha visto invece un incremento nel 2004.

## 4.2 Le infrastrutture

Teramo si colloca al 64° posto nella graduatoria delle province italiane relativa all'indice di Qualità della mobilità, stilata da Aci ed Eurispes nel primo rapporto sulla mobilità territoriale (i dati si riferiscono al 2006). Con una "misura dello sviluppo" pari a 0,9225, Teramo si colloca ultima in Abruzzo dopo L'Aquila (35° posto), Pescara (54°) e Chieti (63°). Per quanto riguarda il parco veicolare e la viabilità provinciale migliora il piazzamento della provincia aprutina, che si colloca al 45° posto, dopo Chieti (35°), ma prima di L'Aquila (68°) e Pescara (75°). L'Abruzzo mostra tuttavia percentuali particolarmente alte (le più alte insieme a quelle di Basilicata e Campania) per l'anzianità del parco autobus circolanti: il 40,9% dei veicoli sono immatricolati prima del 1998.

Il peggior piazzamento in assoluto della provincia di Teramo si registra proprio nel trasporto pubblico: 92° posto (Pescara si colloca alla 16° posizione, L'Aquila alla 73° posizione, Chieti all'81°).

E' noto come la dotazione media di infrastrutture di trasporto non veda la provincia di Teramo in posizioni di avanguardia a livello nazionale, anche se negli ultimi anni si sta recuperando il tempo perduto grazie all'inserimento di importanti opere viarie provinciali nella "Legge Obiettivo", con la conseguente ammissione ai finanziamenti Cipe.

Nei prossimi anni il "Corridoio Adriatico" sarà chiamato a svolgere un importante ruolo nei collegamenti con l'Europa dell'Est (che, con l'allargamento, è diventata per le imprese teramane un'area di grande interesse commerciale), i Balcani, la Grecia e il Mediterraneo orientale: in questo ambito l'impresa più difficile è riuscire ad attrarre flussi commerciali verso l'interno per poi reimmetterli nei grandi canali europei.

In merito al capitolo dell'intermodalità, l'autoporto di Castellalto non è ancora operativo ed è in parte già da ristrutturare, mentre quello di Roseto degli Abruzzi necessita di importanti opere di completamento, come il collegamento con l'area artigianale e commerciale e l'ampliamento dei magazzini e delle aree di sosta. Sembra tuttavia imminente l'avvio dell'operatività per le due strutture, grazie alla creazione, da parte della Regione, della società di gestione o all'affidamento "in house" della loro gestione a società ad intero capitale pubblico, secondo le indicazioni previste nell'ultima legge finanziaria dello Stato.

Altri problemi sono quelli della tariffazione unica, ancora da realizzare: oggi la maggior parte delle merci viaggiano su gomma, mentre è ancora marginale l'utilizzo dei trasporti su rotaia e via mare. Inoltre, il trasporto su strada è strettamente collegato ad un settore molto importante nell'economia provinciale, quello del commercio e della distribuzione, sul quale il problema del caro-gasolio va quindi ad incidere in modo molto pesante. In mancanza della tariffa unica ogni cambio di modalità è percepito come un aggravio di costi e di burocrazia da parte delle imprese, che si affidano così ancora di più al solo trasporto su gomma, con costi che si fanno sentire sulle lunghe distanze.

Come è sottolineato nel Piano Regionale dei Trasporti (Prit), il porto di Giulianova ha un ruolo prevalentemente legato alla pesca e alla nautica da diporto e non ha l'identità di porto turistico. In effetti, la bassa profondità dei fondali limita molto anche la possibilità di collegamenti con la Croazia realizzati con natanti di una certa dimensione. I principali miglioramenti strategici, oltre alla realizzazione di nuovi ormeggi per il diportismo, che registrano una domanda in forte crescita, sono legati al potenziamento commerciale del porto e dunque ad un collegamento più diretto con la ferrovia e l'autostrada (che in prossimità di Giulianova arretra verso il capoluogo). Oggi la portualità regionale

non ha ancora un vero dialogo con quella di altre regioni, un fatto che limita fortemente le possibilità di valorizzazione commerciale degli scali abruzzesi.

Teramo non è chiaramente l'unica provincia italiana a fruire indirettamente di strutture aeroportuali collocate in province limitrofe (Aeroporto d'Abruzzo); ma maggiori e migliori collegamenti veloci proprio come la pedemontana Abruzzo-Marche, che arriverebbe a servire anche i comuni del teramano a ridosso della provincia di Pescara, agevolerebbe sicuramente l'adduzione del traffico dei passeggeri in direzione della provincia di Teramo. Non sembra comunque un handicap la definitiva conclusione dell'annoso dibattito sulla creazione di nuovi scali regionali (ad es. Ortona), dal momento che anche altre regioni si stanno orientando sul potenziamento di un solo hub di valenza regionale.

Un'altra questione è quella della 'qualità' delle strade. Unioncamere colloca la provincia di Teramo addirittura al decimo posto in Italia per dotazione di strade e autostrade, sottolineando però alcuni punti critici quali la bassa spesa provinciale per la manutenzione e il ridotto numero di strade a corsia separata. Molto può essere recuperato con il raddoppio del raccordo autostradale con la A24 Roma-Teramo, attualmente in corso, e con la variante alla statale 80. L'insufficiente capacità della statale 16 e della statale 81 a contenere il traffico pesante e la evidente incompatibilità con le esigenze di sicurezza dei residenti e con una velocità commerciale sostenuta, generano ogni anno problemi di congestionamento, soprattutto durante la stagione estiva.

Le principali opere di miglioramento viario in atto in regione riguardano la provincia di Teramo. Tra esse la realizzazione della nuova S.S. 80 ("Teramo-mare") e della nuova S.S. 81 ("Piceno Aprutina"), la Pedemontana "Abruzzo Marche". Questo collegamento è destinato ad unire, a nord, la Ascoli-mare con, a Sud, la Fondo Valle del Trigno, attraversando dunque la Val Vibrata, la Val Fino e la Val di Sangro. A questo si aggiunge il progetto di ammodernamento della strada statale 150 del Vomano.

Recentemente la Regione Marche ha stanziato nuove risorse per gli interventi che l'Anas dovrà attuare, tra l'altro, sulla Intervalliva "Mezzina" Fermo-Teramo, che rappresenta il naturale proseguimento della pedemontana in territorio marchigiano.

Un accenno merita il problema delle infrastrutture informatiche, che si sostanzia nel mancato cablaggio di ampie aree della provincia di Teramo, ove la scarsa diffusione "hardware" della banda larga è stato parzialmente ovviato con le soluzioni di copertura wireless del territorio provinciale da parte della Ruzzo Reti Spa, società affidataria del servizio idrico integrato per 40 comuni della provincia. Il progetto si basa su una dorsale senza fili che interconnette i comuni che ricadono nell'ambito dell'Ato di appartenenza. Per le lunghe tratte sono state installate antenne "grid" che riescono a coprire distanze di circa 11 chilometri di collegamento punto a punto. Il problema della carenza di banda larga è al centro del dibattito, sollevato in modo pressante da alcune associazioni imprenditoriali, relativo al digital divide tra zone subprovinciali. L'iniziativa di Ruzzo Reti è stata ospitata anche sulla stampa specializzata, come valido esempio di fornitura di servizi ad alto contenuto tecnologico da parte di una società a prevalente capitalizzazione pubblica.

### **4.3 L'attrattività del territorio**

Dopo il boom degli IDE (investimenti diretti all'estero) della provincia teramana nel 2004, per effetto soprattutto delle delocalizzazioni e del primo allargamento ad est dell'Unione (maggio 2004), c'è stata una contrazione del 22,3% nel 2005, per un ammontare di investimenti di 47,6 milioni di euro.

E' proseguita invece la crescita degli investimenti stranieri in provincia (che aumentano da 3,9 a 6,1 milioni di euro), che rimangono tuttavia su livelli molto bassi. Lo dimostra il numero di dipendenti impiegati nelle unità locali provinciali di imprese con sede legale fuori dalla provincia: sono 9.247 nel 2004, appena il 15,5% dei dipendenti complessivi. Si tratta di valori inferiori sia alla media nazionale (19,8%) che regionale (19%). Se l'attrattività provinciale risulta bassa, è superiore alla media regionale la capacità di delocalizzazione misurata attraverso la *proxy* dei dipendenti: nel 2004 erano 6.437 quelli delle

sedi extraprovinciali di imprese teramane (il 10,6% dei dipendenti totali, a fronte del 5,5% dell'Abruzzo e del 19,8% italiano).

Nel recente rapporto sul Sistema Italia curato da Siemens e Studio Ambrosetti (settembre 2006), Teramo occupa, nella graduatoria delle province italiane, il 65° posto per capacità di attrarre investimenti esteri nel proprio territorio.

Il risultato consegue dall'elaborazione di indici calcolati su diversi fattori di competitività: infrastrutture, innovazione, burocrazia, maturità del sistema industriale. Non basta che ci sia stato un miglioramento rispetto all'edizione 2005 (69° posto): la provincia è in coda tra quelle abruzzesi, occupando L'Aquila, Pescara e Chieti rispettivamente il 46°, 47° e 56° posto.

Nella sintesi degli indicatori proposti nello studio, la provincia aprutina, che precede quattro circoscrizioni del Nord, cinque del Centro e ventinove del Mezzogiorno-Isole, raggiunge valutazioni insufficienti per le infrastrutture di base, per il capitale tecnologico innovativo e l'adozione di tecnologie avanzate (con ulteriori peggioramenti rispetto al 2005) e per la capacità di rinnovamento del sistema industriale (tuttavia con qualche progresso rispetto all'anno precedente).

Il grado di benessere economico misurato dal reddito pro capite è inferiore alla media (è il 40% dell'indice massimo), mentre per sistema finanziario – sofferenze bancarie - e giudiziario – durata dei procedimenti – il teramano ha registrato alcuni lievi miglioramenti. Nelle infrastrutture economiche, Teramo ottiene un indice pari a 78, con un ulteriore arretramento rispetto al valore del 2005 (indice uguale a 81).

Anche per il reddito disponibile (quello al netto dell'imposizione diretta) pro capite, pari a 13 mila 312 euro, Teramo non va più su del 70° posto in Italia.

Leggermente migliore è la situazione delle sofferenze bancarie sugli impieghi ordinari (8%): 61° posto, a pari merito con Chieti e Imperia.

Secondo Siemens-Ambrosetti, Teramo figura tra le quattro circoscrizioni con la più bassa produttività industriale: con un valore aggiunto per addetto pari a 33 mila 920 euro, la provincia si colloca davanti alle sole Massa Carrara, Benevento e Lecce. Proprio quest'ultimo dato desta le maggiori preoccupazioni, essendo il segnale manifesto di un'economia ove le imprese ad elevata produttività (come si è visto, le medie imprese) continuano a rappresentare un numero troppo esiguo rispetto al totale delle aziende industriali.

#### **4.4 La tutela della proprietà industriale**

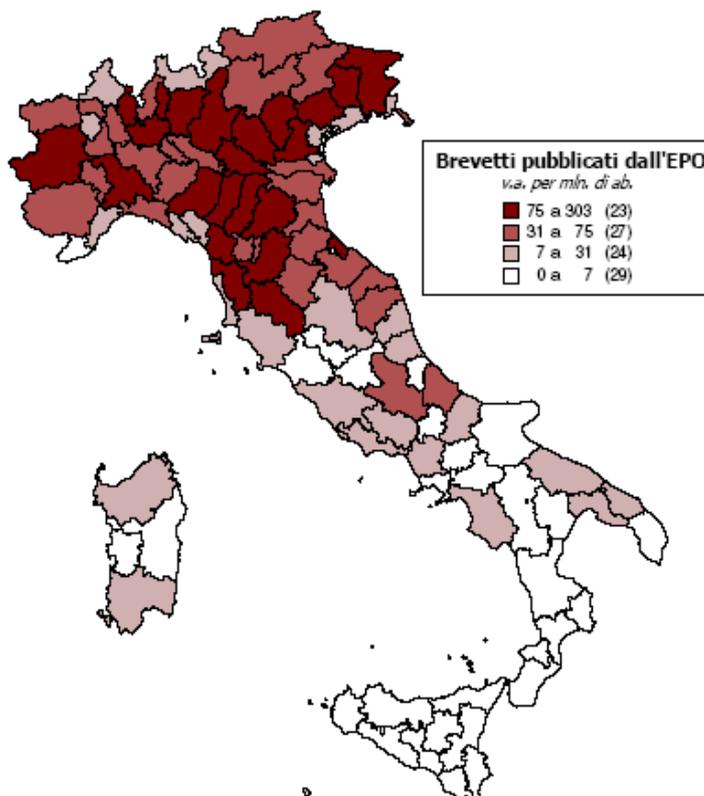
La cultura della brevettualità continua a scontare, in Italia, un forte deficit di formazione e informazione ed un notevole carico di burocrazia. I costi della brevettazione sono oggi, non solo in Italia, ma in Europa, sensibilmente più alti rispetto a Stati Uniti e Giappone (nell'ordine rispettivamente di 11 e 13 volte). Intanto, la Commissione europea ha allo studio una riforma del sistema dei brevetti per la creazione di un brevetto europeo; un capitolo della riforma dovrebbe riguardare il contenzioso, che oggi determina costi molto alti vista la pratica dei ricorsi multipli, da attuare in più Paesi membri per lo stesso brevetto. Entro i confini nazionali il recente decreto 2 aprile 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito la reintroduzione dei diritti di segreteria sui brevetti per invenzione industriale e per i modelli di utilità e sulla registrazione di disegni e modelli, imposte eliminate dalla Finanziaria per il 2006.

Il 2006 (soprattutto per effetto del miglioramento del clima di fiducia imprenditoriale) è stato un anno particolarmente vivace per quanto riguarda il deposito di brevetti per nuove invenzioni in Italia: l'incremento è stato del 13%. In Abruzzo i nuovi depositi per invenzioni sono raddoppiati, passando dai 61 del 2005 ai 120 del 2006, mentre a Teramo ci sono state 22 nuove invenzioni brevettate (erano 12 del 2005). E' evidente il recupero dei numeri del Teramano per quanto attiene le invenzioni industriali, grazie ai quali la provincia torna ad allinearsi alla media regionale a partire dal 2004. Cresce

anche il deposito di domande per modelli di utilità (15 nel 2006): dopo la contrazione del 2004 (un anno che ha risentito evidentemente del ciclo negativo del 2003), i nuovi depositi tornano su livelli accettabili. Per i marchi d'impresa (Pescara è in testa data la maggiore incidenza del terziario) le nuove domande depositate nel 2006 hanno visto un'improvvisa diminuzione rispetto al 2005 (da 145 a 117). Per brevetti europei pubblicati all'EPO (European Patent Office), prevalgono i numeri di L'Aquila e Chieti, mentre Teramo mostra nel 2005 (ultimo anno disponibile) valori assoluti modesti (appena 3, rispetto ai 7 del 2004).

### **Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office)**

Valori pro-capite (per milione di abitanti) – Anno 2005



Fonte: elaborazioni Centro Studi Unioncamere-Dintec su dati EPO

## **4.5 Gli scenari previsionali**

Gli scenari di previsione per le economie provinciali formulati da Unioncamere e Prometeia mostrano per la provincia di Teramo tassi di crescita media annua per il quadriennio 2007-2010 in linea con l'andamento medio nazionale.

La ripresa c'è ed è evidente; i tassi di crescita tornano ad attestarsi sul segno più dopo due trienni di crescita negativa per il valore aggiunto. Le note dolenti sono rappresentate dall'ancora basso valore aggiunto per occupato (anche rispetto al dato regionale) e dal basso valore aggiunto delle esportazioni.

Dopo un triennio di stagnazione (-0,1% per il 2004-2006), il tasso di crescita previsto per il valore aggiunto provinciale nel quadriennio in discorso si attesta all'1,8%, in linea con la crescita del dato nazionale e sopra al corrispondente dato regionale e della circoscrizione meridionale (1,7%). Sono

buone le stime anche per l'occupazione (prevista, analogamente al dato nazionale, in crescita dello 0,9%), che ha mostrato una flessione dello 0,9% nel triennio 2004-2006.

Il rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, in forte flessione nel 2004-2006 rispetto al triennio precedente (18,1% a fronte del 20,2%), dovrebbe anch'esso tornare ad attestarsi su valori più elevati (20,4%), anche se inferiori rispetto alla media abruzzese (25,9%) e italiana (24,9%).

Dovrebbe confermarsi elevata la partecipazione al mercato del lavoro, con un tasso di occupazione intorno al 40,7%, in linea con il corrispondente dato nazionale e superiore a quello regionale e circoscrizionale, mentre il tasso di disoccupazione e il tasso di attività, dopo il rimbalzo del periodo 2004-2006, dovrebbero tornare al bello (collocandosi rispettivamente 3,8% e 43,2% le stime per il quadriennio, rispetto al 5,7% e ad un analogo 43,2% dell'Italia).

Le maggiori criticità riguardano il valore aggiunto per abitante (15.400 euro nel triennio 2004-2006) e la produttività per addetto (37.400 euro nello stesso periodo). Il primo valore si è attestato al di sopra del dato medio del Mezzogiorno (12.700 euro) ma è rimasto significativamente al di sotto di quello medio nazionale (19.000 euro). Il secondo indicatore si è collocato addirittura su valori inferiori a quelli del Mezzogiorno (38.700 euro) e molto distante da quello italiano (45.200 euro).

Secondo Unioncamere e Prometeia, per il periodo 2007-2013, la crescita delle due grandezze pro-capite dovrebbe registrare a Teramo un ritmo più lento di quello medio nazionale, ma più sostenuto di quello del Mezzogiorno. L'incremento del valore aggiunto per abitante è stimato per la provincia di Teramo in 900 euro, a fronte di una crescita italiana di 1.300 euro, mentre il valore aggiunto per occupato dovrebbe crescere di 1.400 euro a fronte di una crescita nazionale di 1.700 euro.

## **5. LE MISURE DELLA QUALITÀ DELLA VITA. TERAMO NELLE GRADUATORIE NAZIONALI**

### **5.1 Le graduatorie nazionali**

L'attenzione degli osservatori economici è sempre più attratta dalla dimensione "micro". Lo testimonia il grande interesse per le economie urbane e per i processi conurbativi e agglomerativi che le città sono in grado di innescare e di riversare (data l'importanza di ciascun capoluogo per l'economia provinciale) sulle economie locali. I sistemi economici provinciali sono quantomai "stressati" dal punto di vista statistico dalle continue indagini che ne mettono in luce elementi di forza e di debolezza e fattori di minaccia e di opportunità per lo sviluppo.

Il "benchmarking" esiste dunque anche a livello di sistemi economici e la collocazione delle province nelle sotto-graduatorie è in grado di innescare vivaci processi di dialettica anche nel mondo della concertazione (talvolta, con spunti polemici non di secondo piano: un chiaro segno che l'interesse su questa speciale 'tassonomia provinciale' è sempre alto).

In questo capitolo si prenderanno in considerazione essenzialmente due 'termometri' delle economie provinciali, con rapide incursioni in altri studi classificatori: si tratta dei Rapporti sulla qualità della vita de "Il Sole 24 Ore" e di "Italia Oggi". Lo studio de Il Sole 24 Ore prende in considerazione 36 variabili elementari. Sei di queste, raggruppate per temi (affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, popolazione, tempo libero, tenore di vita), costituiscono i "settori" (quindi sei in tutto), per ognuno dei quali è redatta una classifica. In un'unica classifica generale confluiscono infine tutti i caratteri delle variabili rilevate. Il Rapporto di Italia Oggi prende in considerazione 79 variabili elementari, raggruppate dapprima in "sottodimensioni" e poi in otto "dimensioni": affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi, tempo libero, tenore di vita. Anche Italia Oggi redige una classifica di sintesi. Ambedue le indagini fanno talvolta riferimento, per gli indicatori ambientali, al rapporto di Legambiente.

Azzardando un'interpretazione della valenza degli studi, per quanto riguarda l'ambito economico e lavoristico, l'indagine di Italia Oggi si incentra su indicatori di effettiva performance (tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, entità dei protesti per abitante, etc.), che probabilmente riescono a dare un quadro più realistico circa lo "spunto" di ogni territorio; quelli del IlSole24Ore si incentrano più su indicatori di tipo anagrafico-strutturale e di potenzialità economica (imprese registrate, forza lavoro) senza indagare ciò che essi esprimono, all'atto pratico, dal punto di vista delle grandezze economiche reali.

Un accenno, in chiusura, è fatto in merito all'indagine annuale di Legambiente sulla ecosostenibilità dei capoluoghi di provincia.

### **5.2 L'indagine de "Il Sole24Ore"**

Nella classifica 2006 sulla Qualità della Vita stilata dal Il Sole 24 Ore, Teramo risale dal 76° al 62° posto nella graduatoria generale, a pari merito con Ferrara e Alessandria. Si tratta di un balzo di 14 posizioni, uno dei recuperi più consistenti tra le province italiane.

Gli indicatori che si riferiscono al tenore di vita collocano Teramo (che precede di una posizione Pescara, in recupero) al 65° posto, in peggioramento rispetto al 2005. Il dato 2005 dei depositi bancari

vede la provincia abruzzese ancora in posizione intermedia: 51° posto, con 9.911 euro di depositi per abitante. La provincia è 69° per quanto concerne il valore aggiunto per abitante (18.834 euro), mentre scivola addirittura all'88° posto per importo medio mensile delle pensioni (514,66 euro), in compagnia (insieme a L'Aquila) delle province del Mezzogiorno.

Teramo è 90° per premi assicurativi pagati per polizze vita, con appena 548,4 euro per abitante. I consumi delle famiglie, intesi come spesa per l'abitazione, l'auto, la moto, i mobili e gli elettrodomestici, collocano la provincia aprutina nella parte bassa della graduatoria, al 65° posto, con 800 euro di spesa. I prezzi al metro quadrato in zona semicentrale, rilevati all'ottobre 2006 vedono per Teramo un valore di 1.500 euro, a pari merito con Avellino e Cosenza: Teramo figura al quindicesimo posto tra le province nelle quali "il mattone" costa relativamente meno.

Il punteggio medio riportato per dinamismo dell'ambiente di lavoro e del business, vede Teramo in buon recupero sul 2005: 43° posto, in compagnia di province del Centro-Nord.

Nel periodo compreso tra l'ottobre del 2005 e il settembre 2006, il rapporto tra imprese iscritte e cessate è per Teramo pari a 1,33: oltre 4 iscrizioni ogni 3 cessazioni, per una collocazione, di tutto rispetto, al 20° posto. Ancora migliore è la posizione per numero di imprese registrate ogni mille abitanti (data anche la bassa densità abitativa, un dato che premia anche Chieti ed alcune province del sud), che vede Teramo al 13° posto, con 12,2 imprese per mille residenti.

Il rapporto tra persone in cerca di lavoro e la forza lavoro (occupati più persone non occupate ma disposte subito a lavorare) vede Teramo al 60° posto in Italia, con un quoziente di 6,55, a fronte di una media nazionale di 7,90. Teramo si conferma anche nel rango delle province più "accoglienti" per i lavoratori all'estero, con circa 13 lavoratori extracomunitari ogni 100 occupati totali, prima tra le province del Centro-Sud. Per onerosità dei prestiti, la collocazione della provincia torna nella parte bassa della classifica: 69° con un tasso di interesse a breve che lievita al 6,8%. E' di poco migliore il piazzamento per rapporto tra sofferenze e impieghi bancari, 61° posto, con un saggio del 5,5%.

La percezione del pubblico sulla gravità del problema lavoro in provincia non è particolarmente drammatica: 59° posizione.

Per i servizi che riguardano l'ambiente (in senso lato, inteso anche come istituzioni e infrastrutture) e la salute, Teramo ottiene un non lusinghiero 93° posto.

Nonostante gli sforzi delle amministrazioni per migliorare la qualità ambientale del territorio, i risultati complessivi si fanno ancora attendere. Teramo è 51-esima per dotazione infrastrutturale (indice dell'Istituto "Tagliacarne"), 84° per pagella ecologica secondo le rilevazioni di Legambiente (peraltro mancanti di alcuni dati come quelli relativi alla qualità dell'aria, vista la mancanza di centraline di rilevamento), che influenzano il piazzamento finale; per stabilità del tempo (differenza di gradi tra il mese più caldo e il mese più freddo), Teramo vede un buon piazzamento: 43° posto. Per sicurezza sulle strade (numero di sinistri) la provincia non brilla, con un 66° posto; analogo (67° posto) è il piazzamento per l'efficienza della giustizia, che mostra appena 47 cause esaurite ogni 100 cause nuove o pendenti, poco al di sotto della media italiana (51,1%).

La percezione sulla gravità dei problemi relativi all'assistenza (servizi di vario genere), l'ambiente e l'inquinamento colloca Teramo al 61° posto in Italia. Per quanto riguarda la criminalità Teramo conferma (nel 2006) una situazione migliore rispetto al 2005, con un piazzamento al 46° posto. Nel dettaglio, è al 62° posto per numero di furti in casa denunciati ogni 100 mila abitanti (212 circa) e per rapine ogni 100 mila abitanti (35); migliore la posizione per furti d'auto, con un 40° posto in Italia (92 ogni 100 mila abitanti) e per microcriminalità (scippi e borseggi, 43° posto, con 81 casi circa ogni 100 mila abitanti). Teramo è in compagnia delle province del Sud per numero di minori denunciati ogni mille punibili (10° posto), mentre risulta 80° per variazione 2001-2005 dei delitti totali denunciati.

Nel Rapporto Censis 2006 la provincia di Teramo risulta, insieme a Pescara, Pavia e Terni, tra le province ove l'aumento (non molto consistente, ma ad elevato impatto mediatico) delle rapine in abitazione ha avuto un particolare risalto, visto anche il suo verificarsi in aree considerate tradizionalmente sicure o parzialmente immuni da molti episodi di microcriminalità.

L'indice di percezione della gravità attribuita ai problemi della criminalità e dell'ordine pubblico vede, tuttavia, un "sentiment" piuttosto basso (29° posto a pari merito con Cremona).

Teramo si piazza trentacinquesima per virtuosità degli indicatori anagrafici. Nel dettaglio, per numero di nati ogni 1000 abitanti in rapporto all'indice 2001, Teramo mostra tassi di natalità da città del Nord (38° posto), cioè in controtendenza rispetto agli indici in flessione del Mezzogiorno. La densità demografica vede Teramo nella metà delle province meno popolate (45° piazzamento) e molto in alto anche per numero di trasferimenti ogni 100 cancellazioni anagrafiche (14°). Il rapporto tra immigrati irregolari sulla popolazione è pari al 4,5% nel 2005 (57° posto). Sono inferiori alla media i divorzi e le separazioni in provincia, 52 ogni 10 mila abitanti (38° posto).

E' relativamente elevato il numero di laureati (61 ogni mille giovani di età compresa tra i 19 e i 25 anni, 29° posto in Italia). Un dato è certo: tra i teramani, secondo Il Sole 24 Ore, è netta la sensazione di miglioramento della qualità della propria vita rispetto a 2-3 anni fa. Lo conferma il piazzamento all'11° posto in Italia della provincia abruzzese, con Pescara e Chieti, peraltro, che figurano nei primissimi posti della graduatoria (5° e 6° posto).

Per quanto riguarda l'intrattenimento e la vita in comune (svaghi, lettura, cinema, solidarietà, enogastronomia, sport), Teramo è ancora indietro: 58° posto, segnale chiaro che nell'offerta c'è ancora qualche margine di miglioramento. Se la provincia è decima per numero di attività ricreative e culturali (cresciute molto negli ultimi tempi, grazie soprattutto alla spesa delle amministrazioni pubbliche) ogni 100 mila abitanti, essa è molto indietro (80°) per indice di assorbimento dei libri in rapporto alla popolazione e per numero di cinema ogni 100 mila abitanti (76°). Teramo si colloca al 73° posto per numero di volontari ogni 1000 abitanti (9,10). Risale il piazzamento della provincia aprutina per quanto riguarda l'indice dell'enogastronomia di qualità (42°) e per l'indice di vocazione sportiva (45°).

Teramo è annoverata da IlSole24Ore tra le province che hanno fatto registrare i più consistenti miglioramenti nell'enogastronomia (indice elaborato da Aci-Censis Servizi sulla base di vini e ristoranti di qualità), insieme a Avellino, Rimini, Padova, Pescara, Agrigento, Viterbo e Varese. C'è un'evidente crescita degli investimenti in promozione agroalimentare di molte piccole province italiane; un fenomeno che sta sortendo una crescita di visibilità o un riposizionamento molto marcato, verso collocazioni di elevata qualità, di questo tipo di offerta.

### 5.3 L'indagine di "Italia Oggi"

Secondo l'indagine 2006 del quotidiano "Italia Oggi", Teramo si attesta nello scorso anno al 74° posto, riconquistando quindici posizioni dall'89° del 2005, con un miglioramento analogo a quello stimato da Il Sole 24 Ore. Secondo questa indagine (le cui elaborazioni sono affidate ad Augusto Merlini, ordinario di statistica e ad Alessandro Polli, ricercatore di statistica economica all'Università "La Sapienza" di Roma) cresce in Italia il divario tra province del nord e del sud.

Teramo si colloca al 64° posto nella graduatoria "affari e lavoro", con un miglioramento di due posizioni rispetto al 2005. Sempre per questa dimensione, la provincia è in lieve miglioramento (59° posto, +1 rispetto al 2005) per il numero di fallimenti ogni 10 mila imprese registrate (16,24 in valore assoluto). Scende invece dal 58° al 61° posto per tasso di occupazione, pari al 58,6%. Poco lusinghiera anche la collocazione per importo medio dei protesti per abitante (102,2 euro), al 92° posto, in compagnia di molte province del Mezzogiorno (la contigua Ascoli Piceno è comunque al 98° posto). Mediana è la collocazione per numero di clienti "corporate banking" sul totale delle imprese (54° posizione). Per tasso di disoccupazione (6,5% al 2006), la provincia si colloca al 60° posto, con una perdita di tre posizioni rispetto al 2005. Il numero di imprese registrate per 100 mila abitanti vede Teramo al 14° posto (con 12.077 imprese): anche qui c'è una leggera discrepanza (13° posto) con i dati de Il Sole 24 Ore.

Nella classifica ambientale la provincia aprutina si piazza al 75° posto nella graduatoria generale, con un peggioramento di due posizioni rispetto al 2005. Mancano anche qui i dati relativi alle concentrazioni di sostanze tossiche nell'aria. E' ottimo il piazzamento per concentrazione di nitrati nelle acque: Teramo è

all'8° posto con solo 1,2 milligrammi per litro, scalando una posizione rispetto al 2005. La provincia è cinquantesima per consumi idrici pro capite sulla quantità effettivamente erogata (dunque al netto delle perdite di linea), con circa 180 litri pro capite nel 2006, in netto recupero rispetto al 2005 (88° posto); si colloca nella parte alta della graduatoria (29° posto) anche per la produzione di rifiuti urbani, con 531 chilogrammi per abitante all'anno, sia pure con uno scivolamento di quattro posti sul 2005; è altissimo l'intasamento da traffico: 93° posto (67 autovetture circolanti ogni 100 abitanti); consumi più razionali, invece, per l'auto: 43° posto per consumo pro-capite di carburanti, con 434,6 kep (chili di petrolio equivalente) per abitante, in risalita di quattro posizioni. E' virtuoso anche il piazzamento per consumo pro-capite di energia elettrica: dodicesima migliore provincia d'Italia con 979 kilowatt/ora per abitante. E' poco felice la posizione per metri quadrati di isole pedonali, appena 0,03 per abitante nel 2006, che relegano Teramo all'80° posto; è migliore la situazione delle piste ciclabili (è noto come sulla costa ci sia un collegamento quasi senza soluzione di continuità tra Martinsicuro e Silvi): 37° posto; sotto la media la collocazione per zone a traffico limitato: 70° posto, con 0,32 mq per abitante; Teramo si piazza 34° per verde pubblico: circa 12 mq/abitante, ma la crescente urbanizzazione del territorio non rende così "verde" la situazione quando si passa ai grandi numeri: 90° posto per ettari di aree verdi totali ogni 10 mila ettari di superficie totali. Novantesimo posto anche per la capacità di depurazione delle acque reflue. Notoriamente buona la sensibilità delle aziende abruzzesi per la certificazione ambientale (Iso14001): nono posto in Italia per numero di aziende certificate ponderate per fatturato (Chieti è al 5° posto). Rimane modesta – sia pure con punte di eccellenza tra alcuni comuni – nel confronto nazionale, anche se superiore a quella del Sud, la percentuale media di raccolta differenziata: appena il 18%, tuttavia in miglioramento rispetto al 70° posto del 2005.

Per quanto riguarda la criminalità, Teramo si colloca all'84° posto nella graduatoria generale, rispetto al 92° del 2005. Il risultato deriva dall'evidente spalmatura sul territorio di situazioni concentrate nella zona costiera della provincia, che iniziano però a sospingersi, soprattutto per i reati contro il patrimonio, anche verso il capoluogo. I reati contro il patrimonio spingono verso il fondo della classifica Teramo, che si colloca in posizione mediana per i reati contro la persona; 73° posto per omicidi dolosi ogni 100 mila abitanti; piazzamento lievemente peggiore (78° posto) per numero di omicidi colposi e preterintenzionali; 71° posto per tentati omicidi; 90° posto per casi di lesioni dolose; migliore la situazione per numero di violenze sessuali su minori di 14 anni (33° posto, si tratta di numeri molto piccoli) e maggiori di 14 anni (47° posto); 70° posto per reati connessi allo spaccio di stupefacenti (57 ogni 100 mila abitanti), meglio rispetto all'83° posto del 2005; tra le "maglie nere" per reati collegati alla prostituzione (era terzultima nel 2005); nella parte "alta" della graduatoria, invece, per scippi e borseggi: 43° con 81 casi ogni 100 mila abitanti (+4 posizioni sul 2005); medio basso il piazzamento per furti d'auto (74° posto, tra i pochi reati in aggravamento sul 2005, quando era 51-esima): 334 su 100 mila abitanti. Sono invece in contrazione i furti in appartamento nel 2006: 62° posto, rispetto al 94° dell'anno prima (213,5 casi sulla stessa quota di popolazione); 37° posto per rapine in banca e uffici postali: 4,2 ogni 100 sportelli, rispetto al 48° posto del 2005 (un reato che è sembrato però in rapido aumento nei primi mesi del 2007). Posizione mediana per rapine in generale (62° posto, 35,3 ogni 100 mila abitanti) e per le truffe (55° posto, 149,6).

Per quanto riguarda il "disagio sociale", una variabile strettamente legata e negativamente correlata al benessere materiale e ai meccanismi intellettuali con cui viene elaborata la "felicità economica", Teramo si piazza al 49° posto, in posizione ancora favorevole ma in peggioramento (32°) sul 2005. Di questa dimensione fanno parte gli infortuni sul lavoro, che contribuiscono in misura maggiore a peggiorare il piazzamento (80° posto, in lieve peggioramento sul 2005, con 55,1 infortuni ogni mille occupati) data la forte componente edilizia del tessuto industriale e artigianale della provincia. Infine, Teramo occupa la 53° posizione in Italia per tasso di disoccupazione giovanile tra 15 e 24 anni (il 20,6%, lievissimo peggioramento sul 2005); 27° posto per divorzi e separazioni (42 ogni 10 mila famiglie).

A proposito della sicurezza sul lavoro, vale la pena citare rapidamente gli esiti provinciali del IV Rapporto sulla Sicurezza in Italia, redatto dal Censis per conto del Consiglio nazionale dei periti industriali. La mappa territoriale della sicurezza è sintetizzata da una casistica che suddivide in cinque classi di "rischio" le province italiane. Teramo fa parte delle 23 province (il 22,3% delle province

italiane) del 1° gruppo, denominato "le attività lesive della società matura". Si tratta di attività dislocate nella parte centrale del Paese o lungo la dorsale adriatica. Per l'Abruzzo, anche Chieti fa parte di questo raggruppamento. La struttura demografica di questo cluster è caratterizzata da un'età media piuttosto elevata e da un consolidato tessuto produttivo di tipo industriale, con un elevato tasso di mortalità e un ridotto tasso di natalità imprenditoriale. "L'elevato tasso di infortuni denunciati", si legge nel Rapporto, è per lo più riconducibile a meccanismi di controllo e di legalità efficaci e funzionanti che non ad una effettiva maggiore numerosità di incidenti sul lavoro che, nell'ultimo quinquennio, in queste province sono diminuiti in misura maggiore che altrove". Dunque, il maggiore tasso di infortuni – la cui gravità si limiterebbe, in media, all'inabilità al lavoro temporanea per il lavoratore - sarebbe dovuto ad una maggiore trasparenza dei contratti di lavoro, anche se, nell'ambito edilizio, questa valutazione (mediata per le province che fanno parte del gruppo) risulta per la provincia di Teramo piuttosto ottimistica.

In merito, invece, ai riflessi economici degli aspetti sociali del territorio, è interessante citare gli esiti di un recente studio sulla presenza e sul contributo allo sviluppo locale del cosiddetto "capitale sociale"<sup>7</sup>, cioè di quel patrimonio di valori e servizi sociali che rendono più o meno vivibile un territorio. Questo "capitale", calcolato attraverso una serie di indicatori (numero di organizzazioni no profit, di volontari, di donazioni di sangue, partecipazioni alle elezioni politiche e referendarie, partecipazione femminile al mercato del lavoro, densità imprenditoriale, criminalità, suicidi) è nello studio in questione sintetizzato da due componenti indicative (nell'analisi fattoriale): la fiducia e il cosiddetto "senso civico" (civicness). I dieci indicatori utilizzati sono solitamente correlati in modo forte con il livello di reddito. Se la classifica provinciale vede Teramo in ottimo piazzamento per indice sinteico di "civicness" (27° posto in Italia), la provincia aprutina risulta nella "parte bassa" della graduatoria per indice sintetico di fiducia (dopo il 50° posto). La differenza di performance può essere dovuta ad alcuni indicatori fortemente correlati a ciascun fattore. Il posizionamento verso il basso nella graduatoria della fiducia è correlato all'elevato numero di protesti e alla ridotta dotazione di infrastrutture di tipo sociale (relative allo svago, alla cultura e al tempo libero). Al contrario, il buon piazzamento nella graduatoria della civicness è fortemente correlato all'alto tasso di attività femminile e alla buona densità imprenditoriale, cioè alla componente di partecipazione alla vita sociale ed economica e all'elevata propensione all'attività autonoma che si osserva in provincia.

Un accenno, in merito alla rapida diffusione della criminalità economica sul versante adriatico, merita il IX rapporto curato da Confesercenti "Le mani della criminalità sulle imprese" (luglio 2006), nel quale si mette in evidenza come la direttrice adriatica dei flussi di micro e macrocriminalità, soprattutto di origine pugliese, sia arrivata a lambire, oltre che Pescara anche la provincia di Teramo. Nella rilevazione, l'Abruzzo e Teramo si confermano 'terra di mezzo' nelle percentuali stimate di commercianti coinvolti nel "pizzo": si tratta del 10%, con circa 2.000 esercizi commerciali che hanno dichiarato di esserne stati vittima.

#### **5.4 Teramo secondo Legambiente**

Nella recente classifica di Legambiente sulla qualità ambientale urbana dei capoluoghi di provincia, Teramo (capoluogo) guadagna nove posizioni rispetto alla scorsa edizione, collocandosi all'84° posto rispetto al 93° del 2005. Sono venticinque gli indicatori presi in considerazione da Legambiente (sulla base delle risposte fornite dagli stessi Comuni) per l'analisi, che mostra Bolzano in testa ad una classifica che vede il Paese ancora molto indietro nei confronti internazionali soprattutto per trasporti e aree verdi. Rispetto all'edizione precedente, la pagella di Teramo migliora per nove indicatori, peggiora per dieci, è stabile per due (consumi – bassi, 11° posto - di energia per abitante e abusivismo edilizio) ed è

<sup>7</sup> Lo studio è apparso con il titolo "Il capitale sociale: un'analisi sulle province italiane" in Rivista di Economia e Statistica del Territorio, Franco Angeli, I/2006

praticamente non classificabile per quanto riguarda la qualità dell'aria data l'assenza di centraline di rilevamento.

L'ascesa in classifica è dovuta, in sostanza, ad una migliore qualità dell'acqua potabile (minor contenuto di nitrati) e alle aree a traffico limitato, ma anche a un miglior senso civico: consumo più razionale di acqua da parte delle famiglie, progressi nella raccolta differenziata (tra le poche città del Mezzogiorno a collocarsi oltre il 15%), maggiore uso dei mezzi pubblici, riduzione dei consumi medi di carburante. Rispetto alla scorsa edizione, è migliorata anche la capacità di risposta dell'amministrazione comunale al sondaggio, a parte i dati mancanti relativi alla qualità dell'aria.

Peggiora invece la performance del capoluogo per quanto riguarda le perdite della rete idrica, la capacità di depurazione, la produzione di rifiuti urbani, l'offerta di trasporto sul numero degli abitanti, l'uso di mezzi a minore impatto ambientale. Rallentano anche il numero di certificazioni ambientali (Iso 14001, per le quali il capoluogo si attesta comunque al nono posto in Italia), la disponibilità di verde urbano fruibile e di piste ciclabili.

Nel complesso Legambiente boccia Teramo per traffico urbano (92° posto), depuratori (90°) e abusivismo edilizio (86° posto), indicatori nei quali i piazzamenti riportati sono particolarmente bassi.

# ALLEGATO STATISTICO

## INDICE TEMATICO DELLE TAVOLE

### 1. LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

#### Andamento serie storica demografia delle imprese a livello provinciale

Tav.1.1 - “iscrizioni/cancellazioni/stock di imprese registrate/stock di imprese attive per settore di attività (divisioni di attività economica), provincia di riferimento e per i 4 trimestri del 2006”;

Tav.1.2 - “imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni/saldo per settore di attività (divisioni di attività economica), provincia di riferimento e per gli ultimi 9 anni (1998-2006)”;

Tav.1.3 - “Tassi di natalità, mortalità e sviluppo nel periodo 1999-2006. Distribuzione per settore di attività economica (divisioni di attività economica) e provincia di riferimento. Dati espressi per 100 imprese esistenti alla fine dell’anno precedente”;

Tav.1.3bis - “imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni per forma giuridica aggregata, e per provincia di riferimento nei 4 trimestri 2006”;

Tav.1.4 - “imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni e saldo per forma giuridica aggregata e provincia di riferimento negli ultimi 9 anni (1998-2006)”;

Tav.1.4bis - “Tassi di natalità, mortalità e sviluppo nel periodo 1999-2006 Distribuzione per forma giuridica aggregata e provincia di riferimento. Dati espressi per 100 imprese esistenti alla fine dell’anno precedente”;

Tav.1.5 - “imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni/saldo per settore di attività (divisioni di attività economica). Confronto territoriale fra tutte le province della regione e la regione al 31.12.2006”;

Tav.1.6 - “imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni/saldo per forma giuridica aggregata di tutte le province. Confronto territoriale fra tutte le province della regione e la regione al 31.12.2006”.

Fonte: Movimprese

#### Imprenditori extracomunitari

Tav.1.7 - “Consistenza degli imprenditori extracomunitari per settore di attività (divisione di attività economica) e provincia di riferimento nel periodo 2000-2006”;

Tav.1.8 - “Consistenza degli imprenditori extracomunitari per settore di attività (divisione di attività economica), provincia di riferimento classe di età e carica ricoperta. Anno 2006”;

Tav.1.9 - “Consistenza degli imprenditori extracomunitari per settore di attività (divisione di attività economica) provincia di riferimento e nazionalità (aree sub-continentali con evidenza di alcuni paesi). Anno 2006”

Fonte: Movimprese

## **Donne imprenditrici**

Tav.1.10 - “Consistenza delle donne imprenditrici per settore di attività (divisione di attività economica) e provincia di riferimento nel periodo 2000-2006”;

Tav.1.11 - “Consistenza delle donne imprenditrici per settore di attività (divisione di attività economica) provincia di riferimento e classe di età Anno 2006”;

Tav.1.12 - “Consistenza delle donne imprenditrici per settore di attività (divisione di attività economica), provincia di riferimento, carica ricoperta e forma giuridica aggregata. Anno 2006”

Fonte: Movimprese

## **Imprese artigiane**

Tav.1.13 - “Imprese artigiane registrate/attive/iscrizioni/cancellazioni per settore di attività (divisione di attività economica) e provincia di riferimento per i quattro trimestri del 2006.

Fonte: Movimprese

## **Imprenditoria femminile**

Tav.1.14 - “Imprenditorialità femminile: imprese registrate e attive alla fine del 2006, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2006 per settore di attività (divisioni di attività economica) provincia di riferimento e forma giuridica aggregata ;

Tav.1.15 - “Imprenditorialità femminile: imprese registrate e attive alla fine del 2006, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2006 per settore di attività (divisioni di attività economica), provincia di riferimento e tipologia di presenza ;

Tav.1.16 - “Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili alla fine del 2006 per settore di attività (divisione di attività economica), provincia di riferimento e forma giuridica”;

Tav.1.17 - “Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili alla fine del 2006 per settore di attività (divisione di attività economica), provincia di riferimento e tipologia di carica”;

Fonte: Osservatorio sulle imprese femminili, 2005

## **Le procedure concorsuali**

Tav.1.18 - 1 tavola “La distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione” Anni 2000-2006;

Tav.1.19 - “La distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento” Anni 2000-2006

Fonte: Infocamere

## **Le vere nuove imprese**

Tav.1.28 - “Le imprese iscritte per settore di attività (divisione di attività economica) suddivise fra nuove iniziative imprenditoriali e trasformazioni scorpori, separazione o filiazione di impresa per la provincia di riferimento”. Anno 2004

Tav.1.29 - “Le nuove imprese iscritte per settore di attività (divisione di attività economica) e gli imprenditori di nuove imprese iscritti per settore di attività (divisione di attività economica), sesso e classe di età per la provincia di riferimento ” . Anno 2004

Tav.1.30 - “Le imprese iscritte per comune suddivise fra nuove iniziative imprenditoriali e trasformazioni scorpori, separazione o filiazione di impresa per la provincia di riferimento”. Anno 2004

Tav.1.31 - “Le nuove imprese iscritte per comune e gli imprenditori di nuove imprese iscritti per comune, sesso e classe di età per la provincia di riferimento”. Anno 2004

Fonte: Unioncamere

---

## **2. INDICATORI DI BILANCIO E MEDIE IMPRESE**

### **Indicatori di bilancio**

Tav.2.1 - Liquidità immediata delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.2 - Liquidità corrente delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.3 - Rapporto di indebitamento delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.4 - MON/OF delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.5 - ROE delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.6 - ROA delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.7 - Costo del lavoro/valore aggiunto delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.8 - Oneri finanziari/valore aggiunto delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Tav.2.9 - Profitti lordi/valore aggiunto delle province della regione, della regione e dell'Italia”. Anni 1999-2004

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

### **Medie imprese**

Tav.2.10 - “Conto economico aggregato delle medie imprese industriali” : della provincia di riferimento

- Anni 1996-2003 ;

Tav.2.11 - “Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese industriali” della provincia di riferimento  
- Anni 1996-2003;

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

---

#### 4. AMBIENTE

Tav.4.1 - “Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia della regione di riferimento”. Anni 2000-2005;

Tav.4.2 - “Consumo di energia elettrica per destinazione di uso (produttivo e domestico) delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia” . Anno 2005;

Tav.4.2bis - “Consumo di energia elettrica per destinazione di uso (produttivo e domestico) delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia. Distribuzione percentuale” . Anno 2005;

Tav.4.3 - “Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia della regione di riferimento” Anni 2000-2005;

Tav.4.4 - “Impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio e in progetto delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia”. Situazione al 30-6-2006

Tav.4.5 - “Produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia” ;. Anni 2004 e 2005

Tav.4.6 - “Produzione totale di rifiuti urbani per provincia e tipologia delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia”. Anno 2005

Tav.4.7 - “Numero di discariche in esercizio per rifiuti urbani e quantità smaltita delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia”. Anni 2004 e 2005

Tav.4.8 - “Produzione totale di rifiuti speciali per tipologia delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia”. Anno 2004

Tav.4.9 - “Parco veicoli circolante distinto per tipologia di veicoli e vendita di benzina delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia”. Anno 2005

Fonti: Istat (tav.4.1, 4.3), Grtn-Terna (tav.4.2-4.2bis, 4.4), Apat (tav.4.5-4.8), ACI (tav.4.9)

---

#### 5. IMPATTO OCCUPAZIONALE E LOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Tav.5.1 - “Dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dal territorio e dipendenti in unità locali fuori territorio di imprese con sede nel territorio delle province della regione, della regione, delle macro-ripartizioni e dell’Italia”. Anno 2004

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA integrato con altre fonti amministrative Anno 2004

---

## 6. LA CONTABILITÀ ECONOMICA TERRITORIALE

### Valore aggiunto

Tav.6.1 - “Il valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.6.2 - “La composizione del valore aggiunto per settore per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.6.3 - “Il Pil pro-capite per le tutte le province della regione e la regione, la posizione di tutte le province della regione e della regione nella graduatoria del Pil pro-capite e differenza di posizioni con il 2003”. Anno 2005

Tav. 6.3bis - “Le variazioni del Pil pro-capite fra anni successivi per le tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2004 e 2005

Tav.6.4 - “Graduatoria di tutte le province secondo il Pil pro-capite e variazione di posizione rispetto al 2003”. Anno 2005

Tav.6.5 - “L'ammontare del valore aggiunto del settore manifatturiero per classe di addetti per le tutte le province della regione e la regione”; Anno 2004

### Investimenti

Tav.6.6 - “Gli investimenti fissi lordi per branca produttrice per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2004-2005

Tav.6.7 - “I tassi di accumulazione per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2004-2005

### Consumi

Tav.6.8 - “I consumi finali interni suddivisi per capitolo di spesa (alimentari e non alimentari) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2000-2004

Tav.6.9 - “Composizione dei consumi finali interni suddivisi per capitolo di spesa per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2000-2004

### Reddito disponibile

Tav.6.10 - “Il reddito disponibile complessivo delle famiglie per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia e variazione percentuale”. Anni 2003-2004

Tav.6.11 - “Il reddito disponibile pro-capite delle famiglie per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia e variazione percentuale”. Anni 2003-2004

Tav.6.12 - “Numero di famiglie secondo il numero di componenti delle famiglie per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2004

Tav.6.13 - “Reddito disponibile complessivo delle famiglie secondo il numero di componenti delle

famiglie per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2004

Tav.6.14 - "Reddito disponibile pro-capite secondo il numero di componenti delle famiglie per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2004

Tav.6.15 - "Reddito disponibile per famiglia secondo il numero di componenti delle famiglie per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2004

### **Patrimonio delle famiglie**

Tav.6.16 - "Valore del patrimonio delle famiglie secondo la tipologia di attività (reali e finanziarie) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2005

Tav.6.17 - "Graduatoria di tutte le province secondo il l'ammontare del patrimonio per famiglia e variazione di posizione rispetto al 2004". Anno 2005

### **Artigianato**

Tav.6.18 - "Il valore aggiunto dell'artigianato ai prezzi base per settore di attività economica per le tutte le province della regione e la regione". Anno 2004

Tav.6.19 - "La variazione del valore aggiunto dell'artigianato per le tutte le province della regione e la regione". Anno 2004 su 2003

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

---

## **7. LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

Tav.7.1 - "Numero di unità locali per classi di addetti per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2004

Tav.7.1bis - "Numero di unità locali per attività economica (sezione di attività economica) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2004

Tav.7.3 - "Assunzioni previste dalle imprese con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva organizzativa per la provincia, la regione la macro-ripartizione e l'Italia". Anno 2006

Tav.7.4 - "Numero di formati e costo della formazione (suddivisi fra fondi pubblici e fondi propri) per settore di attività, classe dimensionale per tutte le province della regione, la regione, la macroripartizione e l'Italia. Anno 2005

Fonte: Istat - Registro Statistico delle Unità Locali (tav. 7.1-7.1bis), Unioncamere –Excelsior (tav. 7.2-7.3)

---

## **8. L'INNOVAZIONE**

Tav 8.7 - "Domande depositate per invenzioni in Italia per tutte le province della regione, la regione, le

macro-ripartizioni e l'Italia" Anni 1997-2006

Tav.8.8 - "Domande depositate per modelli ornamentali in Italia per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia" Anni 1997-2006

Tav.8.9 - "Domande depositate per modelli di utilità in Italia per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia" Anni 1997-2006

Tav.8.10 - "Domande depositate per marchi in Italia per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia" Anni 1997-2006

Tav.8.11 - "Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anni 1999-2005

Tav.8.12 - "Numero di brevetti europei per milione di abitanti pubblicati dall'EPO (European Patent Office) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anni 1999-2005

Fonti: Ufficio Italiano Cambi (Tav. 8.1-8.4), Istat (Tav. 8.5-8.6), Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (Tav. 8.7-8.10), Unioncamere-Osservatorio Brevetti (Tav.8.11-8.12)

---

## 9. COMMERCIO INTERNAZIONALE E FLUSSI DI INVESTIMENTI

### Commercio estero di beni

Tav.9.1 - "Ammontare delle importazioni e delle esportazioni e variazione annua per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anni 2005-2006

Tav.9.2 - "Variazioni annue delle esportazioni per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anni 1997-2006

Tav.9.3 - "Ammontare delle importazioni per settore di attività economica per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2006

Tav.9.4 - "Ammontare delle esportazioni per settore di attività economica per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2006

Tav.9.5 - "Ammontare delle importazioni per area geografica per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2006

Tav.9.6 - "Ammontare delle esportazioni per area geografica per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2006

Tav.9.7 - "Graduatoria dei primi 30 paesi verso cui si esporta e da cui si importa e variazione annua per la provincia". Anni 2005-2006.

Tav.9.8 - "Graduatoria delle prime 30 merci verso cui si esporta e da cui si importa e variazione annua per la provincia". Anni 2005-2006.

Tav.9.9 - "Ammontare delle esportazioni e delle importazioni classificate secondo il criterio tassonomico di Pavitt per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia". Anno 2006

Tav.9.10 - "Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero del settore manifatturiero e dell'intera economia per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia" Anni

2003 e 2005.

### **Commercio estero di servizi**

Tav.9.11 - “Crediti maturati per tipologia di servizi per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.9.12 - “Debiti maturati per tipologia di servizi per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.9.13 - “Saldi maturati per tipologia di servizi per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.9.14 - “Crediti, debiti e Saldi maturati per servizi per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2000-2005

### **Investimenti diretti esteri**

Tav.9.15 - “Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero (IDE) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2000-2005

Fonti: Istat (Tav. 9.1-9.10) e Ufficio Italiano Cambi (Tav. 9.11-9.15)

---

## **10. IL TURISMO**

### **Il turismo in Italia**

Tav.10.1 - “Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per residenza dei clienti (italiana e straniera) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.10.2 - “Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri per residenza dei clienti (italiana e straniera) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

Tav.10.3 - “Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi complementari per residenza dei clienti (italiana e straniera) per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anno 2005

### **Il turismo italiano all'estero**

Tav.10.8 - “Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2002-2006

Tav.10.9 - “Numero dei viaggiatori italiani alle frontiere per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l'Italia”. Anni 2002-2006

Fonti: Istat (Tav. 10.1-10.3) e Ufficio Italiano Cambi (Tav. 10-4-10.9)

---

## 11. IL CREDITO

Tav.11.1 - “Ammontare dei depositi bancari per localizzazione della clientela per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l’Italia”. Anni 1999-2005

Tav.11.2 - “Ammontare degli impieghi bancari per localizzazione della clientela per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l’Italia”. Anni 1999-2005

Tav.11.3 - “Rapporto sofferenze su impieghi per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l’Italia”. Anni 1999-2005

Tav.11.4 - “Numero di sportelli bancari attivi per tutte le province della regione, la regione, le macro-ripartizioni e l’Italia”. Anni 1999-2005

Fonte. Banca d’Italia

---

## 12. LE PREVISIONI PER IL 2007-2010

Tav.13.1 - “Scenario di previsione al 2010 - Teramo”

Tav.13.2 - “Scenario di previsione al 2010 - Abruzzo”

Tav.13.3 - “Scenario di previsione al 2010 - Mezzogiorno”

Tav. 13.4 - “Scenario di previsione al 2010 - Italia”

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2010

# **1. La demografia delle imprese**





Tav. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divis

Provincia di Teramo

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2004				2005				2006			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01 Agricoltura,caccia e relativi servizi	7.080	184	293	-109	7.059	222	259	-37	6.778	185	478	-293
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	63	2	5	-3	65	6	5	1	60	3	10	-7
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	226	2	14	-12	215	1	12	-11	205	4	17	-13
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite;estraz. torba	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	20	1	1	0	22	0	0	0	25	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	766	40	33	7	772	48	65	-17	780	39	45	-6
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	249	20	32	-12	252	22	30	-8	264	17	15	2
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	1.055	71	71	0	1.014	100	165	-65	995	77	118	-41
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	670	45	75	-30	613	40	100	-60	580	49	82	-33
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	303	12	14	-2	300	20	24	-4	289	9	21	-12
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	76	9	9	0	70	3	11	-8	68	6	8	-2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	184	11	13	-2	172	10	19	-9	170	8	17	-9
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	43	0	0	0	42	1	5	-4	41	0	1	-1
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	80	2	4	-2	79	2	7	-5	80	4	6	-2
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	275	10	14	-4	279	5	11	-6	282	5	9	-4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	34	1	2	-1	33	0	2	-2	33	0	2	-2
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	597	33	27	6	593	35	40	-5	621	39	36	3
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	250	20	7	13	252	11	18	-7	252	14	18	-4
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	26	1	1	0	26	0	0	0	26	3	3	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	74	4	6	-2	79	6	6	0	86	3	2	1
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	45	5	3	2	42	0	2	-2	37	2	2	0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	209	3	6	-3	206	5	9	-4	199	5	14	-9
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	39	2	1	1	40	1	2	-1	37	1	3	-2
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	27	2	1	1	23	1	5	-4	23	1	1	0
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	423	27	23	4	417	26	37	-11	429	21	18	3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	28	2	0	2	33	0	1	-1	34	2	2	0
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	11	1	0	1	11	1	1	0	11	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	4	0	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0
F Costruzioni	4.777	401	244	157	4.985	426	302	124	5.217	471	312	159
G 50 Comm.,manut. e rip. autov. e motocicli	1.083	58	52	6	1.079	35	64	-29	1.079	43	59	-16
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2.217	168	133	35	2.178	170	233	-63	2.181	183	219	-36
G 52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	4.912	313	295	18	4.977	343	353	-10	4.834	335	541	-206
H Alberghi e ristoranti	1.855	103	115	-12	1.931	94	125	-31	1.943	108	191	-83
I 60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	721	45	45	0	705	33	55	-22	694	26	51	-25
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	0	0	0	1	0	1	-1	1	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	112	9	10	-1	109	3	10	-7	113	6	7	-1
I 64 Poste e telecomunicazioni	52	12	3	9	58	10	7	3	64	12	6	6
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	36	0	4	-4	36	0	1	-1	35	0	2	-2
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	36	0	2	-2	34	0	2	-2	30	0	3	-3
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	381	46	35	11	394	44	42	2	395	38	43	-5
K 70 Attivita' immobiliari	498	46	22	24	596	45	29	16	690	64	31	33
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	91	12	9	3	94	8	13	-5	104	9	9	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	386	27	33	-6	401	36	29	7	415	40	32	8
K 73 Ricerca e sviluppo	13	1	4	-3	12	0	3	-3	13	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.068	76	71	5	1.109	89	92	-3	1.086	80	129	-49
M Istruzione	75	3	5	-2	72	1	4	-3	76	3	2	1
N Sanita' e altri servizi sociali	136	6	15	-9	136	4	11	-7	142	4	12	-8
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	29	0	2	-2	31	1	0	1	31	0	1	-1
O 92 Attivita' ricreative, culturali e sportive	485	26	37	-11	497	17	35	-18	520	31	33	-2
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.184	58	57	1	1.193	64	68	-4	1.190	52	67	-15
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	2.692	662	139	523	2.568	740	214	526	2.560	711	144	567
<b>Tot TOTALE</b>	<b>35.712</b>	<b>2.584</b>	<b>1.987</b>	<b>597</b>	<b>35.922</b>	<b>2.729</b>	<b>2.529</b>	<b>200</b>	<b>35.836</b>	<b>2.713</b>	<b>2.822</b>	<b>-109</b>



Tav. 1.3 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2006. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2006

**Camera di Commercio: TERAMO**

FORMA GIURIDICA	I 2006			II 2006			III 2006			IV 2006		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni									
<b>TOTALE</b>	36.004	969	899	36.286	708	432	36.489	497	297	35.836	539	1.194
Società di capitale	5.555	177	69	5.672	127	29	5.753	116	38	5.841	103	26
Società di persone	7.334	155	125	7.337	90	72	7.327	53	62	7.307	92	103
Ditte Individuali	22.404	616	694	22.561	481	326	22.690	322	194	21.963	333	1.060
Altre Forme	711	21	11	716	10	5	719	6	3	725	11	5

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.4 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998-2006. Iscrizioni e cessazioni annuali

## Provincia di Teramo

FORMA GIURIDICA	1998				1999				2000				2001				2002				2003				2004				2005				2006			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO																																
<b>TOTALE</b>	<b>32.417</b>	<b>2.338</b>	<b>1.924</b>	<b>414</b>	<b>32.894</b>	<b>2.366</b>	<b>1.899</b>	<b>467</b>	<b>33.529</b>	<b>2.447</b>	<b>1.854</b>	<b>593</b>	<b>34.183</b>	<b>2.366</b>	<b>1.713</b>	<b>653</b>	<b>34.552</b>	<b>2.405</b>	<b>2.052</b>	<b>353</b>	<b>35.099</b>	<b>2.420</b>	<b>1.887</b>	<b>533</b>	<b>35.712</b>	<b>2.584</b>	<b>1.987</b>	<b>597</b>	<b>35.922</b>	<b>2.729</b>	<b>2.529</b>	<b>200</b>	<b>35.836</b>	<b>2.713</b>	<b>2.822</b>	<b>-109</b>
Società di capitale	3.352	227	90	137	3.607	296	64	232	3.859	292	71	221	4.228	418	71	347	4.577	437	123	314	4.971	449	86	363	5.326	457	126	331	5.423	521	460	61	5.841	523	162	361
Società di persone	6.445	412	202	210	6.677	447	198	249	6.916	458	213	245	7.113	400	188	212	7.097	367	360	7	7.204	379	252	127	7.336	378	234	144	7.319	410	395	15	7.307	390	362	28
Ditte Individuali	21.843	1.649	1.605	44	21.806	1.565	1.607	-42	21.904	1.613	1.531	82	21.996	1.504	1.416	88	22.058	1.566	1.509	57	22.118	1.541	1.486	55	22.320	1.705	1.507	198	22.478	1.746	1.595	151	21.963	1.752	2.274	-522
Altre Forme	777	50	27	23	804	58	30	28	850	84	39	45	846	44	38	6	820	35	60	-25	806	51	63	-12	730	44	120	-76	702	52	79	-27	725	48	24	24

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.4 bis - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2006. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)

## Provincia di Teramo

FORMA GIURIDICA	1999			2000			2001			2002			2003			2004			2005			2006		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
<b>TOTALE</b>	<b>7,3</b>	<b>5,9</b>	<b>1,4</b>	<b>7,4</b>	<b>5,6</b>	<b>1,8</b>	<b>7,1</b>	<b>5,1</b>	<b>1,9</b>	<b>7,0</b>	<b>6,0</b>	<b>1,0</b>	<b>7,0</b>	<b>5,5</b>	<b>1,5</b>	<b>7,4</b>	<b>5,7</b>	<b>1,7</b>	<b>7,6</b>	<b>7,1</b>	<b>0,6</b>	<b>7,6</b>	<b>7,9</b>	<b>-0,3</b>
Società di capitale	8,8	1,9	6,9	8,1	2,0	6,1	10,8	1,8	9,0	10,3	2,9	7,4	9,8	1,9	7,9	9,2	2,5	6,7	9,8	8,6	1,1	9,6	3,0	6,7
Società di persone	6,9	3,1	3,9	6,9	3,2	3,7	5,8	2,7	3,1	5,2	5,1	0,1	5,3	3,6	1,8	5,2	3,2	2,0	5,6	5,4	0,2	5,3	4,9	0,4
Ditte Individuali	7,2	7,4	-0,2	7,4	7,0	0,4	6,9	6,5	0,4	7,1	6,9	0,3	7,0	6,7	0,2	7,7	6,8	0,9	7,8	7,1	0,7	7,8	10,1	-2,3
Altre Forme	7,5	3,9	3,6	10,4	4,9	5,6	5,2	4,5	0,7	4,1	7,1	-3,0	6,2	7,7	-1,5	5,5	14,9	-9,4	7,1	10,8	-3,7	6,8	3,4	3,4

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006



Tav. 1.6 - Riepilogo delle imprese per forma giuridica al 31.12.2006. Iscrizioni e cessazioni nel 2006

FORMA GIURIDICA	CHIETI				L'AQUILA				PESCARA				TERAMO			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo												
<b>TOTALE</b>	<b>48.696</b>	<b>2.700</b>	<b>2.550</b>	<b>150</b>	<b>30.606</b>	<b>2.006</b>	<b>1.776</b>	<b>230</b>	<b>35.021</b>	<b>2.484</b>	<b>2.135</b>	<b>349</b>	<b>35.836</b>	<b>2.713</b>	<b>2.822</b>	<b>-109</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	5.636	450	125	325	4.441	332	118	214	5.580	528	131	397	5.841	523	162	361
SOCIETA' DI PERSONE	6.502	326	296	30	5.929	385	274	111	7.478	423	368	55	7.307	390	362	28
IMPRESE INDIVIDUALI	35.403	1.875	2.080	-205	19.154	1.221	1.328	-107	21.142	1.492	1.604	-112	21.963	1.752	2.274	-522
ALTRE FORME	1.155	49	49	0	1.082	68	56	12	821	41	32	9	725	48	24	24

Tav. 1.7 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	77	84	92	99	102	105	108
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	1	1	1	2	2	4	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	11	12	11	10	12	11
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	52	53	53	65	74	79	82
DB17 Industrie tessili	14	21	23	23	42	45	49
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	101	134	182	205	222	265	269
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	95	113	139	151	161	165	172
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	11	10	10	11	9	11	13
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	11	11	11	10	7	9	9
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	9	12	12	15	15	13	11
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	1	1	1	0	0	0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	3	3	4	2	2	1
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	8	8	12	14	10	8	7
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	22	23	19	19	22	21	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	3	3	3	4	4	3
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	53	60	67	66	75	77	85
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	15	14	17	19	24	26	29
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	2	2	3	3	4	4	3
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	10	12	7	7	7	12	10
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	2	1	2	6	3	3
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	16	17	17	17	18	17	18
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	5	5	5	3	2	3
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	3	3	3	3	2	2	2
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	35	40	43	40	42	46	45
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	1	1	1	0	4
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	1	1	1	2	3	1	1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua				1	1	1	0
F 45 Costruzioni	229	270	307	374	468	563	658
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	69	82	91	92	95	95	99
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	127	156	173	184	186	182	184
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	316	368	422	485	562	655	710
H 55 Alberghi e ristoranti	165	176	198	206	216	228	238
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	43	46	43	46	47	47	49
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	8	10	16	15	14	18	20
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	1	1	2	9	12	14
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	8	5	2	3	1	0	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	3	3	2	2	2	2	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	13	19	17	18	19	23	24
K 70 Attivita' immobiliari	15	16	20	25	31	40	55
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	10	12	14	11	15	14	13
K 72 Informatica e attivita' connesse	20	29	35	30	25	30	34
K 73 Ricerca e sviluppo	2	1	2	1	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	81	88	89	99	108	116	115
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria		1	1	1	0	0	0
M 80 Istruzione	6	7	7	7	6	6	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	24	30	29	20	21	18	16
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	3	3	3	3	3	3	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		5	3	4	2	2	3
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	46	50	57	54	61	59	58
O 93 Altre attivita' dei servizi	128	128	130	134	138	140	141
X Imprese non classificate	301	314	339	369	364	336	342
TOTALE	2.176	2.465	2.739	2.983	3.261	3.523	3.748

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.8 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE Extra Comunitaria
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3	94	11	95	10	3	108
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	3	0	2	1	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	8	1	8	3	0	11
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	70	9	46	31	5	82
DB17 Industrie tessili	3	39	7	31	16	2	49
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	40	196	33	205	57	7	269
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. art. viaggio	26	126	20	141	27	4	172
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	13	0	12	1	0	13
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	8	1	4	4	1	9
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	10	1	4	6	1	11
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	1	0	0	1	0	1
DH25 Fabbric. art. in gomma e mat. plastiche	0	5	2	0	5	2	7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	15	7	2	11	9	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	2	1	0	2	1	3
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	9	69	7	40	40	5	85
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	3	20	6	14	13	2	29
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	2	1	2	1	0	3
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	7	3	5	5	0	10
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	3	0	1	2	0	3
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	16	2	15	3	0	18
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	2	1	0	2	1	3
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	1	1	0	2	0	2
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	0	38	7	23	19	3	45
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	4	0	3	1	0	4
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	1	0	0	1	0	1
F 45 Costruzioni	118	509	31	509	130	19	658
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	12	81	6	60	28	11	99
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	13	153	18	132	46	6	184
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	103	535	72	617	87	6	710
H 55 Alberghi e ristoranti	18	199	21	127	109	2	238
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1	45	3	38	10	1	49
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	4	15	1	3	15	2	20
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	13	0	11	3	0	14
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	1	0	0	1	0	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	2	0	1	1	0	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	2	20	2	20	4	0	24
K 70 Attivita' immobiliari	5	46	4	20	32	3	55
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	2	10	1	10	3	0	13
K 72 Informatica e attivita' connesse	1	32	1	15	18	1	34
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	5	100	10	70	36	9	115
M 80 Istruzione	0	4	2	4	2	0	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	2	13	1	4	9	3	16
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	3	0	2	0	1	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	2	1	0	2	1	3
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	2	56	0	22	33	3	58
O 93 Altre attivita' dei servizi	18	120	3	110	28	3	141
X Imprese non classificate	36	278	28	85	240	17	342
TOTALE	432	2.990	326	2513	1.101	134	3.748

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	ALBANIA	ROMANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	* n.c.	Totale Complessivo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3	1	0	57	1	0	3	1	2	0	29	7	2	0	2	0	108
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	1	3	0	0	1	0	11
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1	1	2	34	0	0	4	1	0	0	30	2	4	0	3	0	82
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	0	1	0	14	0	0	1	0	21	0	12	0	0	0	0	0	49
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	2	1	1	51	0	0	7	1	187	3	11	0	0	0	5	0	269
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	1	0	0	29	0	0	0	0	126	0	16	0	0	0	0	0	172
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	13
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	3	0	1	0	0	1	0	4	0	0	0	0	0	9
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	4	0	0	0	3	0	11
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3	0	1	0	0	0	7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	0	0	8	0	0	6	0	0	0	5	0	2	0	1	0	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	11	1	0	38	0	0	11	0	1	0	18	0	1	0	4	0	85
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	0	0	0	10	1	0	7	0	2	0	8	0	0	0	1	0	29
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	1	0	2	0	0	0	0	1	0	2	2	1	0	1	0	10
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	12	0	0	0	0	0	1	4	0	0	0	1	0	18
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	2	1	0	13	1	0	3	1	3	1	13	0	0	7	0	0	45
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	247	47	0	250	2	1	15	0	0	0	76	3	4	0	12	1	658
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	3	3	0	58	2	0	4	0	0	0	24	2	2	0	1	0	99
G 51 Comm. ingr. e intern. del comm. escl. autov.	7	10	1	84	5	1	11	1	12	3	38	4	2	0	5	0	184
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	5	10	0	181	11	58	158	9	102	65	93	4	2	0	12	0	710
H 55 Alberghi e ristoranti	6	12	0	96	4	3	2	1	12	0	68	11	2	0	21	0	238
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	4	0	24	1	0	1	0	0	0	17	1	0	0	1	0	49
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.-ag. viaggi	0	0	0	7	1	0	3	1	1	0	4	0	1	0	2	0	20
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	3	1	4	1	0	3	1	0	0	1	0	0	0	14
J 65 Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	1	0	14	1	0	0	0	1	0	4	2	0	0	1	0	24
K 70 Attivita' immobiliari	3	3	0	26	0	0	0	0	0	0	19	0	1	0	3	0	55
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0	13
K 72 Informatica e attivita' connesse	1	1	0	19	1	0	1	1	0	0	5	1	1	0	3	0	34
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	7	6	0	53	2	0	3	0	1	0	33	4	2	0	4	0	115
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	1	1	0	9	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1	0	16
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	0	0	27	3	0	1	0	2	1	16	1	0	0	7	0	58
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	5	0	102	2	0	0	0	1	0	19	2	2	0	8	0	141
X Imprese non classificate	13	23	1	131	10	1	15	5	10	3	89	9	7	0	25	0	342
<b>TOTALE</b>	<b>315</b>	<b>134</b>	<b>5</b>	<b>1394</b>	<b>54</b>	<b>70</b>	<b>259</b>	<b>22</b>	<b>490</b>	<b>78</b>	<b>690</b>	<b>61</b>	<b>38</b>	<b>7</b>	<b>130</b>	<b>1</b>	<b>3748</b>

Tav. 1.10 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.455	2.470	2.514	2.494	2.499	2.519	2.450
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	21	22	17	17	18	13	12
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	125	126	120	110	104	96	90
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale					1	8	10
CB14 Altre industrie estrattive	6	6	7	8	10	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	426	441	456	478	482	503	515
DB17 Industrie tessili	96	97	106	116	136	134	143
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	646	649	662	663	625	607	578
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. art. viaggio	419	409	404	388	372	353	329
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	50	62	54	56	53	44	42
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	56	58	54	53	52	51	49
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	65	71	74	85	79	66	65
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari		1	1	1	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	26	22	18	18	20	21	22
DH25 Fabbric. art. in gomma e mat. plastiche	43	43	50	52	46	46	47
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	96	96	101	113	120	122	123
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	16	18	16	13	13	16	14
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	99	112	128	129	127	116	128
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	55	58	60	60	63	67	68
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	4	4	4	6	8	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	24	31	28	31	29	35	35
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	18	23	22	21	19	18	18
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	20	21	23	21	23	20	21
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	13	14	17	17	15	19	19
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	3	3	3	3	3	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	126	134	141	153	167	168	165
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	5	7	8	8	9	11	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	6	7	8	11	10	10	11
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	2	2	1	3	3	3	2
F 45 Costruzioni	606	637	665	679	691	705	759
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	172	179	182	179	184	196	204
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	502	525	540	545	574	548	551
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	2.382	2.413	2.428	2.451	2.498	2.555	2.536
H 55 Alberghi e ristoranti	1.072	1.129	1.159	1.168	1.209	1.261	1.296
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	99	108	107	107	109	114	117
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	65	59	64	70	72	71	80
I 64 Poste e telecomunicazioni	6	16	15	17	20	22	21
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	35	35	30	30	14	18	17
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	20	21	19	19	17	18	17
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	112	125	133	128	155	164	161
K 70 Attivita' immobiliari	150	174	186	211	235	277	323
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	31	36	33	33	41	40	46
K 72 Informatica e attivita' connesse	163	186	202	207	208	199	207
K 73 Ricerca e sviluppo	3	6	10	8	7	6	8
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	497	532	514	518	550	573	557
L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria		5	4	3	0	51	51
M 80 Istruzione	61	65	65	62	57	208	186
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	276	312	306	267	226	13	10
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	9	11	15	15	12	16	18
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		14	15	16	15	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	254	283	297	284	303	307	316
O 93 Altre attivita' dei servizi	833	839	838	858	882	900	919
X Imprese non classificate	1.793	1.812	1.801	1.819	1.753	1.651	1.597
TOTALE	14.062	14.529	14.725	14.820	14.936	14.990	14.971

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.11 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	38	918	1494	2.450
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	1	5	6	12
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	3	35	52	90
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	5	5	10
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	60	310	145	515
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	0	10	92	41	143
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	5	46	339	188	578
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	32	189	108	329
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	5	16	21	42
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	6	35	8	49
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	3	40	22	65
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	2	9	10	22
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	0	3	26	18	47
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	7	73	43	123
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	2	6	6	14
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	9	77	42	128
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	1	9	33	25	68
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	0	0	4	2	6
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	5	17	13	35
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	1	11	6	18
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	15	6	21
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	14	5	19
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	0	1	2	3
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	0	9	104	52	165
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	9	0	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	8	3	11
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	2	0	2
F 45 Costruzioni	5	72	395	287	759
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	0	21	118	65	204
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2	48	314	187	551
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	4	268	1.351	913	2.536
H 55 Alberghi e ristoranti	1	140	698	457	1.296
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	15	60	42	117
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	0	10	55	15	80
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	3	15	3	21
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	10	7	17
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	1	12	4	17
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	21	98	42	161
K 70 Attivita' immobiliari	0	31	190	102	323
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	0	8	27	11	46
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	27	146	34	207
K 73 Ricerca e sviluppo	0	2	5	1	8
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1	53	372	131	557
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	1	5	33	12	51
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	28	137	21	186
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	8	2	10
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	13	5	18
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	26	197	93	316
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	132	601	186	919
X Imprese non classificate	1	184	932	480	1.597
TOTALE	22	1346	8.180	5423	14.971

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.12 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2295	109	46	55	199	2.175	21	2.450
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	8	3	1	0	2	6	4	12
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	49	41	0	2	77	10	1	90
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	1	5	4	8	2	0	0	10
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	312	180	23	60	276	173	6	515
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	77	54	12	48	58	37	0	143
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	303	231	44	158	203	199	18	578
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	201	115	13	60	134	133	2	329
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	23	14	5	11	21	10	0	42
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	24	20	5	11	8	19	11	49
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	29	31	5	16	25	19	5	65
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	6	10	6	13	6	2	1	22
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	11	26	10	27	16	3	1	47
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	69	28	26	46	41	35	1	123
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	8	3	9	5	0	0	14
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	56	53	19	50	65	12	1	128
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	25	30	13	33	25	9	1	68
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	4	0	2	2	2	2	0	6
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	15	16	4	15	15	5	0	35
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	2	7	9	13	4	1	0	18
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	13	8	0	2	11	8	0	21
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	3	6	10	16	3	0	0	19
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	1	2	0	1	2	0	0	3
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	76	60	29	59	58	42	6	165
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	5	2	4	2	2	1	9
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	2	5	4	9	2	0	0	11
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	1	1	0	1	1	0	0	2
F 45 Costruzioni	424	267	68	191	450	86	32	759
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	117	74	13	49	126	29	0	204
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	337	178	36	112	275	158	6	551
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	1970	531	35	141	804	1.576	15	2.536
H 55 Alberghi e ristoranti	822	452	22	87	851	347	11	1.296
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	59	50	8	30	66	20	1	117
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.-ag.viaggi	27	34	19	15	33	19	13	80
I 64 Poste e telecomunicazioni	15	2	4	2	4	10	5	21
J 65 Intern.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	2	7	8	6	4	0	7	17
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	8	9	0	1	11	3	2	17
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	118	31	12	6	45	91	19	161
K 70 Attivita' immobiliari	151	143	29	107	173	36	7	323
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	32	12	2	4	20	22	0	46
K 72 Informatica e attivita' connesse	103	91	13	29	112	41	25	207
K 73 Ricerca e sviluppo	1	5	2	4	3	1	0	8
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	308	207	42	80	218	182	77	557
L 75 Pubbl.amm.e difesa,assoc.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	28	22	1	6	23	13	9	51
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	37	135	14	8	36	23	119	186
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	5	5	5	2	0	3	10
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	14	4	0	0	0	18	18
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	155	143	18	49	172	60	35	316
O 93 Altre attivita' dei servizi	751	145	23	23	187	708	1	919
X Imprese non classificate	556	967	74	331	1.138	4	124	1.597
TOTALE	9632	4.592	747	2.015	6.016	6.331	609	14.971

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.13 - Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2006. Iscrizioni e cessazioni nel 2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	I 2006				II 2006				III 2006				IV 2006			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	126	126	10	4	126	126	1	1	126	126	0	1	129	129	5	2
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	34	34	1	2	33	33	1	2	33	33	1	1	33	33	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	505	504	8	16	510	509	16	6	521	520	15	5	526	525	11	8
DB17 Industrie tessili	118	117	9	6	121	120	5	2	121	120	0	1	121	119	3	3
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	387	384	19	29	396	392	18	9	401	397	14	8	386	382	13	26
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	355	355	15	31	355	355	15	16	352	352	6	9	351	350	12	13
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	225	225	2	10	230	230	5	0	228	228	1	3	225	225	0	2
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	33	33	0	1	36	36	4	1	36	36	1	1	34	33	1	3
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	85	84	1	4	85	84	2	1	88	87	3	0	89	88	3	2
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	10	10	0	0	10	10	0	0	11	11	1	0	11	11	0	0
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	27	27	2	1	26	26	0	1	25	25	0	1	23	23	0	2
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	137	136	3	4	140	139	3	2	140	139	0	0	138	137	2	4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	9	8	0	0	9	8	0	0	8	7	0	1	8	7	0	0
DJ28 Fabbri. lav. prod. metallo, escl. macchine	372	370	15	17	381	379	10	2	382	381	8	8	382	380	8	8
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	132	131	6	5	130	129	1	4	131	130	3	2	132	131	3	1
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	11	11	1	0	11	11	1	1	11	11	0	0	11	11	0	0
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	40	39	0	0	41	40	0	0	40	39	0	2	41	40	1	1
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	11	11	0	0	11	11	0	0	10	10	0	0	10	10	1	0
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	187	187	3	3	185	185	0	2	185	185	1	1	182	182	3	6
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	8	8	0	0	8	8	0	0	7	7	0	1	7	7	0	0
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	8	8	0	0	9	9	1	0	8	8	0	0	8	8	0	0
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	214	213	8	8	216	215	4	2	219	218	8	3	217	216	6	7
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	9	9	0	0	9	9	0	0	9	9	1	1	9	9	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	3.574	3.559	157	120	3.635	3.618	104	39	3.675	3.659	79	35	3.711	3.696	79	44
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	605	602	9	15	611	608	12	5	607	604	2	6	602	600	5	10
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	13	13	0	3	13	13	0	2	13	13	0	1	13	13	0	0
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	194	192	3	12	194	192	1	2	194	193	3	6	195	194	1	3
H 55 Alberghi e ristoranti	19	19	0	0	19	19	0	2	18	18	0	0	16	16	0	1
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	530	528	10	16	523	521	6	13	525	523	6	4	524	522	10	11
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	6	6	0	1	5	5	0	1	5	5	0	0	5	5	0	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	4	4	0	0	3	3	0	2	3	3	0	0	3	3	0	0
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	1	1	0	1	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	84	84	2	4	93	93	9	0	95	95	4	2	92	92	2	2
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	249	248	7	12	256	255	9	2	259	258	7	5	268	266	8	1
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	7	7	0	1	7	7	0	0	7	7	0	0	7	7	0	1
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	22	22	0	1	21	21	0	1	21	21	0	0	20	20	0	1
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	13	13	0	0	13	13	0	0	13	13	0	0	13	13	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	40	40	0	1	41	41	1	0	40	40	0	2	42	42	2	1
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.064	1.063	22	25	1.068	1.067	14	9	1.073	1.072	14	10	1.072	1.071	7	8
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	25	24	0	0	26	24	1	0	23	23	0	1	22	22	0	0
TOTALE	9.506	9.468	313	353	9.620	9.578	244	130	9.677	9.640	178	121	9.692	9.652	186	171

Tav. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2006 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			COOPERATIVE			CONSORZI			ALTRE FORME			TOTALE						
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	12	91	0	46	42	0	2.174	15	96	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.233	2.225	15	96
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	2	2	0	6	6	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	0	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	1	0	18	16	0	10	10	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	27	1	0
CB 14 Altre industrie estrattive	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
DA 15 Industrie alimentari e delle bevande	17	14	0	86	81	0	171	171	10	8	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	275	267	10	9
DB 17 Industrie tessili	24	19	0	23	19	0	37	37	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84	75	1	1
DB 18 Confecz. articoli vestiario-prep. pellicce	74	46	0	58	43	0	4	197	190	14	19	6	4	0	0	0	0	0	0	0	0	335	283	14	23
DC 19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	31	19	0	40	37	0	133	131	5	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	204	187	5	9
DD 20 Ind.legno, esclusi mobili-fabbr.in paglia	4	3	0	6	5	0	10	10	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	18	0	1
DE 21 Fabbroc.pasta-carta,carta e prod di carta	2	0	0	3	3	0	0	19	18	1	6	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	24	1	1
DE 22 Edilizia, stampa e riprod. supp. registrati	8	5	0	8	7	0	1	18	18	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35	31	0	3
DG 24 Fabbroc.prodotti chimici e fibre sintetiche	2	1	0	3	2	0	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	5	0	0
DH 25 Fabbroc.artic.in gomma e mat.plastiche	7	4	0	4	4	0	2	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	11	1	2
DI 26 Fabbroc.prodotti lavoraz.min.non metallif.	8	8	0	18	16	0	1	35	35	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	59	0	1
DJ 27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	0	2	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1
DZ 28 Fabbroc.e lav.prod metallo,escl.macchine	22	20	0	26	24	1	0	11	11	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60	56	1	1
DK 29 Fabbroc.macchine ed appar.mecc._instal.	12	10	0	11	10	1	0	9	9	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32	29	1	1
DL 30 Fabbroc.macchine ed uff._elaboratori	0	0	0	2	2	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0
DL 31 Fabbroc.di macchine ed appar.elett.r.n.c.a.	7	5	0	0	0	0	5	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	16	1	0
DL 32 Fabbroc.appar.radiotele. e app.per comunic.	3	2	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	4	0	0
DL 33 Fabbroc.appar.medicali,precis.saturn ottici	1	1	0	5	5	0	8	8	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	14	1	0
DM 34 Fabbroc.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	1	0
DM 35 Fabbroc.di altri mezzi di trasporto	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
DN 36 Fabbroc.mobili-altre industrie manifatturiere	18	13	0	22	20	0	42	42	3	4	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	83	76	3	4
DN 37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	2	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	1	1
E 40 Produz.enargia elett.r.gas,acqua calda	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
F 45 Costruzioni	89	77	5	190	171	1	82	77	10	5	7	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	368	331	16	7
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	12	11	0	51	46	0	28	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	91	85	0	0
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	49	37	2	113	86	0	4	151	144	14	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	313	267	16	24
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	71	62	0	226	201	0	2	1.572	1.549	80	121	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1.873	1.816	80	124
H 55 Alberghi e ristoranti	37	32	0	276	245	1	6	346	341	20	36	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	653	622	21	44
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	9	7	0	30	24	0	0	16	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	47	0	3
I 63 Attivita' ausiliarie del trasp.-ag.viaggi	6	6	0	8	8	0	13	13	1	1	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29	29	1	2
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	4	4	0	0	10	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	14	0	1
J 65 Intermed.mon. e finanz. (escl.assoc. e fondi p.)	2	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	0
J 66 Assoc.e fondi pers.(escl.assoc.obbl.)	0	0	0	3	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	0	0
J 67 Attivita' ausl. intermediazione finanziaria	1	1	0	18	16	0	0	90	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	109	107	4	9
K 70 Attivita' immobiliari	52	52	0	56	53	1	0	36	36	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	144	141	3	2
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	1	1	0	8	8	0	0	22	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31	31	3	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	9	8	0	46	44	0	0	41	40	2	7	7	0	0	1	1	0	0	0	0	0	104	100	2	2
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	43	37	3	2	78	0	2	176	175	11	13	7	7	0	0	0	0	0	0	0	1	315	297	14	17
M 80 Istruzione	5	5	0	8	6	0	0	13	13	1	1	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	29	26	1	1
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	5	5	0	0	0	0	22	22	2	3	41	1	36	0	1	0	0	0	0	0	0	78	72	2	4
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	1
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	22	12	0	49	43	0	0	60	60	3	4	3	0	0	2	2	0	0	0	0	0	136	130	3	4
O 93 Altre attivita' dei servizi	12	12	0	41	41	0	0	699	698	6	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	752	751	6	14
X Imprese non classificate	193	7	31	2	366	28	21	10	4	3	2	0	26	0	1	1	0	0	0	0	0	594	38	56	13
TOTALE	880	572	42	8	1.988	1.467	26	34	6.280	6.225	215	385	122	81	2	3	2	1	0	0	0	9.283	8.352	285	430

Tav. 1.15 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2006 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria				Forte				Esclusiva				TOTALE			
	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	0	0	0	9	9	0	0	2.224	2.233	15	95	2.233	2.225	15	95
A 02 Silvicoltura e utilizzazz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	0	1	8	8	0	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	4	3	0	0	26	24	1	0	30	27	1	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1	1	0	0	13	11	0	0	261	255	10	9	275	267	10	9
DB17 Industrie tessili	1	1	0	0	8	7	0	0	75	67	1	1	84	75	1	1
DB18 Confez. articoli vestiario-prep.pellicce	2	2	0	0	15	11	0	0	318	270	14	23	335	283	14	23
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	1	1	0	0	11	10	0	0	192	176	5	9	204	187	5	9
DD20 Ind.legno, esclusi mobili-fabbr.in paglia	0	0	0	0	2	1	0	0	18	17	0	1	20	18	0	1
DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta	0	0	0	0	1	0	0	0	29	24	1	1	30	24	1	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	0	0	0	1	0	0	0	34	31	0	3	35	31	0	3
DF23 Fabbric.coke, raffinerie, combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	0	0	7	5	0	0	7	5	0	0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	0	0	0	0	4	2	0	1	10	9	1	1	14	11	1	2
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	1	1	0	0	5	4	0	0	55	54	0	1	61	59	0	1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	1	1	0	0	2	2	0	1	3	3	0	1
DJ28 Fabbricaz. e lav.prod.metallo, escl.macchine	3	2	0	0	3	3	0	0	54	51	1	1	60	56	1	1
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	2	2	0	0	0	0	1	0	30	27	0	1	32	29	1	1
DL30 Fabbric.macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	0	0	0	0	2	2	0	0	18	14	1	0	20	16	1	0
DL32 Fabbric.appar.radiotel. e app.per comunic.	1	1	0	0	0	0	0	0	4	3	0	0	5	4	0	0
DL33 Fabbric.appar.medicali, precis., strum.optici	0	0	0	0	0	0	0	0	14	14	1	0	14	14	1	0
DM34 Fabbric.autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	1	0	3	3	1	0
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	1	1	0	0	2	2	0	0	80	73	3	4	83	76	3	4
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	1	1	4	4	1	1
E 40 Produtz.energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
F 45 Costruzioni	4	4	0	0	34	30	0	0	330	297	16	7	368	331	16	7
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0	0	0	0	8	7	0	0	83	78	0	0	91	85	0	0
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	1	1	0	0	15	12	0	0	297	254	16	24	313	267	16	24
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	3	3	0	0	31	29	0	1	1.839	1.784	80	123	1.873	1.816	80	124
H 55 Alberghi e ristoranti	2	2	0	0	39	37	0	1	622	583	21	43	663	622	21	44
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	1	1	0	0	3	2	0	0	51	44	0	3	55	47	0	3
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0	0	0	1	1	1	0	0	28	28	1	1	29	29	1	2
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	15	14	0	1	15	14	0	1
J 65 Interm.mon. e finanz.(escl.assic. e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	0	3	2	0	0
J 66 Assic. e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	0	0	6	6	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	109	107	4	9	109	107	4	9
K 70 Attivita' immobiliari	3	3	0	0	16	15	0	0	125	123	3	2	144	141	3	2
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	0	0	0	0	0	0	0	0	31	31	3	4	31	31	3	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	0	0	0	5	5	0	0	99	95	2	2	104	100	2	2
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	2	2	0	0	17	13	0	1	296	282	14	16	315	297	14	17
M 80 Istruzione	0	0	0	0	1	0	0	0	28	26	1	1	29	26	1	1
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	3	3	0	0	12	11	0	0	63	58	2	4	78	72	2	4
O 90 Smltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	0	2	2	0	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	2	2	0	0	11	10	0	0	123	118	3	4	136	130	3	4
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	0	0	0	1	1	0	0	751	750	6	14	752	751	6	14
X Imprese non classificate	9	0	0	0	32	3	4	1	553	35	52	12	594	38	56	13
TOTALE	43	33	0	1	309	244	5	6	8.931	8.075	280	423	9.283	8.352	285	430

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2006

Tav. 1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2006 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	86	207	2.176	25	0	2	2.496
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	2	6	6	0	0	14
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5	78	10	1	0	0	94
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	17	2	0	0	0	0	19
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	114	279	173	6	0	0	572
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	85	59	37	0	0	0	181
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	306	206	199	19	0	0	730
DC19 Prep. e conca cuoio-fabbr. artic. viaggio	135	137	133	2	0	0	407
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	19	22	10	0	0	0	51
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	15	8	19	13	0	0	55
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	30	25	19	1	0	4	79
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	21	6	2	1	0	0	30
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	40	16	3	1	0	0	60
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	84	42	35	1	0	0	162
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	18	5	0	0	0	0	23
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	105	66	12	1	0	0	184
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	78	26	9	1	0	0	114
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	3	2	2	0	0	0	7
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	35	17	5	0	0	0	57
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	20	4	1	0	0	0	25
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	3	11	8	0	0	0	22
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	28	3	0	0	0	0	31
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	2	0	0	0	0	5
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	104	59	42	9	0	0	214
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	10	2	2	2	0	0	16
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	12	2	0	0	0	0	14
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	0	0	0	0	2
F 45 Costruzioni	424	460	86	33	2	0	1.005
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	92	129	30	0	0	0	251
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	247	277	159	4	2	0	689
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	264	819	1.575	3	0	12	2.673
H 55 Alberghi e ristoranti	163	874	347	16	0	0	1.400
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	52	70	20	1	0	0	143
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	25	36	19	15	0	0	95

Tav. 1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2006 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
I 64 Poste e telecomunicazioni	3	4	10	6	0	0	23
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	6	4	0	10	0	0	20
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	2	13	3	0	4	0	22
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	10	45	91	17	5	0	168
K 70 Attivita' immobiliari	186	174	36	9	0	0	405
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	8	21	22	0	0	0	51
K 72 Informatica e attivita' connesse	59	112	41	25	5	0	242
K 73 Ricerca e sviluppo	5	3	1	0	0	0	9
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	161	233	215	66	21	18	714
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	8	23	13	12	0	0	56
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	12	36	23	164	0	0	235
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	6	2	0	1	2	0	11
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	1	1	17	19
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	89	175	60	24	0	18	366
O 93 Altre attivita' dei servizi	32	190	708	2	0	0	932
X Imprese non classificate	536	1.157	4	112	16	18	1.843
<b>TOTALE</b>	<b>3.767</b>	<b>6.146</b>	<b>6.366</b>	<b>610</b>	<b>58</b>	<b>89</b>	<b>17.036</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2006

Tav. 1.17 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2006 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.174	26	121	120	55	2.496
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	6	0	2	5	1	14
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	2	40	41	1	94
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	9	1	5	4	19
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	173	49	140	187	23	572
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	37	24	45	62	13	181
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	197	128	114	247	44	730
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	133	65	72	122	15	407
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	10	8	13	15	5	51
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	19	2	5	24	5	55
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	18	11	12	33	5	79
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	4	4	14	6	30
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	3	8	9	30	10	60
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	35	30	36	32	29	162
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	4	3	12	4	23
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	11	52	47	56	18	184
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	9	35	18	39	13	114
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	2	0	2	0	3	7
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	5	17	11	18	6	57
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	7	1	7	9	25
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	8	1	5	8	0	22
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	9	3	8	11	31
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	2	1	2	0	5
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	42	37	36	69	30	214
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	6	0	5	3	16
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	2	2	6	4	14
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	1	1	0	2
F 45 Costruzioni	82	190	353	300	80	1.005
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	28	35	90	81	17	251
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	151	114	191	195	38	689
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	1.572	100	409	550	42	2.673
H 55 Alberghi e ristoranti	346	64	480	477	33	1.400
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	17	17	43	53	13	143
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	13	7	15	38	22	95
I 64 Poste e telecomunicazioni	10	1	5	2	5	23
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	2	9	9	20
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	3	0	5	13	1	22
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	90	2	28	35	13	168
K 70 Attivita' immobiliari	36	67	121	148	33	405
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	22	4	10	12	3	51
K 72 Informatica e attivita' connesse	41	24	62	102	13	242
K 73 Ricerca e sviluppo	1	0	0	5	3	9
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	176	72	136	238	92	714
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	13	2	15	25	1	56
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	22	3	15	179	16	235
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	1	0	5	5	11
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	14	5	19
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	60	27	99	157	23	366
O 93 Altre attivita' dei servizi	699	6	54	150	23	932
X Imprese non classificate	4	157	572	1.028	82	1.843
<b>TOTALE</b>	<b>6.283</b>	<b>1.431</b>	<b>3.449</b>	<b>4.984</b>	<b>889</b>	<b>17.036</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2006

Tav. 1.18 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liq.  
Italia - 07/02/2007 - Imprese in LIQUIDAZIONE

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
AGRIGENTO	265	250	282	346	296	301	261
ALESSANDRIA	499	540	509	513	555	562	577
ANCONA	499	583	524	546	593	606	646
AOSTA	220	210	201	212	220	208	223
ASCOLI PICENO	484	523	499	556	563	576	571
L'AQUILA	264	289	247	296	323	322	325
AREZZO	403	446	478	496	514	495	494
ASTI	225	241	250	255	263	259	225
AVELLINO	273	358	300	300	351	329	423
BARI	1.196	1.461	1.489	1.493	1.603	1.599	1.600
BERGAMO	1.031	1.193	1.194	1.346	1.305	1.392	1.397
BIELLA	288	288	292	252	300	279	314
BELLUNO	193	219	211	214	233	230	211
BENEVENTO	188	200	228	221	247	260	282
BOLOGNA	1.350	1.470	1.416	1.602	1.653	1.589	1.672
BRINDISI	198	270	230	248	294	322	339
BRESCIA	1.420	1.473	1.382	1.587	1.744	1.758	1.796
BOLZANO - BOZEN	376	392	455	523	521	572	596
CAGLIARI	650	685	645	694	765	818	879
CAMPOBASSO	183	184	160	141	179	191	176
CASERTA	618	756	708	747	966	936	1.051
CHIETI	308	299	244	275	351	341	254
CALTANISSETTA	159	205	188	174	189	194	98
CUNEO	732	794	705	756	773	765	830
COMO	657	726	713	734	749	786	856
CREMONA	305	336	308	342	371	396	413
COSENZA	402	444	447	492	552	488	501
CATANIA	679	869	729	778	883	911	891
CATANZARO	177	222	195	201	232	257	290
ENNA	48	74	61	77	74	71	61
FERRARA	370	440	404	420	369	472	467
FOGGIA	383	423	462	457	571	528	526
FIRENZE	1.467	1.583	1.544	1.883	1.890	1.778	1.252
FORLI' - CESENA	454	498	495	590	609	599	599
FROSINONE	349	440	381	373	466	487	471
GENOVA	1.185	1.324	1.353	1.350	1.338	1.332	1.302
GORIZIA	146	156	123	158	164	183	189
GROSSETO	268	349	307	320	294	326	370
IMPERIA	277	326	264	330	346	316	323
ISERNIA	53	76	73	74	67	81	70
CROTONE	53	66	85	93	123	108	115
LECCO	335	330	338	353	341	387	348
LECCE	471	465	565	534	639	603	406
LIVORNO	394	393	433	479	499	532	736
LODI	221	200	230	231	262	230	264
LATINA	517	557	538	559	613	622	666
LUCCA	520	630	551	573	623	662	657
MACERATA	359	378	353	385	459	471	440
MESSINA	321	324	262	335	381	422	482
MILANO	6.865	7.442	7.520	7.374	8.125	7.966	8.058
MANTOVA	402	508	458	431	497	473	516
MODENA	1.002	1.124	1.107	1.127	1.235	1.207	1.346
MASSA CARRARA	221	257	225	263	278	296	327
MATERA	156	152	162	144	162	182	145

NAPOLI	3.496	4.119	3.937	3.800	4.370	4.294	4.714
NOVARA	322	366	345	375	408	393	426
NUORO	134	155	149	145	158	165	198
ORISTANO	103	85	109	96	116	127	111
PALERMO	778	833	672	745	925	859	579
PIACENZA	336	380	338	372	357	407	399
PADOVA	1.130	1.158	1.213	1.284	1.397	1.452	1.459
PESCARA	269	349	332	415	423	399	413
PERUGIA	702	741	723	739	791	874	808
PISA	488	473	453	535	605	650	622
PORDENONE	288	276	291	298	360	355	370
PRATO	547	559	500	691	668	624	648
PARMA	535	586	530	527	630	612	640
PESARO E URBINO	477	498	571	553	581	582	672
PISTOIA	418	432	385	458	463	493	589
PAVIA	483	534	581	622	614	623	641
POTENZA	223	237	266	253	299	302	241
RAVENNA	476	494	493	555	556	558	609
REGGIO DI CALABRIA	195	228	237	257	326	301	362
REGGIO EMILIA	630	696	666	727	735	736	803
RAGUSA	139	215	232	200	243	214	121
RIETI	126	107	96	130	136	99	126
ROMA	5.404	6.047	5.587	5.869	6.709	6.824	7.085
RIMINI	491	488	468	558	549	556	622
ROVIGO	250	276	302	277	319	302	401
SALERNO	854	928	909	989	1.035	1.336	1.220
SIENA	340	354	342	350	372	423	400
SONDRIO	157	147	152	169	193	170	202
LA SPEZIA	245	287	292	280	358	333	364
SIRACUSA	176	226	209	223	229	313	296
SASSARI	339	354	391	337	412	464	437
SAVONA	373	405	432	481	466	454	470
TARANTO	296	330	361	365	467	387	396
TERAMO	340	331	336	343	348	362	435
TRENTO	444	466	497	559	571	540	575
TORINO	3.706	3.863	3.874	3.828	4.037	3.856	3.690
TRAPANI	261	357	358	334	401	391	332
TERNI	241	247	234	248	267	254	222
TRIESTE	240	243	184	273	225	276	259
TREVISO	989	1.088	1.084	1.180	1.214	1.297	1.179
UDINE	539	553	536	597	626	633	657
VARESE	1.024	1.058	1.086	1.117	1.202	1.199	1.248
VERBANO CUSIO OSSOLA	140	168	132	147	191	170	189
VERCELLI	141	161	173	155	183	182	177
VENEZIA	768	1.117	1.011	1.088	1.087	1.180	1.126
VICENZA	507	699	592	627	681	1.032	1.274
VERONA	679	937	1.014	1.199	1.132	1.399	1.287
VITERBO	295	325	287	310	319	309	305
VIBO VALENTIA	86	91	86	95	108	104	115
<b>ITALIA</b>	<b>62.699</b>	<b>69.508</b>	<b>67.571</b>	<b>71.028</b>	<b>76.875</b>	<b>77.941</b>	<b>78.841</b>

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2006

Tav. 1.19 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento  
Italia - 07/02/2007 - Imprese in FALLIMENTO

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
AGRIGENTO	49	31	28	38	41	28	37
ALESSANDRIA	56	64	60	65	87	81	52
ANCONA	42	36	63	77	96	82	58
AOSTA	27	25	21	20	15	16	10
ASCOLI PICENO	87	65	41	53	53	84	56
L'AQUILA	47	36	19	43	43	43	40
AREZZO	64	45	40	42	51	37	39
ASTI	10	11	18	23	12	10	9
AVELLINO	129	66	95	94	79	77	71
BARI	230	213	210	210	209	258	233
BERGAMO	170	139	144	126	152	196	161
BIELLA	21	21	20	27	20	16	17
BELLUNO	7	43	14	25	15	15	18
BENEVENTO	47	27	31	27	28	30	40
BOLOGNA	135	130	103	116	120	134	94
BRINDISI	44	43	41	40	33	47	37
BRESCIA	145	152	171	183	255	256	208
BOLZANO - BOZEN	70	60	55	55	69	113	94
CAGLIARI	133	90	81	107	84	86	81
CAMPOBASSO	23	30	22	26	30	32	22
CASERTA	148	116	150	85	87	103	92
CHIETI	66	65	57	68	51	50	62
CALTANISSETTA	52	19	30	36	27	17	30
CUNEO	55	73	70	49	46	57	49
COMO	93	86	72	77	100	86	71
CREMONA	30	34	27	28	34	44	34
COSENZA	111	97	62	69	85	69	61
CATANIA	141	114	134	134	151	157	100
CATANZARO	53	49	43	33	39	46	35
ENNA	6	11	15	5	6	6	3
FERRARA	36	38	26	35	35	38	29
FOGGIA	86	76	73	60	68	76	61
FIRENZE	180	143	156	129	147	169	151
FORLI' - CESENA	8	7	17	26	37	51	58
FROSINONE	100	96	97	91	68	67	71
GENOVA	142	115	143	141	158	151	123
GORIZIA	21	18	17	33	20	28	24
GROSSETO	32	27	18	4	10	8	12
IMPERIA	19	37	35	38	32	44	33
ISERNIA	14	3	9	13	16	8	9
CROTONE	17	19	13	25	18	23	17
LECCO	23	23	33	21	27	41	36
LECCE	128	84	98	121	75	158	101
LIVORNO	44	59	49	50	55	47	37
LODI	20	33	28	26	34	24	19
LATINA	161	145	128	179	110	131	77
LUCCA	73	64	52	73	72	86	93
MACERATA	64	66	49	73	58	57	50
MESSINA	79	48	57	54	65	57	71
MILANO	872	729	735	746	764	756	703
MANTOVA	43	37	34	43	57	65	46
MODENA	103	70	63	62	83	70	74
MASSA CARRARA	36	44	33	23	40	28	33
MATERA	30	18	28	19	23	28	18

NAPOLI	923	890	762	634	696	750	605
NOVARA	59	56	51	59	68	72	49
NUORO	26	11	12	7	32	15	8
ORISTANO	24	17	16	18	14	15	9
PALERMO	194	209	159	156	168	217	162
PIACENZA	31	29	29	36	28	34	21
PADOVA	109	145	162	151	200	151	117
PESCARA	88	91	76	47	55	81	63
PERUGIA	94	79	78	106	109	114	116
PISA	68	74	64	72	60	79	72
PORDENONE	24	32	42	41	52	54	51
PRATO	46	42	65	78	60	99	50
PARMA	45	45	38	46	48	24	28
PESARO E URBINO	40	28	39	37	35	37	36
PISTOIA	57	61	63	72	59	57	63
PAVIA	46	48	55	55	64	64	69
POTENZA	65	38	48	51	47	46	38
RAVENNA	33	63	52	36	67	45	40
REGGIO DI CALABRIA	99	56	71	50	54	77	73
REGGIO EMILIA	69	53	30	40	63	37	50
RAGUSA	30	22	20	21	30	32	21
RIETI	25	15	7	13	17	8	18
ROMA	1.304	1.254	1.250	1.090	1.234	1.236	946
RIMINI	31	40	28	24	27	37	22
ROVIGO	31	30	27	32	34	22	39
SALERNO	87	147	145	149	114	141	95
SIENA	26	22	32	32	23	25	34
SONDRIO	21	6	12	13	9	6	7
LA SPEZIA	58	57	49	47	44	70	23
SIRACUSA	64	47	33	36	40	39	34
SASSARI	59	55	60	69	76	51	40
SAVONA	57	34	33	52	45	45	42
TARANTO	94	87	69	83	85	97	100
TERAMO	42	47	50	58	52	69	70
TRENTO	58	38	48	45	60	51	40
TORINO	239	338	299	410	422	389	369
TRAPANI	72	65	75	53	67	61	83
TERNI	24	20	28	27	32	38	63
TRIESTE	26	38	31	39	50	31	22
TREVISO	109	130	105	140	137	157	153
UDINE	60	67	45	86	73	79	40
VARESE	104	98	105	112	85	119	72
VERBANO CUSIO OSSOLA	26	26	18	23	20	35	22
VERCELLI	18	11	13	19	20	16	13
VENEZIA	107	127	115	138	116	173	137
VICENZA	92	82	98	92	98	103	110
VERONA	127	113	118	112	116	93	93
VITERBO	53	41	46	24	21	13	10
VIBO VALENTIA	14	17	21	21	22	13	10
<b>ITALIA</b>	<b>9.820</b>	<b>9.131</b>	<b>8.820</b>	<b>8.918</b>	<b>9.338</b>	<b>9.804</b>	<b>8.308</b>

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2006

**Tav. 1.28 - Imprese iscritte nel 2004 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica**  
**Provincia di Teramo**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2004 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
<b>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>180</b>	<b>122</b>	<b>67,8</b>	<b>58</b>	<b>32,2</b>
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	178	121	68,0	57	32,0
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	2	1	50,0	1	50,0
<b>B Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>
<b>C Estrazione di minerali</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	0	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14 Altre industrie estrattive	2	0	0,0	2	100,0
<b>D Attività manifatturiere</b>	<b>348</b>	<b>202</b>	<b>58,0</b>	<b>146</b>	<b>42,0</b>
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	47	26	55,3	21	44,7
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	0	--
DB17 Industrie tessili	27	18	66,7	9	33,3
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	61	36	59,0	25	41,0
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	41	22	53,7	19	46,3
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	12	8	66,7	4	33,3
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	7	2	28,6	5	71,4
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	13	7	53,8	6	46,2
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	0	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2	100,0	0	0,0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	3	1	33,3	2	66,7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	14	10	71,4	4	28,6
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	0	0,0	1	100,0
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	35	17	48,6	18	51,4
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	24	16	66,7	8	33,3
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	3	2	66,7	1	33,3
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	6	2	33,3	4	66,7
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	6	4	66,7	2	33,3
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	4	2	50,0	2	50,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	5	2	40,0	3	60,0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	2	2	100,0	0	0,0
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	33	22	66,7	11	33,3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	1	50,0	1	50,0
<b>E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	1	100,0	0	0,0
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	0	--
<b>F Costruzioni</b>	<b>403</b>	<b>262</b>	<b>65,0</b>	<b>141</b>	<b>35,0</b>
<b>G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>551</b>	<b>351</b>	<b>63,7</b>	<b>200</b>	<b>36,3</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	65	35	53,8	30	46,2
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	159	93	58,5	66	41,5
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	327	223	68,2	104	31,8
<b>H Alberghi e ristoranti</b>	<b>136</b>	<b>66</b>	<b>48,5</b>	<b>70</b>	<b>51,5</b>
<b>I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>61</b>	<b>38</b>	<b>62,3</b>	<b>23</b>	<b>37,7</b>
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	43	27	62,8	16	37,2
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	0	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	9	3	33,3	6	66,7
I64 Poste e telecomunicazioni	9	8	88,9	1	11,1
<b>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>39</b>	<b>25</b>	<b>64,1</b>	<b>14</b>	<b>35,9</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	2	1	50,0	1	50,0
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	37	24	64,9	13	35,1
<b>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>210</b>	<b>107</b>	<b>51,0</b>	<b>103</b>	<b>49,0</b>
K70 Attività immobiliari	73	25	34,2	48	65,8
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	9	5	55,6	4	44,4
K72 Informatica e attività connesse	35	18	51,4	17	48,6
K73 Ricerca e sviluppo	1	1	100,0	0	0,0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	92	58	63,0	34	37,0
<b>M Istruzione</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>80,0</b>	<b>1</b>	<b>20,0</b>
<b>N Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>55,6</b>	<b>4</b>	<b>44,4</b>
<b>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>104</b>	<b>59</b>	<b>56,7</b>	<b>45</b>	<b>43,3</b>
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	0	0	--	0	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	37	19	51,4	18	48,6
O93 Altre attività dei servizi	67	40	59,7	27	40,3
<b>P Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>--</b>
<b>Nc Imprese non classificate</b>	<b>299</b>	<b>117</b>	<b>39,1</b>	<b>182</b>	<b>60,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.349</b>	<b>1.359</b>	<b>57,9</b>	<b>990</b>	<b>42,1</b>

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2004 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2006

Tav 1.29 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2004 per attività economica  
Provincia di Teramo

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2004 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
<b>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>122</b>	<b>126</b>	<b>57,1</b>	<b>42,9</b>	<b>10,3</b>	<b>25,4</b>	<b>31,7</b>	<b>32,5</b>
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	121	125	56,8	43,2	10,4	24,8	32,0	32,8
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
<b>B Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	--	--	--	--	--	--
<b>C Estrazione di minerali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	--	--	--	--	--	--
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>D Attività manifatturiere</b>	<b>202</b>	<b>223</b>	<b>66,8</b>	<b>33,2</b>	<b>9,0</b>	<b>37,2</b>	<b>43,5</b>	<b>10,3</b>
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	26	32	37,5	62,5	12,5	56,3	28,1	3,1
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	18	19	63,2	36,8	15,8	31,6	47,4	5,3
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	36	36	61,1	38,9	5,6	30,6	52,8	11,1
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	22	26	53,8	46,2	7,7	30,8	50,0	11,5
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	8	9	77,8	22,2	11,1	44,4	22,2	22,2
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	7	7	85,7	14,3	--	28,6	71,4	--
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	3	33,3	66,7	--	--	66,7	33,3
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1	2	100,0	--	--	--	50,0	50,0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	10	11	63,6	36,4	--	45,5	27,3	27,3
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	--	--	--	--	--	--
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	17	18	88,9	11,1	5,6	44,4	50,0	--
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	16	18	88,9	11,1	22,2	27,8	33,3	16,7
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	3	66,7	33,3	--	--	100,0	--
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	2	2	50,0	50,0	--	100,0	--	--
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	4	4	100,0	--	25,0	50,0	25,0	--
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	2	2	50,0	50,0	--	50,0	--	50,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	2	100,0	--	--	--	100,0	--
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	2	4	100,0	--	--	50,0	25,0	25,0
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	22	22	81,8	18,2	9,1	40,9	45,5	4,5
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
<b>E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	--	--	--	<b>100,0</b>	--
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>F Costruzioni</b>	<b>262</b>	<b>281</b>	<b>95,0</b>	<b>5,0</b>	<b>13,9</b>	<b>39,9</b>	<b>39,9</b>	<b>6,4</b>
<b>G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>351</b>	<b>371</b>	<b>65,8</b>	<b>34,2</b>	<b>14,6</b>	<b>41,0</b>	<b>36,9</b>	<b>7,5</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	35	39	82,1	17,9	12,8	41,0	30,8	15,4
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	93	94	87,2	12,8	14,9	39,4	39,4	6,4
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	223	238	54,6	45,4	14,7	41,6	37,0	6,7
<b>H Alberghi e ristoranti</b>	<b>66</b>	<b>82</b>	<b>61,0</b>	<b>39,0</b>	<b>22,0</b>	<b>51,2</b>	<b>24,4</b>	<b>2,4</b>
<b>I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>81,6</b>	<b>18,4</b>	<b>15,8</b>	<b>47,4</b>	<b>34,2</b>	<b>2,6</b>
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	27	27	88,9	11,1	18,5	37,0	40,7	3,7
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	3	3	33,3	66,7	33,3	66,7	--	--
I64 Poste e telecomunicazioni	8	8	75,0	25,0	--	75,0	25,0	--
<b>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>64,0</b>	<b>36,0</b>	<b>12,0</b>	<b>24,0</b>	<b>56,0</b>	<b>8,0</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	1	--	100,0	--	--	--	100,0
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	24	24	66,7	33,3	12,5	25,0	58,3	4,2
<b>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>107</b>	<b>120</b>	<b>65,0</b>	<b>35,0</b>	<b>10,8</b>	<b>37,5</b>	<b>44,2</b>	<b>7,5</b>
K70 Attività immobiliari	25	29	72,4	27,6	13,8	34,5	34,5	17,2
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	5	5	60,0	40,0	20,0	20,0	60,0	--
K72 Informatica e attività connesse	18	20	85,0	15,0	5,0	50,0	45,0	--
K73 Ricerca e sviluppo	1	3	33,3	66,7	100,0	--	--	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	58	63	57,1	42,9	6,3	38,1	49,2	6,3
<b>M Istruzione</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	--	<b>100,0</b>	<b>20,0</b>	<b>60,0</b>	<b>20,0</b>	--
<b>N Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>20,0</b>	<b>80,0</b>	--	<b>20,0</b>	<b>60,0</b>	<b>20,0</b>
<b>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>59</b>	<b>65</b>	<b>41,5</b>	<b>58,5</b>	<b>16,9</b>	<b>52,3</b>	<b>27,7</b>	<b>3,1</b>
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	0	0	--	--	--	--	--	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	19	25	64,0	36,0	8,0	40,0	48,0	4,0
O93 Altre attività dei servizi	40	40	27,5	72,5	22,5	60,0	15,0	2,5
<b>P Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	--	--	--	--	--	--
<b>Nc Imprese non classificate</b>	<b>117</b>	<b>155</b>	<b>63,9</b>	<b>36,1</b>	<b>18,1</b>	<b>20,6</b>	<b>38,1</b>	<b>23,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.359</b>	<b>1.497</b>	<b>69,1</b>	<b>30,9</b>	<b>13,8</b>	<b>37,4</b>	<b>37,9</b>	<b>10,9</b>

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2006

**Tav. 1.30 - Imprese iscritte nel 2004 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per provincia**  
**Provincia di Teramo**

COMUNI	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2004 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
ALBA ADRIATICA	144	83	57,6	61	42,4
ANCARANO	21	13	61,9	8	38,1
ARSITA	2	1	50,0	1	50,0
ATRI	68	48	70,6	20	29,4
BASCIANO	18	12	66,7	6	33,3
BELLANTE	53	32	60,4	21	39,6
BISENTI	13	10	76,9	3	23,1
CAMPLI	50	37	74,0	13	26,0
CANZANO	8	4	50,0	4	50,0
CASTEL CASTAGNA	3	2	66,7	1	33,3
CASTELLALTO	50	32	64,0	18	36,0
CASTELLI	14	9	64,3	5	35,7
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	13	8	61,5	5	38,5
CASTILENTI	14	9	64,3	5	35,7
CELLINO ATTANASIO	21	15	71,4	6	28,6
CERMIGNANO	11	7	63,6	4	36,4
CIVITELLA DEL TRONTO	35	20	57,1	15	42,9
COLLEDARA	4	3	75,0	1	25,0
COLONNELLA	34	21	61,8	13	38,2
CONTROGUERRA	21	14	66,7	7	33,3
CORROPOLI	52	29	55,8	23	44,2
CORTINO	1	1	100,0	0	0,0
CROGNALETO	9	8	88,9	1	11,1
FANO ADRIANO	0	0	--	0	--
GIULIANOVA	165	81	49,1	84	50,9
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	30	18	60,0	12	40,0
MONTEFINO	7	5	71,4	2	28,6
MONTORIO AL VOMANO	46	25	54,3	21	45,7
MORRO D'ORO	27	14	51,9	13	48,1
MOSCIANO SANT'ANGELO	58	33	56,9	25	43,1
NERETO	52	33	63,5	19	36,5
NOTARESCO	54	39	72,2	15	27,8
PENNA SANT'ANDREA	14	10	71,4	4	28,6
PIETRACAMELA	2	0	0,0	2	100,0
PINETO	118	63	53,4	55	46,6
ROCCA SANTA MARIA	2	1	50,0	1	50,0
ROSETO DEGLI ABRUZZI	162	84	51,9	78	48,1
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	81	47	58,0	34	42,0
SANT'OMERO	41	26	63,4	15	36,6
SILVI	135	75	55,6	60	44,4
TERAMO	385	210	54,5	175	45,5
TORANO NUOVO	11	6	54,5	5	45,5
TORRICELLA SICURA	19	17	89,5	2	10,5
TORTORETO	112	61	54,5	51	45,5
TOSSICIA	8	6	75,0	2	25,0
VALLE CASTELLANA	11	9	81,8	2	18,2
MARTINSICURO	150	78	52,0	72	48,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.349</b>	<b>1.359</b>	<b>57,9</b>	<b>990</b>	<b>42,1</b>

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2004 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2006

Tav. 1.31 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2004 per provincia  
Provincia di Teramo

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2004 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ALBA ADRIATICA	83	94	63,8	36,2	11,7	42,6	38,3	7,4
ANCARANO	13	14	78,6	21,4	21,4	28,6	35,7	14,3
ARSITA	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
ATRI	48	58	69,0	31,0	25,9	32,8	32,8	8,6
BASCIANO	12	12	58,3	41,7	16,7	33,3	33,3	16,7
BELLANTE	32	33	78,8	21,2	18,2	36,4	36,4	9,1
BISENTI	10	10	80,0	20,0	--	50,0	30,0	20,0
CAMPLI	37	37	78,4	21,6	10,8	40,5	40,5	8,1
CANZANO	4	4	75,0	25,0	50,0	25,0	25,0	--
CASTEL CASTAGNA	2	2	50,0	50,0	--	--	100,0	--
CASTELLALTO	32	35	65,7	34,3	17,1	40,0	31,4	11,4
CASTELLI	9	9	33,3	66,7	--	33,3	55,6	11,1
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	8	9	55,6	44,4	33,3	22,2	33,3	11,1
CASTILENTI	9	9	77,8	22,2	--	22,2	55,6	22,2
CELLINO ATTANASIO	15	15	60,0	40,0	13,3	46,7	26,7	13,3
CERMIGNANO	7	7	100,0	--	14,3	28,6	28,6	28,6
CIVITELLA DEL TRONTO	20	24	79,2	20,8	12,5	45,8	25,0	16,7
COLLEDARA	3	4	75,0	25,0	--	50,0	25,0	25,0
COLONNELLA	21	22	63,6	36,4	9,1	36,4	31,8	22,7
CONTROGUERRA	14	15	53,3	46,7	13,3	40,0	26,7	20,0
CORROPOLI	29	33	69,7	30,3	9,1	33,3	45,5	12,1
CORTINO	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
CROGNALETO	8	8	62,5	37,5	25,0	12,5	50,0	12,5
FANO ADRIANO	0	0	--	--	--	--	--	--
GIULIANOVA	81	90	70,0	30,0	7,8	33,3	43,3	15,6
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	18	20	55,0	45,0	30,0	25,0	40,0	5,0
MONTEFINO	5	6	66,7	33,3	16,7	66,7	16,7	--
MONTORIO AL VOMANO	25	29	58,6	41,4	17,2	48,3	27,6	6,9
MORRO D'ORO	14	14	71,4	28,6	28,6	28,6	42,9	--
MOSCIANO SANT'ANGELO	33	37	75,7	24,3	21,6	18,9	51,4	8,1
NERETO	33	35	65,7	34,3	14,3	45,7	31,4	8,6
NOTARESCO	39	43	79,1	20,9	4,7	46,5	34,9	14,0
PENNA SANT'ANDREA	10	10	70,0	30,0	30,0	40,0	20,0	10,0
PIETRACAMELA	0	0	--	--	--	--	--	--
PINETO	63	71	67,6	32,4	11,3	39,4	38,0	11,3
ROCCA SANTA MARIA	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
ROSETO DEGLI ABRUZZI	84	86	72,1	27,9	9,3	36,0	43,0	11,6
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	47	58	60,3	39,7	8,6	34,5	43,1	13,8
SANTOMERO	26	33	60,6	39,4	15,2	39,4	27,3	18,2
SILVI	75	84	66,7	33,3	8,3	41,7	36,9	13,1
TERAMO	210	232	72,8	27,2	15,1	35,3	39,2	10,3
TORANO NUOVO	6	7	71,4	28,6	14,3	28,6	28,6	28,6
TORRICELLA SICURA	17	17	82,4	17,6	11,8	29,4	47,1	11,8
TORTORETO	61	70	71,4	28,6	24,3	38,6	32,9	4,3
TOSSICIA	6	6	66,7	33,3	--	83,3	16,7	--
VALLE CASTELLANA	9	10	60,0	40,0	10,0	40,0	40,0	10,0
MARTINSICURO	78	82	68,3	31,7	11,0	39,0	45,1	4,9
<b>TOTALE</b>	<b>1.359</b>	<b>1.497</b>	<b>69,1</b>	<b>30,9</b>	<b>13,8</b>	<b>37,4</b>	<b>37,9</b>	<b>10,9</b>

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2006

## **2. Gli indicatori di bilancio e medie imprese**

**Tav. 2.1 - Liquidità immediata:** (Attività a breve-Rimanenze)/Passività a breve

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>0,86</b>	<b>0,85</b>	<b>0,87</b>	<b>0,85</b>	<b>0,81</b>	<b>0,81</b>
L'Aquila	0,84	0,91	0,83	0,78	0,78	0,73
Teramo	0,82	0,79	0,80	0,81	0,79	0,81
Pescara	0,91	0,94	1,11	1,08	0,83	0,78
Chieti	0,88	0,83	0,81	0,78	0,82	0,85
<b>ITALIA</b>	<b>0,76</b>	<b>0,77</b>	<b>0,76</b>	<b>0,77</b>	<b>0,78</b>	<b>0,81</b>

**Tav. 2.2 - Liquidità corrente:**Attività a breve/Passività a breve

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>1,19</b>	<b>1,19</b>	<b>1,21</b>	<b>1,18</b>	<b>1,13</b>	<b>1,17</b>
L'Aquila	1,18	1,27	1,21	1,12	1,09	1,11
Teramo	1,18	1,16	1,18	1,18	1,16	1,20
Pescara	1,29	1,31	1,49	1,43	1,21	1,19
Chieti	1,16	1,12	1,10	1,05	1,09	1,14
<b>ITALIA</b>	<b>1,10</b>	<b>1,10</b>	<b>1,08</b>	<b>1,11</b>	<b>1,13</b>	<b>1,18</b>

**Tav. 2.3 - Rapporto di indebitamento:** PN/(Debiti a m/l scadenza+Debiti a breve+Ratei e risconti passivi)

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>41,7</b>	<b>44,8</b>	<b>45,9</b>	<b>44,6</b>	<b>40,8</b>	<b>40,5</b>
L'Aquila	37,0	50,5	45,5	43,6	43,2	45,4
Teramo	45,0	44,0	43,6	42,7	42,1	41,2
Pescara	46,4	50,9	56,9	53,0	37,0	37,4
Chieti	38,8	39,2	41,8	41,3	41,2	40,0
<b>ITALIA</b>	<b>42,7</b>	<b>44,1</b>	<b>45,7</b>	<b>45,2</b>	<b>45,9</b>	<b>48,4</b>

**Tav. 2.4 - MON/OF:** Margine Operativo netto/Oneri finanziari

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>2,86</b>	<b>2,74</b>	<b>2,52</b>	<b>2,41</b>	<b>2,12</b>	<b>2,56</b>
L'Aquila	2,51	1,89	1,42	1,38	1,10	1,34
Teramo	2,48	2,34	2,36	2,18	1,77	1,85
Pescara	3,89	4,12	4,17	2,77	3,10	3,94
Chieti	2,69	2,70	2,32	2,81	2,22	2,82
<b>ITALIA</b>	<b>1,98</b>	<b>1,75</b>	<b>1,62</b>	<b>1,71</b>	<b>1,55</b>	<b>2,16</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

**Tav. 2.5 - ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio)**

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>12,5</b>	<b>9,5</b>	<b>10,0</b>	<b>9,3</b>	<b>4,9</b>	<b>7,1</b>
L'Aquila	13,4	4,4	2,5	1,1	-5,4	-0,9
Teramo	9,5	6,8	6,3	4,3	1,4	2,8
Pescara	18,7	16,5	24,3	24,3	20,2	18,7
Chieti	10,9	9,9	7,2	6,8	4,8	8,2
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>6,6</b>	<b>4,0</b>	<b>1,0</b>	<b>3,3</b>	<b>6,9</b>

**Tav. 2.6 - ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile**

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>5,3</b>	<b>5,3</b>	<b>5,0</b>	<b>4,6</b>	<b>4,0</b>	<b>4,2</b>
L'Aquila	5,5	4,2	3,4	2,8	2,0	2,1
Teramo	4,4	4,7	5,1	4,6	3,8	3,5
Pescara	7,4	7,5	7,4	5,6	5,9	6,7
Chieti	4,8	4,9	4,3	4,6	3,7	4,1
<b>ITALIA</b>	<b>3,8</b>	<b>3,8</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>

Tav. 2.7 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano

**COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO**

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>57,8</b>	<b>57,4</b>	<b>58,7</b>	<b>59,9</b>	<b>61,9</b>	<b>63,0</b>
L'Aquila	53,7	52,7	53,1	54,3	56,9	58,3
Teramo	61,8	60,6	60,3	62,0	64,1	67,0
Pescara	54,4	52,5	54,0	55,1	59,3	57,5
Chieti	58,3	60,3	62,7	63,8	63,9	65,3
<b>ITALIA</b>	<b>60,8</b>	<b>59,5</b>	<b>60,3</b>	<b>60,6</b>	<b>61,1</b>	<b>60,3</b>

Tav. 2.8 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito

**ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO**

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>7,8</b>	<b>8,1</b>	<b>8,5</b>	<b>8,3</b>	<b>8,2</b>	<b>7,1</b>
L'Aquila	10,1	9,2	9,8	7,7	7,2	6,3
Teramo	7,9	8,9	9,3	9,1	10,0	9,0
Pescara	7,5	7,6	7,5	9,1	8,0	7,0
Chieti	7,1	7,4	8,0	7,4	7,4	6,1
<b>ITALIA</b>	<b>9,3</b>	<b>10,9</b>	<b>11,6</b>	<b>10,6</b>	<b>10,6</b>	<b>8,6</b>

Tav. 2.9 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio

**PROFITTI LORDI/VALORE AGGIUNTO**

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Abruzzo</b>	<b>34,4</b>	<b>34,5</b>	<b>32,8</b>	<b>31,8</b>	<b>30,0</b>	<b>30,0</b>
L'Aquila	36,3	38,1	37,0	38,0	35,9	35,4
Teramo	30,3	30,5	30,4	29,0	25,9	24,1
Pescara	38,1	39,8	38,5	35,8	32,7	35,6
Chieti	34,6	32,3	29,3	28,8	28,7	28,7
<b>ITALIA</b>	<b>29,8</b>	<b>29,5</b>	<b>28,2</b>	<b>28,8</b>	<b>28,2</b>	<b>31,2</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

Tav. 2.10 - Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2003

Valori assoluti (migliaia di Euro)

	1996	1997	1998	1999
<b>NUMERO IMPRESE</b>			25	30
<b>ATTIVO</b>				
CASSA E BANCHE	28750	34877	39781	62851
TITOLI A REDDITO FISSO	4785	3794	4163	6050
DISPONIBILITA'	33535	38671	43944	68901
RIMANENZE (A)	117885	119150	124181	142663
CLIENTI	168635	196369	219368	265029
FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE (B)	-103	-103	-103	-103
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-2042	-2855	-4298	-5243
CIRCOLANTE NETTO	284375	312561	339148	402346
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	33419	36400	42405	52034
ATTIVO CORRENTE (C)	351329	387632	425497	523281
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI LORDE	256102	276026	311193	376189
FONDI DI AMMORTAMENTO	-121414	-135270	-149638	-182371
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	134688	140756	161555	193818
PARTECIPAZIONI NETTE	14869	16410	26854	43706
ALTRE ATTIVITA' A M/L TERMINE	21161	18585	27841	30517
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5151	5591	8492	11400
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO (D)	175869	181342	224742	279441
<b>TOTALE (C + D)</b>	<b>527198</b>	<b>568974</b>	<b>650239</b>	<b>802722</b>
<b>PASSIVO</b>				
DEBITI FINANZIARI A BREVE V/TERZI	80996	97911	116277	150470
DEBITI FINANZ. A BREVE V/CONSOciate	246	509	167	217
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	81242	98420	116444	150687
FORNITORI E CONSOciate	162643	174562	199815	228134
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	31012	30413	32182	52899
PASSIVO CORRENTE (E)	274897	303395	348441	431720
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0
DEBITI FINANZIARI V/BANCHE A M/L TERMINE	37587	27374	46367	65743
DEBITI FIN. V/CONSOciate A M/L TERMINE	310	310	0	68
ALTRI DEBITI FINANZIARI	5793	6392	6783	2943
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE	43690	34076	53150	68754
FONDI DI QUIESCENZA	18593	20896	23055	25748
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	80	122	103	441
FONDI DIVERSI	4368	5684	5211	6346
TOTALE PASSIVO A M/L TERMINE (F)	66731	60778	81519	101289
CAPITALE SOCIALE	35303	36296	36296	57242
RISERVE	123955	145769	163523	175855
RISULTATO D'ESERCIZIO	26312	22736	20460	36616
INTERESSI DI TERZI	0	0	0	0
CAPITALE NETTO (G)	185570	204801	220279	269713
<b>TOTALE (E + F + G)</b>	<b>527198</b>	<b>568974</b>	<b>650239</b>	<b>802722</b>
MARGINE DI TESORERIA (C - A + B - E)	-41350	-34810	-47022	-50999
ATTIVO CORRENTE/PASSIVO CORRENTE	127,8	127,8	122,1	121,2
ATTIVO CORRENTE-RIMANENZE/PASSIVO CORRENTE	85,0	88,5	86,5	88,2

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

Tav. 2.10 - Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1

Valori assoluti (migliaia di Euro)

NUMERO IMPRESE	2000	2001	2002	2003
	34	37	36	37
<b>ATTIVO</b>				
CASSA E BANCHE	56459	56248	53518	64423
TITOLI A REDDITO FISSO	9381	9517	6167	6194
DISPONIBILITA'	65840	65765	59685	70617
RIMANENZE (A)	187600	223991	213595	218664
CLIENTI	322012	391689	399357	398661
FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE (B)	-103	-696	-124	-95
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-6379	-7547	-5406	-5546
CIRCOLANTE NETTO	503130	607437	607422	611684
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	61051	56736	66040	68788
ATTIVO CORRENTE (C)	630021	729938	733147	751089
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI LORDE	476492	535739	532099	562930
FONDI DI AMMORTAMENTO	-230295	-268990	-265861	-278138
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	246197	266749	266238	284792
PARTECIPAZIONI NETTE	53224	57617	47527	30377
ALTRE ATTIVITA' A M/L TERMINE	26071	41834	35795	33004
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14184	18318	19329	18588
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO (D)	339676	384518	368889	366761
<b>TOTALE (C + D)</b>	<b>969697</b>	<b>1114456</b>	<b>1102036</b>	<b>1117850</b>
<b>PASSIVO</b>				
DEBITI FINANZIARI A BREVE V/TERZI	206245	219086	252496	253609
DEBITI FINANZ. A BREVE V/CONSOciate	0	0	0	0
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	206245	219086	252496	253609
FORNITORI E CONSOciate	267404	314869	297766	295033
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	65822	78770	87328	86365
PASSIVO CORRENTE (E)	539471	612725	637590	635007
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	3500	3150	2950	2790
DEBITI FINANZIARI V/BANCHE A M/L TERMINE	71374	85809	83539	83554
DEBITI FIN. V/CONSOciate A M/L TERMINE	379	812	1162	2093
ALTRI DEBITI FINANZIARI	836	4386	7213	6237
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE	76089	94157	94864	94674
FONDI DI QUIESCENZA	31289	37974	37827	39767
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	404	223	176	56
FONDI DIVERSI	5679	5711	6545	6827
TOTALE PASSIVO A M/L TERMINE (F)	113461	138065	139412	141324
CAPITALE SOCIALE	69840	84933	88915	89423
RISERVE	215060	244477	209592	237381
RISULTATO D'ESERCIZIO	31865	34256	26527	14715
INTERESSI DI TERZI	0	0	0	0
CAPITALE NETTO (G)	316765	363666	325034	341519
<b>TOTALE (E + F + G)</b>	<b>969697</b>	<b>1114456</b>	<b>1102036</b>	<b>1117850</b>
MARGINE DI TESORERIA (C - A + B - E)	-96947	-106082	-117914	-102487
ATTIVO CORRENTE/PASSIVO CORRENTE	116,8	119,1	115,0	118,3
ATTIVO CORRENTE-RIMANENZE/PASSIVO CORRENTE	82,0	82,7	81,5	83,9

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

Tav. 2.11 - Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2003

Valori assoluti (migliaia di Euro)

<b>NUMERO IMPRESE</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>
FATTURATO NETTO	617060	678362	690934	780291	922162
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	19092	39	5772	10784	28909
COSTI CAPITALIZZATI	2842	2959	5583	5293	9911
ACQUISTI	-381709	-409443	-422418	-470345	-569911
SERVIZI	-133832	-146477	-148906	-163939	-195375
RICAVI DIVERSI OPERATIVI	6502	7751	8934	13341	13607
VALORE AGGIUNTO	129955	133191	139899	175425	209303
COSTO DEL LAVORO	-71970	-79914	-80562	-95090	-119178
MARGINE OPERATIVO LORDO	57985	53277	59337	80335	90125
AMMORTAMENTI TECNICI ORDINARI	-16298	-16639	-17941	-20861	-26507
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-1708	-2125	-2253	-3404	-4741
MARGINE OPERATIVO NETTO	39979	34513	39143	56070	58877
ONERI FINANZIARI SU OBBLIGAZIONI	0	0	0	0	-42
ALTRI ONERI FINANZIARI	-15630	-13099	-11125	-11374	-16681
PROVENTI FINANZIARI	5774	4112	5163	6039	6273
RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE	30123	25526	33181	50735	48427
AMMORTAMENTI ANTICIPATI E DELL'AVVIAMENTO	-517	-914	-1083	-1861	-2780
ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI	0	0	0	0	0
MINUS.SU REALIZZI E PERDITE SU PARTECIPAZIONI	-147	-534	-195	-153	-210
PLUSVALENZE SU REALIZZI	618	3400	711	1809	3068
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-1201	-675	-807	-171	174
PROVENTI E ONERI DIVERSI STRAORDINARI	4716	4137	407	1159	1148
MOVIMENTI DELLE RISERVE	431	1057	519	42	-660
RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	34023	31997	32733	51560	49167
IMPOSTE SUL REDDITO	-7711	-9261	-12273	-14944	-17302
RISULTATO D'ESERCIZIO	26312	22736	20460	36616	31865
RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI	0	0	0	0	0
RISULTATO DI COMPETENZA AZIONISTI DEL GRUPPO	26312	22736	20460	36616	31865
DIVIDENDI DELIBERATI	6073	5156	18045	12207	7905
FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE	161906	179334	189254	216358	263471
IN % DEL FATTURATO TOTALE	26,2	26,4	27,4	27,7	28,6
NUMERO DIPENDENTI	3319	3417	3471	3864	4729

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

Tav. 2.11 - Conto economico aggregato delle medie imprese i  
Valori assoluti (migliaia di Euro)

<b>NUMERO IMPRESE</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
FATTURATO NETTO	1037042	1031099	989714
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	22529	16809	10759
COSTI CAPITALIZZATI	9716	8935	9733
ACQUISTI	-602118	-583342	-553333
SERVIZI	-236568	-249892	-235849
RICAVI DIVERSI OPERATIVI	18422	19661	13399
VALORE AGGIUNTO	249023	243270	234423
COSTO DEL LAVORO	-139750	-142919	-145701
MARGINE OPERATIVO LORDO	109273	100351	88722
AMMORTAMENTI TECNICI ORDINARI	-29037	-28833	-30160
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-5426	-5411	-5766
MARGINE OPERATIVO NETTO	74810	66107	52796
ONERI FINANZIARI SU OBBLIGAZIONI	-241	-525	-125
ALTRI ONERI FINANZIARI	-21859	-20207	-26804
PROVENTI FINANZIARI	5231	7924	12227
RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE	57941	53299	38094
AMMORTAMENTI ANTICIPATI E DELL'AVVIAMENTO	-2030	-653	-2228
ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI	0	0	0
MINUS.SU REALIZZI E PERDITE SU PARTECIPAZIONI	-434	-1395	-359
PLUSVALENZE SU REALIZZI	4884	664	3126
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-2520	-2702	4718
PROVENTI E ONERI DIVERSI STRAORDINARI	-1342	-1739	1636
MOVIMENTI DELLE RISERVE	-1044	267	-7622
RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	55455	47741	37365
IMPOSTE SUL REDDITO	-21199	-21214	-22650
RISULTATO D'ESERCIZIO	34256	26527	14715
RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI	0	0	0
RISULTATO DI COMPETENZA AZIONISTI DEL GRUPPO	34256	26527	14715
DIVIDENDI DELIBERATI	10130	9746	3058
FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE	299428	289553	279322
IN % DEL FATTURATO TOTALE	28,9	28,1	28,2
NUMERO DIPENDENTI	5508	5172	5149

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

## **4. La qualità della vita e ambiente**

Tav. 4.1 - Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2005 ( $m^3$  per abitante)

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
L'Aquila	469,6	555,8	510,0	577,5	636,4	593,2
Teramo	466,9	393,8	381,2	467,4	474,3	481,8
Pescara	439,2	419,4	421,6	456,8	449,0	441,9
Chieti	395,4	373,5	393,8	444,1	413,9	427,2

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

(a) Alcuni valori dell'indicatore relativi a tale comune sono stati stimati.

(b) L'erogazione del gas metano è iniziata nel 2004.

(c) Il gas metano non è distribuito in nessun comune della Sardegna.

(d) I dati, relativi alla distribuzione del gas manifatturato, sono espressi in metano equivalente.

Tav. 4.2 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2005

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>78,3</b>	<b>3.749,9</b>	<b>1.712,2</b>	<b>1.288,3</b>	<b>6.828,8</b>
L'Aquila	16,8	1.018,4	371,7	319,9	1.726,8
Teramo	25,0	830,0	386,7	292,6	1.534,3
Pescara	14,7	739,6	391,5	302,9	1.448,7
Chieti	21,8	1.161,8	465,4	373,0	2.022,1
Nord-Ovest	<b>1.119,7</b>	<b>54.052,6</b>	<b>25.235,0</b>	<b>18.073,1</b>	<b>98.480,2</b>
Nord-Est	<b>1.766,7</b>	<b>40.042,7</b>	<b>18.964,9</b>	<b>12.625,3</b>	<b>73.399,3</b>
Centro	<b>787,0</b>	<b>22.933,5</b>	<b>18.623,8</b>	<b>14.011,6</b>	<b>56.355,9</b>
Sud-Isole	<b>1.691,2</b>	<b>36.698,3</b>	<b>20.969,3</b>	<b>22.222,6</b>	<b>81.581,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.364,4</b>	<b>153.726,8</b>	<b>83.793,0</b>	<b>66.932,5</b>	<b>309.816,8</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

Tav. 4.2bis -Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2005  
valori %

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>1,1</b>	<b>54,9</b>	<b>25,1</b>	<b>18,9</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	1,0	59,0	21,5	18,5	100,0
Teramo	1,6	54,1	25,2	19,1	100,0
Pescara	1,0	51,1	27,0	20,9	100,0
Chieti	1,1	57,5	23,0	18,4	100,0
Nord-Ovest	1,1	54,9	25,6	18,4	100,0
Nord-Est	2,4	54,6	25,8	17,2	100,0
Centro	1,4	40,7	33,0	24,9	100,0
Sud-Isole	2,1	45,0	25,7	27,2	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>1,7</b>	<b>49,6</b>	<b>27,0</b>	<b>21,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

Tav. 4.3 -Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2005 (a) (b) (percentuale sulla superficie comunale)

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
L'Aquila	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Teramo	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Pescara	0,6	0,6	2,3	2,3	2,3	2,6
Chieti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

(a) Gli indicatori si riferiscono al verde urbano gestito dal comune.

(b) La superficie di verde è considerata al lordo della superficie dei cimiteri urbani.

(c) In Alcuni casi il dato relativo all'estensione del verde urbano è riferito all'ultimo anno disponibile.

(d) In Alcuni casi il dato relativo all'estensione di qualche tipologia di verde urbano è riferito all'ultimo anno disponibile.

Tav. 4.4 -Numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia. Situazione al 30-6-2006

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto						
	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>
CHIETI	2	1	0	2	0	0	5
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0	0
PESCARA	0	0	1	4	0	0	5
TERAMO	1	0	0	0	0	0	1
<b>NORD OVEST</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>64</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>88</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>51</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>34</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>160</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>220</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>28</b>	<b>176</b>	<b>135</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>393</b>

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio							
	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geotermiche	Solare	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>
CHIETI	0	0	9	2	1	0	0	12
L'AQUILA	0	0	1	1	0	0	0	2
PESCARA	1	0	0	2	0	0	0	3
TERAMO	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>NORD OVEST</b>	<b>49</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>254</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>328</b>
<b>NORD EST</b>	<b>49</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>217</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>289</b>
<b>CENTRO</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>74</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>119</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>73</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>143</b>
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>36</b>	<b>82</b>	<b>574</b>	<b>22</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>879</b>

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici)

Tav. 4.5 -Produzione totale e procapite di rifiuti urbani. Anni 2004 e 2005. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg

PROVINCE	2004		2005	
	Totale	Procapite	Totale	Procapite
<b>ABRUZZO</b>	<b>678.017</b>	<b>521,8</b>	<b>694.088</b>	<b>531,7</b>
CHIETI	194.972	498,4	203.462	519,7
L'AQUILA	153.130	503,6	156.401	512,6
PESCARA	159.335	517,4	156.816	505,9
TERAMO	170.580	576,2	177.409	593,8
<b>NORD OVEST</b>	<b>8.046.442</b>	<b>521,2</b>	<b>8.062.296</b>	<b>518,4</b>
<b>NORD EST</b>	<b>5.983.366</b>	<b>542,4</b>	<b>6.142.683</b>	<b>552,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>6.940.794</b>	<b>617,2</b>	<b>7.167.376</b>	<b>633,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>10.180.298</b>	<b>490,7</b>	<b>10.304.262</b>	<b>496,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.150.901</b>	<b>532,8</b>	<b>31.676.617</b>	<b>539,2</b>

Tav. 4.6 -Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2005. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta indifferenziata pro-capite	Raccolta differenziata pro-capite	Raccolta di materiale ingombrante pro-capite
<b>ABRUZZO</b>	<b>108.136</b>	<b>585.025</b>	<b>927</b>	<b>694.088</b>	<b>15,6</b>	<b>448,2</b>	<b>82,8</b>	<b>0,7</b>
CHIETI	31.984	170.649	828	203.462	15,7	435,9	81,7	2,1
L'AQUILA	13.677	142.625	99	156.401	8,7	467,5	44,8	0,3
PESCARA	19.526	137.290	0	156.816	12,5	442,9	63,0	0,0
TERAMO	42.949	134.461	0	177.409	24,2	450,0	143,7	0,0
<b>NORD OVEST</b>	<b>3.054.845</b>	<b>4.740.629,8</b>	<b>266.821</b>	<b>8.062.295,8</b>	<b>37,9</b>	<b>304,8</b>	<b>196,4</b>	<b>17,2</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.353.294</b>	<b>3.633.677,6</b>	<b>155.711</b>	<b>6.142.683,2</b>	<b>38,3</b>	<b>326,8</b>	<b>211,6</b>	<b>14,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.388.248</b>	<b>5.707.792,8</b>	<b>71.335</b>	<b>7.167.376,2</b>	<b>19,4</b>	<b>504,2</b>	<b>122,6</b>	<b>6,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>900.952</b>	<b>9.355.200,6</b>	<b>48.109</b>	<b>10.304.261,8</b>	<b>8,7</b>	<b>450,6</b>	<b>43,4</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.697.339</b>	<b>23.437.300,9</b>	<b>541.977</b>	<b>31.676.616,9</b>	<b>24,3</b>	<b>398,9</b>	<b>131,0</b>	<b>9,2</b>

Fonte: APAT

Tav. 4.7 -Numero di discariche per rifiuti urbani e quantità smaltita. Anni 2004 e 2005

PROVINCE	2004		2005	
	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)
<b>ABRUZZO</b>	<b>33</b>	<b>525.499</b>	<b>27</b>	<b>519.490</b>
CHIETI	4	168.636	4	172.943
L'AQUILA	19	90.979	16	87.799
PESCARA	3	137.185	1	134.488
TERAMO	7	128.700	6	124.260
<b>NORD OVEST</b>	<b>47</b>	<b>3.033.405,0</b>	<b>44</b>	<b>2.785.299,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>70</b>	<b>2.446.171,0</b>	<b>66</b>	<b>2.452.927,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>52</b>	<b>4.814.699,0</b>	<b>54</b>	<b>4.747.019,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>232</b>	<b>7.447.460,0</b>	<b>176</b>	<b>7.240.482,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>401</b>	<b>17.741.733,0</b>	<b>340</b>	<b>17.225.728,0</b>

Tav. 4.8 -Produzione di rifiuti speciali per provincia e tipologia (tonnellate). Anno 2004

Regioni e province	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali con CER non determinato	Produzione di rifiuti speciali con attività ISTAT non determinata	Produzione totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>804.811</b>	<b>62.057</b>	<b>2.397</b>	<b>1.784</b>	<b>871.049</b>
CHIETI	294.179	24.546	408	599	319.732
L'AQUILA	159.637	13.225	206	727	173.795
PESCARA	75.122	10.876	1.622	9	87.629
TERAMO	275.873	13.410	161	449	289.893
<b>NORD OVEST</b>	<b>18.003.003</b>	<b>2.455.832</b>	<b>532</b>	<b>69.643</b>	<b>20.529.010</b>
<b>NORD EST</b>	<b>17.635.843</b>	<b>1.524.151</b>	<b>1.440</b>	<b>422</b>	<b>19.161.856</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9.460.979</b>	<b>588.317</b>	<b>4.921</b>	<b>29.640</b>	<b>10.083.857</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>11.356.867</b>	<b>780.544</b>	<b>23.947</b>	<b>49.946</b>	<b>12.211.304</b>
<b>TOTALE</b>	<b>56.456.692</b>	<b>5.348.844</b>	<b>30.840</b>	<b>149.651</b>	<b>61.986.027</b>

Fonte: APAT

Tav. 4.9 -Veicoli circolanti - Anno 2005

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (in tonnellate)
<b>Abruzzo</b>	<b>781.830</b>	<b>3.159</b>	<b>87.980</b>	<b>6.288</b>	<b>14.493</b>	<b>294.196</b>
L'Aquila	185.209	511	18.954	1.828	3.948	67.261
Teramo	185.652	498	21.389	686	3.048	70.833
Pescara	179.825	399	19.054	1.032	3.273	52.432
Chieti	231.144	1.751	28.583	2.742	4.224	103.670
Nord-Ovest	9.211.082	20.218	1.003.304	50.331	234.682	3.667.725
Nord-Est	6.612.577	17.524	772.707	24.140	215.503	2.811.589
Centro	7.351.310	21.038	758.816	60.059	165.564	2.951.800
Sud-Isole	11.461.625	35.565	1.099.032	180.560	194.669	4.079.530
<b>ITALIA*</b>	<b>34.667.485</b>	<b>94.437</b>	<b>3.637.740</b>	<b>315.641</b>	<b>811.832</b>	<b>13.511.400</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

\* Nel totale "Italia" sono inclusi: a) per i veicoli circolanti i dati "non definiti" quali 30.891 autovetture, 92 autobus, 3.831 autocarri, 551 motocarri e quadricicli, 1.414 rimorchi e semirimorchi; b) per la vendita di benzina le 756 tonnellate a favore degli enti pubblici.

## **5. Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese**

Tav. 5.1 - I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2004

Province e Regioni	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio**	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
<b>Abruzzo</b>	<b>42.561</b>	<b>19,0</b>	<b>12.343</b>	<b>5,5</b>
L'Aquila	12.838	33,3	1.253	3,2
Teramo	9.427	15,5	6.437	10,6
Pescara	13.156	26,0	6.821	13,5
Chieti	16.892	22,9	7.584	10,3
Nord-Ovest	302.608	8,2	508.827	13,9
Nord-Est	276.302	10,3	215.616	8,0
Centro	265.580	12,1	422.778	19,3
Sud-Isole	371.447	16,4	68.716	3,0
<b>ITALIA**</b>	<b>2.141.389</b>	<b>19,8</b>	<b>2.141.389</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2004

\* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

\*\* Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

## **6. La contabilità economica territoriale**

Tav. 6.1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica\* (importi in milioni di euro) - Anno 2005

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
<b>ABRUZZO</b>	<b>693,0</b>	<b>5.143,0</b>	<b>1.374,0</b>	<b>6.517,0</b>	<b>15.975,0</b>	<b>23.185,0</b>
CHIETI	263,7	1.810,0	426,5	2.236,5	4.693,7	7.193,9
L'AQUILA	150,8	882,5	222,3	1.104,8	3.842,7	5.098,3
PESCARA	116,7	979,7	381,9	1.361,6	4.177,3	5.655,6
TERAMO	161,8	1.470,8	343,3	1.814,1	3.261,3	5.237,2
<b>NORD OVEST</b>	<b>5.360,0</b>	<b>107.549,0</b>	<b>21.754,0</b>	<b>129.303,0</b>	<b>272.829,0</b>	<b>407.491,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>6.648,0</b>	<b>69.030,0</b>	<b>21.107,0</b>	<b>90.137,0</b>	<b>186.616,0</b>	<b>283.401,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.514,0</b>	<b>46.704,0</b>	<b>13.209,0</b>	<b>59.913,0</b>	<b>206.227,0</b>	<b>270.654,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.238,0</b>	<b>41.005,0</b>	<b>20.667,0</b>	<b>61.671,0</b>	<b>235.551,0</b>	<b>309.461,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>28.760,0</b>	<b>265.069,0</b>	<b>76.736,0</b>	<b>341.805,0</b>	<b>902.196,0</b>	<b>1.272.761,0</b>

\* I dati dell'Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"Extra-regio".

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.2 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (composizione percentuale) - Anno 2005

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
<b>ABRUZZO</b>	<b>3,0</b>	<b>22,2</b>	<b>5,9</b>	<b>28,1</b>	<b>68,9</b>	<b>100,0</b>
CHIETI	3,7	25,2	5,9	31,1	65,2	100,0
L'AQUILA	3,0	17,3	4,4	21,7	75,4	100,0
PESCARA	2,1	17,3	6,8	24,1	73,9	100,0
TERAMO	3,1	28,1	6,6	34,6	62,3	100,0
<b>NORD OVEST</b>	<b>1,3</b>	<b>26,4</b>	<b>5,3</b>	<b>31,7</b>	<b>67,0</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2,3</b>	<b>24,4</b>	<b>7,4</b>	<b>31,8</b>	<b>65,8</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,7</b>	<b>17,3</b>	<b>4,9</b>	<b>22,1</b>	<b>76,2</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4,0</b>	<b>13,3</b>	<b>6,7</b>	<b>19,9</b>	<b>76,1</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2,3</b>	<b>20,8</b>	<b>6,0</b>	<b>26,9</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.3 - Pil pro capite nell'anno 2005 e variazioni rispetto al 2003

Regioni e province	Anno 2005		Differenza posizione con il 2003	Variazione % Pil pro capite 2005/2003
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
<b>ABRUZZO</b>	<b>13</b>	<b>19.971</b>	-	<b>2,4</b>
CHIETI	65	21.034	0	3,6
L'AQUILA	76	18.683	-2	3,1
PESCARA	69	20.203	-3	1,7
TERAMO	72	19.649	-4	0,6
<b>NORD OVEST</b>	<b>1</b>	<b>29.181</b>	-	<b>3,4</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2</b>	<b>28.507</b>	-	<b>3,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	<b>26.687</b>	-	<b>5,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4</b>	<b>16.695</b>	-	<b>4,7</b>
<b>TOTALE</b>	-	<b>24.152</b>	-	<b>4,2</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.3bis - Variazioni percentuali annue del Pil pro capite

Regioni e province	2004/2003	2005/2004
<b>ABRUZZO</b>	<b>0,4</b>	<b>2,0</b>
CHIETI	1,2	2,4
L'AQUILA	0,2	3,0
PESCARA	0,4	1,3
TERAMO	-0,6	1,2
<b>NORD OVEST</b>	<b>2,7</b>	<b>0,6</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2,3</b>	<b>1,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4,0</b>	<b>1,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2,7</b>	<b>2,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.4 - Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite 2005 e differenza con

N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003
1	Bolzano	36.866	152,5	1
2	Milano	35.776	147,9	-1
3	Bologna	32.653	135,0	0
4	Modena	31.920	132,0	0
5	Parma	31.546	130,5	1
6	Firenze	31.118	128,7	-1
7	Aosta	30.902	127,8	0
8	Roma	30.848	127,6	1
9	Mantova	30.035	124,2	-1
10	Brescia	29.245	120,9	13
11	Cuneo	28.989	119,9	6
12	Ravenna	28.678	118,6	-2
13	Verona	28.673	118,6	7
14	Trieste	28.471	117,7	1
15	Trento	28.195	116,6	-3
16	Udine	28.184	116,6	5
17	Bergamo	28.100	116,2	7
18	Reggio Emilia	28.096	116,2	-7
19	Novara	28.087	116,1	3
20	Savona	28.064	116,1	-1
21	Vicenza	27.585	114,1	-7
22	Rimini	27.503	113,7	-6
23	Vercelli	27.480	113,6	15
24	Torino	27.405	113,3	-11
25	Forlì	27.369	113,2	-7
26	Alessandria	27.301	112,9	5
27	Cremona	27.227	112,6	15
28	Gorizia	27.157	112,3	0
29	Belluno	26.824	110,9	5
30	Venezia	26.812	110,9	-3
31	Imperia	26.753	110,6	1
32	Biella	26.654	110,2	-7
33	Pordenone	26.650	110,2	-3
34	Padova	26.624	110,1	-5
35	Piacenza	26.239	108,5	2
36	Livorno	26.231	108,5	-3
37	Genova	26.226	108,5	-2
38	Asti	26.153	108,2	8
39	Ancona	26.144	108,1	2
40	Treviso	25.925	107,2	-4
41	Prato	25.664	106,1	-15
42	Lecco	25.646	106,1	-3
43	La Spezia	25.588	105,8	2
44	Pisa	25.398	105,0	-1
45	Latina	25.166	104,1	9
46	Varese	25.141	104,0	-6
47	Siena	24.752	102,4	-3
48	Sondrio	24.655	102,0	4
49	Ferrara	24.318	100,6	-2
50	Lodi	24.276	100,4	-2
51	Lucca	23.872	98,7	0
52	Arezzo	23.856	98,7	-2
53	Pavia	23.764	98,3	3

Tav. 6.4 - Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite 2005 e differenza con

N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003
54	Como	23.736	98,2	-5
55	Rovigo	23.642	97,8	5
56	Macerata	23.175	95,8	-3
57	Pistoia	23.137	95,7	-2
58	Perugia	23.020	95,2	0
59	Terni	22.794	94,3	2
60	Verbania	22.721	94,0	-3
61	Frosinone	22.674	93,8	3
62	Ascoli Piceno	22.644	93,6	-3
63	Pesaro e Urbino	22.430	92,8	-1
64	Grosseto	21.235	87,8	-1
65	Chieti	21.034	87,0	0
66	Massa-Carrara	20.904	86,4	3
67	Rieti	20.901	86,4	4
68	Isernia	20.278	83,9	-1
69	Pescara	20.203	83,5	-3
70	Viterbo	19.752	81,7	3
71	Siracusa	19.689	81,4	-1
72	Teramo	19.649	81,3	-4
73	Sassari	19.588	81,0	-1
74	Cagliari	19.014	78,6	1
75	Oristano	18.982	78,5	1
76	L'Aquila	18.683	77,3	-2
77	Trapani	18.471	76,4	3
78	Campobasso	18.348	75,9	-1
79	Avellino	18.172	75,1	0
80	Taranto	17.968	74,3	7
81	Catanzaro	17.871	73,9	5
82	Messina	17.806	73,6	3
83	Potenza	17.339	71,7	-1
84	Salerno	17.325	71,6	0
85	Ragusa	17.211	71,2	-7
86	Nuoro	17.062	70,6	-5
87	Bari	16.684	69,0	-4
88	Catania	16.221	67,1	1
89	Brindisi	15.970	66,1	-1
90	Matera	15.843	65,5	1
91	Benevento	15.823	65,4	-1
92	Napoli	15.701	64,9	0
93	Palermo	15.615	64,6	2
94	Caserta	15.608	64,5	-1
95	Caltanissetta	15.596	64,5	-1
96	Reggio Calabria	15.468	64,0	1
97	Vibo Valentia	15.434	63,8	-1
98	Cosenza	15.079	62,4	0
99	Lecce	14.594	60,4	2
100	Enna	14.590	60,3	0
101	Agrigento	14.435	59,7	1
102	Foggia	14.346	59,3	-3
103	Crotone	14.139	58,5	0
	<b>ITALIA</b>	<b>24.152</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.5 - Valore aggiunto manifatturiero (sez. D ateco) ai prezzi base per dimensione di impresa nel 2004 (migliaia di euro correnti)

Regioni e province	Piccole e Medie Imprese			250 addetti e oltre	TOTALE	% PMI
	Fino a 49 addetti	Da 50 a 249 addetti	Totale			
<b>ABRUZZO</b>	<b>2.038,6</b>	<b>1.174,7</b>	<b>3.213,3</b>	<b>1.552,8</b>	<b>4.766,1</b>	<b>67,4</b>
CHIETI	647,9	362,6	1.010,5	727,8	1.738,3	58,1
L'AQUILA	275,4	154,9	430,4	343,8	774,1	55,6
PESCARA	436,5	149,2	585,6	299,1	884,7	66,2
TERAMO	678,9	507,9	1.186,8	182,2	1.369,0	86,7
<b>NORD OVEST</b>	<b>45.698,0</b>	<b>23.728,8</b>	<b>69.426,8</b>	<b>29.838,6</b>	<b>99.265,3</b>	<b>69,9</b>
<b>NORD EST</b>	<b>31.959,8</b>	<b>15.129,9</b>	<b>47.089,7</b>	<b>16.302,5</b>	<b>63.392,2</b>	<b>74,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>22.802,1</b>	<b>6.999,1</b>	<b>29.801,3</b>	<b>10.523,5</b>	<b>40.324,8</b>	<b>73,9</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>19.027,5</b>	<b>5.216,6</b>	<b>24.244,0</b>	<b>9.480,2</b>	<b>33.724,2</b>	<b>71,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>119.487,3</b>	<b>51.074,4</b>	<b>170.561,7</b>	<b>66.144,8</b>	<b>236.706,5</b>	<b>72,1</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.6 - INVESTIMENTI FISSI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - ANNI 2004 - 2005 (milioni di euro correnti)

PROVINCE E REGIONI	2004			2005		
	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>2.367,0</b>	<b>3.213,0</b>	<b>5.580,0</b>	<b>2.486,0</b>	<b>3.247,0</b>	<b>5.733,0</b>
L'Aquila	456,4	629,7	1.086,1	462,1	606,6	1.068,7
Teramo	617,2	828,9	1.446,1	626,7	830,5	1.457,2
Pescara	643,1	756,7	1.399,8	693,6	767,5	1.461,1
Chieti	650,3	997,7	1.648,0	703,6	1.042,4	1.746,0
Nord Ovest	36.149,0	51.163,0	87.312,0	37.853,0	50.426,0	88.279,0
Nord Est	37.588,0	34.223,0	71.811,0	39.324,0	34.790,0	74.114,0
Centro	22.598,0	32.968,0	55.566,0	23.656,0	32.488,0	56.144,0
<i>Centro nord</i>	96.335,0	118.354,0	214.689,0	100.833,0	117.704,0	218.537,0
Mezzogiorno	35.558,0	36.892,0	72.450,0	37.001,0	36.840,0	73.841,0
<b>Italia</b>	<b>131.893,0</b>	<b>155.246,0</b>	<b>287.139,0</b>	<b>137.834,0</b>	<b>154.544,0</b>	<b>292.378,0</b>

Fonte: Istituto Tagliacarne

Tav. 6.7 - TASSI DI ACCUMULAZIONE (\*) - (Investimenti fissi in % del valore aggiunto a prezzi correnti)

<b>PROVINCE E REGIONI</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>22,0</b>	<b>22,0</b>
L'Aquila	19,7	18,8
Teramo	25,3	24,9
Pescara	22,9	23,4
Chieti	20,7	21,2
Nord Ovest	19,6	19,5
Nord Est	23,3	23,5
Centro	18,8	18,6
<i>Centro nord</i>	20,5	20,4
Mezzogiorno	21,4	21,3
<b>Italia</b>	<b>20,7</b>	<b>20,6</b>

(\*) (Investimenti fissi lordi/valore aggiunto ai prezzi base)\*100

Fonte: Istituto Tagliacarne

Tav. 6.8 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2000-2004

Province/Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)					
	2000			2001		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>2.356.200,0</b>	<b>11.279.200,0</b>	<b>13.635.400,0</b>	<b>2.475.100,0</b>	<b>11.674.200,0</b>	<b>14.149.300,0</b>
L'Aquila	560.400,0	2.712.500,0	3.272.900,0	590.700,0	2.816.900,0	3.407.600,0
Teramo	536.500,0	2.535.100,0	3.071.600,0	563.900,0	2.620.600,0	3.184.500,0
Pescara	560.200,0	2.895.100,0	3.455.300,0	586.600,0	2.986.400,0	3.573.000,0
Chieti	699.100,0	3.136.500,0	3.835.600,0	733.900,0	3.250.300,0	3.984.200,0
Nord-Ovest	33.667.100,0	180.527.800,0	214.194.900,0	34.970.000,0	185.854.700,0	220.824.700,0
Nord-Est	22.195.600,0	132.884.000,0	155.079.600,0	23.050.600,0	137.620.000,0	160.670.600,0
Centro	23.852.200,0	123.678.100,0	147.530.300,0	24.981.900,0	128.433.800,0	153.415.700,0
Sud-Issole	40.672.200,0	155.558.900,0	196.231.100,0	42.267.200,0	160.430.200,0	202.697.400,0
<b>ITALIA</b>	<b>120.387.100,0</b>	<b>592.648.800,0</b>	<b>713.035.900,0</b>	<b>125.269.700,0</b>	<b>612.338.700,0</b>	<b>737.608.400,0</b>

Province /Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)								
	2002			2003			2004		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>2.562.100,0</b>	<b>12.032.500,0</b>	<b>14.594.600,0</b>	<b>2.654.200,0</b>	<b>12.433.400,0</b>	<b>15.087.600,0</b>	<b>2.753.900,0</b>	<b>12.910.600,0</b>	<b>15.664.500,0</b>
L'Aquila	606.300,0	2.893.700,0	3.500.000,0	628.000,0	2.988.700,0	3.616.700,0	654.200,0	3.107.600,0	3.761.800,0
Teramo	583.100,0	2.699.900,0	3.283.000,0	605.000,0	2.789.600,0	3.394.600,0	626.900,0	2.900.400,0	3.527.300,0
Pescara	615.100,0	3.103.300,0	3.718.400,0	645.100,0	3.230.600,0	3.875.700,0	662.600,0	3.322.400,0	3.985.000,0
Chieti	757.600,0	3.335.600,0	4.093.200,0	776.100,0	3.424.500,0	4.200.600,0	810.200,0	3.580.200,0	4.390.400,0
Nord-Ovest	36.045.500,0	191.368.900,0	227.414.400,0	37.389.400,0	198.284.900,0	235.674.300,0	38.456.900,0	206.349.100,0	244.806.000,0
Nord-Est	23.759.100,0	141.499.600,0	165.258.700,0	24.575.000,0	146.941.600,0	171.516.600,0	25.348.400,0	152.586.400,0	177.934.800,0
Centro	26.062.500,0	133.022.000,0	159.084.500,0	27.050.700,0	138.097.800,0	165.148.500,0	27.621.300,0	142.545.200,0	170.166.500,0
Sud-Issole	44.256.800,0	164.966.200,0	209.223.000,0	46.104.500,0	171.404.600,0	217.509.100,0	46.493.400,0	178.101.000,0	224.594.400,0
<b>ITALIA</b>	<b>130.123.900,0</b>	<b>630.856.700,0</b>	<b>760.980.600,0</b>	<b>135.119.600,0</b>	<b>654.728.900,0</b>	<b>789.848.500,0</b>	<b>137.920.000,0</b>	<b>679.581.700,0</b>	<b>817.501.700,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 6.9 - Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2000-2004  
valori %

Province e Regioni	Consumi finali						
	2000			2001			Alimentari
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	
<b>Abruzzo</b>	<b>17,3%</b>	<b>82,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,5%</b>	<b>82,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,6%</b>
L'Aquila	17,1%	82,9%	100,0%	17,3%	82,7%	100,0%	17,3%
Teramo	17,5%	82,5%	100,0%	17,7%	82,3%	100,0%	17,8%
Pescara	16,2%	83,8%	100,0%	16,4%	83,6%	100,0%	16,5%
Chieti	18,2%	81,8%	100,0%	18,4%	81,6%	100,0%	18,5%
Nord-Ovest	15,7%	84,3%	100,0%	15,8%	84,2%	100,0%	15,9%
Nord-Est	14,3%	85,7%	100,0%	14,3%	85,7%	100,0%	14,4%
Centro	16,2%	83,8%	100,0%	16,3%	83,7%	100,0%	16,4%
Sud-Isole	20,7%	79,3%	100,0%	20,9%	79,1%	100,0%	21,2%
<b>ITALIA</b>	<b>16,9%</b>	<b>83,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,0%</b>	<b>83,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,1%</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

i interni delle famiglie (valori %)

2002		2003			2004		
Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>82,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,6%</b>	<b>82,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,6%</b>	<b>82,4%</b>	<b>100,0%</b>
82,7%	100,0%	17,4%	82,6%	100,0%	17,4%	82,6%	100,0%
82,2%	100,0%	17,8%	82,2%	100,0%	17,8%	82,2%	100,0%
83,5%	100,0%	16,6%	83,4%	100,0%	16,6%	83,4%	100,0%
81,5%	100,0%	18,5%	81,5%	100,0%	18,5%	81,5%	100,0%
84,1%	100,0%	15,9%	84,1%	100,0%	15,7%	84,3%	100,0%
85,6%	100,0%	14,3%	85,7%	100,0%	14,2%	85,8%	100,0%
83,6%	100,0%	16,4%	83,6%	100,0%	16,2%	83,8%	100,0%
78,8%	100,0%	21,2%	78,8%	100,0%	20,7%	79,3%	100,0%
<b>82,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,1%</b>	<b>82,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>16,9%</b>	<b>83,1%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 6.10 - Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia  
Anni 2003 e 2004 - Valori complessivi (migliaia di euro)

Regioni e province	2003	2004	Variaz. %
<b>ABRUZZO</b>	<b>17.271.226</b>	<b>17.787.607</b>	<b>3,0</b>
CHIETI	5.036.854	5.241.571	4,1
L'AQUILA	4.149.810	4.267.691	2,8
PESCARA	4.153.653	4.253.263	2,4
TERAMO	3.930.909	4.025.082	2,4
<b>NORD OVEST</b>	<b>285.464.436</b>	<b>298.053.440</b>	<b>4,4</b>
<b>NORD EST</b>	<b>193.647.235</b>	<b>200.619.554</b>	<b>3,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>188.889.546</b>	<b>196.809.408</b>	<b>4,2</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>232.683.783</b>	<b>239.989.598</b>	<b>3,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>900.685.000</b>	<b>935.472.000</b>	<b>3,9</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.11 - Reddito lordo disponibile procapite delle famiglie per  
provincia - Anni 2003 e 2004

Regioni e province	2003	2004
<b>ABRUZZO</b>	<b>13.497</b>	<b>13.761</b>
CHIETI	13.126	13.517
L'AQUILA	13.825	14.077
PESCARA	13.647	13.861
TERAMO	13.493	13.654
<b>NORD OVEST</b>	<b>18.874</b>	<b>19.446</b>
<b>NORD EST</b>	<b>17.902</b>	<b>18.309</b>
<b>CENTRO</b>	<b>17.090</b>	<b>17.596</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>18.057</b>	<b>18.561</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>11.290</b>	<b>11.591</b>
<b>ITALIA</b>	<b>15.636</b>	<b>16.080</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.12 - Numero di famiglie per numero di componenti - Anno 2004

Regioni e province	Famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
<b>ABRUZZO</b>	<b>106.570</b>	<b>123.532</b>	<b>96.689</b>	<b>103.589</b>	<b>45.682</b>	<b>500.267</b>
CHIETI	31.084	38.022	28.936	31.453	13.371	150.888
L'AQUILA	31.544	29.309	22.593	25.097	8.655	121.854
PESCARA	22.693	29.516	23.543	23.886	11.288	116.215
TERAMO	21.248	26.685	21.618	23.152	12.369	111.310
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.811.351</b>	<b>1.886.941</b>	<b>1.426.430</b>	<b>992.268</b>	<b>280.363</b>	<b>6.691.646</b>
<b>NORD EST</b>	<b>1.148.830</b>	<b>1.244.440</b>	<b>991.941</b>	<b>723.222</b>	<b>269.074</b>	<b>4.559.994</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.088.794</b>	<b>1.218.588</b>	<b>965.478</b>	<b>800.704</b>	<b>296.700</b>	<b>4.540.926</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>4.048.976</b>	<b>4.349.970</b>	<b>3.383.849</b>	<b>2.516.194</b>	<b>846.138</b>	<b>15.792.566</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>1.495.461</b>	<b>1.684.355</b>	<b>1.425.524</b>	<b>1.704.115</b>	<b>927.427</b>	<b>7.547.111</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.544.436</b>	<b>6.034.325</b>	<b>4.809.373</b>	<b>4.220.309</b>	<b>1.773.564</b>	<b>23.339.677</b>

Tav. 6.13 - Reddito lordo disponibile totale delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti (migliaia di euro) - Anno 2004

Regioni e province	Famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
<b>ABRUZZO</b>	<b>2.135.303</b>	<b>3.947.250</b>	<b>4.069.274</b>	<b>5.359.654</b>	<b>2.276.126</b>	<b>17.787.607</b>
CHIETI	610.787	1.177.476	1.190.615	1.614.339	648.353	5.241.571
L'AQUILA	635.362	956.339	954.259	1.281.972	439.760	4.267.691
PESCARA	463.607	955.150	1.010.026	1.235.533	588.947	4.253.263
TERAMO	425.547	858.286	914.374	1.227.810	599.065	4.025.082
<b>NORD OVEST</b>	<b>50.046.793</b>	<b>86.018.634</b>	<b>83.307.420</b>	<b>59.875.883</b>	<b>18.804.710</b>	<b>298.053.440</b>
<b>NORD EST</b>	<b>29.977.252</b>	<b>54.314.776</b>	<b>54.356.370</b>	<b>43.685.061</b>	<b>18.286.095</b>	<b>200.619.554</b>
<b>CENTRO</b>	<b>28.697.989</b>	<b>51.363.185</b>	<b>51.928.626</b>	<b>46.634.169</b>	<b>18.185.439</b>	<b>196.809.408</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>108.722.034</b>	<b>191.696.595</b>	<b>189.592.416</b>	<b>150.195.112</b>	<b>55.276.244</b>	<b>695.482.402</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>26.920.953</b>	<b>48.327.490</b>	<b>54.076.243</b>	<b>74.780.144</b>	<b>35.884.768</b>	<b>239.989.598</b>
<b>ITALIA</b>	<b>135.642.987</b>	<b>240.024.085</b>	<b>243.668.659</b>	<b>224.975.256</b>	<b>91.161.013</b>	<b>935.472.000</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.14 - Reddito lordo disponibile pro capite secondo il numero dei componenti (euro) - Anno 2004

Regioni e province	Famiglie con					
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>20.037</b>	<b>15.977</b>	<b>14.029</b>	<b>12.935</b>	<b>9.705</b>	<b>13.761</b>
CHIETI	19.650	15.484	13.715	12.831	9.530	13.517
L'AQUILA	20.142	16.315	14.079	12.770	9.809	14.077
PESCARA	20.429	16.180	14.301	12.932	9.990	13.861
TERAMO	20.027	16.082	14.099	13.258	9.553	13.654
<b>NORD OVEST</b>	<b>27.630</b>	<b>22.793</b>	<b>19.468</b>	<b>15.086</b>	<b>12.588</b>	<b>19.446</b>
<b>NORD EST</b>	<b>26.094</b>	<b>21.823</b>	<b>18.266</b>	<b>15.101</b>	<b>12.603</b>	<b>18.309</b>
<b>CENTRO</b>	<b>26.358</b>	<b>21.075</b>	<b>17.928</b>	<b>14.560</b>	<b>11.659</b>	<b>17.596</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>26.852</b>	<b>22.034</b>	<b>18.676</b>	<b>14.923</b>	<b>12.271</b>	<b>18.561</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>18.002</b>	<b>14.346</b>	<b>12.645</b>	<b>10.971</b>	<b>7.557</b>	<b>11.591</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.465</b>	<b>19.888</b>	<b>16.888</b>	<b>13.327</b>	<b>9.852</b>	<b>16.080</b>

Tav. 6.15 - Reddito lordo disponibile per famiglia secondo il numero dei componenti (euro) - Anno 2004

Regioni e province	Famiglie con					
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>20.037</b>	<b>31.953</b>	<b>42.086</b>	<b>51.740</b>	<b>49.825</b>	<b>35.556</b>
CHIETI	19.650	30.968	41.146	51.325	48.491	34.738
L'AQUILA	20.142	32.630	42.237	51.080	50.813	35.023
PESCARA	20.429	32.360	42.902	51.727	52.175	36.598
TERAMO	20.027	32.164	42.297	53.032	48.433	36.161
<b>NORD OVEST</b>	<b>27.630</b>	<b>45.586</b>	<b>58.403</b>	<b>60.342</b>	<b>67.073</b>	<b>44.541</b>
<b>NORD EST</b>	<b>26.094</b>	<b>43.646</b>	<b>54.798</b>	<b>60.403</b>	<b>67.959</b>	<b>43.996</b>
<b>CENTRO</b>	<b>26.358</b>	<b>42.150</b>	<b>53.785</b>	<b>58.241</b>	<b>61.292</b>	<b>43.341</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>26.852</b>	<b>44.068</b>	<b>56.029</b>	<b>59.691</b>	<b>65.328</b>	<b>44.039</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>18.002</b>	<b>28.692</b>	<b>37.934</b>	<b>43.882</b>	<b>38.693</b>	<b>31.799</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.465</b>	<b>39.776</b>	<b>50.665</b>	<b>53.308</b>	<b>51.400</b>	<b>40.081</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.16 - Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro) - Anno 2005

Regioni e province	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
<b>ABRUZZO</b>	<b>85.871</b>	<b>3.930</b>	<b>89.801</b>	<b>18.051</b>	<b>14.700</b>	<b>8.317</b>	<b>41.068</b>	<b>130.869</b>
CHIETI	25.010	1.403	26.413	5.370	3.696	2.592	11.658	38.071
L'AQUILA	24.319	1.083	25.402	4.710	3.839	1.759	10.308	35.710
PESCARA	19.297	582	19.879	4.113	3.609	2.102	9.824	29.703
TERAMO	17.245	862	18.107	3.858	3.556	1.864	9.278	27.385
<b>NORD OVEST</b>	<b>1.461.542</b>	<b>50.113</b>	<b>1.511.655</b>	<b>228.591</b>	<b>758.336</b>	<b>223.372</b>	<b>1.210.299</b>	<b>2.721.954</b>
<b>NORD EST</b>	<b>1.061.556</b>	<b>83.323</b>	<b>1.144.879</b>	<b>152.247</b>	<b>516.976</b>	<b>135.500</b>	<b>804.723</b>	<b>1.949.602</b>
<b>CENTRO</b>	<b>958.080</b>	<b>31.997</b>	<b>990.077</b>	<b>170.377</b>	<b>329.687</b>	<b>123.105</b>	<b>623.169</b>	<b>1.613.246</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>3.481.178</b>	<b>165.433</b>	<b>3.646.611</b>	<b>551.215</b>	<b>1.604.999</b>	<b>481.977</b>	<b>2.638.191</b>	<b>6.284.802</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>1.192.501</b>	<b>56.826</b>	<b>1.249.327</b>	<b>212.251</b>	<b>196.479</b>	<b>111.513</b>	<b>520.243</b>	<b>1.769.570</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.673.679</b>	<b>222.259</b>	<b>4.895.938</b>	<b>763.466</b>	<b>1.801.478</b>	<b>593.490</b>	<b>3.158.434</b>	<b>8.054.372</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.17 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2005 e differenza con il 2004

N. d'ordine	Province	Per famiglia (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
1	Milano	464.280	136,0	1
2	Aosta	461.090	135,1	-1
3	Venezia	453.485	132,9	6
4	Cuneo	453.336	132,8	-1
5	Rimini	449.774	131,8	-
6	Modena	448.268	131,3	-2
7	Trento	445.943	130,7	-1
8	Forlì	444.090	130,1	2
9	Piacenza	443.375	129,9	-2
10	Ravenna	443.301	129,9	2
11	Padova	439.145	128,7	2
12	Bolzano	435.672	127,7	-4
13	Bologna	435.244	127,5	-2
14	Belluno	428.306	125,5	-
15	Biella	428.305	125,5	1
16	Sondrio	422.358	123,8	-1
17	Verona	421.297	123,4	-
18	Vercelli	418.182	122,5	-
19	Vicenza	413.959	121,3	1
20	Parma	412.372	120,8	-1
21	Treviso	404.103	118,4	1
22	Ferrara	401.537	117,7	1
23	Genova	400.358	117,3	2
24	Rovigo	400.126	117,2	2
25	Mantova	397.003	116,3	-4
26	Imperia	396.190	116,1	1
27	Reggio Emilia	395.403	115,9	-3
28	Savona	394.377	115,6	-
29	Siena	390.550	114,4	1
30	Udine	388.876	113,9	1
31	Roma	388.171	113,7	-2
32	Lucca	381.463	111,8	5
33	Como	379.434	111,2	7
34	Firenze	379.210	111,1	-2
35	Alessandria	378.833	111,0	-
36	Pistoia	377.888	110,7	-3
37	Pavia	377.541	110,6	2
38	Pordenone	376.790	110,4	-
39	Verbania	376.692	110,4	-3
40	Asti	373.557	109,5	1
41	Torino	373.379	109,4	1
42	Prato	371.807	108,9	-8
43	Bergamo	370.355	108,5	-
44	Lecco	369.698	108,3	1
45	Cremona	367.614	107,7	-1
46	Novara	366.162	107,3	1
47	Brescia	366.054	107,3	-1
48	Varese	357.832	104,8	-
49	Lodi	349.172	102,3	1
50	Ancona	348.780	102,2	-1
51	Macerata	342.511	100,4	-
52	Grosseto	338.485	99,2	-
53	Pisa	334.231	97,9	-
54	La Spezia	332.168	97,3	-
55	Arezzo	326.323	95,6	-
56	Livorno	324.414	95,1	-
57	Trieste	324.327	95,0	3
58	Ascoli Piceno	319.834	93,7	-
59	Perugia	316.230	92,7	-2
60	Pesaro e Urbino	314.677	92,2	-1
61	Gorizia	312.576	91,6	1
62	Massa-Carrara	307.089	90,0	-1

Tav. 6.17 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2005 e differenza con il 2004

N. d'ordine	Province	Per famiglia (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
63	Viterbo	301.778	88,4	-
64	L'Aquila	290.569	85,1	-
65	Rieti	274.967	80,6	-
66	Latina	274.789	80,5	1
67	Terni	273.696	80,2	-1
68	Agrigento	268.145	78,6	1
69	Sassari	266.995	78,2	-1
70	Foggia	264.641	77,5	-
71	Palermo	261.723	76,7	-
72	Lecce	255.865	75,0	-
73	Salerno	253.922	74,4	1
74	Frosinone	253.745	74,4	1
75	Bari	253.107	74,2	-2
76	Avellino	252.054	73,9	2
77	Pescara	251.690	73,7	2
78	Taranto	251.667	73,7	-2
79	Chieti	251.154	73,6	-2
80	Isernia	242.909	71,2	-
81	Teramo	242.197	71,0	-
82	Caserta	241.955	70,9	2
83	Campobasso	240.224	70,4	-1
84	Napoli	238.924	70,0	-1
85	Nuoro	234.851	68,8	-
86	Caltanissetta	225.173	66,0	1
87	Brindisi	216.272	63,4	-1
88	Catania	214.078	62,7	1
89	Matera	213.266	62,5	1
90	Messina	212.375	62,2	-2
91	Cagliari	211.462	62,0	-
92	Trapani	204.519	59,9	-
93	Catanzaro	196.686	57,6	-
94	Benevento	194.951	57,1	-
95	Crotone	193.534	56,7	2
96	Siracusa	193.248	56,6	-1
97	Ragusa	191.635	56,2	1
98	Oristano	191.600	56,1	-2
99	Reggio Calabria	186.769	54,7	3
100	Cosenza	182.897	53,6	1
101	Potenza	182.409	53,4	-1
102	Enna	180.196	52,8	-3
103	Vibo Valentia	157.686	46,2	-
	<b>ITALIA</b>	<b>341.282</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 6.18 - Valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato nel 2004 (milioni di euro correnti)

Regioni e province	Industria			Altre attività				TOTALE	
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività		Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>833</b>	<b>673</b>	<b>1.506</b>	<b>398</b>	<b>416</b>	<b>276</b>	<b>185</b>	<b>1.275</b>	<b>2.781</b>
CHIETI	296	170	465	126	133	88	56	403	868
L'AQUILA	73	99	172	71	61	59	38	229	402
PESCARA	237	149	386	105	124	67	46	343	728
TERAMO	228	255	483	96	98	62	44	300	783
<b>NORD OVEST</b>	<b>20.303</b>	<b>11.249</b>	<b>31.552</b>	<b>4.918</b>	<b>4.647</b>	<b>3.289</b>	<b>3.662</b>	<b>16.516</b>	<b>48.068</b>
<b>NORD EST</b>	<b>17.683</b>	<b>11.307</b>	<b>28.990</b>	<b>4.096</b>	<b>4.629</b>	<b>2.135</b>	<b>2.425</b>	<b>13.284</b>	<b>42.274</b>
<b>CENTRO</b>	<b>11.753</b>	<b>6.087</b>	<b>17.840</b>	<b>3.577</b>	<b>3.222</b>	<b>1.790</b>	<b>2.300</b>	<b>10.889</b>	<b>28.729</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>49.739</b>	<b>28.643</b>	<b>78.382</b>	<b>12.590</b>	<b>12.497</b>	<b>7.214</b>	<b>8.387</b>	<b>40.689</b>	<b>119.071</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>9.041</b>	<b>8.251</b>	<b>17.292</b>	<b>4.470</b>	<b>4.362</b>	<b>3.356</b>	<b>2.548</b>	<b>14.736</b>	<b>32.028</b>
<b>ITALIA</b>	<b>58.780</b>	<b>36.894</b>	<b>95.674</b>	<b>17.060</b>	<b>16.859</b>	<b>10.571</b>	<b>10.936</b>	<b>55.426</b>	<b>151.099</b>

Tav. 6.19 - Variazioni medie annue del valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato 2003-2004

Regioni e province	Industria			Altre attività				TOTALE	
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività		Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>-3,7</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>8,0</b>	<b>-5,5</b>	<b>-2,6</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,6</b>
CHIETI	-4,1	2,0	-1,9	-1,9	6,5	-5,0	-2,9	-0,2	-1,1
L'AQUILA	-3,3	1,1	-0,8	0,2	9,5	-7,3	-1,1	0,2	-0,2
PESCARA	-1,0	0,7	-0,4	-0,3	9,4	-5,3	-3,2	1,5	0,5
TERAMO	-6,0	1,4	-2,3	-1,9	7,4	-4,7	-2,8	0,2	-1,3
<b>NORD OVEST</b>	<b>1,5</b>	<b>4,5</b>	<b>2,6</b>	<b>0,6</b>	<b>9,3</b>	<b>-2,1</b>	<b>1,0</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>
<b>NORD EST</b>	<b>-0,3</b>	<b>3,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,9</b>	<b>9,4</b>	<b>-3,5</b>	<b>-1,2</b>	<b>2,8</b>	<b>1,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>0,7</b>	<b>4,6</b>	<b>2,0</b>	<b>2,5</b>	<b>9,1</b>	<b>-2,5</b>	<b>2,2</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>
<b>CENTRO NORD</b>	<b>0,7</b>	<b>4,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>9,3</b>	<b>-2,6</b>	<b>0,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,2</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>-1,5</b>	<b>4,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>14,0</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>	<b>2,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,3</b>	<b>4,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,0</b>	<b>10,5</b>	<b>-3,0</b>	<b>0,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

## **7. Struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane**

**Tav. 7.1 - Numero di unità locali e addetti alle unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2004**

Province e regioni	Unità locali					Totale
	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 addetti e oltre	
L'AQUILA	13555	7954	492	186	110	22297
TERAMO	13912	10225	896	399	197	25629
PESCARA	16553	9213	691	264	125	26846
CHIETI	16912	10344	909	439	188	28792
ABRUZZO	60932	37736	2988	1288	620	103564
NORD-OVEST	785174	518928	48333	21493	11380	1385308
NORD-EST	554699	404124	39829	17821	7939	1024412
CENTRO	583490	354585	30744	12244	5579	986642
MEZZOGIORNO	814207	428581	31457	12514	5016	1291775
ITALIA	2737570	1706218	150363	64072	29914	4688137

Province e regioni	Addetti alle unità locali					Totale
	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 addetti e oltre	
L'AQUILA	13485,64	24560,83	6447,08	5605,06	15627,74	65726,35
TERAMO	13838,7	34086,43	11660,49	11639,14	21334,76	92559,52
PESCARA	16461,34	29887	9059,94	7760,64	16222,99	79391,91
CHIETI	16832,34	33681,24	11945,07	12873,46	31452,86	106784,97
ABRUZZO	60618,02	122215,5	39112,58	37878,3	84638,35	344462,75
NORD-OVEST	776203,96	1734765,12	636541,32	643172,92	1617377,31	5408060,63
NORD-EST	549431,42	1375267,67	525604,74	524496,21	1042784,52	4017584,56
CENTRO	578393,82	1175491,83	402591,62	360856,96	839549,34	3356883,57
MEZZOGIORNO	811482,96	1384197,65	409922,8	367040,25	706594,45	3679238,11
ITALIA	2715512,16	5669722,27	1974660,48	1895566,34	4206305,62	16461766,87

Fonte: Istat Registro Statistico delle Unità Locali 2004

Tav. 7.1bis - Numero di unità locali e addetti alle unità locali per provincia e settore di attività. Anno 2004

Province e regioni	Unità locali								
	Industria manifatturiera+ estrazioni di minerali+ produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Attività finanziarie	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	Istruzione	
L'AQUILA	2305	3278	7009	2005	791	431	3952	78	
TERAMO	4331	3879	7315	1896	891	451	4076	66	
PESCARA	2901	3000	8806	1458	1140	625	5580	128	
CHIETI	4087	3654	9032	1844	1147	560	4999	129	
ABRUZZO	13624	13811	32162	7203	3969	2067	18607	401	
NORD-OVEST	187479	188562	354678	76775	59357	34327	339664	5136	
NORD-EST	146296	144701	263424	73409	48766	23859	225539	3653	
CENTRO	122508	120709	281366	60384	39491	22787	226446	3804	
MEZZOGIORNO	148917	145995	479432	78536	49204	23526	228067	6127	
ITALIA	605200	599967	1378900	289104	196818	104499	1019716	18720	

Province e regioni	Addetti alle unità locali								
	Industria manifatturiera+ estrazioni di minerali+ produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Attività finanziarie	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	Istruzione	
L'AQUILA	17046,6	8256,76	13672,2	5403,18	4855,58	1879,41	8599,52	236,88	
TERAMO	37834,29	11188,22	16458,61	6109,43	3459	2005,99	9352,38	146,23	
PESCARA	18161,77	9584,99	18578,02	4791,58	6811,82	2829,37	10977,97	329,51	
CHIETI	41176,15	11822,31	19044,68	5279,97	6604,7	2275,45	12206,44	276,5	
ABRUZZO	114218,81	40852,28	67753,51	21584,16	21731,1	8990,22	41136,31	989,12	
NORD-OVEST	1750187,02	514581,63	996567,46	282168,52	369337,02	209827,46	922581,27	16475,22	
NORD-EST	1382352,65	402057,43	739751,93	291836,16	252391,49	127053,48	557282,79	10403,02	
CENTRO	846948,92	338716,01	675642,95	230214,22	279398,27	129067,49	562585,98	12126,3	
MEZZOGIORNO	826213,6	472080,97	908381,6	229876,01	300775,41	100124,58	500564,56	23800,48	
ITALIA	4805702,19	1727436,04	3320343,94	1034094,91	1201902,19	566073,01	2543014,6	62805,02	

Tav. 7.1bis - Numero di unità locali e

Province e regioni			
	Sanità e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
L'AQUILA	1100	1348	22297
TERAMO	932	1792	25629
PESCARA	1368	1840	26846
CHIETI	1420	1920	28792
ABRUZZO	4820	6900	103564
NORD-OVEST	65610	73720	1385308
NORD-EST	43838	50927	1024412
CENTRO	50570	58577	986642
MEZZOGIORNO	64065	67906	1291775
ITALIA	224083	251130	4688137

Province e regioni			
	Sanità e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
L'AQUILA	2649,35	3126,87	65726,35
TERAMO	1616,77	4388,6	92559,52
PESCARA	3207,97	4118,91	79391,91
CHIETI	3958,98	4139,79	106784,97
ABRUZZO	11433,07	15774,17	344462,75
NORD-OVEST	160993,04	185341,99	5408060,63
NORD-EST	117679,39	136776,22	4017584,56
CENTRO	119581,5	162601,93	3356883,57
MEZZOGIORNO	154546,65	162874,25	3679238,11
ITALIA	552800,58	647594,39	16461766,87

Tav. 7.2 - Le assunzioni previste dalle imprese nel 2006 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa

PROVINCIA TERAMO						
	Totale assunzioni 2006	Incidenza per migliaia di assunzioni complessive	Incidenza per migliaia di assunzioni di figure High Skills	ABRUZZO (v.ass.)	MEZZOGIORNO (v.ass.)	ITALIA (v.ass.)
<b>(a) Professioni della ricerca e della progettazione</b>	<b>42</b>	<b>11,5</b>	<b>146,9</b>	<b>246</b>	<b>2.246</b>	<b>17.783</b>
12370 - Dirigenti area ricerca e sviluppo						
21110 - Fisici e astronomi						
21130 - Chimici						
21310 - Progettisti e analisti informatici						
21320 - Programmatori informatici						
21430 - Ingegneri elettrotecnici						
21440 - Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni						
21450 - Ingegneri meccanici						
21460 - Ingegneri chimici						
21490 - Ricercatori industriali						
31180 - Disegnatori tecnici e progettisti						
34710 - Disegnatori artistici e pubblicitari						
<b>(b) Professioni per l'innovazione nel processo produttivo</b>	<b>42</b>	<b>11,5</b>	<b>146,9</b>	<b>190</b>	<b>2.435</b>	<b>12.895</b>
12220 - Dirigenti area produzione industria manifatturiera						
12290 - Dirigenti area produzione nel settore dei servizi						
12390 - Dirigenti e responsabili controllo qualità						
31110 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche						
31130 - Tecnici di ingegneria elettrotecnica						
31140 - Tecnici di ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni						
31150 - Tecnici di ingegneria meccanica						
31160 - Tecnici di ingegneria chimica						
31191 - Responsabili e tecnici produzione e controllo qualità						
31192 - Tecnici della programmazione e dello sviluppo dei processi						
32110 - Tecnici delle scienze biologiche e alimentari						
34160 - Addetti agli acquisti						
<b>(C) Professioni per la promozione, il marketing e la comunicazione</b>	<b>27</b>	<b>7,4</b>	<b>94,4</b>	<b>85</b>	<b>814</b>	<b>5.952</b>
12330 - Dirigenti area vendite e marketing						

Tav. 7.2 - Le assunzioni previste dalle imprese nel 2006 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa

PROVINCIA TERAMO						
	Totale assunzioni 2006	Incidenza per migliaia di assunzioni complessive	Incidenza per migliaia di assunzioni di figure High Skills	ABRUZZO (v.ass.)	MEZZOGIORNO (v.ass.)	ITALIA (v.ass.)
24192 - Specialisti aziendali in promozione, marketing e vendite 34193 - Tecnici di marketing, pubblicità e pubbliche relazioni						
<b>(d) Professioni per l'innovazione nella logistica e nella distribuzione</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>27</b>	<b>147</b>	<b>914</b>
12260 - Dirigenti area trasporti, logistica e comunicazioni 34192 - Tecnici e responsabili commerciali e delle vendite 34194 - Tecnici e responsabili della distribuzione commerciale						
<b>(e) Professioni per lo sviluppo delle risorse umane e la formaz. aziendale</b>	<b>7</b>	<b>1,9</b>	<b>24,5</b>	<b>46</b>	<b>600</b>	<b>3.894</b>
12320 - Dirigenti area personale e relazioni industriali 23510 - Specialisti in didattica e formazione 24120 - Specialisti in selezione e gestione del personale 33400 - Istruttori tecnici e altri insegnanti specializzati 34390 - Tecnici dell'amministrazione e gestione del personale						
<b>Tot. Professioni per l'innovazione produttiva e organizzativa ( a+b+c+d+e)</b>	<b>118</b>	<b>32,3</b>	<b>412,6</b>	<b>594</b>	<b>6.242</b>	<b>41.438</b>
<b>Totale High Skill (ISCO 1+2+3)</b>	<b>286</b>	<b>78,2</b>	<b>1000,0</b>	<b>1.479</b>	<b>21.430</b>	<b>110.435</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.656</b>	<b>1000,0</b>		<b>16.923</b>	<b>189.630</b>	<b>695.768</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

Tav. 7.3 - Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale

<b>TERAMO - ANNO 2005</b>	<b>Formati dipendenti</b>	<b>Costo totale formazione (migliaia di euro)</b>	<b>Fondi pubblici (migliaia di euro)</b>	<b>Fondi propri (migliaia di euro)</b>
TOTALE	<b>8.427</b>	<b>5.676</b>	<b>442</b>	<b>5.234</b>
INDUSTRIA	3.831	2.708	170	2.539
COSTRUZIONI	477	296	0	296
COMMERCIO	579	373	3	370
TURISMO	24	28	1	28
SERVIZI	3.516	2.269	268	2.001
L'AQUILA	9.442	6.516	939	5.577
PESCARA	9.535	6.500	293	6.207
CHIETI	16.137	9.607	972	8.634
ABRUZZO	43.541	28.298	2.646	25.652
SUD E ISOLE	351.086	273.682	22.824	250.858
ITALIA	1.973.379	1.502.229	91.621	1.410.609
1 - 9 Dipendenti	1.253	960	27	933
10 - 49 Dipendenti	1.338	1.270	196	1.074
>= 50 Dipendenti	5.836	3.445	219	3.226

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2006

## **8. L'innovazione**

Tav. 8.7 - Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2006

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Abruzzo</b>	<b>59</b>	<b>51</b>	<b>38</b>	<b>56</b>	<b>35</b>	<b>50</b>	<b>54</b>	<b>64</b>	<b>61</b>	<b>120</b>
L'Aquila	14	8	10	20	5	13	8	10	14	21
Teramo	7	7	2	5	5	4	6	13	12	22
Pescara	28	25	16	18	14	17	17	22	12	32
Chieti	10	11	10	13	11	16	23	19	23	45
Nord-Ovest	4.562	4.514	3.344	4.719	4.282	4.000	3.037	4.034	4.087	4.206
Nord-Est	2.626	2.599	2.632	2.762	2.845	2.908	2.738	3.036	3.109	3.714
Centro	1.611	1.598	1.582	1.510	1.571	1.492	1.570	1.504	1.479	1.609
Sud-Isole	474	407	333	411	437	437	462	474	466	808
<b>ITALIA</b>	<b>9.273</b>	<b>9.118</b>	<b>7.891</b>	<b>9.402</b>	<b>9.135</b>	<b>8.837</b>	<b>7.807</b>	<b>9.048</b>	<b>9.141</b>	<b>10.337</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Tav. 8.8 - Domande depositate per modelli ornamentali in Italia negli anni 1997-2006

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Abruzzo</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>17</b>
L'Aquila	0	0	1	2	0	1	2	0	1	2
Teramo	1	0	1	1	0	1	2	1	2	2
Pescara	3	4	1	7	3	8	0	1	1	8
Chieti	2	1	1	2	1	2	4	0	3	5
Nord-Ovest	1.153	1.279	1.224	1.365	1.275	1.096	730	456	398	512
Nord-Est	479	498	457	493	479	532	344	270	247	441
Centro	540	583	530	552	521	595	387	272	276	455
Sud-Isole	53	48	41	62	80	102	82	70	80	202
<b>ITALIA</b>	<b>2.225</b>	<b>2.408</b>	<b>2.252</b>	<b>2.472</b>	<b>2.355</b>	<b>2.325</b>	<b>1.543</b>	<b>1.068</b>	<b>1.001</b>	<b>1.610</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Tav. 8.9 - Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2006

<b>Province e Regioni</b>	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Abruzzo</b>	<b>33</b>	<b>40</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	<b>26</b>	<b>34</b>	<b>36</b>	<b>24</b>	<b>21</b>	<b>63</b>
L'Aquila	3	4	7	8	9	1	5	3	2	13
Teramo	3	7	3	5	5	10	17	7	11	15
Pescara	25	26	13	21	12	17	10	10	4	22
Chieti	2	3	5	6	0	6	4	4	4	13
Nord-Ovest	1.570	1.369	1.341	1.270	1.144	1.014	1.060	949	830	958
Nord-Est	946	871	930	883	793	720	740	615	637	725
Centro	792	787	729	656	634	560	614	550	449	647
Sud-Isole	343	308	259	315	254	259	225	233	206	397
<b>ITALIA</b>	<b>3.651</b>	<b>3.335</b>	<b>3.259</b>	<b>3.124</b>	<b>2.825</b>	<b>2.553</b>	<b>2.639</b>	<b>2.347</b>	<b>2.122</b>	<b>2727</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Tav. 8.10 - Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2006

<b>Province e Regioni</b>	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Abruzzo</b>	<b>252</b>	<b>348</b>	<b>238</b>	<b>421</b>	<b>423</b>	<b>497</b>	<b>475</b>	<b>591</b>	<b>571</b>	<b>573</b>
L'Aquila	23	21	18	28	27	40	38	50	54	88
Teramo	74	97	50	110	82	113	123	150	145	117
Pescara	126	192	124	219	240	235	196	212	229	209
Chieti	29	38	46	64	74	109	118	179	143	159
Nord-Ovest	17.885	19.046	16.615	21.823	20.236	18.222	19.626	20.270	21.332	19.755
Nord-Est	6.323	6.870	7.577	9.655	8.872	8.611	8.540	9.500	10.028	10.565
Centro	9.563	9.897	10.609	12.428	11.669	11.151	11.552	12.832	11.524	12.918
Sud-Isole	2.467	2.659	2.918	4.298	4.448	4.978	4.951	5.526	5.903	6.050
<b>ITALIA</b>	<b>36.238</b>	<b>38.472</b>	<b>37.719</b>	<b>48.204</b>	<b>45.225</b>	<b>42.962</b>	<b>44.669</b>	<b>48.128</b>	<b>48.787</b>	<b>49.288</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Tav. 8.11 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office)

Valori assoluti

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	1999-2005
<b>Abruzzo</b>	<b>19</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>28</b>	<b>33</b>	<b>27</b>	<b>188</b>
L'Aquila	4	5	7	5	8	10	10	47
Teramo	4	3	3	7	7	7	3	34
Pescara	2	8	3	2	3	2	1	21
Chieti	10	10	16	15	10	15	13	87
NORD-OVEST	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	11.735
NORD-EST	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	7.548
CENTRO	334	402	430	444	442	586	475	3.114
MEZZOGIORNO	90	105	109	101	125	111	133	776
<b>Totale province italiane</b>	<b>2.772</b>	<b>3.032</b>	<b>3.086</b>	<b>3.269</b>	<b>3.350</b>	<b>3.844</b>	<b>3.819</b>	<b>23.173</b>
<i>Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani</i>	37	47	37	44	46	67	48	323
<b>TOTALE BREVETTI ITALIA</b>	<b>2.809</b>	<b>3.079</b>	<b>3.123</b>	<b>3.313</b>	<b>3.396</b>	<b>3.911</b>	<b>3.867</b>	<b>23.496</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tav. 8.12 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office)

Valori pro capite per milione di abitanti (\*)

Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Abruzzo</b>	<b>15,1</b>	<b>19,6</b>	<b>22,6</b>	<b>22,6</b>	<b>22,2</b>	<b>26,2</b>	<b>20,7</b>
L'Aquila	11,7	15,1	21,8	16,8	26,9	31,9	33,3
Teramo	14,1	10,5	10,5	24,4	24,4	24,3	10,3
Pescara	6,8	25,6	10,2	6,8	10,2	6,7	3,3
Chieti	24,8	25,5	41,8	37,9	26,2	38,4	32,6
NORD-OVEST	98,0	103,2	106,5	110,6	109,8	129,1	127,5
NORD-EST	85,1	94,4	91,3	101,7	107,8	113,4	118,4
CENTRO	30,7	36,9	39,5	40,8	40,5	53,5	43,0
MEZZOGIORNO	4,4	5,1	5,3	4,9	6,1	5,4	6,5
<b>ITALIA</b>	<b>49,4</b>	<b>54,1</b>	<b>54,9</b>	<b>58,2</b>	<b>59,6</b>	<b>68,4</b>	<b>67,1</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

(\*) Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo)

## **9. Il commercio internazionale e flussi di investimento**

Tav. 9.1 - Commercio estero delle province italiane. Valore delle importazioni ed esportazioni 2005-2006 e variazione percentuale . Valori in euro.

PROVINCIA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2005	2006	Var.06/05	2005	2006	Var.06/05
<b>Abruzzo</b>	<b>3.673.087.702</b>	<b>4.280.498.553</b>	<b>16,5</b>	<b>6.305.542.371</b>	<b>6.652.493.660</b>	<b>5,5</b>
L'Aquila	694.614.809	759.936.065	9,4	1.129.558.419	1.178.387.109	4,3
Teramo	693.018.190	677.371.568	-2,3	1.073.922.030	1.045.944.451	-2,6
Pescara	451.192.310	491.046.648	8,8	376.166.767	383.456.598	1,9
Chieti	1.834.262.393	2.352.144.272	28,2	3.725.895.155	4.044.705.502	8,6
Nord-Ovest	143.448.357.671	163.278.875.632	13,8	122.058.512.337	132.478.587.244	8,5
Nord-Est	65.351.706.282	72.323.697.724	10,7	92.830.891.569	101.736.467.667	9,6
Centro	48.844.133.158	55.368.671.383	13,4	45.252.250.899	51.317.552.196	13,4
Mezzogiorno	45.819.412.467	51.524.409.654	12,5	33.766.656.278	36.048.233.391	6,8
Non specificata	5.828.439.454	5.852.829.626	0,4	6.015.105.068	5.411.517.293	-10,0
<b>ITALIA</b>	<b>309.292.049.032</b>	<b>348.348.484.019</b>	<b>12,6</b>	<b>299.923.416.151</b>	<b>326.992.357.791</b>	<b>9,0</b>

Tav. 9.2 -Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1996-2006

	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
<b>Abruzzo</b>	<b>11,8</b>	<b>8,8</b>	<b>-8,8</b>	<b>31,3</b>	<b>6,0</b>	<b>1,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>12,5</b>	<b>4,0</b>	<b>5,5</b>
L'Aquila	3,4	8,7	-26,1	109,9	5,4	6,2	-10,1	14,1	-5,0	4,3
Teramo	15,1	5,5	4,7	12,3	11,8	-0,2	-2,4	2,4	3,4	-2,6
Pescara	10,6	8,8	1,5	26,1	9,3	-0,4	-6,0	-1,2	1,9	1,9
Chieti	13,2	9,9	-9,5	21,9	3,8	0,4	1,8	17,2	7,5	8,6
Nord-Ovest	2,7	1,6	-1,2	15,7	6,0	-3,5	0,5	4,0	6,6	8,5
Nord-Est	5,6	6,4	2,4	15,2	5,1	0,8	-2,6	7,8	3,7	9,6
Centro	7,9	3,1	1,3	21,2	2,3	0,6	-4,7	5,0	1,5	13,4
Mezzogiorno	11,4	10,5	-0,5	27,7	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	6,8
Non specificata	30,0	-12,8	28,3	147,4	12,4	0,8	9,2	523,4	10,0	-10,0
<b>ITALIA</b>	<b>5,2</b>	<b>4,1</b>	<b>0,4</b>	<b>17,8</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>7,5</b>	<b>5,5</b>	<b>9,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.2 -Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1996-2006

	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
<b>Abruzzo</b>	<b>11,8</b>	<b>8,8</b>	<b>-8,8</b>	<b>31,3</b>	<b>6,0</b>	<b>1,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>12,5</b>	<b>4,0</b>	<b>5,5</b>
L'Aquila	3,4	8,7	-26,1	109,9	5,4	6,2	-10,1	14,1	-5,0	4,3
Teramo	15,1	5,5	4,7	12,3	11,8	-0,2	-2,4	2,4	3,4	-2,6
Pescara	10,6	8,8	1,5	26,1	9,3	-0,4	-6,0	-1,2	1,9	1,9
Chieti	13,2	9,9	-9,5	21,9	3,8	0,4	1,8	17,2	7,5	8,6
Nord-Ovest	2,7	1,6	-1,2	15,7	6,0	-3,5	0,5	4,0	6,6	8,5
Nord-Est	5,6	6,4	2,4	15,2	5,1	0,8	-2,6	7,8	3,7	9,6
Centro	7,9	3,1	1,3	21,2	2,3	0,6	-4,7	5,0	1,5	13,4
Mezzogiorno	11,4	10,5	-0,5	27,7	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	6,8
Non specificata	30,0	-12,8	28,3	147,4	12,4	0,8	9,2	523,4	10,0	-10,0
<b>ITALIA</b>	<b>5,2</b>	<b>4,1</b>	<b>0,4</b>	<b>17,8</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>7,5</b>	<b>5,5</b>	<b>9,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.3 -Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2006, valori in euro.  
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Agricoltura e pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>Abruzzo</b>	<b>168.986.392</b>	<b>3,9</b>	<b>266.252.313</b>	<b>6,2</b>	<b>347.082.982</b>	<b>8,1</b>	<b>282.950.940</b>	<b>6,6</b>	<b>1.094.220.239</b>	<b>25,6</b>
L'Aquila	17.579.345	2,3	14.991.767	2,0	5.407.641	0,7	98.977.774	13,0	332.830.853	43,8
Teramo	19.910.916	2,9	99.011.998	14,6	149.981.712	22,1	28.567.870	4,2	94.756.904	14,0
Pescara	36.114.575	7,4	65.732.722	13,4	72.627.414	14,8	100.079.095	20,4	83.961.446	17,1
Chieti	95.381.556	4,1	86.515.826	3,7	119.066.215	5,1	55.326.201	2,4	582.671.036	24,8
Nord-Ovest	3.744.775.244	2,3	7.764.258.302	4,8	8.901.057.159	5,5	4.294.149.157	2,6	30.669.024.491	18,8
Nord-Est	2.922.297.904	4,0	6.505.280.056	9,0	8.787.946.065	12,2	3.852.784.102	5,3	9.185.449.440	12,7
Centro	1.356.769.234	2,5	5.057.943.014	9,1	4.675.961.861	8,4	1.814.703.435	3,3	10.882.337.029	19,7
Mezzogiorno	1.663.742.619	3,2	2.558.399.777	5,0	2.278.507.634	4,4	931.809.013	1,8	7.410.969.693	14,4
Non specificata	1.292.541	0,0	307.573	0,0	5.726.643	0,1	3.825.621	0,1	864.589	0,0
<b>ITALIA</b>	<b>9.688.877.542</b>	<b>2,8</b>	<b>21.886.188.722</b>	<b>6,3</b>	<b>24.649.199.362</b>	<b>7,1</b>	<b>10.897.271.328</b>	<b>3,1</b>	<b>58.148.645.242</b>	<b>16,7</b>

	Metalmeccanico		Altro industria		Totale import	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>Abruzzo</b>	<b>1.984.460.992</b>	<b>46,4</b>	<b>136.544.695</b>	<b>3,2</b>	<b>4.280.498.553</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	273.154.000	35,9	16.994.685	2,2	759.936.065	100,0
Teramo	244.023.071	36,0	41.119.097	6,1	677.371.568	100,0
Pescara	118.780.495	24,2	13.750.901	2,8	491.046.648	100,0
Chieti	1.348.503.426	57,3	64.680.012	2,7	2.352.144.272	100,0
Nord-Ovest	79.486.808.945	48,7	28.418.802.334	17,4	163.278.875.632	100,0
Nord-Est	35.497.569.332	49,1	5.572.370.825	7,7	72.323.697.724	100,0
Centro	23.469.213.774	42,4	8.111.743.036	14,7	55.368.671.383	100,0
Mezzogiorno	11.193.810.905	21,7	25.487.170.013	49,5	51.524.409.654	100,0
Non specificata	5.591.653	0,1	5.835.221.006	99,7	5.852.829.626	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>149.652.994.609</b>	<b>43,0</b>	<b>73.425.307.214</b>	<b>21,1</b>	<b>348.348.484.019</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.4 - Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2006, valori in euro.  
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

	Agricoltura e pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>Abruzzo</b>	<b>34.446.062</b>	<b>0,5</b>	<b>290.074.144</b>	<b>4,4</b>	<b>715.496.214</b>	<b>10,8</b>	<b>157.781.696</b>	<b>2,4</b>	<b>807.466.692</b>	<b>12,1</b>
L'Aquila	2.633.791	0,2	8.122.168	0,7	8.694.965	0,7	31.818.845	2,7	352.126.741	29,9
Teramo	10.566.053	1,0	83.103.209	7,9	231.062.713	22,1	42.522.787	4,1	129.017.268	12,3
Pescara	12.767.295	3,3	24.944.132	6,5	139.634.738	36,4	10.755.432	2,8	37.021.647	9,7
Chieti	8.478.923	0,2	173.904.635	4,3	336.103.798	8,3	72.684.632	1,8	289.301.036	7,2
Nord-Ovest	796.006.551	0,6	6.497.606.930	4,9	13.140.515.632	9,9	3.339.224.446	2,5	23.865.053.528	18,0
Nord-Est	1.809.457.415	1,8	6.308.774.531	6,2	13.495.141.719	13,3	2.635.090.408	2,6	8.751.346.042	8,6
Centro	537.825.038	1,0	2.134.506.193	4,2	11.034.757.697	21,5	1.501.609.578	2,9	10.263.483.660	20,0
Mezzogiorno	1.165.148.733	3,2	2.727.061.118	7,6	2.902.059.529	8,1	617.877.888	1,7	12.328.317.752	34,2
Non specificata	3.133.805	0,1	4.117.127	0,1	83.466.943	1,5	30.687.695	0,6	59.402.344	1,1
<b>ITALIA</b>	<b>4.311.571.542</b>	<b>1,3</b>	<b>17.672.065.899</b>	<b>5,4</b>	<b>40.655.941.520</b>	<b>12,4</b>	<b>8.124.490.015</b>	<b>2,5</b>	<b>55.267.603.326</b>	<b>16,9</b>

	Metalmeccanico		Altro industria		Totale export	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>Abruzzo</b>	<b>4.067.887.176</b>	<b>61,1</b>	<b>579.341.676</b>	<b>8,7</b>	<b>6.652.493.660</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	752.020.784	63,8	22.969.815	1,9	1.178.387.109	100,0
Teramo	388.567.592	37,1	161.104.829	15,4	1.045.944.451	100,0
Pescara	131.610.156	34,3	26.723.198	7,0	383.456.598	100,0
Chieti	2.795.688.644	69,1	368.543.834	9,1	4.044.705.502	100,0
Nord-Ovest	77.733.148.762	58,7	7.107.031.395	5,4	132.478.587.244	100,0
Nord-Est	56.026.482.469	55,1	12.710.175.083	12,5	101.736.467.667	100,0
Centro	20.686.954.485	40,3	5.158.415.545	10,1	51.317.552.196	100,0
Mezzogiorno	13.875.283.661	38,5	2.432.484.710	6,7	36.048.233.391	100,0
Non specificata	146.641.012	2,7	5.084.068.367	93,9	5.411.517.293	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>168.468.510.389</b>	<b>51,5</b>	<b>32.492.175.100</b>	<b>9,9</b>	<b>326.992.357.791</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.5 - Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2006, valori in euro.  
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Unione Europea a 15 Paesi		10 Paesi di nuova entrata nella UE		Altri Paesi europei		Africa		America Settentrionale	
<b>Abruzzo</b>	<b>2.192.304.569</b>	<b>51,2</b>	<b>173.036.524</b>	<b>4,0</b>	<b>617.717.644</b>	<b>14,4</b>	<b>162.263.925</b>	<b>3,8</b>	<b>266.791.478</b>	<b>6,2</b>
L'Aquila	485.619.587	63,9	27.972.074	3,7	43.110.150	5,7	1.542.334	0,2	100.326.081	13,2
Teramo	320.236.589	47,3	22.258.562	3,3	95.258.332	14,1	42.128.607	6,2	18.416.832	2,7
Pescara	310.969.046	63,3	22.694.705	4,6	29.011.002	5,9	9.328.594	1,9	48.807.762	9,9
Chieti	1.075.479.347	45,7	100.111.183	4,3	450.338.160	19,1	109.264.390	4,6	99.240.803	4,2
Nord-Ovest	90.566.105.306	55,5	8.366.937.886	5,1	19.428.333.817	11,9	10.600.509.395	6,5	5.210.158.352	3,2
Nord-Est	39.835.759.234	55,1	5.080.608.025	7,0	8.652.882.029	12,0	3.373.323.611	4,7	2.207.060.750	3,1
Centro	28.801.113.982	52,0	1.429.541.996	2,6	7.402.140.451	13,4	3.055.487.177	5,5	2.796.468.725	5,1
Sud-Isole	11.800.755.317	22,9	1.151.903.205	2,2	8.643.243.749	16,8	14.394.416.821	27,9	1.951.439.363	3,8
Non specificata	5.059.784.898	86,5	475.927.570	8,1	4.347.350	0,1	2.377.289	0,0	2.269.912	0,0
<b>ITALIA</b>	<b>176.063.518.737</b>	<b>50,5</b>	<b>16.504.918.682</b>	<b>4,7</b>	<b>44.130.947.396</b>	<b>12,7</b>	<b>31.426.114.293</b>	<b>9,0</b>	<b>12.167.397.102</b>	<b>3,5</b>

	America centrale e meridionale		Vicino e medio oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale import	
<b>Abruzzo</b>	<b>81.912.385</b>	<b>1,9</b>	<b>47.347.554</b>	<b>1,1</b>	<b>720.114.355</b>	<b>16,8</b>	<b>19.010.119</b>	<b>0,4</b>	<b>4.280.498.553</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	25.880.558	3,4	7.241.283	1,0	65.462.400	8,6	2.781.598	0,4	759.936.065	100,0
Teramo	7.249.866	1,1	31.676.544	4,7	139.057.970	20,5	1.088.266	0,2	677.371.568	100,0
Pescara	19.934.140	4,1	1.247.670	0,3	48.562.738	9,9	490.991	0,1	491.046.648	100,0
Chieti	28.847.821	1,2	7.182.057	0,3	467.031.247	19,9	14.649.264	0,6	2.352.144.272	100,0
Nord-Ovest	3.281.223.434	2,0	3.379.616.284	2,1	21.968.070.191	13,5	477.920.967	0,3	163.278.875.632	100,0
Nord-Est	1.881.249.851	2,6	985.805.031	1,4	9.989.176.895	13,8	317.832.298	0,4	72.323.697.724	100,0
Centro	2.020.991.497	3,7	3.385.209.061	6,1	6.139.411.526	11,1	338.306.968	0,6	55.368.671.383	100,0
Sud-Isole	2.250.766.793	4,4	4.883.498.214	9,5	5.873.283.033	11,4	575.103.159	1,1	51.524.409.654	100,0
Non specificata	715.351	0,0	35.657	0,0	10.423.182	0,2	296.948.417	5,1	5.852.829.626	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>9.434.946.926</b>	<b>2,7</b>	<b>12.634.164.247</b>	<b>3,6</b>	<b>43.980.364.827</b>	<b>12,6</b>	<b>2.006.111.809</b>	<b>0,6</b>	<b>348.348.484.019</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.6 - Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2006, valori in euro.  
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

	Unione Europea a 15 Paesi		10 Paesi di nuova entrata nella UE		Altri Paesi europei		Africa		America Settentrionale	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>Abruzzo</b>	<b>4.089.095.560</b>	<b>61,5</b>	<b>579.177.503</b>	<b>8,7</b>	<b>567.187.922</b>	<b>8,5</b>	<b>117.970.727</b>	<b>1,8</b>	<b>448.214.736</b>	<b>6,7</b>
L'Aquila	380.475.108	32,3	82.376.254	7,0	59.587.098	5,1	4.260.314	0,4	191.368.305	16,2
Teramo	557.470.188	53,3	95.964.586	9,2	172.283.992	16,5	29.237.132	2,8	73.303.418	7,0
Pescara	146.926.377	38,3	18.457.467	4,8	69.169.693	18,0	24.794.987	6,5	59.578.729	15,5
Chieti	3.004.223.887	74,3	382.379.196	9,5	266.147.139	6,6	59.678.294	1,5	123.964.284	3,1
Nord-Ovest	70.489.295.217	53,2	8.654.396.163	6,5	17.920.429.526	13,5	4.717.891.135	3,6	9.428.975.472	7,1
Nord-Est	51.136.591.301	50,3	6.937.002.709	6,8	14.439.508.286	14,2	3.216.028.460	3,2	9.828.632.592	9,7
Centro	25.160.070.586	49,0	2.294.705.589	4,5	7.342.281.928	14,3	1.936.212.613	3,8	4.919.216.382	9,6
Sud-Isole	19.084.894.387	52,9	2.092.754.053	5,8	3.941.730.714	10,9	2.783.944.666	7,7	3.201.370.716	8,9
Non specificata	3.936.914.065	72,8	472.199.164	8,7	202.200.013	3,7	22.929.299	0,4	23.472.751	0,4
<b>ITALIA</b>	<b>169.807.765.556</b>	<b>51,9</b>	<b>20.451.057.678</b>	<b>6,3</b>	<b>43.846.150.467</b>	<b>13,4</b>	<b>12.677.006.173</b>	<b>3,9</b>	<b>27.401.667.913</b>	<b>8,4</b>

	America centrale e meridionale		Vicino e medio oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale export	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<b>Abruzzo</b>	<b>97.823.255</b>	<b>1,5</b>	<b>164.048.823</b>	<b>2,5</b>	<b>561.079.327</b>	<b>8,4</b>	<b>27.895.807</b>	<b>0,4</b>	<b>6.652.493.660</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	6.489.143	0,6	74.739.920	6,3	378.340.707	32,1	750.260	0,1	1.178.387.109	100,0
Teramo	21.895.319	2,1	31.126.772	3,0	54.216.484	5,2	10.446.560	1,0	1.045.944.451	100,0
Pescara	16.377.733	4,3	9.777.377	2,5	32.470.009	8,5	5.904.226	1,5	383.456.598	100,0
Chieti	53.061.060	1,3	48.404.754	1,2	96.052.127	2,4	10.794.761	0,3	4.044.705.502	100,0
Nord-Ovest	3.792.694.060	2,9	5.284.821.372	4,0	10.799.759.132	8,2	1.390.325.167	1,0	132.478.587.244	100,0
Nord-Est	3.421.035.457	3,4	3.894.607.803	3,8	7.612.115.056	7,5	1.250.946.003	1,2	101.736.467.667	100,0
Centro	1.755.689.302	3,4	2.523.373.627	4,9	4.718.873.171	9,2	667.128.998	1,3	51.317.552.196	100,0
Sud-Isole	940.545.679	2,6	1.469.679.464	4,1	2.146.061.727	6,0	387.251.985	1,1	36.048.233.391	100,0
Non specificata	9.473.168	0,2	50.536.374	0,9	47.238.554	0,9	646.553.905	11,9	5.411.517.293	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>9.919.437.666</b>	<b>3,0</b>	<b>13.223.018.640</b>	<b>4,0</b>	<b>25.324.047.640</b>	<b>7,7</b>	<b>4.342.206.058</b>	<b>1,3</b>	<b>326.992.357.791</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.7 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2005 e 2006, valori in euro.

ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI					
		2005	2006	var. %		2005	2006	var. %	
1	Germania	181.817.348	148.575.591	-18,3	1	Germania	81.882.719	85.929.139	4,9
2	Francia	122.562.858	124.468.350	1,6	2	Cina	62.060.404	76.055.885	22,6
3	Spagna	76.821.276	74.114.496	-3,5	3	Paesi Bassi	32.673.186	37.309.811	14,2
4	Regno Unito	77.948.609	66.410.752	-14,8	4	Francia	36.053.221	36.933.508	2,4
5	Stati Uniti	67.556.355	64.377.821	-4,7	5	Grecia	25.378.047	33.230.769	30,9
6	Russia (Federazione di)	38.951.414	40.743.812	4,6	6	Turchia	26.850.527	31.773.140	18,3
7	Paesi Bassi	37.635.291	35.101.550	-6,7	7	Spagna	31.774.945	28.827.883	-9,3
8	Grecia	32.357.189	30.621.779	-5,4	8	Emirati Arabi	34.009.789	26.714.161	-21,5
9	Polonia	19.254.353	26.754.403	39,0	9	Austria	23.472.049	26.710.368	13,8
10	Romania	22.724.705	25.006.727	10,0	10	Regno Unito	36.336.616	21.910.578	-39,7
11	Svizzera	21.726.923	22.957.509	5,7	11	Belgio	20.095.188	19.552.972	-2,7
12	Belgio	30.110.577	21.467.537	-28,7	12	Romania	22.553.640	18.160.265	-19,5
13	Slovacchia	4.002.756	20.965.669	423,8	13	Corea (Repubblica di)	40.674.639	18.093.477	-55,5
14	Ungheria	13.965.792	18.802.047	34,6	14	Albania	15.863.065	15.646.237	-1,4
15	Turchia	15.619.846	17.259.069	10,5	15	Danimarca	14.121.261	13.304.467	-5,8
16	Austria	36.319.236	16.645.637	-54,2	16	Tunisia	9.010.916	12.203.725	35,4
17	Hong Kong	17.445.252	15.119.688	-13,3	17	Stati Uniti	10.912.757	12.007.449	10,0
18	Emirati Arabi	13.935.116	13.511.583	-3,0	18	India	9.523.334	11.551.220	21,3
19	Slovenia	9.563.960	12.938.421	35,3	19	Svizzera	9.667.748	8.808.863	-8,9
20	Bulgaria	9.588.411	12.463.182	30,0	20	Ungheria	7.208.124	8.772.792	21,7
21	Albania	12.964.320	12.342.509	-4,8	21	Portogallo	6.970.676	8.632.080	23,8
22	Svezia	8.598.799	10.941.763	27,2	22	Senegal	2.573.400	8.563.142	232,8
23	Serbia	2.317.976	9.967.850	330,0	23	Marocco	7.512.899	7.680.872	2,2
24	Danimarca	11.346.775	9.783.721	-13,8	24	Bulgaria	6.091.897	7.259.196	19,2
25	Croazia	8.049.982	9.670.145	20,1	25	Repubblica Sudafricana	3.895.607	6.831.692	75,4
26	Giappone	10.034.622	9.618.802	-4,1	26	Giappone	4.324.437	6.487.624	50,0
27	Tunisia	10.088.882	9.117.161	-9,6	27	Canada	2.853.603	6.409.383	124,6
28	Canada	5.700.277	8.925.597	56,6	28	Malaysia	5.400.383	5.595.939	3,6
29	India	4.638.313	8.601.967	85,5	29	Taiwan	2.102.504	5.345.761	154,3
30	Ceca (Repubblica)	7.409.539	8.014.170	8,2	30	Polonia	4.826.478	5.308.546	10,0

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.8 - Prime 30 Merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2005 e 2006, valori in euro.

		ESPORTAZIONI		
		2005	2006	var. %
1	Mobili	89.756.689	107.241.730	19,5
2	Altri articoli di abbigliamento e accessori	139.435.881	89.495.848	-35,8
3	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	83.823.719	79.755.212	-4,9
4	Articoli in gomma	36.570.926	63.192.066	72,8
5	Articoli da viaggio, borse e simili, articoli da correggiaio e selleria	46.133.546	53.057.680	15,0
6	Altri prodotti in metallo	44.568.307	51.089.272	14,6
7	Cisterne , serbatoi e contenitori in metallo; radiatori e caldaie per riscaldam. centrale	50.837.704	37.852.780	-25,5
8	Articoli di carta e di cartone	31.636.586	32.140.441	1,6
9	Prodotti chimici di base	28.892.747	30.616.114	6,0
10	Altri prodotti alimentari	25.877.200	28.313.745	9,4
11	Tessuti	23.315.753	24.680.710	5,9
12	Altre macchine per impieghi speciali	21.803.922	24.254.459	11,2
13	Preparati e conserve di frutta e di verdura	21.295.669	22.723.209	6,7
14	Costruzioni metalliche	17.200.543	21.450.234	24,7
15	Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; prodotti ceramici refrattari	19.888.165	20.814.300	4,7
16	Altri prodotti tessili	17.633.900	20.012.041	13,5
17	Articoli in materie plastiche	19.817.442	19.366.204	-2,3
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici	14.890.119	19.360.902	30,0
19	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	16.513.806	19.128.695	15,8
20	Apparecchi elettrici, n.c.a.	16.033.965	18.985.497	18,4
21	Articoli a maglia	20.801.948	18.226.624	-12,4
22	Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione;apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	9.450.634	18.064.451	91,1
23	Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	13.317.110	17.230.736	29,4
24	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	17.754.729	16.879.132	-4,9
25	Carne e prodotti a base di carne	13.933.157	16.395.785	17,7
26	Calzature	22.536.877	16.347.719	-27,5
27	Altri prodotti in minerali non metalliferi	47.232.311	15.061.184	-68,1
28	Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione, apparecchi per la telefonia e la telegrafia su filo	25.028.627	9.912.266	-60,4
29	Macchine per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per autoveicoli per motocicli e per l'aviazione	9.195.480	9.244.719	0,5
30	Manufatti vari, n.c.a.	8.073.773	8.066.972	-0,1

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

		IMPORTAZIONI		
		2005	2006	var. %
1	Altri articoli di abbigliamento e accessori	68.776.140	76.152.705	10,7
2	Prodotti chimici di base	50.632.906	58.745.277	16,0
3	Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione, apparecc	119.219.187	56.744.357	-52,4
4	Pesci trasformati e conservati e prodotti a base di pesce	41.719.951	42.811.804	2,6
5	Oli grassi vegetali e animali	19.652.042	29.936.198	52,3
6	Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferrolegh CECA	27.185.478	29.287.067	7,7
7	Metalli preziosi e metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	17.251.450	23.442.512	35,9
8	Tessuti	22.819.853	20.229.821	-11,3
9	Articoli da viaggio, borse e simili, articoli da correggiaio e selleria	12.902.367	19.408.992	50,4
10	Autoveicoli	15.802.565	18.547.757	17,4
11	Prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura	19.160.067	15.890.845	-17,1
12	Altri prodotti in metallo	10.828.299	15.185.558	40,2
13	Ferro, acciaio e ferrolegh non CECA, n.c.a.	6.612.734	14.664.566	121,8
14	Altri prodotti tessili	15.988.399	13.219.335	-17,3
15	Carne e prodotti a base di carne	11.437.645	12.988.615	13,6
16	Altri prodotti in minerali non metalliferi	19.216.821	12.970.855	-32,5
17	Legno tagliato piallato o impregnato	8.961.821	12.186.953	36,0
18	Altre macchine per impieghi speciali	8.624.985	11.668.244	35,3
19	Articoli in materie plastiche	11.611.124	10.584.565	-8,8
20	Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione;apparecchi p	12.340.089	10.391.679	-15,8
21	Calzature	7.493.357	9.491.385	26,7
22	Mobili	8.697.880	8.682.374	-0,2
23	Vetro e prodotti in vetro	6.735.358	8.067.707	19,8
24	Fibre sintetiche e artificiali	8.558.286	7.924.509	-7,4
25	Articoli in gomma	5.780.654	7.570.619	31,0
26	Pasta da carta, carta e cartone	7.980.265	7.116.496	-10,8
27	Altri prodotti chimici	7.965.907	6.596.041	-17,2
28	Filati per cucire	9.900.489	6.138.237	-38,0
29	Macchine utensili	2.380.623	6.038.718	153,7
30	Tubi e valvole elettronici e altri componenti elettronici	5.172.241	5.845.394	13,0

Tav. 9.9 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt  
 Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2006

	IMPORTAZIONI						ESPORTAZIONI					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech		Agricoltura materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
<b>Abruzzo</b>	<b>181.222.163</b>	<b>4,2</b>	<b>2.614.626.077</b>	<b>61,1</b>	<b>1.484.650.313</b>	<b>34,7</b>	<b>61.608.938</b>	<b>0,9</b>	<b>2.572.541.823</b>	<b>38,7</b>	<b>4.018.342.899</b>	<b>60,4</b>
L'Aquila	20.630.482	2,7	465.582.797	61,3	273.722.786	36,0	2.633.791	0,2	283.832.337	24,1	891.920.981	75,7
Teramo	21.644.487	3,2	491.056.513	72,5	164.670.568	24,3	10.817.469	1,0	790.041.417	75,5	245.085.565	23,4
Pescara	37.225.941	7,6	339.765.203	69,2	114.055.504	23,2	12.963.550	3,4	278.910.785	72,7	91.582.263	23,9
Chieti	101.721.253	4,3	1.318.221.564	56,0	932.201.455	39,6	35.194.128	0,9	1.219.757.284	30,2	2.789.754.090	69,0
Nord-Ovest	27.032.783.900	16,6	72.784.869.891	44,6	63.461.221.841	38,9	1.228.533.165	0,9	71.654.887.571	54,1	59.595.166.508	45,0
Nord-Est	5.825.780.211	8,1	42.437.103.942	58,7	24.060.813.571	33,3	1.934.967.568	1,9	56.654.158.417	55,7	43.147.341.682	42,4
Centro	8.012.282.407	14,5	25.996.841.650	47,0	21.359.547.326	38,6	759.814.754	1,5	29.333.852.587	57,2	21.223.884.855	41,4
Mezzogiorno	26.235.183.386	50,9	17.421.078.149	33,8	7.868.148.119	15,3	1.617.711.431	4,5	22.093.842.587	61,3	12.336.679.373	34,2
Non specificata	1.292.541	0,0	5.849.805.470	99,9	1.731.615	0,0	3.274.375	0,1	5.257.209.983	97,1	151.032.935	2,8
<b>ITALIA</b>	<b>67.107.322.445</b>	<b>19,3</b>	<b>164.489.699.102</b>	<b>47,2</b>	<b>116.751.462.472</b>	<b>33,5</b>	<b>5.544.301.293</b>	<b>1,7</b>	<b>184.993.951.145</b>	<b>56,6</b>	<b>136.454.105.353</b>	<b>41,7</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.10 - Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero. Industria manifatturiera e totale economia  
Anni 2003-2005

Provincia	Export manifatt. Su Val.agg. Manifatt. Anno 2003	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2003	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2003	Export manifatt. Su Val.agg. Manifatt. Anno 2005	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2005	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2005
<b>Abruzzo</b>	<b>102,9</b>	<b>24,0</b>	<b>40,8</b>	<b>121,2</b>	<b>27,2</b>	<b>43,0</b>
L'Aquila	117,1	21,4	41,5	127,8	22,2	35,8
Teramo	67,5	19,7	33,3	71,5	20,5	33,7
Pescara	36,3	6,8	15,1	36,8	6,7	14,6
Chieti	160,6	42,8	66,5	204,0	51,8	77,3
Nord-Ovest	104,5	28,5	61,5	111,8	30,0	65,2
Nord-Est	118,6	31,0	52,6	130,3	32,8	55,8
Centro	88,7	16,8	33,8	94,4	16,7	34,8
Mezzogiorno	63,1	9,5	21,2	78,0	10,9	25,7
Non specificata						
<b>ITALIA</b>	<b>98,6</b>	<b>22,0</b>	<b>43,8</b>	<b>108,1</b>	<b>23,6</b>	<b>47,9</b>

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 9.11 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti. Valori in migliaia di euro. Anno 2005

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	<b>170</b>	<b>12.163</b>	<b>3.572</b>	<b>0</b>	<b>520</b>	<b>737</b>	<b>13</b>	<b>686</b>	<b>46.695</b>	<b>0</b>	<b>254.807</b>	<b>319.363</b>
L'AQUILA	42	11.122	451	0	40	279	0	27	2.865	0	39.777	54.603
TERAMO	35	987	1.765	0	92	149	0	213	7.937	0	54.067	65.245
PESCARA	92	54	208	0	54	276	13	275	30.047	0	118.235	149.254
CHIETI	1	0	1.148	0	334	33	0	171	5.846	0	42.708	50.241
<b>NORD-OVEST</b>	<b>517.000</b>	<b>1.092.098</b>	<b>944.543</b>	<b>418.779</b>	<b>648.395</b>	<b>323.016</b>	<b>27.134</b>	<b>180.528</b>	<b>12.130.252</b>	<b>0</b>	<b>6.726.873</b>	<b>23.008.618</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>290.791</b>	<b>13.511</b>	<b>442.449</b>	<b>70.898</b>	<b>203.309</b>	<b>53.619</b>	<b>4.065</b>	<b>97.805</b>	<b>2.808.771</b>	<b>0</b>	<b>8.635.323</b>	<b>12.620.541</b>
<b>CENTRO</b>	<b>133.668</b>	<b>614.202</b>	<b>303.019</b>	<b>394.147</b>	<b>133.964</b>	<b>77.535</b>	<b>714.084</b>	<b>303.342</b>	<b>4.954.359</b>	<b>0</b>	<b>8.604.957</b>	<b>16.233.277</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>14.636</b>	<b>29.100</b>	<b>67.683</b>	<b>5.001</b>	<b>7.772</b>	<b>17.873</b>	<b>171.655</b>	<b>19.871</b>	<b>494.005</b>	<b>0</b>	<b>3.803.625</b>	<b>4.631.221</b>
DATI NON RIPARTIBILI	222.989	23.940	26.589	31.353	7.182	38.997	876	9.161	2.361.418	12.601.590	681.714	16.005.809
<b>ITALIA</b>	<b>1.179.084</b>	<b>1.772.851</b>	<b>1.784.283</b>	<b>920.178</b>	<b>1.000.622</b>	<b>511.040</b>	<b>917.814</b>	<b>610.707</b>	<b>22.748.805</b>	<b>12.601.590</b>	<b>28.452.492</b>	<b>72.499.466</b>

Tav. 9.12 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Debiti. Valori in migliaia di euro. Anno 2005

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.929</b>	<b>294</b>	<b>6.921</b>	<b>20.165</b>	<b>456</b>	<b>2.714</b>	<b>104</b>	<b>625</b>	<b>100.504</b>	<b>0</b>	<b>325.316</b>	<b>459.028</b>
L'AQUILA	888	29	133	0	0	385	0	6	12.387	0	74.027	87.855
TERAMO	232	265	546	1.824	0	203	0	147	12.407	0	90.725	106.349
PESCARA	366	0	6.064	6.952	321	586	104	118	24.282	0	85.171	123.964
CHIETI	443	0	178	11.389	135	1.540	0	354	51.428	0	75.376	140.843
<b>NORD-OVEST</b>	<b>793.206</b>	<b>1.165.536</b>	<b>1.057.683</b>	<b>982.788</b>	<b>757.796</b>	<b>870.569</b>	<b>9.875</b>	<b>742.725</b>	<b>12.130.139</b>	<b>0</b>	<b>7.302.310</b>	<b>25.812.627</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>212.160</b>	<b>54.553</b>	<b>292.151</b>	<b>223.851</b>	<b>162.875</b>	<b>121.905</b>	<b>14.475</b>	<b>66.027</b>	<b>4.089.150</b>	<b>0</b>	<b>4.201.656</b>	<b>9.438.803</b>
<b>CENTRO</b>	<b>132.781</b>	<b>1.281.735</b>	<b>347.756</b>	<b>232.191</b>	<b>35.417</b>	<b>172.429</b>	<b>1.327.867</b>	<b>470.906</b>	<b>4.631.366</b>	<b>0</b>	<b>3.894.803</b>	<b>12.527.251</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>87.950</b>	<b>3.598</b>	<b>54.029</b>	<b>60.055</b>	<b>7.267</b>	<b>11.787</b>	<b>15.083</b>	<b>32.612</b>	<b>491.407</b>	<b>0</b>	<b>2.601.621</b>	<b>3.365.409</b>
DATI NON RIPARTIBILI	333.759	4.106	4.455	56.061	17.127	51.844	894	8.279	3.529.983	17.708.073	0	21.714.581
<b>ITALIA</b>	<b>1.559.856</b>	<b>2.509.528</b>	<b>1.756.074</b>	<b>1.554.946</b>	<b>980.482</b>	<b>1.228.534</b>	<b>1.368.194</b>	<b>1.320.549</b>	<b>24.872.045</b>	<b>17.708.073</b>	<b>18.000.390</b>	<b>72.858.671</b>

N.B. : POICHE' PER I TRASPORTI NON SONO DISPONIBILI I DATI PER PROVINCIA E REGIONE I TOTALI SONO PARZIALI  
IL VALORE COMPLESSIVO DEI TRASPORTI E' EVIDENZIATO NELL'AGGREGATO "DATI NON RIPARTIBILI"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi

Tav. 9.13 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldo. Valori in migliaia di euro. Anno 2005

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	<b>-1.759</b>	<b>11.869</b>	<b>-3.349</b>	<b>-20.165</b>	<b>64</b>	<b>-1.977</b>	<b>-91</b>	<b>61</b>	<b>-53.809</b>	<b>0</b>	<b>-70.509</b>	<b>-139.665</b>
L'AQUILA	-846	11.093	318	0	40	-106	0	21	-9.522	0	-34.250	-33.252
TERAMO	-197	722	1.219	-1.824	92	-54	0	66	-4.470	0	-36.658	-41.104
PESCARA	-274	54	-5.856	-6.952	-267	-310	-91	157	5.765	0	33.064	25.290
CHIETI	-442	0	970	-11.389	199	-1.507	0	-183	-45.582	0	-32.668	-90.602
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-276.206</b>	<b>-73.438</b>	<b>-113.140</b>	<b>-564.009</b>	<b>-109.401</b>	<b>-547.553</b>	<b>17.259</b>	<b>-562.197</b>	<b>113</b>	<b>0</b>	<b>-575.437</b>	<b>-2.804.009</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>78.631</b>	<b>-41.042</b>	<b>150.298</b>	<b>-152.953</b>	<b>40.434</b>	<b>-68.286</b>	<b>-10.410</b>	<b>31.778</b>	<b>-1.280.379</b>	<b>0</b>	<b>4.433.667</b>	<b>3.181.738</b>
<b>CENTRO</b>	<b>887</b>	<b>-667.533</b>	<b>-44.737</b>	<b>161.956</b>	<b>98.547</b>	<b>-94.894</b>	<b>-613.783</b>	<b>-167.564</b>	<b>322.993</b>	<b>0</b>	<b>4.710.154</b>	<b>3.706.026</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>-73.314</b>	<b>25.502</b>	<b>13.654</b>	<b>-55.054</b>	<b>505</b>	<b>6.086</b>	<b>156.572</b>	<b>-12.741</b>	<b>2.598</b>	<b>0</b>	<b>1.202.004</b>	<b>1.265.812</b>
DATI NON RIPARTIBILI	-110.770	19.834	22.134	-24.708	-9.945	-12.847	-18	882	-1.168.565	-5.106.483	681.714	-5.708.772
<b>ITALIA</b>	<b>-380.772</b>	<b>-736.677</b>	<b>28.209</b>	<b>-634.768</b>	<b>20.140</b>	<b>-717.494</b>	<b>-450.380</b>	<b>-709.842</b>	<b>-2.123.240</b>	<b>-5.106.483</b>	<b>10.452.102</b>	<b>-359.205</b>

N.B. : POICHE' PER I TRASPORTI NON SONO DISPONIBILI I DATI PER PROVINCIA E REGIONE I TOTALI SONO PARZIALI  
IL VALORE COMPLESSIVO DEI TRASPORTI E' EVIDENZIATO NELL'AGGREGATO "DATI NON RIPARTIBILI"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi

Tav. 9.14 - Commercio internazionale dei servizi per provincia - Serie Storica 2000-2005

Regioni e province	Anno 2000			Anno 2001			Anno 2002			Anno 2003		
	Crediti	Debiti	Saldo									
<b>ABRUZZO</b>	<b>262.965</b>	<b>495.485</b>	<b>-232.520</b>	<b>294.539</b>	<b>452.549</b>	<b>-158.010</b>	<b>278.625</b>	<b>505.016</b>	<b>-226.391</b>	<b>308.203</b>	<b>444.051</b>	<b>-135.848</b>
L'AQUILA	69.789	86.804	-17.015	89.393	79.409	9.984	75.735	108.528	-32.793	71.021	85.061	-14.040
TERAMO	41.168	84.638	-43.470	49.891	85.790	-35.899	50.468	66.800	-16.332	82.268	89.988	-7.720
PESCARA	95.199	195.552	-100.353	98.871	173.446	-74.575	116.135	213.954	-97.819	110.048	172.748	-62.700
CHIETI	56.809	128.491	-71.682	56.384	113.904	-57.520	36.287	115.734	-79.447	44.866	96.254	-51.388
<b>NORD-OVEST</b>	<b>18.207.329</b>	<b>21.690.106</b>	<b>-3.482.777</b>	<b>19.470.826</b>	<b>24.256.062</b>	<b>-4.785.236</b>	<b>20.587.720</b>	<b>23.716.566</b>	<b>-3.128.846</b>	<b>21.507.068</b>	<b>24.306.744</b>	<b>-2.799.676</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>10.916.190</b>	<b>7.385.362</b>	<b>3.530.828</b>	<b>11.626.928</b>	<b>8.241.032</b>	<b>3.385.896</b>	<b>11.784.263</b>	<b>8.414.003</b>	<b>3.370.260</b>	<b>12.073.854</b>	<b>9.853.122</b>	<b>2.220.732</b>
<b>CENTRO</b>	<b>16.247.924</b>	<b>10.840.777</b>	<b>5.407.147</b>	<b>17.478.713</b>	<b>12.655.285</b>	<b>4.823.428</b>	<b>14.313.840</b>	<b>14.011.934</b>	<b>301.906</b>	<b>13.963.630</b>	<b>10.774.892</b>	<b>3.188.738</b>
<b>SUD ED ISOLE</b>	<b>3.611.361</b>	<b>3.117.195</b>	<b>494.166</b>	<b>3.736.646</b>	<b>3.072.644</b>	<b>664.002</b>	<b>4.453.815</b>	<b>3.311.070</b>	<b>1.142.745</b>	<b>4.227.486</b>	<b>3.315.319</b>	<b>912.167</b>
DATI NON RIPARTIBILI	12.495.833	17.278.144	-4.782.311	12.300.096	16.370.519	-4.070.423	12.619.847	17.349.070	-4.729.223	11.647.043	17.530.543	-5.883.500
<b>ITALIA</b>	<b>61.478.637</b>	<b>60.311.584</b>	<b>1.167.053</b>	<b>64.613.209</b>	<b>64.595.542</b>	<b>17.667</b>	<b>63.759.485</b>	<b>66.802.643</b>	<b>-3.043.158</b>	<b>63.419.081</b>	<b>65.780.620</b>	<b>-2.361.539</b>

Regioni e province	Anno 2004			Anno 2005		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
<b>ABRUZZO</b>	<b>306.455</b>	<b>392.557</b>	<b>-86.102</b>	<b>319.363</b>	<b>459.028</b>	<b>-139.665</b>
L'AQUILA	68.155	86.259	-18.104	54.603	87.855	-33.252
TERAMO	53.124	71.806	-18.682	65.245	106.349	-41.104
PESCARA	147.724	124.527	23.197	149.254	123.964	25.290
CHIETI	37.452	109.965	-72.513	50.241	140.843	-90.602
<b>NORD-OVEST</b>	<b>21.037.563</b>	<b>24.207.103</b>	<b>-3.169.540</b>	<b>23.008.618</b>	<b>25.812.627</b>	<b>-2.804.009</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>13.228.166</b>	<b>9.051.247</b>	<b>4.176.919</b>	<b>12.620.541</b>	<b>9.438.803</b>	<b>3.181.738</b>
<b>CENTRO</b>	<b>13.928.188</b>	<b>9.902.605</b>	<b>4.025.583</b>	<b>16.233.277</b>	<b>12.527.251</b>	<b>3.706.026</b>
<b>SUD ED ISOLE</b>	<b>4.652.918</b>	<b>3.053.505</b>	<b>1.599.413</b>	<b>4.631.221</b>	<b>3.365.409</b>	<b>1.265.812</b>
DATI NON RIPARTIBILI	14.681.233	19.785.988	-5.104.755	16.005.809	21.714.581	-5.708.772
<b>ITALIA</b>	<b>67.528.068</b>	<b>66.000.448</b>	<b>1.527.620</b>	<b>72.499.466</b>	<b>72.858.671</b>	<b>-359.205</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi

Tav. 9.15 - Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero - Anni 2000-2005 (migliaia di euro)

Province e Regioni	2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	esteri	italiani	esteri	italiani								
<b>Abruzzo</b>	<b>35.951</b>	<b>13.972</b>	<b>30.872</b>	<b>33.542</b>	<b>40.420</b>	<b>80.308</b>	<b>54.314</b>	<b>45.911</b>	<b>115.748</b>	<b>111.392</b>	<b>71.284</b>	<b>103.530</b>
L'Aquila	248	811	246	484	2.669	1.082	405	3.595	2.320	2.572	2.314	6.584
Teramo	7.056	2.414	8.407	2.606	9.511	9.143	3.655	5.372	3.955	61.354	6.114	47.678
Pescara	25.310	6.908	15.553	16.176	6.035	51.143	5.846	11.399	42.550	11.356	13.017	12.947
Chieti	3.337	3.839	6.666	14.276	22.205	18.940	44.408	25.545	66.923	36.110	49.839	36.321
Nord-Ovest	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	20.620.996	20.754.930	37.904.503	24.591.103	76.156.379	22.177.091	104.466.360	20.773.865
Nord-Est	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.080	6.256.964	2.735.837	8.871.471	1.851.506	7.343.723	1.448.376
Centro	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663	9.278.910	3.089.621	11.823.682	5.741.887	13.129.039	4.851.243
Mezzogiorno	669.581	461.027	257.308	1.424.682	231.398	411.454	365.457	429.554	533.298	646.111	958.415	710.309
<b>ITALIA</b>	<b>29.245.970</b>	<b>23.948.938</b>	<b>30.968.881</b>	<b>41.537.466</b>	<b>30.652.311</b>	<b>28.135.127</b>	<b>53.805.834</b>	<b>30.846.115</b>	<b>97.384.830</b>	<b>30.416.595</b>	<b>125.897.537</b>	<b>27.783.793</b>

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Italiano Cambi

## **10. Il turismo**

Tav. 10.1 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione  
Anno 2005

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.293.393</b>	<b>5.943.366</b>	<b>175.197</b>	<b>909.748</b>	<b>1.468.590</b>	<b>6.853.114</b>
CHIETI	223.180	965.430	28.322	112.186	251.502	1.077.616
L'AQUILA	410.274	1.374.593	33.374	105.754	443.648	1.480.347
PESCARA	281.371	884.035	41.239	142.424	322.610	1.026.459
TERAMO	378.568	2.719.308	72.262	549.384	450.830	3.268.692
NORD OVEST	10.095.182	31.523.692	7.231.554	22.172.042	17.326.736	53.695.734
NORD EST	15.774.373	76.702.555	14.193.794	65.268.542	29.968.167	141.971.097
CENTRO	12.289.844	47.043.406	11.987.880	40.945.357	24.277.724	87.988.763
SUD E ISOLE	12.053.925	51.456.871	4.641.911	19.904.185	16.695.836	71.361.056
<b>TOTALE</b>	<b>50.213.324</b>	<b>206.726.524</b>	<b>38.055.139</b>	<b>148.290.126</b>	<b>88.268.463</b>	<b>355.016.650</b>

Tav. 10.2 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti, provincia e regione  
Anno 2005

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.129.371</b>	<b>4.309.024</b>	<b>135.748</b>	<b>583.895</b>	<b>1.265.119</b>	<b>4.892.919</b>
CHIETI	196.640	643.234	25.147	87.961	221.787	731.195
L'AQUILA	377.761	1.245.159	29.329	92.901	407.090	1.338.060
PESCARA	278.594	871.450	39.954	133.255	318.548	1.004.705
TERAMO	276.376	1.549.181	41.318	269.778	317.694	1.818.959
NORD OVEST	8.838.767	23.552.568	6.354.267	16.960.857	15.193.034	40.513.425
NORD EST	12.803.563	51.134.607	10.641.877	40.416.674	23.445.440	91.551.281
CENTRO	9.447.768	26.933.284	9.900.332	29.282.148	19.348.100	56.215.432
SUD E ISOLE	10.205.398	36.601.615	3.973.551	15.437.859	14.178.949	52.039.474
<b>TOTALE</b>	<b>41.295.496</b>	<b>138.222.074</b>	<b>30.870.027</b>	<b>102.097.538</b>	<b>72.165.523</b>	<b>240.319.612</b>

Tav. 10.3 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione  
Anno 2005

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>ABRUZZO</b>	<b>164.022</b>	<b>1.634.342</b>	<b>39.449</b>	<b>325.853</b>	<b>203.471</b>	<b>1.960.195</b>
CHIETI	26.540	322.196	3.175	24.225	29.715	346.421
L'AQUILA	32.513	129.434	4.045	12.853	36.558	142.287
PESCARA	2.777	12.585	1.285	9.169	4.062	21.754
TERAMO	102.192	1.170.127	30.944	279.606	133.136	1.449.733
NORD OVEST	1.256.415	7.971.124	877.287	5.211.185	2.133.702	13.182.309
NORD EST	2.970.810	25.567.948	3.551.917	24.851.868	6.522.727	50.419.816
CENTRO	2.842.076	20.110.122	2.087.548	11.663.209	4.929.624	31.773.331
SUD E ISOLE	1.848.527	14.855.256	668.360	4.466.326	2.516.887	19.321.582
<b>TOTALE</b>	<b>8.917.828</b>	<b>68.504.450</b>	<b>7.185.112</b>	<b>46.192.588</b>	<b>16.102.940</b>	<b>114.697.038</b>

Fonte: Istat

## **11. Il credito**

Tav. 11.1 - Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2005

Province e Regioni	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1999-2005 (migliaia di euro)						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Abruzzo</b>	<b>8.362.888</b>	<b>8.506.519</b>	<b>9.112.086</b>	<b>9.512.133</b>	<b>10.272.113</b>	<b>10.940.933</b>	<b>11.616.466</b>
L'Aquila	1.800.247	1.863.411	1.893.998	2.008.956	2.133.163	2.268.968	2.436.601
Teramo	2.140.335	2.170.688	2.338.164	2.507.240	2.683.005	2.815.830	2.961.206
Pescara	2.080.809	2.190.988	2.441.272	2.387.525	2.560.221	2.716.522	2.948.629
Chieti	2.341.496	2.281.432	2.438.651	2.608.412	2.895.726	3.139.614	3.270.032
Nord-Ovest	185.042.413	185.018.021	194.330.444	207.073.656	214.547.168	226.323.519	241.059.655
Nord-Est	106.307.553	105.441.071	114.712.063	122.607.059	129.677.854	137.008.290	148.391.310
Centro	116.716.152	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011	149.941.734	161.868.983
Sud-Isole	110.029.724	108.771.532	117.009.198	121.655.882	126.341.814	131.204.239	139.425.894
<b>ITALIA</b>	<b>518.123.637</b>	<b>520.029.651</b>	<b>550.340.577</b>	<b>583.270.708</b>	<b>611.488.891</b>	<b>644.480.046</b>	<b>690.745.641</b>

Tav. 11.2 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2005

Province e Regioni	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1999-2005 (migliaia di euro)						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Abruzzo</b>	<b>10.550.743</b>	<b>11.321.910</b>	<b>11.703.356</b>	<b>12.667.512</b>	<b>13.862.086</b>	<b>15.469.873</b>	<b>17.011.528</b>
L'Aquila	2.237.622	2.310.083	2.252.670	2.370.271	2.491.494	2.722.595	3.010.947
Teramo	2.773.544	3.015.645	3.203.655	3.585.731	3.953.847	4.325.242	4.635.228
Pescara	2.441.129	2.719.228	2.921.785	3.291.806	3.639.649	4.232.076	4.604.595
Chieti	3.098.448	3.276.954	3.325.245	3.419.704	3.777.097	4.189.962	4.760.759
Nord-Ovest	302.863.338	360.707.831	385.610.026	410.073.272	431.055.879	449.678.301	478.715.856
Nord-Est	178.073.543	202.751.171	218.245.572	229.117.736	247.896.301	265.828.019	288.885.116
Centro	204.304.812	217.835.600	233.657.040	247.684.905	261.344.612	270.735.771	289.974.506
Sud-Isole	126.210.695	129.448.843	133.416.980	139.889.330	149.628.108	164.156.788	246.268.305
<b>ITALIA</b>	<b>811.456.459</b>	<b>910.747.025</b>	<b>970.930.624</b>	<b>1.026.759.804</b>	<b>1.089.813.258</b>	<b>1.150.399.125</b>	<b>1.237.953.890</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tav. 11.3 - Sofferenze su impieghi negli anni 1999-2005 (valori percentuali)

Province e Regioni	Sofferenze su impieghi - Anni 1999-2005 (valori percentuali)						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Abruzzo</b>	<b>12,8</b>	<b>10,2</b>	<b>8,4</b>	<b>6,8</b>	<b>7,1</b>	<b>7,7</b>	<b>6,0</b>
L'Aquila	20,4	18,1	14,0	9,5	9,2	9,8	8,5
Teramo	12,0	8,2	6,6	5,8	6,2	6,7	5,5
Pescara	11,0	8,8	7,7	7,0	7,9	8,4	6,0
Chieti	9,3	7,7	6,9	5,8	6,0	6,6	5,0
Nord-Ovest	4,2	3,1	2,6	2,7	2,7	2,7	2,2
Nord-Est	4,0	3,4	2,5	2,5	3,2	3,3	2,6
Centro	7,4	6,7	5,0	4,9	5,2	5,3	4,5
Sud-Isole	25,0	19,4	16,5	14,9	14,4	13,7	5,6
<b>ITALIA</b>	<b>7,5</b>	<b>5,9</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>	<b>4,7</b>	<b>3,6</b>

Tav. 11.4 - Sportelli bancari attivi negli anni 1999-2005

Province e Regioni	Sportelli bancari attivi - Anni 1999-2005						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Abruzzo</b>	<b>514</b>	<b>552</b>	<b>575</b>	<b>599</b>	<b>613</b>	<b>625</b>	<b>646</b>
L'Aquila	121	133	137	144	145	145	150
Teramo	138	144	150	156	158	160	169
Pescara	120	131	136	142	148	152	155
Chieti	135	144	152	157	162	168	172
Nord-Ovest	8.441	8.740	9.057	9.235	9.372	9.491	9.656
Nord-Est	7.208	7.510	7.798	8.015	8.248	8.330	8.478
Centro	5.337	5.603	5.872	6.027	6.192	6.322	6.467
Sud-Isole	6.172	6.341	6.543	6.645	6.690	6.803	6.897
<b>ITALIA</b>	<b>27.158</b>	<b>28.194</b>	<b>29.270</b>	<b>29.922</b>	<b>30.502</b>	<b>30.946</b>	<b>31.498</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

## **13. Le previsioni per il 2007-2010**

**Tav. 13.1 - Scenario di previsione al 2010**

<b>Teramo</b>	2001-2003	2004--2006	2007--2010
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	-0,5	-0,1	1,8
Occupazione	0,8	-0,9	0,9
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	20,2	18,1	20,4
Tasso di occupazione	40,0	39,5	40,7
Tasso di disoccupazione	5,5	6,5	3,8
Tasso di attività	42,4	42,2	42,3
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	15,9	15,4	16,3
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	36,5	37,4	38,8

**Tav. 13.2 - Scenario di previsione al 2010**

<b>Abruzzo</b>	2001-2003	2004--2006	2007--2010
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	-0,3	0,0	1,7
Occupazione	1,0	-1,0	0,9
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	24,8	26,4	25,9
Tasso di occupazione	39,0	38,3	39,4
Tasso di disoccupazione	8,3	6,5	4,4
Tasso di attività	42,5	41,0	41,3
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	15,7	15,4	16,3
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	39,4	40,6	41,9

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2010

**Tav. 13.3 - Scenario di previsione al 2010**

<b>Mezzogiorno</b>	2001-2003	2004--2006	2007--2010
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	0,7	0,6	1,7
Occupazione	1,2	0,1	0,9
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	10,0	10,9	11,6
Tasso di occupazione	31,5	31,5	32,7
Tasso di disoccupazione	16,1	12,2	11,4
Tasso di attività	37,6	35,9	36,9
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	12,5	12,7	13,5
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	38,1	38,7	39,9

**Tav. 13.4 - Scenario di previsione al 2010**

<b>Italia</b>	2001-2003	2004--2006	2007--2010
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	0,7	1,0	1,8
Occupazione	1,2	0,6	0,9
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	22,5	23,0	24,9
Tasso di occupazione	39,0	39,3	40,7
Tasso di disoccupazione	8,4	6,8	5,7
Tasso di attività	42,6	42,2	43,2
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	18,8	19,0	20,3
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	44,7	45,2	46,9

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2010

---

---

# 5<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA

10 MAGGIO 2007

---

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

---

---



Camera di Commercio  
Teramo

**Segreteria organizzativa:**  
Ufficio Studi e Statistica  
tel. 0861.335222-223 - fax: 0861.246142  
email: [statistica@te.camcom.it](mailto:statistica@te.camcom.it)  
[www.te.camcom.it](http://www.te.camcom.it)